



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 1499

Seduta del 04/12/2023

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Simona Tironi

Oggetto

APPROVAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA - ANNO 2023, RIFERITO ALL'ANNUALITA' 2022 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Paolo Mora

La Dirigente Brunella Reverberi

L'atto si compone di 159 pagine

di cui 156 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare:

- l'art. 54 che stabilisce come le valutazioni dei Programmi operativi sono effettuate per migliorarne la qualità della progettazione e dell'esecuzione nonché per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei Programmi in relazione agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- l'art. 56 che stabilisce come l'Autorità di gestione (AdG), sulla base del Piano di valutazione, garantisca nel corso del periodo di programmazione l'effettuazione di valutazioni del proprio Programma operativo;

**VISTO** il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final e le successive modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final, del 12 giugno 2018 C (2018) 3833 final, del 30 aprile 2019 C (2019) 3048, del 9 novembre 2020 C (2020) 7664, nonché la più recedente modifica approvata con decisione della CE C(2021)8340 del 15 novembre 2021;

**VISTO** il Piano di valutazione del Programma Operativo FSE 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR FSE e FESR 2014-2020 con procedura di consultazione scritta il 22 dicembre 2015 e ratificato dal Comitato di Sorveglianza POR FSE il 25 febbraio 2016, secondo quanto stabilito dall'art. 110 par. 2, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, con il quale viene delineato l'approccio e gli obiettivi che l'AdG POR FSE intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del programma;

**RITENUTO** di condividere il Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020" riferito all'annualità 2022 con i Responsabili di Asse del POR FSE 2014-2020 ed i Responsabili di priorità del PR FSE+ 2021-2027;

**CONSIDERATO** che la l.r. n. 20 del 8 agosto 2017 prevede all'art. 7, par. 3 che la Giunta regionale approvi e trasmetta al Consiglio Regionale i documenti di valutazione previsti dai Programmi operativi regionali;

**RITENUTO** pertanto di approvare il "Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020" riferito all'annualità 2022 – già illustrato nell'Evento "Uno sguardo di insieme sulla valutazione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia" del 5 luglio



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

2023 e richiamato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della medesima giornata, ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013, - quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di trasmetterlo al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 par. 3 della l.r. n. 20 del 8 agosto 2017;

**PRECISATO** che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

**VISTA** la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

**ALL'UNANIMITA'** dei voti, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di approvare il "Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014- 2020" – Anno 2023, riferito all'annualità 2022, - già illustrato nell'Evento "Uno sguardo di insieme sulla valutazione del POR FSE 2014–2020 di Regione Lombardia" del 5 luglio 2023 e richiamato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della medesima giornata, ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013 - quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere il medesimo Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014/2020 al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2017;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché sul sito dedicato alla programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

IL SEGRETARIO  
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



---

## VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE LOMBARDIA FSE 2014-2020

---

Rapporto Annuale di Valutazione 2023  
(dati ed indicatori aggiornati al 31.12.2022)

---

Committente: Regione Lombardia

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE **irs**

  
COGEA  
*Consulenti per la Gestione Aziendale*



## INDICE

EXECUTIVE SUMMARY .....	5
1 INTRODUZIONE .....	19
2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO .....	21
2.1 Un mercato del lavoro in ripresa dagli effetti negativi causati dall'emergenza Covid-19 .....	22
2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi non completamente superati .....	35
2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma permangono alcuni elementi di attenzione sulle competenze acquisite .....	36
2.4 Elementi di forza e criticità e alcune implicazioni per le politiche .....	39
3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2021 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI .....	43
3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme .....	43
3.1.1 <i>Le risorse programmate, impegnate e spese</i> .....	43
3.1.2 <i>Le operazioni selezionate e i destinatari</i> .....	47
3.1.3 <i>Il quadro di efficacia</i> .....	51
3.1.4 <i>L'Asse I – Occupazione</i> .....	54
3.1.5 <i>L'Asse II – Inclusione sociale</i> .....	66
3.1.6 <i>L'Asse III – Istruzione e formazione</i> .....	82
3.1.7 <i>L'Asse IV – Capacità amministrativa</i> .....	94
3.1.8 <i>L'Asse V – Assistenza Tecnica</i> .....	104
3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020 .....	107
3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile .....	112
3.3.1 <i>Promozione della parità fra uomini e donne</i> .....	112
3.3.2 <i>Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione</i> .....	117
3.3.3 <i>Sviluppo sostenibile</i> .....	122
4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE .....	125
4.1 Premessa .....	125
4.2 L'esperienza di integrazione 14-20 in Regione Lombardia .....	125
4.3 L'integrazione attuata: l'approccio territoriale .....	126
4.3.1 <i>La Strategia per le Aree Interne</i> .....	126
4.3.2 <i>Lo sviluppo urbano sostenibile</i> .....	127
4.4 Considerazione conclusive .....	128
4.4.1 <i>L'approccio territoriale</i> .....	129
4.4.2 <i>Le iniziative dirette ai destinatari</i> .....	130
5 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE .....	133
5.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione .....	133
5.1.1 <i>Il Sistema di gestione e controllo</i> .....	133
5.1.2 <i>La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE.</i> .....	134
5.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio .....	138
5.3 Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma .....	142
6 VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2022 .....	147
6.1 Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE .....	148
6.2 Efficacia delle realizzazioni .....	153



## EXECUTIVE SUMMARY

### Evoluzione del contesto regionale

I principali indicatori del sistema produttivo, del mercato del lavoro e del capitale umano, pur descrivendo la Lombardia come una regione resiliente e “virtuosa” se rapportata ai dati nazionali, ne evidenziano anche alcuni aspetti di fragilità e di distanza rispetto alla media e agli obiettivi europei di medio-lungo periodo.

Il *sistema produttivo e il mercato del lavoro* lombardo sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, che nel 2020 ha imposto restrizioni prolungate, facendo crollare la produzione, riducendo l'occupazione e le ore lavorate, e portando ad un aumento dell'inattività per l'impossibilità di cercare attivamente un lavoro<sup>1</sup>. Il costo della crisi pandemica è stato pagato soprattutto dai più giovani, dai meno qualificati, dai lavoratori impiegati con contratti a termine o autonomi, occupati in mansioni e/o settori particolarmente colpiti dalle misure di distanziamento sociale e in cui il telelavoro era di difficile applicazione. Nonostante le politiche adottate per proteggere l'occupazione alle dipendenze abbiano drasticamente ridotto le cessazioni dei rapporti in essere, le imprese hanno risposto alla crisi diminuendo le assunzioni. Nel 2021 e nel 2022, il sistema produttivo e il mercato del lavoro regionale mostrano segnali di ripresa. Sono leggermente aumentati gli occupati e, soprattutto le ore di lavoro, con la diminuzione dell'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà).

Anche nell'ambito *dell'istruzione e della formazione*, il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha acuito antiche e nuove disuguaglianze. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro i dati evidenziano alcuni effetti negativi sul fronte dell'apprendimento e su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica. Il trend dell'ultimo decennio evidenzia comunque dei miglioramenti complessivi nei livelli di istruzione della popolazione, nella partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria, e nella partecipazione degli adulti alla formazione continua e permanente

### L'avanzamento del POR FSE 2014-2020

Nel 2022, trova conferma *efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia*. Infatti, il POR FSE 2014-2020 continua comunque a mostrare, anche nel corso di questa annualità, *una elevata efficienza operativa nella sua attuazione*, assolutamente compatibile e coerente con la fase conclusiva della programmazione. Al 31.12.2022, gli impegni raggiungono il 98,8% della dotazione finanziaria del POR FSE, il 91% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e le spese certificate superano il 79% dei pagamenti.

L'analisi per Assi evidenzia che, al 31.12.2022, *la maggior parte degli impegni (il 33,8%) si concentra sull'Asse II* per un totale 323,6M€, pari all'85,4% della dotazione finanziaria dell'Asse, *che era stata riprogrammata nel corso del 2020 per finanziare le misure contro la pandemia*, con una capacità di impegno quindi inferiore a quella media del POR FSE (98,8%). Gli unici Assi che mostrano una capacità di impegno superiore a quella media del POR sono l'Asse IV (99,8%) e l'Asse I (122,7%, superiore alla dotazione dell'Asse).

---

<sup>1</sup> Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego: nel 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro, con conseguente aumento dei tassi di attività e disoccupazione.



Nello specifico, ai fini dell'analisi dell'avanzamento finanziario del POR FSE e dei suoi Assi si deve tener conto del fatto che, nel quadro regolamentare determinatosi a seguito dell'iniziativa europea Coronavirus Response Investment Initiative (CRII e CRII+), Regione Lombardia ha destinato ingenti risorse, di cui 168,5 a valere sul POR FSE, al contrasto agli effetti sanitari e socio-economici derivanti dalla pandemia da Coronavirus. Per effetto di tale scelta, derivante dal cd. Accordo Provenzano, la medesima quota di risorse non ancora utilizzate sul FSE, è stata destinata a un programma complementare (POC), consentendo, in tal modo, di certificare sul Programma le spese relative alla misura di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Ciò ha prodotto un disallineamento tra gli Assi I e II del POR FSE a livello di piano finanziario totale, che, tuttavia, non costituisce una criticità in quanto, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1). La certificazione della misura CIGD e il ricorso al suddetto meccanismo di certificazione ha quindi determinato l'impossibilità di conseguire i target degli indicatori finanziari al 2023 previsti nel POR FSE, anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC. Non essendo necessaria la riprogrammazione tra Assi, anche grazie alla previsione della clausola di flessibilità del 15%, di tale disallineamento e della relativa giustificazione se ne darà quindi atto nella Relazione finale di attuazione del Programma, che sarà presentata unitamente ai documenti di chiusura.

Anche il confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico (costante di anno in anno) di quelle complessivamente allocate sul POR FSE conferma la crescita della capacità di impegno e il sempre più vicino raggiungimento della spesa sostenuta dai beneficiari al 31/12/2023, e dunque la bontà dell'andamento finanziario del Programma. Naturalmente, anche questo confronto risente delle considerazioni sopra proposte sull'avanzamento degli indicatori finanziari, che hanno interessato il POR FSE della Regione Lombardia.

Si registra anche una buona copertura degli ambiti di policy del POR e della popolazione di riferimento: al 31.12.2022 sono stati messi in campo interventi tutte le priorità di investimento e gli obiettivi specifici sui quali insiste la strategia del POR. Tuttavia, la Priorità 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, ha risentito dello spostamento, nel corso del 2020, della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID. Inoltre, i tempi di attuazione delle iniziative di comunicazione, informazione ed animazione sul territorio regionale volte alla promozione dell'occupazione femminile, sempre per effetto della pandemia, si sono allungati fino a coincidere con la conclusione della programmazione; tale ritardo ha tuttavia consentito di utilizzare tali iniziative come "trampolino di lancio" per le misure previste nell'ambito della programmazione 2021-2027.

In totale, al 31.12.2022, a fronte di 958,7 M€ di impegni, sono state selezionate 210.346 operazioni e coinvolti 593.061 destinatari, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.557,62 € per operazione selezionata e di 1.616,49 € per destinatario.

Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2022, il 67,3% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro grazie alla quale è stato coinvolto il 27,4% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Dunque:

- La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).
- Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,6%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2022 è davvero molto elevato, pari al 93,7%.

- *Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,5%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,6%.*

*I tassi di copertura, alla fine del 2022, sono più elevati tra gli uomini (6,3% contro il 4,9% delle donne), per i più giovani (13,1% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) e terziaria (ISCED 5-8) (il 6,4%) (il 5,9%). Il tasso di copertura è particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione, per le quali raggiunge il 93,7% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro. Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 4,3% e al 4,9%, in entrambi i casi in crescita moderata rispetto al 31.12.2021 quando si attestavano rispettivamente al 3,7% e al 4,7%.*

*L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020, al 31.12.2022, si conferma elevata anche con riferimento al quadro di efficacia. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023. La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2022 mostra, invece, che, nel caso degli indicatori finanziari (le spese certificate), i rapporti di conseguimento dei "target finali al 2023" sono più contenuti ed inferiori ai valori target finali: superano il 75% sull'Asse I e III, mentre si attestano al 57% sull'Asse IV e al 64,4% sull'Asse II. È evidente che, in ragione di quanto precedentemente richiamato a proposito dell'Accordo Provenzano e delle relative riprogrammazioni finanziarie del POR FSE avvenute per liberare risorse per gli interventi emergenziali per contrastare la pandemia da Covid-19, i valori target finali al 2023 delle spese certificate sui vari Assi non potranno essere conseguiti, anche in considerazione, come detto in precedenza, del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.*

### **L'avanzamento dell'Asse I**

*L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.12.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso. L'avanzamento finanziario dell'Asse I mostra, nello specifico, la presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione finanziaria, a fronte di risorse programmate ed impegnate sull'Asse II in misura inferiore alla dotazione finanziaria. Ossia, sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile ha generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Si aggiunga poi che, come già richiamato in precedenza, il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario sull'Asse I (le spese certificate) non sarà conseguito, proprio in ragione dell'utilizzo di parte delle risorse per le spese emergenziali e della loro successiva rendicontazione a valere sul POC.*

*Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 276.546, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, Azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, si conta*

tuttavia un unico progetto sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, che con l'iniziativa "Promozione Occupazione femminile" prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, sebbene al 31.12.2022 il "tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" sulla priorità 8iv si attestava appena al 4%, valore distante da quello target del 2023 del 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).

Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 72,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal "doppiaggio" dei valori target finali al 2023.

Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, seppur in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto "Promozione Occupazione Femminile", a valere sull'azione 8.2.6.

I giovani sono il 16,7% dei destinatari dell'Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l'informazione sull'età non è disponibile (il 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un'ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono l'8,7% dei destinatari dell'Asse I se si includono i destinatari CIGD (il 9,8% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell'ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la riqualificazione.

Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.

La strategia del Programma in materia di occupazione coniuga un quadro di continuità con la necessità di intercettare le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica prima e al conflitto Russia – Ucraina poi. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all'Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa (nel settore culturale/creativo) e quelle di sostegno alla formazione continua.

### **L'avanzamento dell'Asse II**

Nel corso del 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€).

Al 31.12.2022, le risorse programmate sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le risorse impegnate sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i pagamenti raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La capacità di impegno (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi; mentre la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%). Le spese certificate hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020), previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

Capacità di impegno e di spesa sull'Asse II devono essere lette alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, il valore delle spese certificate risentono del fatto che, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Di conseguenza, al 31.12.2022, sull'Asse II sono ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking).

Sull'Asse II, si contano complessivamente 7.807 operazioni selezionate, in grande maggioranza (4.600) concentrati sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" nell'ambito della priorità 9i e riguarda i percorsi personalizzati per allievi disabili (la numerosità di progetti e destinatari è legata all'utilizzo del sistema dotale).

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%).

La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tipologie di progetti, resasi necessaria a causa dell'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, si è adeguatamente integrata con le misure ampiamente diversificate già programmate sull'Asse II già prima della pandemia e la cui programmazione ha continuato ad essere stata garantita anche successivamente alla pandemia, ossia:

- i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inclusione sociale consolidando l'autonomia di persone disabili giovani e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);
- i percorsi personalizzati per alunni con disabilità (9.2)
- l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale e grave marginalità (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.)(Obiettivi 9.2 e 9.5);
- l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);
- l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)
- percorsi per contrastare la condizione di disagio di giovani adolescenti nella transizione verso l'età adulta e supportare le loro famiglie;
- la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale

alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);

- la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).

*Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Inoltre, sebbene il target esplicitamente previsto dall'Asse II siano le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale, si registra comunque il coinvolgimento su quest'Asse di una discreta quota di persone in cerca di occupazione<sup>2</sup>, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei familiari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri.*

*A fronte di un tasso di povertà e di esclusione sociale che, solo nel 2022, è ritornato ai livelli del 2018, dopo che nel triennio 2019-2021 era aumentato, l'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II resta quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.*

### **L'avanzamento dell'Asse III**

In sintesi, l'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per *un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento*, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.

*Nel 2022, la dotazione finanziaria dell'Asse III, pari a 301,9 M€, è rimasta invariata rispetto al 2021 (anno in cui era stata effettuata una riprogrammazione delle risorse). Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati. Sono stati realizzati interventi su tutte le cinque Azioni programmate a valere su quest'Asse.*

*Al 31 dicembre 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (97,4%) è di poco inferiore a quella media del POR FSE (98,8%), mentre la capacità di spesa, pari al 95,6%, è superiore a quella media del POR (91%) e rimane la più elevata fra gli Assi. Le spese certificate ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. Questo target non sarà totalmente raggiunto poiché, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle spese inizialmente finanziate sul POR FSE saranno rendicontate sul POC.*

*Le operazioni selezionate ammontano complessivamente a 50.021 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono inoltre stati realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.319, quasi  $\frac{3}{4}$  (il 74%), ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno).*

<sup>2</sup> Target al quale si rivolgono principalmente gli interventi implementati sull'Asse I.

*Circa il 20% dei destinatari dell'Asse III, 13.804, hanno partecipato a percorsi ITS e IFTS. In particolare: i percorsi ITS hanno registrato 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS hanno contano 6.696 destinatari.*

*Un ulteriore 6,4% (4.465) è stato coinvolto soprattutto in azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus).*

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.*

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso se non si considerano i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche (43% rispetto al 44,8%). Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che, mentre la leFp intercetta più o meno nella stessa misura i ragazzi e le ragazze, le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).*

*Gli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, danno conto del livello di istruzione dei partecipanti agli interventi implementati. Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, alla medesima data, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).*

*Con riferimento alla condizione occupazionale dei destinatari, i dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200 (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni.*

*La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III risulta mediamente più elevata (8,7%) di quella del POR nel suo complesso (4,4%), mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.*

*Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico (in questo caso anche quello europeo) e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti nel 2022 dalla Lombardia, la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria risultano ancora inferiori alla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche.*

### **L'avanzamento dell'Asse IV**

*Nonostante le numerose riprogrammazioni abbiano rallentato l'avvio degli interventi sull'Asse IV, al 31.12.2022 si registra una elevata capacità di programmare le risorse infine allocate sull'Asse. D'altro canto, se da un lato le attività di riprogrammazione dell'Asse IV hanno frenato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso di raggiungere elevati rapporti performance nel conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere in tal modo il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.*

*Sotto il profilo finanziario, a fronte di alti livelli di risorse programmate e impegnate entrambe pari al 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), la capacità di spesa, pur*

restando inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi, è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,88 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023, definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un leggero assestamento al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2022. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse inizialmente finanziate sul POR FSE saranno rendicontate sul POC.

Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non addirittura superato).

Positivo è anche il giudizio circa la capacità di coinvolgimento di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato dato che, sul piano della digitalizzazione dei documenti, il target finale al 2023 è stato pienamente raggiunto.

Più in dettaglio, al 31/12/2022 i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte moltissime PA nel corso del progetto. Anche la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali (enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo. La collaborazione con ANCI risulterà anche rafforzata nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", dove è stato previsto il supporto e l'affiancamento da parte dei Centri di Competenza di ANCI ai soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane) nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

Gli indicatori di risultato specifici alimentati, quali il d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi; il d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e il d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti i casi gradi di performance superiori ai target al 2023.

### **L'avanzamento dell'Asse V**

Al 31.12.2022, le risorse impegnate sull'Asse V sono pari al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 è la percentuale più alta del programma.

A fronte di questi dati, l'Asse V mostra nel complesso una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. Ottima è anche la capacità di implementazione di progetti di comunicazione sebbene l'indicatore di risultato V1, che potrebbe dare conto della "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", secondo i dati riportati nella RAA 2022, non sia stato ancora quantificato. A questo proposito, tuttavia, si

segnala che la ricerca pianificata per il 2022, utile alla rilevazione di questo indicatore, è stata posticipata nel 2023.

## Il conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020

L'analisi quali-quantitativa del contributo del POR FSE alla Strategia EU2020, basata sulla valutazione dell'impatto potenziale della strategia del POR FSE in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale e del suo stato di attuazione in termini di impegni, destinatari raggiunti e risultati conseguiti, mostra che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è rilevante per i target di inclusione sociale e di riduzione dell'abbandono scolastico, mentre è medio-alto sull'occupazione e sul livello di istruzione terziaria. Sono tuttavia ancora da tenere in considerazione:*

- *I potenziali effetti negativi indotti dal conflitto Russia - Ucraina sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà continuare a tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo; dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati.*
- *Il finanziamento col FSE degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga), che ha consentito di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.*
- *Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità, in quanto rappresenta una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. È quindi fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello, sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società.*

## I temi trasversali

### *Pari opportunità tra uomini e donne*

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Questo approccio, sebbene positivo nel caso lombardo, che si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media europea, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. Sostenere l'occupazione femminile diventa quindi ancora più necessario sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale registrato negli ultimi anni e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disuguaglianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di*



*sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.*

### **Pari opportunità per tutti e contrasto alla discriminazione**

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità, alle persone e nuclei famigliari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Nel complesso, trova conferma la *presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione*, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei famigliari che vi risiedono. *A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR*, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), *rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.*

*Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze etniche per cui il POR non prevede interventi specifici.* L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronicizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è *opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa.* Risulta al riguardo necessaria una *valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.*

### **Sviluppo sostenibile**

La valutazione del contributo del Programma al principio dello sviluppo sostenibile risente del fatto che si è ormai a conclusione della programmazione 2014-2020, come conferma il fatto che ormai molti interventi sono finanziati sulla programmazione 2021-2027. Ne consegue l'auspicio che in futuro cresca significativamente il numero dei percorsi formativi indirizzati a promuovere l'integrazione di principi di sostenibilità ambientale nell'ambito di specifici settori di attività economica, superando i limiti dell'offerta formativa professionalizzante lombarda verso la creazione di profili multidisciplinari e di figure in grado di promuovere in maniera orizzontale i principi della circolarità nell'ambito delle più diverse attività economiche, elemento che diverrà nei prossimi anni di assoluta centralità per dare risposta alla crescente domanda di innovazione delle imprese e del settore pubblico. Anche perché l'offerta formativa sui temi green dovrà riguardare in misura crescente ambiti applicativi legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali, spesso collegata con la transizione digitale nella cornice comune dell'innovazione

La crescente rilevanza del principio di sostenibilità, a seguito dei processi innescati dal Green Deal e dell'accelerazione sui temi della transizione ecologica richiede un ulteriore sforzo di promozione

di offerte formative non solo specifiche ma anche comprensive della dimensione pervasiva e trasversale del tema.

## Integrazione ed approccio territoriale

Nel corso del 2022 Il POR FSE ha sostanzialmente completato il proprio percorso di attuazione, e, nonostante i ritardi di attuazione già riscontrati, anche gli interventi di integrazione dei Fondi avviati hanno perfezionato il processo attuativo. Le esperienze maturate offrono complessivamente importanti elementi di riflessioni per la programmazione e l'attuazione degli interventi nel ciclo 2021-2027.

L'attenzione dell'analisi si è concentrata sull'**approccio territoriale**, alla luce della decisione di approvare la **Strategia Regionale "Agenda del Controesodo"** e di perfezionare il percorso di avvio della **Strategia per lo Sviluppo Urbano**

A partire dalle criticità incontrate riconducibili, principalmente **alla complessità delle procedure, all'inesperienza dei numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale**, la riflessione ha portato a confermare i principali suggerimenti formulati.

Con riferimento all'esperienza **delle Aree Interne** si raccomanda di

- **valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio** in tutto il ciclo di programmazione ed attuazione degli interventi, al fine di massimizzare le opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;
- **privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati**, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori locali.
- **costruire una relazione più forte e continua** tra i partenariati e l'amministrazione regionale da parte dei territori, e la maggiore consapevolezza della Regione sulle esigenze e sulle condizioni di tali aree "marginali";
- **agire sul rafforzamento della capacità amministrativa** sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie di sviluppo territoriale, ed **attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie, offrendo un supporto ai** piccoli comuni ed ai soggetti locali per coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti nella specifica materia di riferimento. In questo quadro, sempre più estesa e importante risulta la collaborazione orizzontale con ANCI, nel supportare la crescita degli enti locali nell'accesso ai Fondi UE e nella programmazione di interventi di sviluppo locale.

Alla luce dell'esperienza di attuazione della **Strategia di Sviluppo Urbano** e più in generale **gli interventi di inclusione attiva sperimentati per la gestione sociale integrata di quartieri ERP** si sottolinea l'importanza di

- **attivare procedure dedicate**. In particolare, è emersa una certa **difficoltà nell'adattare le caratteristiche e le modalità di funzionamento della DUL alle esigenze di gradualità e flessibilità richieste dalla presa in carico di destinatari molto fragili**, spesso distanti anche dalle regole di funzionamento del mercato del lavoro. Si sono rivelate molto importanti le esperienze di tirocinio, previste dai progetti nonostante non fosse ammissibile l'erogazione della relativa indennità di partecipazione, proprio perché l'esperienza pratica risulta più efficace per accrescere le competenze di destinatari così fragili.
- **accompagnare le amministrazioni comunali nell'attuazione degli interventi e nel coordinamento dei partenariati**. Numerose criticità rilevate nel 2014-2020 sono

riconducibili anche in questo caso all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale<sup>3</sup>.

È importante che Regione Lombardia consolidi il modello di intervento e rafforzi ulteriormente la complementarità e l'integrazione tra i diversi strumenti di policy negli interventi diretti ai destinatari, inquadrati nel modello lombardo di costruzione e attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, dando continuità (come già previsto nel POR FSE+) all'integrazione tra fondi e politiche operata al livello centrale dalle competenti direzioni regionali per

- **favorire la crescita del capitale umano e conseguentemente la buona riuscita della transizione scuola-lavoro dei giovani**, sostenendo il sistema della leFP e la filiera professionalizzante, e puntando al modello di formazione Duale di cui Regione Lombardia è punto di riferimento in Italia;
- **attuare gli interventi di natura socio educativa e sociale e le politiche attive del lavoro**, attraverso interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili, allo scopo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, e accrescendo le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale
- rafforzare la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di **inclusione sociale e lotta alla povertà, offrendo un contributo all'inclusività del mercato del lavoro** (gli interventi hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche, ad esempio il caso dei 53 progetti nell'ambito dell'Avviso inclusione attiva) **come anche del sistema di istruzione** (ad esempio gli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe accresciuto il rischio di dispersione scolastica).

Infine, con riferimento alla valutazione delle iniziative di **formazione continua**, si suggerisce di verificare la possibilità di integrare l'FSE con altri fondi ricercando la **complementarità a monte delle procedure di sostegno alle imprese**, costituendo cioè un unico fondo in cui convogliare risorse di diversa provenienza, a cui far seguire un avviso unico, con un solo sistema di regole, strumenti, vincoli ed adempimenti per beneficiari, attuatori e destinatari), **e/o attivando l'integrazione delle procedure di sostegno**, con una forte responsabilizzazione, attraverso opportune azioni di sensibilizzazione e formazione e di strumenti remuneranti/incentivanti, dei consulenti del lavoro e degli operatori accreditati.

## I sistemi di gestione e controllo

*Il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) si conferma complessivamente funzionale e coerente con gli obiettivi definiti nel PRA.*

*L'assetto di governance è complessivamente funzionale all'attuazione del POR. Nel 2021 è stato aggiornato il Si.Ge.Co, ma nel 2022 sono intervenute ulteriori modifiche nell'assetto organizzativo, che non hanno comportato particolari criticità, in quanto innestate su un quadro organizzativo e di collaborazione istituzionale consolidato. Il 2022 ha registrato inoltre la sovrapposizione tra la programmazione 2014-2020 e la programmazione 2021-2027*

*Le lezioni apprese dall'esperienza del PRA, sebbene non riconfermate per la programmazione 2021-*

<sup>3</sup> In questo senso sono valutate molto positivamente le iniziative di accompagnamento e supporto attivate da Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano. Nella stessa direzione opera la possibilità offerta a ciascuna Strategia urbana sostenibile di attivare un'azione di governance nell'ambito della quale rientrano spese del personale interno, eventuali spese per consulenti esterni, spese di comunicazione, spese per valutazioni di impatto a carico dell'Asse dell'Assistenza Tecnica

2027, meritano di essere valorizzate magari anche mediante la definizione di qualche altro strumento, migliorativo e più semplice.

Nell'attuale fase del ciclo di programmazione 2014-2020 che sta volgendo al termine e nel nuovo ciclo programmatorio 2021-2027 ormai avviato, i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOI è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza.

Uno dei temi rilevanti per la governance è stato quello dell'integrazione/complementarità tra politiche e tra fonti diverse di finanziamento a supporto delle stesse. Uno degli ambiti di maggiore difficoltà, ma anche il più sfidante, è stato quello della governance multilivello, che si è concretizzata in particolare nella Strategia di sviluppo urbano e nella Strategia Nazionale Aree Interne.

Il valore aggiunto delle strategie Sviluppo Urbano Sostenibile e Aree Interne è dato dall'integrazione di azioni materiali (nuove infrastrutture, valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc.) con azioni immateriali (sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc.). Nel solco della programmazione 2014-2020, i POR FESR e FSE+ 2021-2027 continueranno a sostenere gli strumenti territoriali per l'integrazione delle politiche di Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Aree Interne secondo l'approccio confermato e aggiornato sulla base dell'esperienza pregressa.

Bandi online, ad oggi, è diventato un sistema complesso che si integra con altre piattaforme (interne ed esterne a Regione) consentendo una maggiore velocità di gestione delle informazioni. Ciò comporta anche un maggior investimento nelle fasi di programmazione, coordinamento e supporto tecnico in tutte le fasi. Le evolutive del sistema Bandi Online erano state pianificate dal 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su interventi di carattere trasversale, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni.

## La strategia di comunicazione

L'analisi della strategia di comunicazione si è focalizzata sulla rilevanza, la coerenza e l'efficacia delle realizzazioni collegate alle iniziative promosse dalla Regione nel corso del 2022 e restituisce un quadro tratteggiato da elementi nel complesso positivi.

Nello specifico, in relazione alla rilevanza delle azioni di comunicazione condotte, sulla base dei dati raccolti, si può affermare che la qualità delle realizzazioni appare elevata sia rispetto alla scelta del mix di strumenti di comunicazione attivati sia con riferimento alla sistematicità e capillarità delle azioni promosse dalla Regione.

L'analisi dei dati inerenti agli indicatori di realizzazione della Strategia mostra come nel corso del 2022 tutte le diverse tipologie di azione abbiano registrato numeri significativi, anche se hanno risentito della fase conclusiva della programmazione 2014-2020 e del fatto che ormai l'attenzione è rivolta al nuovo ciclo.

Con riferimento alla coerenza delle attività rispetto agli obiettivi specifici della Strategia di comunicazione si rileva che l'azione regionale risulta ancora focalizzata in prevalenza sulla promozione delle opportunità offerte dal Programma; ma essendo ormai alla fine della programmazione potrebbe essere utile valorizzarne maggiormente i risultati raggiunti e la relazione con la programmazione 2021-27.

Per ciò che concerne l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi quantitativi va sottolineato che la comunicazione si è dimostrata efficace anche nel 2022 ma con un calo significativo rispetto all'anno precedente negli accessi. In ogni caso tutti i target sono stati raggiunti e in alcuni casi anche superati in maniera significativa.

In definitiva, la lettura dei dati conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della fase di programmazione, attraverso un ventaglio

di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che anche le attività sviluppate nel 2022, pur in dimensione ridotta rispetto all'anno precedente, si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione.

## Il ruolo dei partner nell'attuazione del Programma

Una verifica del ruolo del partenariato è stata effettuata attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti del partenariato. Nel complesso, *il ruolo del partenariato risulta positivamente ed attivamente declinato, sia nella partecipazione al Comitato di Sorveglianza, sia agli altri tavoli regionali in cui esso è coinvolto*. Si evidenzia dalle interviste una buona partecipazione, un apporto costruttivo e la soddisfazione di tutti i partecipanti, nonché un giudizio positivo dell'AdG sul loro apporto. *Emerge inoltre un giudizio sostanzialmente positivo sul livello di informazione in generale e sul coinvolgimento a vari livelli. Le difficoltà amministrative e procedurali nella governance multilivello in sede attuativa sembrano richiedere un'attenzione dedicata*, in cui il partenariato potrebbe avere momenti di analisi e confronto, al fine di individuare soluzioni per ottimizzare e semplificare le procedure.

Nella fase di negoziato della *nuova programmazione 2021-2027*, la sede istituzionale di confronto partenariale è stato il *Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale "Patto per lo Sviluppo"*. Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 28 settembre 2022 e della successiva procedura scritta sono stati portati all'attenzione del partenariato e approvati il *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza e i Criteri di selezione delle operazioni del PR FSE+ 2021-2027, oltre a tutte le informative sull'avanzamento del Programma*. Come esplicitato nel PR FSE + 2021-2027, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati.

# 1 INTRODUZIONE

Il *Rapporto Annuale di Valutazione (RAV)* è stato predisposto (utilizzando dati di monitoraggio finanziari e fisici e su indicatori di output e di risultato comuni e specifici in formato Excel, versione 13 ricevuta in data 12.05.2023, e riportati nella RAA approvata in data 29.05.2023) dal RTI IRS-COGEA.

Il Rapporto è relativo all'annualità 2022 ed è aggiornato al 31.12.2022 per i dati di avanzamento finanziario e le operazioni selezionate. Coerentemente con l'approccio valutativo generale, adottato nella redazione dei Rapporti di Valutazione, *la valutazione assume carattere sia operativo che strategico*.

Per la redazione del RAV sono state realizzate:

- *analisi desk delle informazioni disponibili*: dati di monitoraggio e documentazione di II livello, forniti dalla Autorità di Gestione e/o reperiti sui siti istituzionali di Regione Lombardia;
- *interviste con i referenti regionali* coinvolti nella gestione e nell'attuazione del POR FSE e con i principali stakeholder del Programma<sup>4</sup>.

Si è inoltre tenuto conto dell'esigenza di fornire all'Autorità di Gestione (AdG) un *avanzamento del Programma che fosse funzionale alla verifica di fine programmazione*, concentrando le attività valutative sui seguenti aspetti:

- Analisi dell'avanzamento finanziario del POR e delle prospettive di realizzazione degli obiettivi del Programma con l'attuale dinamica di impegno delle risorse.
- Analisi della coerenza e significatività degli interventi ad oggi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione ed emersi nel corso dell'attuazione del Programma.
- Analisi valutativa degli interventi realizzati finalizzata ad evidenziare su quali priorità strategiche si è finora concentrato il Programma e quali ambiti (target) siano ancora rimasti "scoperti", aspetto, quest'ultimo, particolarmente funzionale nell'ottica della fase finale della programmazione.
- Verifica qualitativa della "misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target".
- Aggiornamento sintetico delle iniziative di programmazione integrata tra i Fondi Europei avviate nell'ambito del POR FSE, dedicando una specifica attenzione all'attuazione dell'approccio territoriale, ossia alla Strategia Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, individuate da Regione Lombardia quali strumenti territoriali integrati per la promozione dello sviluppo locale.
- Analisi del ruolo dei partner nell'attuazione del Programma.
- Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione.

---

<sup>4</sup> Referente AdG POR FSE, Referenti di ciascun Asse del POR FSE, Referente delle attività di comunicazione del POR FSE, Referenti del Partenariato socio-economico, istituzionale e della società civile del Comitato di Sorveglianza del POR FSE.



## 2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO

I principali indicatori del sistema produttivo, del mercato del lavoro e del capitale umano, pur descrivendo la Lombardia come una regione resiliente e “virtuosa” se rapportata ai dati nazionali, ne evidenziano anche alcuni aspetti di fragilità e di distanza rispetto alla media e agli obiettivi europei di medio-lungo periodo.

Il *sistema produttivo e il mercato del lavoro* lombardo sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, che nel 2020 ha imposto restrizioni prolungate, facendo crollare la produzione, riducendo l'occupazione e le ore lavorate, e portando ad un aumento dell'inattività per l'impossibilità di cercare attivamente un lavoro<sup>5</sup>. Il costo della crisi pandemica è stato pagato soprattutto dai più giovani, dai meno qualificati, dai lavoratori impiegati con contratti a termine o autonomi, occupati in mansioni e/o settori particolarmente colpiti dalle misure di distanziamento sociale e in cui il telelavoro era di difficile applicazione. Nonostante le politiche adottate per proteggere l'occupazione alle dipendenze abbiano drasticamente ridotto le cessazioni dei rapporti in essere, le imprese hanno risposto alla crisi diminuendo le assunzioni. Nel 2021 e nel 2022, il sistema produttivo e il mercato del lavoro regionale mostrano segnali di ripresa. Sono leggermente aumentati gli occupati e, soprattutto le ore di lavoro, con la diminuzione dell'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà).

Anche nell'ambito *dell'istruzione e della formazione*, il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha acuito antiche e nuove disuguaglianze. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro i dati evidenziano alcuni effetti negativi sul fronte dell'apprendimento e su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica. Il trend dell'ultimo decennio evidenzia comunque dei miglioramenti complessivi nei livelli di istruzione della popolazione, nella partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria, e nella partecipazione degli adulti alla formazione continua e permanente.

L'analisi che segue presenta le principali evidenze sull'evoluzione del mercato del lavoro, delle condizioni sociali e dell'investimento in capitale umano negli ultimi due anni. L'analisi è limitata dal fatto che nel 2021 la Rilevazione delle Forze di Lavoro, che rappresenta la fonte principale dei dati e degli indicatori di interesse, ha subito dei cambiamenti importanti che rendono difficile il confronto temporale per molti indicatori in attesa della ricostruzione di tutte le serie storiche, come illustrato nel Box che segue.

### BOX 1 Rilevazione sulle forze di lavoro: stime e ricostruzione delle serie storiche definitive

*Nel corso del 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:*

*i) l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;*

*ii) l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.*

*A partire dal comunicato mensile relativo a gennaio-febbraio 2021 (diffuso il 6 aprile 2021) e dal comunicato trimestrale relativo al primo trimestre 2021 (diffuso l'11 giugno 2021), le stime basate sulla nuova indagine (riferite al 2021) sono state accompagnate da una ricostruzione provvisoria della serie storica dei principali indicatori sul mercato del lavoro tra il 2004 e il 2020 (disponibili in allegato ai comunicati stessi). Tale ricostruzione, che permetteva il confronto diretto dei dati 2021*

<sup>5</sup> Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego: nel 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro, con conseguente aumento dei tassi di attività e disoccupazione.



con quelle degli anni precedenti, aveva natura provvisoria poiché teneva in considerazione solo l'impatto sulle stime dei nuovi criteri di identificazione degli occupati, ma era ancora basata sulla vecchia popolazione.

Con la pubblicazione dei risultati dell'Indagine sulle Forze di Lavoro relativi al quarto trimestre 2021 Istat ha ripreso la diffusione dei dati regionali, mettendo a disposizione per la prima volta le informazioni sul 2021 e rivedendo la serie storica a partire dal 2018. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.

Alcuni indicatori, come il tasso di giovani NEET o come la popolazione per titolo di studio a livello regionale o dati di partecipazione alle attività di formazione, non risultano ancora aggiornati su Istat o non presentano una serie storica revisionata per poter procedere con una analisi comparativa con il periodo pre-Covid. In alcuni casi è possibile recuperare il dato regionale per il 2021 da Eurostat, che tuttavia non ha ancora provveduto alla revisione delle serie storiche per i dati regionali: per questo motivo, questi indicatori possono essere presentati solo per il 2021, ma non possono essere comparati con il periodo precedente.

## 2.1 Un mercato del lavoro in ripresa dagli effetti negativi causati dall'emergenza Covid-19

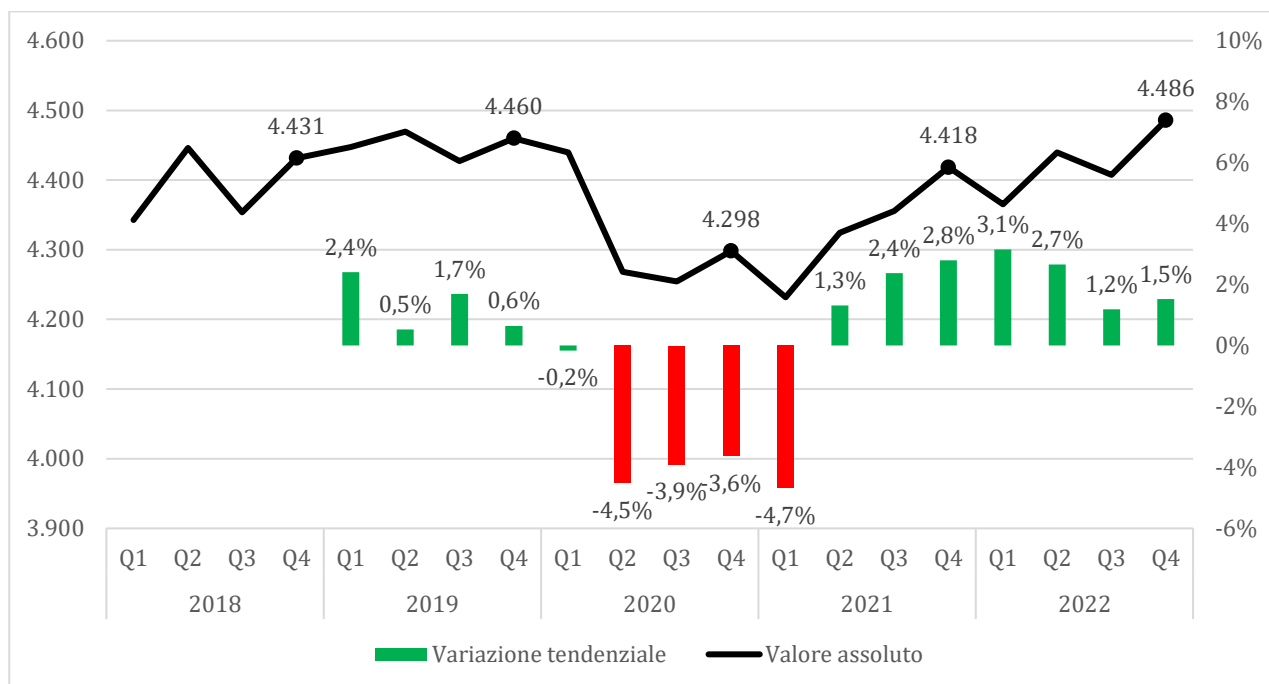
Il miglioramento del mercato del lavoro lombardo registrato nel periodo 2013-2019 è stato interrotto nel 2020 dalla crisi pandemica. La diminuzione dell'occupazione nel 2020 è stata relativamente contenuta grazie alle politiche emergenziali adottate per fronteggiare l'emergenza, come l'estensione massiccia della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti che ha raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti, mentre le ore lavorate sono diminuite in misura nettamente maggiore. Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego. Nel 2021 e 2022, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nel progressivo aumento degli occupati che delle persone in cerca di lavoro.

### Occupazione e ore lavorate

Considerando i dati trimestrali sul numero di occupati<sup>6</sup>, si registrano incrementi solo a partire dal secondo trimestre del 2021, dopo più di un anno di segni negativi.

Nel quarto trimestre 2022 il numero di occupati in Lombardia è pari a 4 milioni 486 mila individui, in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2021 (+ 67,5 mila unità, pari al +1,5%) oltre che ai livelli del 2020 (+187,7 mila, pari al +4,4%) e 2019 (+25,8 mila, pari al +0,6%).

<sup>6</sup> Come descritto nel Box 3.1, dal 1° gennaio 2021, in Italia e negli altri paesi dell'Ue, la Rilevazione sulle Forze di Lavoro si basa su nuove definizioni. In particolare, vengono modificati i criteri di identificazione degli occupati: non sono considerati occupati i lavoratori (dipendenti o indipendenti) assenti per più di tre mesi, con l'unica eccezione dei dipendenti in congedo parentale, sempre considerati occupati. Non cambiano le definizioni di disoccupato e inattivo. Le stime mensili che l'Istat ora pubblica si riferiscono alla nuova definizione di occupato e per le serie storiche è stata prodotta una ricostruzione provvisoria di dati coerenti con la nuova definizione per alcuni indicatori principali del mercato del lavoro e per il periodo 2018-2021. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.

**Figura 2.1– Occupati (15+) in Lombardia, dati trimestrali 2018-2022 (migliaia e variazione %)**


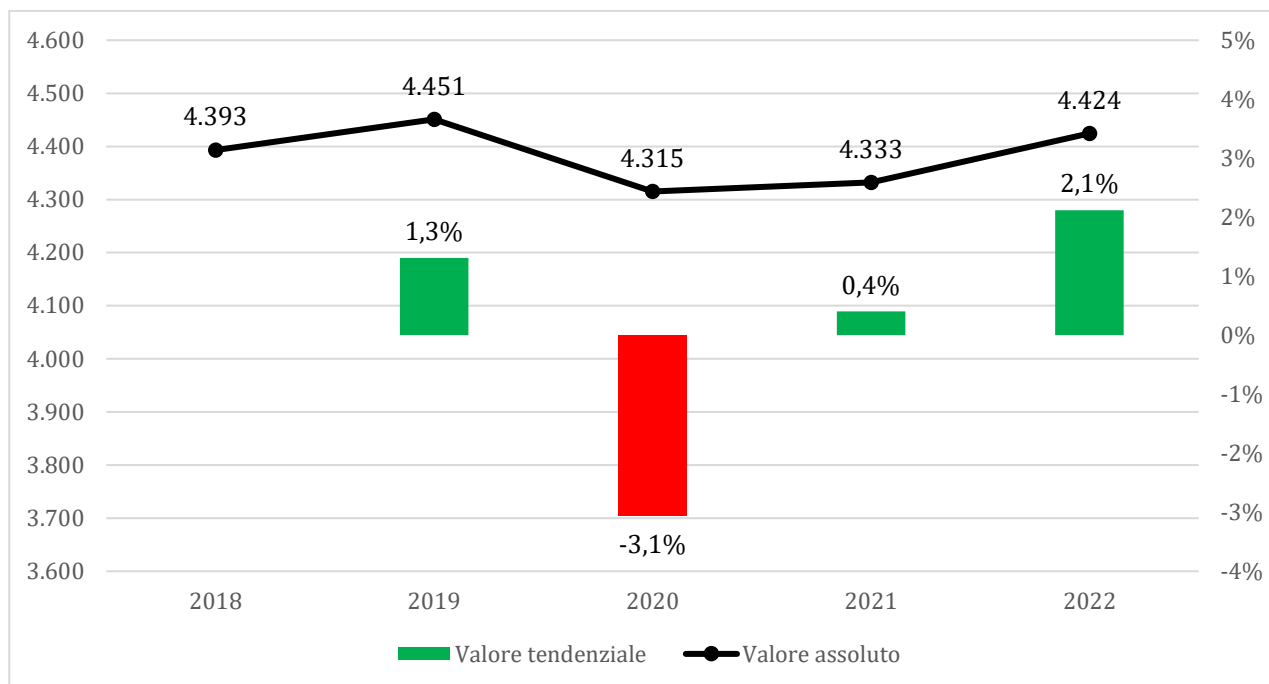
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL.

*Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile a livello regionale nelle serie revisionate*

La media annua, a differenza del dato trimestrale, fotografa invece una crescita rilevante dell'occupazione lombarda, pur se leggermente inferiore alla media italiana (+2,4%): nel 2022, infatti, il numero di occupati (15+) in Lombardia, secondo le stime Istat, è pari a 4 milioni e 424 mila individui, un numero in crescita rispetto al 2021 (+91,9 mila unità, pari al +2,1%) e al 2020 (+109,3 mila, pari al +2,5%) con un divario che si riduce rispetto alla media del 2019 (-26,6 mila, pari al -0,6%).

Tuttavia, l'impatto sull'occupazione della crisi pandemica è stato *relativamente contenuto dalle politiche straordinarie adottate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e prolungate per parte del 2021*, quali il blocco dei licenziamenti e l'estensione massiccia della cassa integrazione, che ha infatti raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti. Come segnalato dalla Banca d'Italia<sup>7</sup>, nel corso del 2022, l'andamento positivo della domanda di lavoro e l'esaurirsi delle agevolazioni introdotte per fronteggiare la pandemia hanno promosso una forte riduzione all'utilizzo di strumenti di integrazione salariale.

<sup>7</sup> Economie Regionali - L'economia della Lombardia. Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, novembre 2022 (collana n.25/2022). <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0025/2225-lombardia.pdf>

**Figura 2.2– Occupati (15+) in Lombardia, media annuale 2018-2022 (migliaia e variazione %)**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

*Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile a livello regionale nelle serie revisionate*

Questo dato, tuttavia, nasconde una fortissima eterogeneità nell'evoluzione dell'occupazione tra diverse categorie di lavoratori.

Il *divario di genere* nell'evoluzione dell'occupazione evidenzia una dinamica più negativa per gli uomini rispetto alle donne che riflette la segregazione di genere a livello settoriale, la quale viene ampiamente ridotta nel 2022. Nel corso del 2020 in Lombardia il calo dell'occupazione è stato molto più marcato per gli uomini rispetto alle donne, e nel 2021 la crescita dell'occupazione è stata trainata dalla componente femminile, che cresce del +1,2%, mentre per gli uomini la variazione risulta ancora negativa (-0,2%) e amplia il distacco dai valori del pre-Covid (-3,5%) contrariamente a quanto avviene per le donne (-1,6%). Il 2022 rappresenta invece il primo anno dal 2018 in cui l'occupazione maschile registra delle variazioni percentuali dell'occupazione maggiori rispetto a quella femminile: la crescita dell'occupazione maschile pari al +2,9% risulta superiore a quella femminile pari al +1,2%. Questo recupero in termini occupazionali a favore degli uomini trova conferma anche analizzando la differenza dai valori pre-Covid pari a -0,5% per le donne e -0,7% per gli uomini. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2021, l'aumento degli uomini lombardi occupati è stato in linea con il dato nazionale (+2,4%) mentre per le donne l'evoluzione è stata nettamente inferiore rispetto alla media italiana, la quale ha registrato un ingente aumento di occupati anche per la componente femminile (+2,5%).

Durante la crisi pandemica, le categorie di lavoratori che hanno beneficiato della protezione messa in campo dal governo (per esempio, tramite il blocco dei licenziamenti), sono state soprattutto quelle impiegate in contratti stabili, mentre gli strumenti messi in campo non hanno impedito un crollo dell'occupazione tra i dipendenti con rapporti a termine e il lavoro autonomo<sup>8</sup>, colpendo soprattutto personale giovane e con bassi livelli di istruzione, che non hanno potuto utilizzare il lavoro da remoto. Come riportato dalla Banca d'Italia, infatti, le imprese lombarde hanno fatto largo ricorso al lavoro

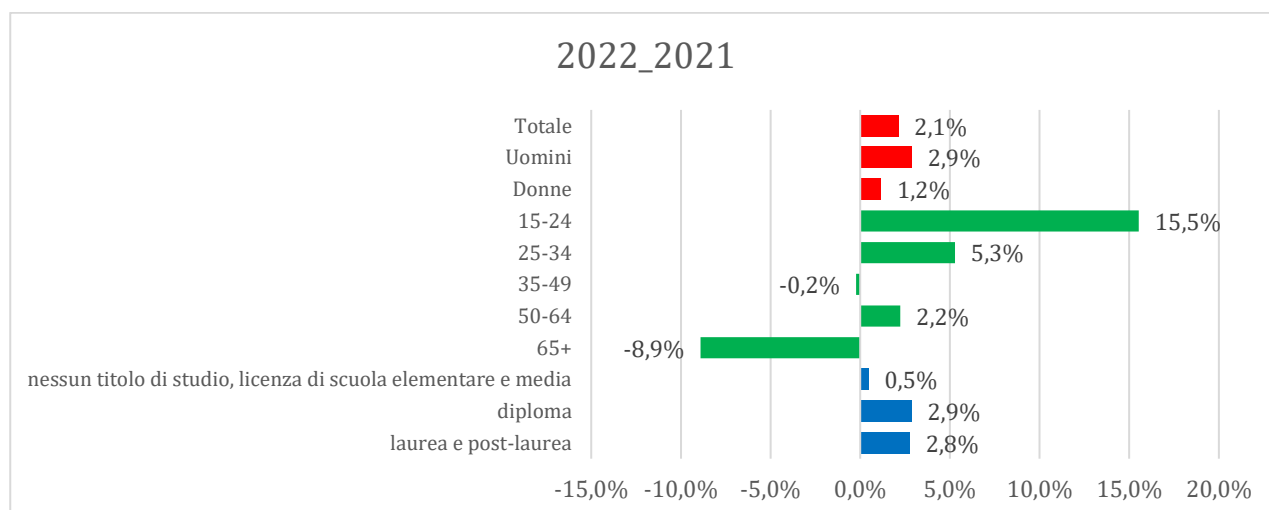
<sup>8</sup> Secondo i dati Istat delle Forze Lavoro, in Lombardia la perdita del lavoro nel 2020 ha riguardato soprattutto i lavoratori a termine (-66,6mila sul 2019, con un calo del 15%), e i lavoratori autonomi (-35,8mila, -4%).

da remoto in misura preponderante per i dipendenti laureati, circa il 40% dei quali ha usufruito del lavoro da remoto nel 2020, rispetto a meno del 20% tra i diplomati e a percentuali vicine allo zero per i meno istruiti. Il confronto con i dati nazionali evidenzia che in Lombardia il divario nella proporzione di dipendenti che hanno lavorato da remoto per titolo di studio è ancora più ampio rispetto alla media italiana.<sup>9</sup>

Nel corso del 2021, in connessione con il graduale allentamento delle restrizioni alle attività e l'accelerazione della campagna vaccinale, questo “vantaggio” per i laureati è venuto meno: diminuisce il numero di occupati fra i laureati (-0,4%) mentre aumenta – sebbene in misura contenuta – fra i diplomati (+0,1%) e le persone con al massimo la licenza media (+1,5%). La situazione occupazionale nel 2022 risulta invece complessivamente migliorata; nello specifico, il numero di occupati diplomati è aumentato del +2,9%, seguito dai laureati (+2,8%) e da coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media (+0,5%).

In crescita nel 2022 soprattutto gli occupati con al massimo 34 anni (+7,4%): i più giovani, ovvero coloro che sono stati maggiormente penalizzati fra il 2019 e il 2020, hanno mostrato una crescita occupazionale del +15,5% rispetto all'anno prima mentre appare più contenuto l'aumento di occupati tra i 25 e 34 anni pari al +5,3%. Ancora in diminuzione il numero di occupati tra i 35 e 49 anni (-0,2%).

**Figura 2.3– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2022/2021**

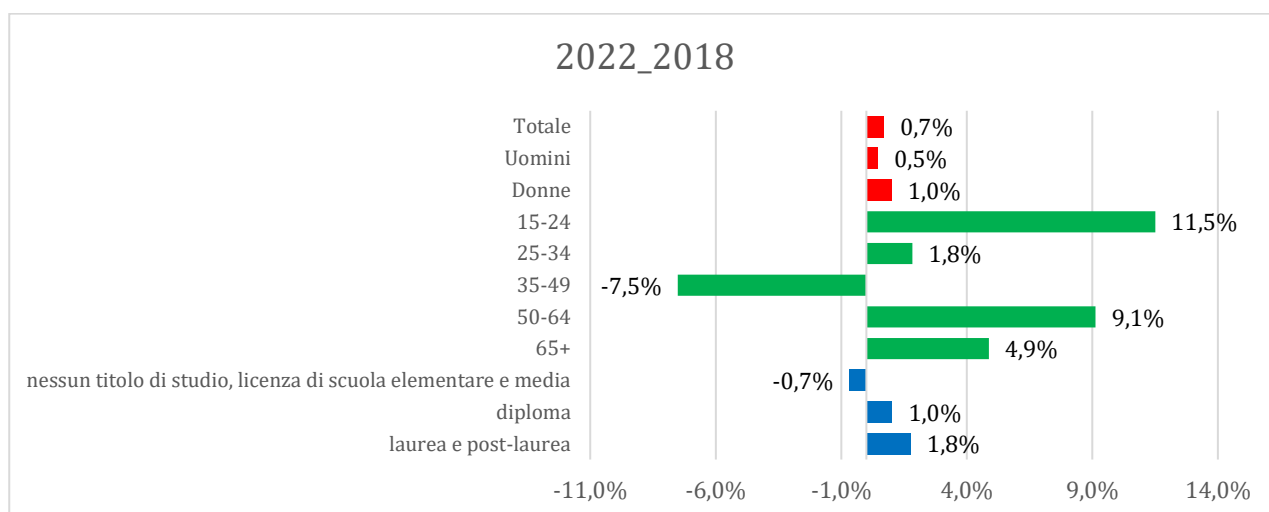


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2022 (l'unico periodo su cui è possibile al momento fare un confronto temporale, per le modifiche nella Rilevazione delle Forze di Lavoro) emerge che l'occupazione è aumentata complessivamente dello +0,7%. L'aumento dell'occupazione è stato più marcato per le donne (+1,0%) rispetto agli uomini (+0,5%), i giovani (+11,5%) e gli over 50 (+9,1%). Per quanto concerne l'effetto del titolo di studio, l'occupazione è aumentata in maniera leggermente superiore fra chi il possiede una laurea (+1,8%) rispetto a chi ha solo il diploma (+1,0%) mentre per coloro che possiedono al massimo la licenza media è diminuita (-0,7%).

<sup>9</sup> Economie Regionali - L'economia della Lombardia, Banca d'Italia, giugno 2021, Fig. 4.4. (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0003/2103-lombardia.pdf>).

**Figura 2.4– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2022/2018**



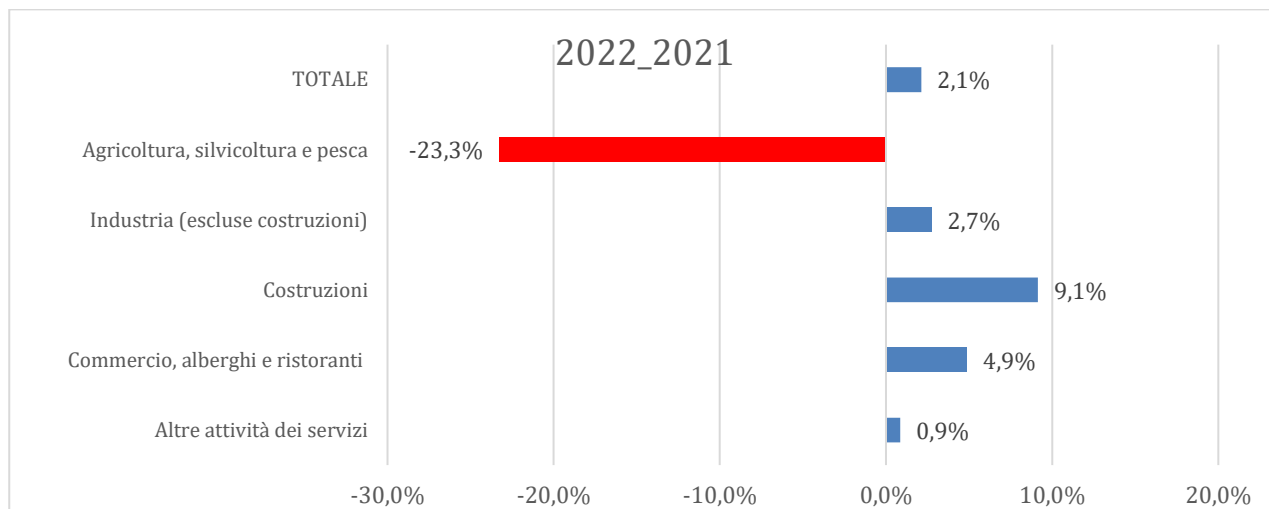
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La crisi del COVID-19 ha interessato i settori economici e le occupazioni con intensità diverse. I settori e le occupazioni meno colpite dalla pandemia e dalle misure di distanziamento sociale sono stati quelli considerati essenziali, e/o con la possibilità di ricorrere a telelavoro, e/o di garantire il distanziamento sociale sul posto di lavoro. I settori e le professioni più colpiti dalla crisi del COVID-19 sono invece cambiati nel corso del 2020, in base ai picchi della pandemia e alle misure restrittive adottate dal governo nazionale e dalla Regione. Tali effetti si riflettono anche nei dati del 2021 per poi mutare nel 2022.

I dati del 2022 testimoniano una graduale ripresa dell'economia in generale, pari al +2,5% rispetto al 2020, anno che ha registrato importanti difficoltà a causa della pandemia Covid-19, e al +2,1% confrontando il 2021.

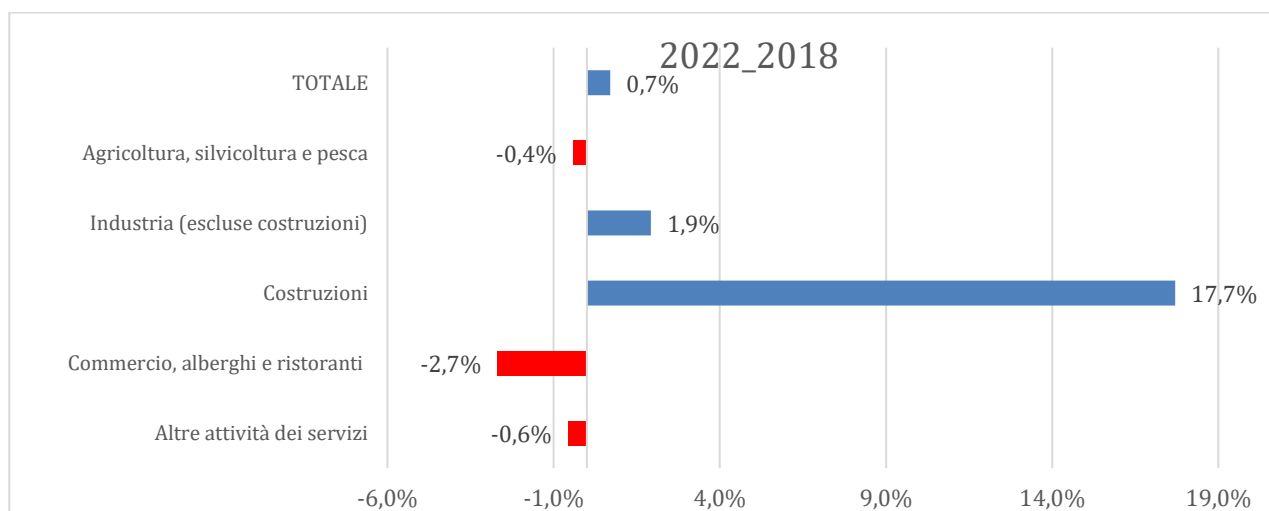
In seguito al crollo del numero di occupati nel 2020 che ha interessato prevalentemente l'industria (-3,0%) e il settore del turismo e della ristorazione (-6,5%), nei due anni successivi vi è stata una graduale ripresa dell'occupazione in generale: in particolare, nel 2022 il comparto delle costruzioni ha continuato la sua crescita (+9,1%) congiuntamente alla ripresa riscontrata per le attività turistiche (+4,9%) e per il settore dell'industria (+2,7%). L'eccezione a questa tendenza positiva è rappresentata dal settore dell'agricoltura che registra una drastica diminuzione del numero di occupati nel 2022, pari a -23,3%<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Il dato sull'agricoltura va tuttavia considerato con precauzione, a causa della ridotta significatività statistica del dato a livello regionale.

**Figura 2.5– Variazione % degli occupati per macrosettore economico, Lombardia, 2022/2021**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2022, a livello settoriale l'occupazione è cresciuta nel periodo considerato di circa +43,3 mila unità nelle costruzioni (+17,7%) e di +21,7 mila unità nell'industria (+1,9%). In calo risulta invece il settore del commercio, del turismo e della ristorazione (-21,4 mila unità, pari al -2,7%) e dei servizi (-12,4 mila unità pari al -0,6%) a causa degli effetti della crisi iniziata nel periodo Covid. Infine, il numero di occupati nell'agricoltura nel 2022 risulta pressoché analogo al 2018 (-0,4%).

**Figura 2.6– Variazione % degli occupati per macro-settore economico, Lombardia, 2022/2018**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nel 2020, i lavoratori hanno anche *significativamente ridotto l'orario di lavoro*, specialmente nel periodo di restrizioni più intense, senza perdere il posto di lavoro. Questo si è reso possibile grazie all'estensione della cassa integrazione di emergenza. Quest'ultima è stata, da una parte, estesa alle categorie di lavoratori prima esclusi dalla misura, in particolare i dipendenti di imprese di ridotta dimensione. Inoltre, la cassa integrazione è stata garantita senza oneri da parte del datore di lavoro.

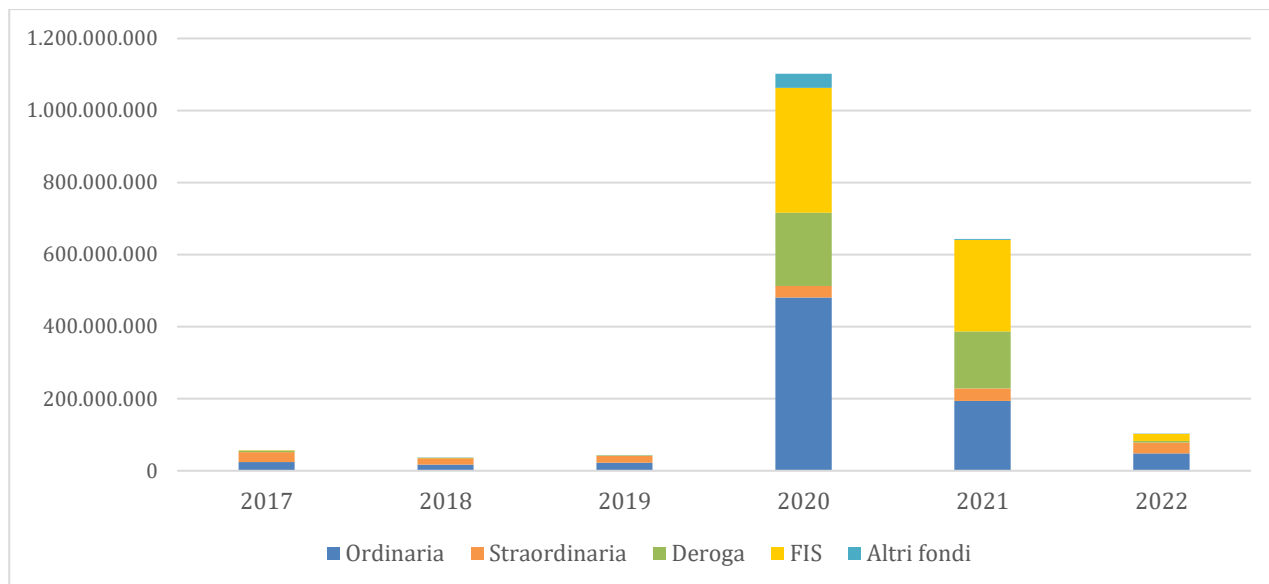
Secondo i dati INPS, l'entità del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese nel 2020 ha toccato livelli che non si erano raggiunti nemmeno all'apice della crisi economica del 2010, quando si era registrato il picco storico dell'utilizzo di questo strumento.

Nel 2021, il ricorso ai regimi di integrazione salariale è diminuito (con unica eccezione della CIG straordinaria cresciuta del 7,8%). Tale riduzione si è manifestata anche nel 2022 interessando inoltre

la CIG straordinaria (-14,5%): nel corso del 2022 il totale di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi solidarietà è sceso rispettivamente del 78,5% e del 92,3% rispetto all'anno precedente, seppur mantenendo dei livelli ancora superiori a quelli pre-Covid.

I lavoratori in CIG equivalenti a zero ore<sup>11</sup> nel 2021 erano stimabili in 90.026, pari al 2,6% dell'occupazione dipendente in Lombardia in quell'anno; mentre nel 2022 il numero si è ridotto a 14.263, pari allo 0,4% dei lavoratori dipendenti lombardi.

**Figura 2.7– Ammortizzatori sociali: totale ore autorizzate per tipologia di intervento in Lombardia, 2017-2022**



Fonte: elaborazione sui dati INPS

Infine, continua la crescita della flessibilità del mercato del lavoro lombardo.

I dati amministrativi sui flussi di assunzione del “Sistema Informativo STATistico Lavoro (SISTAL)” di Regione Lombardia<sup>12</sup> mostrano come nel 2020 la difficile situazione del mercato del lavoro si sia riflessa nel crollo del numero di contratti avviati in Lombardia (-16,6%) ed in particolare in quelli di apprendistato. Nel 2020 sono nati circa 42.000 nuovi contratti di apprendistato, circa 18.000 in meno rispetto al 2019, con un calo del -29,9%. Si tratta di un dato che interrompe un trend di forte crescita nell'utilizzo di questa forma contrattuale. La diminuzione delle cessazioni ha reso meno drammatico il dato sull'incremento netto di contratti di apprendistato che, pur notevolmente inferiore agli anni precedenti, fa registrare un aumento totale di poco più di 10.000 avviati.

Nel 2021, i dati mostrano nuovamente una crescita nel numero di avviamenti (+293.605, +22,1% rispetto al 2020) che raggiungono la quota di 1.621.561 in Lombardia, a fronte di 1.517.378 cessazioni. Guardando i saldi, l'87 per cento dei posti di lavoro creati dall'inizio del 2021 è stato attivato con un contratto a termine (al netto delle cessazioni). Si registra invece una dinamica delle posizioni a tempo indeterminato inferiore anche a quella osservata nel 2020, mentre il numero di cessazioni risulta nettamente in crescita per effetto della rimozione della sospensione delle procedure di licenziamento.

Anche nel 2022 cresce il numero di avviamenti registrando un aumento del +12,6%, pari a +204.541 nuovi contratti di lavoro, rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il saldo del 2022 uguale a 53.533

<sup>11</sup> Stimati rapportando il monte ore utilizzato di CIG all'orario di lavoro medio annuale di 1702 ore; le ore effettivamente utilizzate sono state calcolate considerando il tiraggio medio nazionale per il periodo annuale diffuso dall'INPS nel mese di giugno 2023; si ottiene così un numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente (“a 0 ore”). <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1008>.

<sup>12</sup> Estratti nel mese di luglio 2023,

risulta più basso del 48,6% rispetto al 2021 a causa del maggior numero di cessazioni. Nel 2022, i saldi relativi alle tipologie contrattuali confermano la crescita della flessibilità del mercato del lavoro in Lombardia: l'aumento del +43,8% delle forme di apprendistato rispetto al 2021 è controbilanciato da un saldo negativo relativo ai contratti a tempo indeterminato (-58,5%) che lascia spazio a sua volta all'utilizzo di contratti più flessibili, in particolare i contratti a tempo determinato (+105,1%).

**Tabella 2.1 - Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni, Lombardia, 2014-2022 (n. e %)**

	2014	2019	2020	2021	2022
Avviamento	1.287.408	1.592.848	1.327.956	1.621.561	1.826.102
Cessazione	1.305.211	1.542.368	1.310.721	1.517.378	1.772.569
Proroga	249.964	411.161	411.219	474.055	530.114
Trasformazione	65.095	124.356	108.449	113.512	177.987
Saldo*	-17.803	50.480	17.235	104.183	53.533

	2014_2019		2014_2022		2019_2020		2020_2021		2021_2022	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Avviamento	305.440	23,7%	538.694	41,8%	-264.892	-16,6%	293.605	22,1%	204.541	12,6%
Cessazione	237.157	18,2%	467.358	35,8%	-231.647	-15,0%	206.657	15,8%	255.191	16,8%
Proroga	161.197	64,5%	280.150	112,1%	58	0,0%	62.836	15,3%	56.059	11,8%
Trasformazione	59.261	91,0%	112.892	173,4%	-15.907	-12,8%	5.063	4,7%	64.475	56,8%
Saldo*	68.283	-383,5%	71.336	-400,7%	-33.245	-65,9%	86.948	504,5%	-50.650	-48,6%

Fonte: elaborazione dati SISTAL

\*Saldo= Avviamenti – Cessazioni.

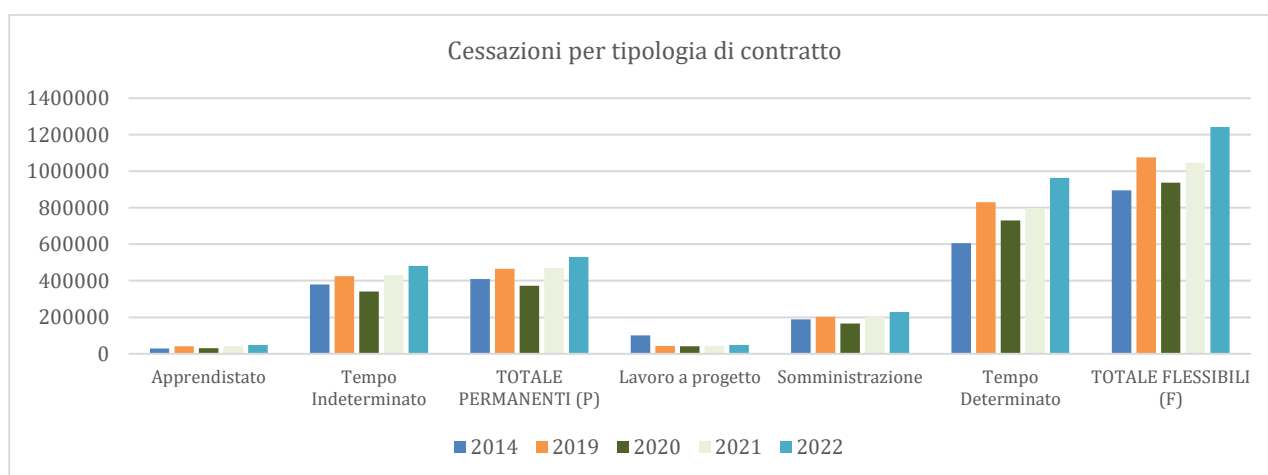
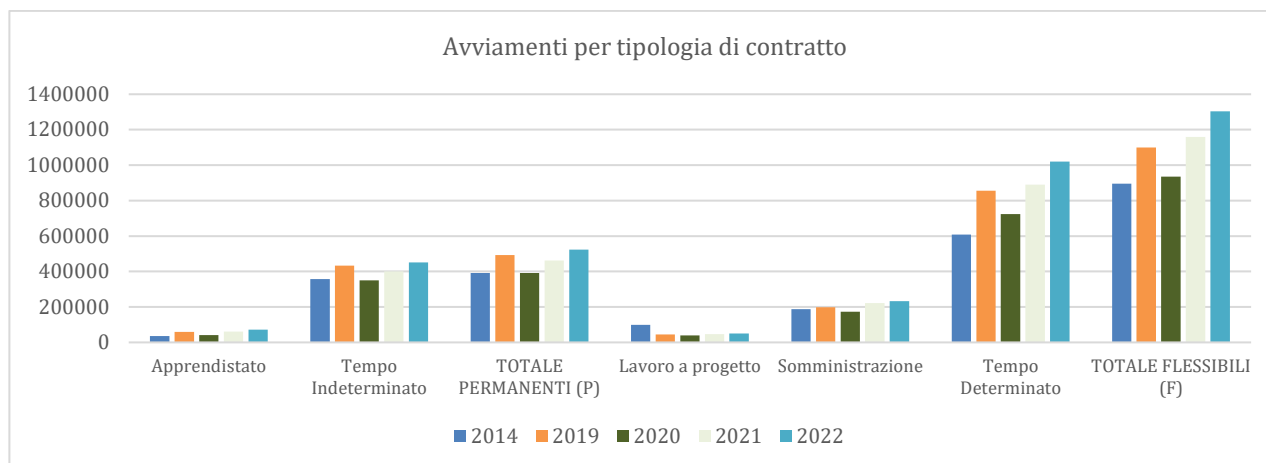
*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Il confronto di più lungo periodo, tra il 2014 (inizio programmazione) e il 2022, evidenzia un aumento degli avviamenti pari al 41,8%. Crescono soprattutto i contratti di apprendistato (+103,8%) e i contratti a tempo determinato (+67,6%) che arrivano a rappresentare il 59,8% degli avviamenti totali nel 2022 (erano il 50% nel 2014), mentre aumentano in modo più contenuto i contratti in regime di somministrazione (+24,5%) e gli avviamenti a tempo indeterminato (+26,4%); quest'ultimi passano dal 27,7% degli avviamenti nel 2014 al 24,7% nel 2022. Crollano invece i contratti a progetto, con un calo del 50% tra il 2014 e il 2022. Come si è visto, la crescita complessiva è imputabile essenzialmente al periodo pre-Covid: tra il 2014 e il 2019 gli avviamenti sono cresciuti del 23,7% (in particolare i contratti di apprendistato aumentano del 68,6%).



Figura 2.8– Avviamenti e cessazioni per tipologia contratto, Lombardia, 2014-2022 (n.)



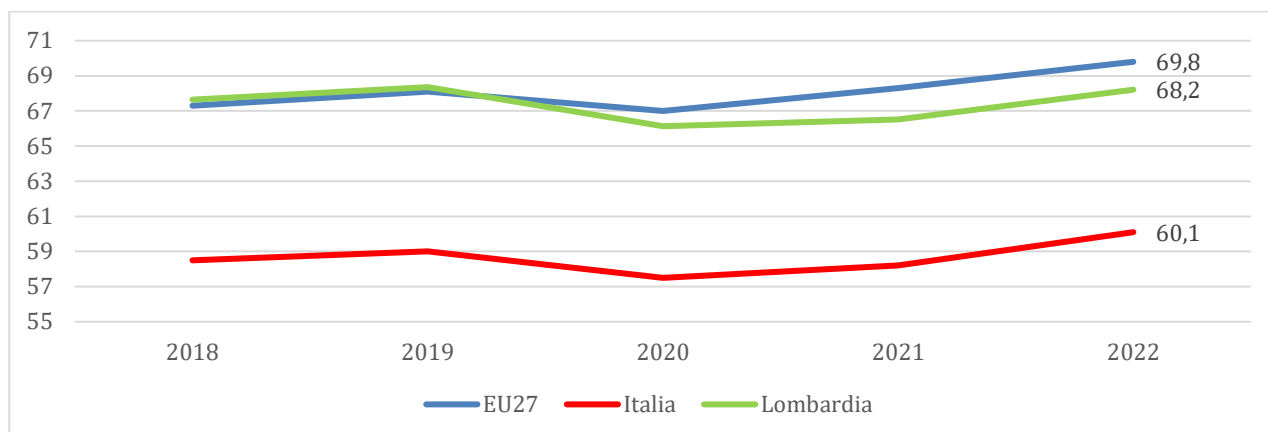
Fonte: elaborazione dati SISTAL

*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Gli andamenti descritti per gli occupati, si riflettono nei tassi di occupazione. Considerando il tasso di occupazione, che mette in relazione il numero di occupati nella fascia 15-64 anni con la relativa popolazione di riferimento e consente un confronto con il dato medio europeo, emerge che questo si è attestato nel 2022 al 68,2% leggermente inferiore a quello medio europeo (69,8%), e sempre di molto superiore al dato medio nazionale (60,1%). La Lombardia si conferma infatti come una delle regioni italiane caratterizzate dai maggiori livelli occupazionali, con il sesto valore regionale più elevato dopo Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia.

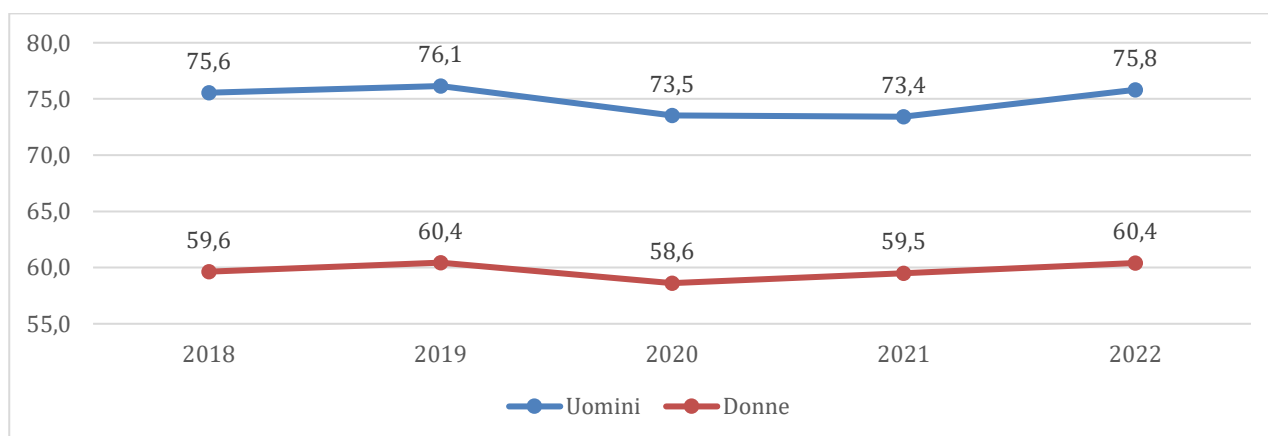
Nel 2020, il trend positivo degli ultimi anni si è però arrestato a causa della pandemia, facendo registrare in Lombardia – come a livello nazionale - una contrazione su base annua del tasso di occupazione di 2,2 p.p., un dato in linea con le altre grandi regioni del Nord, mentre il calo medio nazionale ed europeo sono stati intorno al punto percentuale. Nel biennio successivo, c'è stata una inversione di tendenza, con recupero a livello regionale di +0,4 p.p. nel 2021 e di +1,7 p.p. nel 2022, tasso che ha quasi raggiunto il valore del 2019 (68,4%).

**Figura 2.9– Tasso di occupazione (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2022 (%)**

Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL ed EUROSTAT [LFSI\_EMP\_A]

L'andamento dei tassi di occupazione per uomini e donne mostra che, nonostante in Lombardia nel 2020 il calo del tasso di occupazione sia stato più accentuato tra gli uomini (-2,6 p.p. rispetto a -1,8 p.p. femminile), e nel 2021 il tasso femminile sia cresciuto (+0,9 p.p.) mentre quello maschile fosse ancora in leggero calo (-0,1 p.p.), il tasso maschile nel 2021 rimane in linea con quello medio europeo (73,4% rispetto a 73,3%), mentre quello femminile continua ad essere molto inferiore (59,5% rispetto al 63,4%). Nel 2022, sia il tasso di occupazione maschile che femminile hanno subito un incremento, tuttavia quello maschile è cresciuto in misura nettamente maggiore (uomini=+2,4 p.p.; donne=+0,9 p.p.). Confrontando tali livelli con quelli europei, emerge un chiaro ampliamento dei differenziali sia per gli uomini che per le donne: mentre il tasso femminile lombardo è inferiore di 4,5 p.p. rispetto a quello europeo, il tasso maschile risulta superiore di 1,1 p.p.

Il differenziale fra il tasso di occupazione maschile e femminile rimane quindi molto elevato in Lombardia, con una differenza di 15,4 p.p. in sfavore delle donne. Il calo nel differenziale registrato nel 2020 e nel 2021, a causa della crisi pandemica, è dovuto soprattutto al marcato peggioramento del tasso di occupazione maschile rispetto a quello femminile.

**Figura 2.10– Tasso di occupazione (15-64) per uomini e donne, Lombardia, 2018-2022 (%)**

Fonte: elaborazione sui dati ISTAT – RCFL

Come già sottolineato, le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro hanno colpito soprattutto i più giovani. La perdita di occupazione rispetto al 2019 è stata più marcata per i lavoratori sotto i 34 anni, con diminuzioni di circa 3 punti percentuali (3,1 p.p. per i 25-34 e 3 p.p. per i 15-24) rispetto a cali più contenuti, intorno al punto percentuale, in tutte le altre classi di età. Nel 2021, gli under 35 mostrano un lieve miglioramento (+0,4 p.p. per i 15-24 e +0,1 p.p. per i 25-34) anche se inferiore a quello registrato dalle altre classi d'età. Diversamente nel 2022 il tasso

di occupazione dei giovani è aumentato rispetto al 2021 in modo più intenso rispetto agli over 34 (+3,8 p.p. per i 25-34 e +3,1 p.p. per i 15-24), le cui variazioni si sono attestate tra +1,1 p.p. e +1,5 p.p.

Nel 2022, quindi, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) – sebbene al di sopra della media italiana (24,7% vs 19,8%) rimane ancora nettamente distante dal valore medio della UE27 (34,7%). Anche il tasso di occupazione degli over55 registra un valore, pari al 57,8%, superiore alla media italiana (55%) ma inferiore a quella europea (62,3%)<sup>13</sup>.

### Disoccupazione e inattività

Mentre nel 2021 il tasso di disoccupazione ha esibito un andamento crescente (passando dal 5,2% del 2020 al 5,9% del 2021), dovuto principalmente all'affievolirsi degli effetti di scoraggiamento e alla eliminazione delle misure di distanziamento sociale, nel 2022 si è registrato una inversione di tendenza con una diminuzione del tasso sia per la Lombardia (-1,0 p.p.) che per la media italiana (-1,4 p.p.). La Lombardia, con il 4,9% nel 2022, rimane tra le regioni italiane con il più basso tasso di disoccupazione (dopo Trentino Alto Adige e Veneto) e con un tasso anche inferiore alla media UE27 (6,2%).

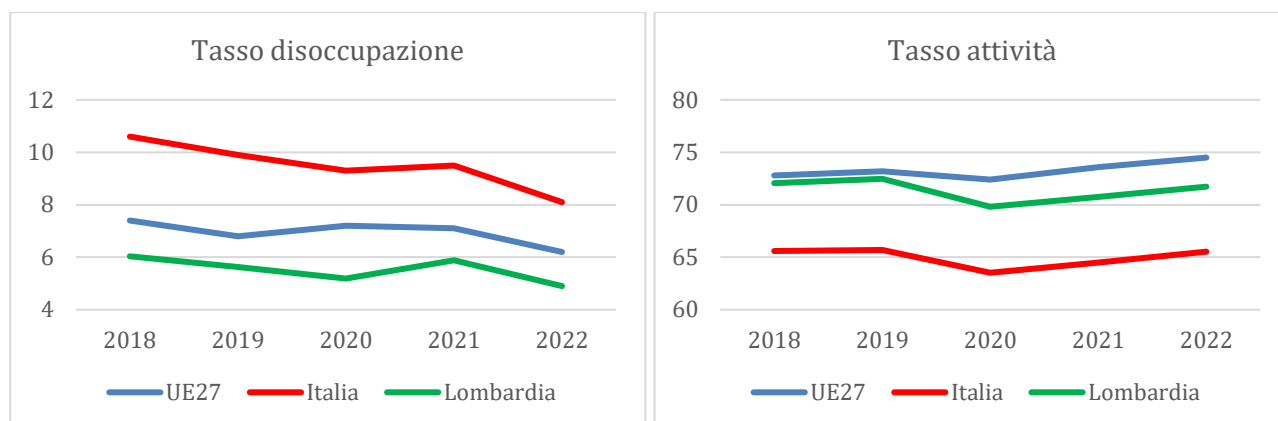
La dinamica trimestrale del 2020 mostra come il tasso di disoccupazione sia calato nel secondo trimestre 2020, il periodo che più ha risentito delle restrizioni introdotte per la pandemia, per rimbalzare nel terzo trimestre, quando si sono registrate le prime riaperture e la ripresa delle attività. Questa apparente contraddizione è spiegata dal dato sul tasso di attività, che presenta forti diminuzioni nel corso del 2020, specialmente nei periodi caratterizzati da maggiori restrizioni. Durante il secondo trimestre 2020 molti disoccupati hanno probabilmente rinunciato a cercare un lavoro, ingrossando così le fila degli inattivi. Non appena le restrizioni sono state sospese, nel terzo trimestre, questi inattivi hanno ripreso a cercare lavoro: il tasso di attività ha registrato un calo mentre è aumentato il tasso di disoccupazione. Gli andamenti trimestrali del 2021 e del 2022 invece mostrano una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione lombardo (-1,0 p.p. dal Q4-2020 al Q4-2022) e un aumento del tasso di attività (+2,5 p.p.) dovuti al miglioramento del mercato del lavoro regionale.

La Lombardia è la sesta regione tra quelle italiane con maggior partecipazione al mercato del lavoro attestata da un tasso di attività pari al 71,7% mediamente superiore a quello nazionale (65,5%). Il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64) nel 2022 rimane inferiore ai valori pre-pandemia (71,7% rispetto al 72,1% nel 2018) e alla media europea (74,5%) presentando una contrazione del tasso dal 2018 al 2022 solo per la componente maschile pari a -0,9 p.p. contro il +0,2 p.p. per le donne.

---

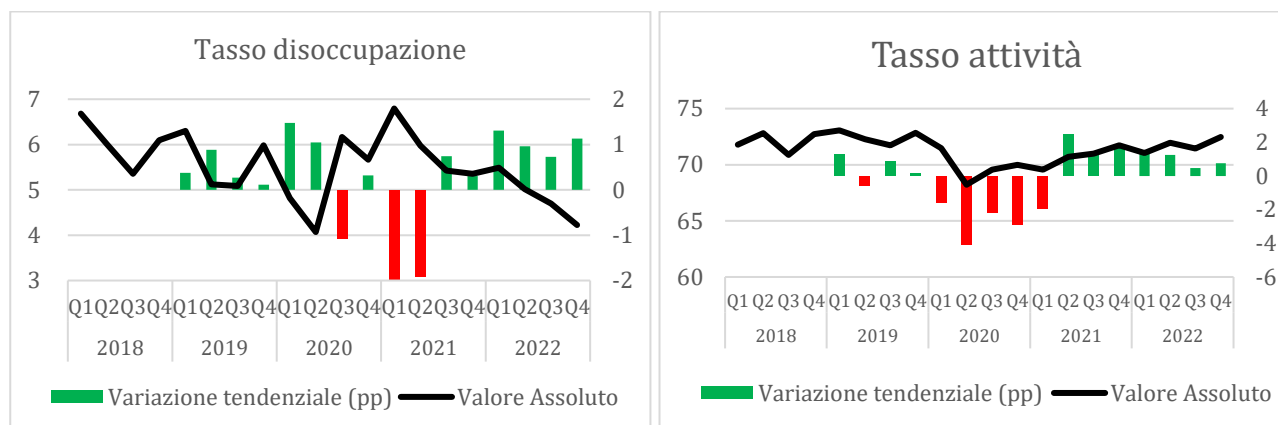
<sup>13</sup> Nello specifico, si tratta del tasso di occupazione 55-64 anni.

**Figura 2.11– Tasso di disoccupazione (15-74) e tasso attività (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2022 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL e EUROSTAT [UNE\_RT\_A] [LFSI\_EMP\_A]

**Figura 2.12– Tasso di disoccupazione (15+) e Tasso di attività (15-64), Lombardia, trimestrale 2018-2022 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT – RCFL

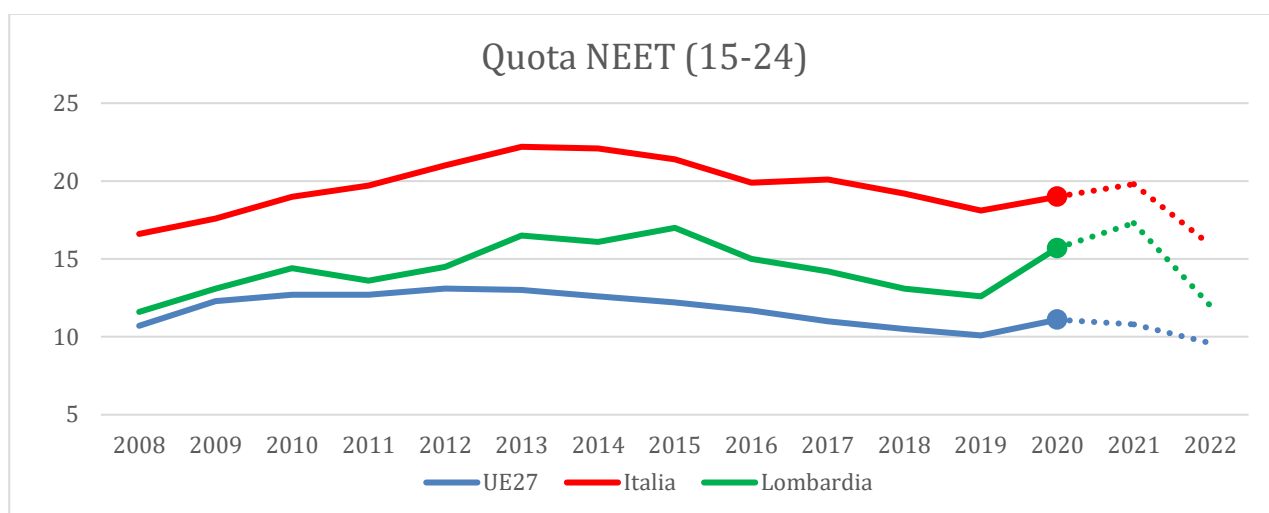
*Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile nelle serie revisionate*

Il differenziale fra il tasso di disoccupazione femminile e maschile nel 2022 è superiore a quello del 2018 (2,4 p.p. rispetto a 1,9 p.p. nel 2018) e maggiore rispetto al dato medio nazionale (2,3 p.p.) e a quello europeo (0,6 p.p.). Mentre nel 2021 il gap di genere si è ridotto ulteriormente passando da 1,5 p.p. nel 2020 al 1,2 p.p. nel 2021 a causa dell'aumento maggiore del tasso di disoccupazione maschile (+0,8 p.p.) rispetto a quello femminile (+0,5 p.p.), nel 2022 il divario è raddoppiato; ciò è dovuto alla maggiore riduzione del tasso associato ai maschi (-1,6 p.p.) rispetto a quello femminile (-0,3 p.p.).

Come anticipato i giovani sono stati i più penalizzati dagli effetti della pandemia e delle misure di contenimento, e i meno tutelati dalle misure di sostegno dell'occupazione e del reddito perché maggiormente coinvolti nelle forme di lavoro a termine o autonomo.

Nel 2020, in Lombardia, si registra un notevole incremento dei *giovani NEET* (ovvero *che non studiano né lavorano*)<sup>14</sup>, con oltre 30.000 giovani NEET in più rispetto all'anno precedente, raggiungendo un'incidenza del 15,7% rispetto al 12,6% del 2019, nettamente al di sopra della media europea (11,1%). La percentuale di NEET torna così a livelli simili al picco registrato negli anni 2013-2015 e si allontana ulteriormente dall'11,6% registrato nel 2008, cancellando i costanti progressi raggiunti negli ultimi 5 anni. L'aumento del tasso NEET è stato registrato per entrambi i sessi: il tasso NEET femminile, raggiunge il 16,1% nel 2020, in aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al 2019, mentre quello maschile cresce di 3,3 punti percentuali al 15,3%.

**Figura 2.13– Quota di NEET (15-24), Lombardia, Italia e UE 2008-2020 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL, EUROSTAT [EDAT\_LFSE\_22]

*I dati 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche*

Per quanto riguarda il dato del 2021 - sebbene non confrontabile con gli anni precedenti poiché non è ancora stata rivista la serie storica - l'incidenza dei giovani NEET ha raggiunto il 17,3%, con un gap di genere di 1,2 p.p. a sfavore delle giovani donne. Nel 2022 la quota di NEET ha subito un'importante riduzione raggiungendo il 12% totale e un decremento del divario tra uomini e donne, il quale ha raggiunto lo 0,7 p.p. ancora a svantaggio delle donne. Il dato 2022, come avvenuto per il 2021, per quanto al di sotto della media italiana (15,9%) risulta superiore a quella europea (9,6%).

<sup>14</sup> Il dato sui NEET non è ancora stato rivisto in serie storica e quindi non è confrontabile con gli anni precedenti. Si è deciso quindi di procedere con un confronto tra inizio programmazione e il 2020 e poi di presentare il dato per il 2021 e il 2022 separatamente.

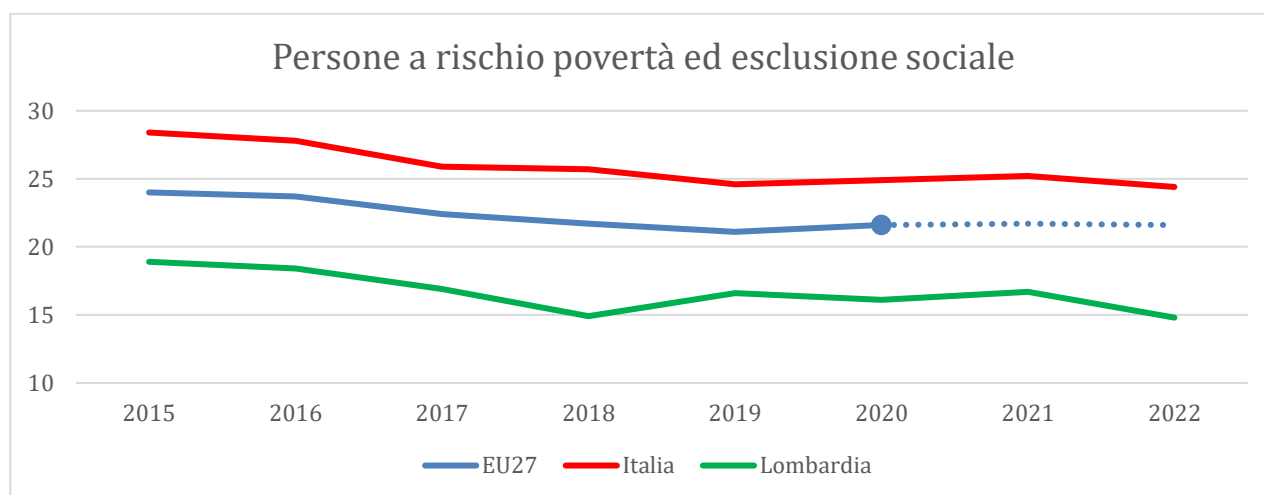
## 2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi non completamente superati

*La Lombardia nel 2022 mostra una quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e una quota di persone in condizioni di deprivazione materiale molto inferiori sia rispetto alla media nazionale che a quella europea. Questi indicatori presentano un calo complessivo negli ultimi 10 anni con delle contrazioni più marcate nell'ultimo biennio, periodo in cui sono venuti meno i sostegni economici e le misure di protezione lavorativa e sociale messi in campo durante l'emergenza sanitaria.*

In Lombardia, nel 2022, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo i dati Eurostat, sono pari al 14,8%, valore più basso raggiunto dal 2009. Il tasso regionale rimane inferiore sia rispetto a quello nazionale (24,4%) che a quello europeo (21,6%). I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale sono solitamente le donne capofamiglia, le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.).

Guardando alle differenze di genere, in particolare, le donne sono a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto agli uomini. Sebbene la Lombardia mostri livelli nettamente inferiori del rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto alla media nazionale e a quella europea sia per gli uomini che per le donne, il differenziale di genere registrato nel 2022 in Lombardia è moderatamente più elevato di quello medio europeo (2,8pp contro 2,2pp). Ma rimane inferiore a quello medio italiano (3,6 pp).

**Figura 2.14– Popolazione a rischio di povertà e di esclusione sociale, Lombardia, Italia e UE 2015-2022 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT, [ILC\_PEPS11N\_] per i dati regionali e per la media italiana e [ILC\_PEPS01N\_] per il dato medio europeo

I dati UE27 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche

Anche la quota di popolazione in condizioni di forte deprivazione materiale, pari all'1,5% nel 2022 mostra un calo rispetto all'anno precedente (quando era pari al 5,5%) oltre a presentare dei valori inferiori rispetto all'inizio della programmazione (2013 pari al 9,2%). Si tratta anche in questo caso di livelli molto inferiori sia al dato nazionale (4,5%) che europeo (6,7%).

La quota di persone a rischio di povertà è invece aumentata negli ultimi anni passando dall'11,4% nel 2020 al 12,4% nel 2022. Confrontando l'ultimo dato aggiornato con quello del 2013 (8,4%), la quota è aumentata di 4 p.p. L'indicatore di povertà si presenta tuttavia di molto inferiore alla media nazionale (20,1%) ed europea (16,5%).

Per quanto invece riguarda l'incidenza della povertà relativa<sup>15</sup>, i dati a livello regionale mostrano come questa, nel 2021 (ultimo dato disponibile su Istat), si attesti in Lombardia al 5,9%, 1,2 punti percentuali in meno rispetto al valore del 2020. Nel confronto trasversale con le altre regioni, si tratta di uno dei valori più bassi fra quelli registrati: a livello complessivo, in Italia, l'incidenza è dell'11,1% nel 2021, 1 punto percentuale in più rispetto al valore 2020. Tale valore complessivo è in rialzo prevalentemente per le percentuali registrate nelle regioni del Mezzogiorno, dove l'incidenza della povertà relativa raggiunge i massimi valori. Inoltre, nonostante la Lombardia presenti in media un reddito netto medio delle famiglie superiore alla media nazionale, esistono sacche di disagio economico e sociale che soffrono proprio per l'impossibilità di accedere alla ricchezza che viene prodotta. Questo riguarda in modo particolare, ma non esclusivamente, l'area urbana di Milano, dove si registrano fenomeni di concentrazione del disagio in alcune aree periferiche o suburbane.

Secondo i risultati di una ricerca sul ruolo del servizio sociale nell'applicazione delle misure di contrasto della povertà<sup>16</sup>, i temi del disagio economico e dell'abitazione sembrano essere particolarmente rilevanti in Lombardia e per la quasi totalità delle rispondenti (98,1%), la scarsità di alloggi per fasce deboli è rilevante, insieme ai livelli troppo alti degli affitti, anche in questo caso individuato come un problema per la quasi totalità delle rispondenti (98,7%).<sup>17</sup>

## 2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma permangono alcuni elementi di attenzione sulle competenze acquisite

*Nella presente sezione sono riportati i principali dati sul sistema di istruzione e formazione lombardo. Nel corso del 2022, in particolare, è continuato il trend positivo di recupero rispetto agli anni della pandemia, sebbene gli effetti, anche nell'ambito dell'istruzione e formazione, si manifesteranno ancora nei prossimi anni. Questo non riguarda tanto i livelli di istruzione della popolazione adulta e quelli di partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione e all'istruzione terziaria, che continuano ad essere superiori alla media nazionale, quanto alcuni elementi attinenti alle competenze acquisite (come mostrano i dati Invalsi, da cui emerge comunque un contesto regionale fortemente positivo).*

L'analisi al 2022 del livello di istruzione della popolazione lombarda conferma le dinamiche in atto nell'ultimo decennio, con il *graduale innalzamento del titolo di studio posseduto dalla popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni.*

La quota di popolazione regionale con un titolo di studio fino alla licenza media si è ridotta dal 40,1% del 2012 al 34,6% del 2022, continuando il trend anche rispetto agli anni pre pandemia

<sup>15</sup> Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di povertà relativa, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

<sup>16</sup>

[https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati\\_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf](https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf). La ricerca si è basata su una survey nazionale rivolta agli assistenti sociali realizzata nel 2020. Nel caso della Lombardia hanno risposto al questionario 1.483 assistenti sociali (quasi il 30% di tutti gli assistenti sociali presenti in regione), fornendo quindi uno spaccato molto preciso del tipo di attività svolte e della percezione degli operatori riguardo caratteristiche, qualità ed efficacia del lavoro svolto nel contrasto della povertà.

<sup>17</sup> <http://www.lombardiasociale.it/2022/03/03/poverta-e-servizio-sociale-in-lombardia/>

(35,5% nel 2019); rimane pressoché invariata la percentuale di persone in possesso del diploma di istruzione secondaria o post secondaria non terziaria (dal 43,5% del 2012 al 43,4% del 2019 al 43,6% del 2022), mentre aumenta la quota di popolazione con un grado di istruzione terziario (dal 16,5% del 2012 al 21,1% del 2019 al 21,8% del 2022).

La popolazione regionale si caratterizza per un livello di istruzione più alto di quello medio nazionale (in cui la percentuale di persone in possesso di un titolo di studio secondario o post secondario è pari al 42,7% e di un titolo di istruzione terziaria pari al 20,3%), ma inferiore a quello della media dei 27 paesi europei (valori rispettivamente pari al 45,2% e al 34,3%).

Osservando le diverse componenti, un primo elemento che caratterizza il contesto regionale rispetto a quello nazionale è il *più alto grado di istruzione della popolazione femminile*; le donne adulte lombarde che hanno almeno il diploma di istruzione superiore rappresentano infatti il 69,2% della popolazione femminile, contro il 65,7% a livello nazionale; le stesse percentuali per gli uomini sono pari al 61,7% a livello regionale e al 60,3% sul territorio nazionale.

Altro elemento peculiare alla realtà della Lombardia è il *più alto livello di istruzione della popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni*, pari al 63,9%, contro un dato nazionale pari al 62,2%; il dato regionale risulta tuttavia inferiore a quello medio europeo (65,6% nei 27 paesi).

La Lombardia si distingue, rispetto alla situazione nazionale, anche per la *minore quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi*, valore che al 2022 si attesta al 9,9%, a fronte di un valore nazionale pari all'11,5%, in linea con il dato europeo (9,6%); il fenomeno dell'abbandono scolastico caratterizza maggiormente la componente maschile rispetto a quella femminile (percentuali rispettivamente pari all'11,9% e al 7,6%). Nel 2022, la Lombardia ha quindi raggiunto il 10% fissato come target europeo nell'ambito della Strategia EU2020 e ha ampiamente superato il target italiano fissato al 15-16%, con risultati nettamente migliori per la componente femminile.

Tra i fattori che incidono positivamente sulla progressiva riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico precoce e sulla crescente partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione figura, con buona probabilità, anche il forte investimento fatto in questi anni da Regione Lombardia sul canale dell'IeFP, che ha visto negli anni una continua crescita del numero di iscrizioni e un costante rafforzamento del sistema di offerta.

Sembra, tuttavia, opportuno, mantenere elevata l'attenzione su alcuni potenziali elementi di criticità innescati dalla pandemia di Covid-19 per quanto concerne gli apprendimenti di ragazze e ragazzi in età scolare, poiché gli effetti negativi determinati da una formazione a distanza esercitata, almeno nelle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria, in maniera non del tutto consapevole, rischiano di produrre effetti di medio-lungo termine, che in parte già si stanno manifestando.

Quest'ultimo elemento è ben rappresentato all'interno del recente Rapporto INVALSI 2023 che restituisce il quadro della *situazione dell'apprendimento di base nella scuola italiana*; sottolineando in generale gli effetti della crisi pandemica, l'indagine in particolare evidenzia una situazione di forte variabilità tra scuole, classi ma soprattutto territori, con le scuole delle regioni settentrionali che raggiungono risultati positivi in linea con quelli degli altri paesi europei. Le conclusioni sottolineano in particolare: in tutta Italia e soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno una riduzione della dispersione scolastica implicita<sup>18</sup>; il raggiungimento di risultati eccellenti dell'istruzione tecnico professionale in alcuni territori come il Veneto, la provincia autonoma di Trento e la Lombardia; il miglioramento costante degli apprendimenti in inglese al termine del secondo ciclo di istruzione.

Osservando in particolare i risultati delle prove di italiano, matematica ed inglese per la V classe della scuola secondaria di secondo grado, la popolazione studentesca della Lombardia ha

<sup>18</sup> Per dispersione implicita si intende la quota di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza però aver acquisito le competenze fondamentali in nessuna delle tre materie monitorate dall'Invalsi (italiano, matematica e inglese), misurati proprio attraverso i risultati delle stesse prove Invalsi.



conseguito risultati più che adeguati, rispetto alla media nazionale, con differenze tra i diversi indirizzi (più alti nel caso dei licei classici, scientifici e linguistici rispetto agli istituti tecnici e professionali), ma sempre su livelli medio alti; inoltre, la Lombardia si conferma per essere una delle regioni in cui la dispersione implicita al termine del secondo ciclo di istruzione si attesta su un valore inferiore al 5% (quota di studenti in condizioni di dispersione implicita).

Per quanto concerne l'istruzione terziaria, il sistema regionale comprende complessivamente 65 istituzioni: nel dettaglio 15 Università, 26 istituti di Alta Formazione Musicale e Coreutica (AFAM)<sup>19</sup> e 24 ITS Academy<sup>20</sup>. L'offerta regionale rappresenta nel complesso il 16,7% di quella nazionale.

**Tabella 2.2 - Istituzioni di istruzione terziaria in Lombardia**

	Lombardia	Italia	Lombardia / Italia
Università	15	98	15,3%
AFAM	26	162	16,0%
ITS Academy	24	128	18,8%
<b>Totale Istituti istruzione terziaria</b>	<b>65</b>	<b>388</b>	<b>16,7%</b>

Fonte: MHEO, I Rapporto. Dimensioni, dinamiche e attrattività dell'istruzione superiore terziaria a Milano ed in Lombardia

Passando all'istruzione universitaria, emerge *un calo preoccupante della quota di giovani adulti tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario* negli ultimi anni, che passa dal 33,7% del 2017 al 32,8% del 2020. Il dato rimane superiore a quello nazionale (27,8%), ma sempre molto inferiore a quello della UE27 (il 41,1%). Il dato Eurostat del 2021<sup>21</sup> a livello regionale ha trovato conferma nel 2022: il 31,3% dei giovani (30-34) lombardi con titolo universitario registrato nel 2021 e 2022 si discosta di +4,5 p.p. dal dato nazionale del 2021 e di +3,9 rispetto a quello del 2022. La Lombardia mostra di aver superato l'obiettivo fissato a livello nazionale nell'ambito della Strategia EU2020 (26-27%), ma di restare ancora molto distante dall'obiettivo europeo (40%) e dalla media UE27 (42,8%). *Rimane elevato anche il differenziale di genere*: per le donne, si sfiora l'obiettivo europeo (37,4%), mentre il dato degli uomini è in linea con l'obiettivo italiano (25,4%).

Il numero di immatricolati negli atenei lombardi è tuttavia cresciuto passando dalle 47.629 unità dell'anno accademico 2012-2013 alle 54.324 del 2018-2019 fino alle 61.258 unità dell'anno accademico 2022-2023, con una dinamica positiva che si è mantenuta anche nel corso della pandemia (crescita complessiva del 28,6%). Cresce anche il numero di laureati, che passano da 51.541 unità a 71.797 unità (principalmente donne, per una quota pari al 56% nel 2022), con un incremento complessivo rispetto al 2012 del 39,3%.

Oltre al sistema dell'istruzione terziaria, va tenuto in conto come *l'aggiornamento delle competenze durante l'arco della vita rappresenti un fattore importante per l'integrazione nel mercato del lavoro*. *La partecipazione ad attività di istruzione e formazione della popolazione adulta (25-64 anni) è diminuita significativamente nel 2020*, attestandosi al 7,9%, il livello più basso registrato negli ultimi 7 anni, anche se comunque superiore a quello del 2008 (6%). La diminuzione rispetto all'anno precedente non riguarda solo il livello regionale (-1,2 p. p.), ma anche quello nazionale (-0,9 p.p.), ed europeo (-1,7 p.p.). È calata soprattutto la partecipazione delle donne (-1,7 p.p. rispetto a - 0,7 p.p. maschile), attestandosi per la prima volta dopo quasi 20 anni (non succedeva dal 2001) ad un

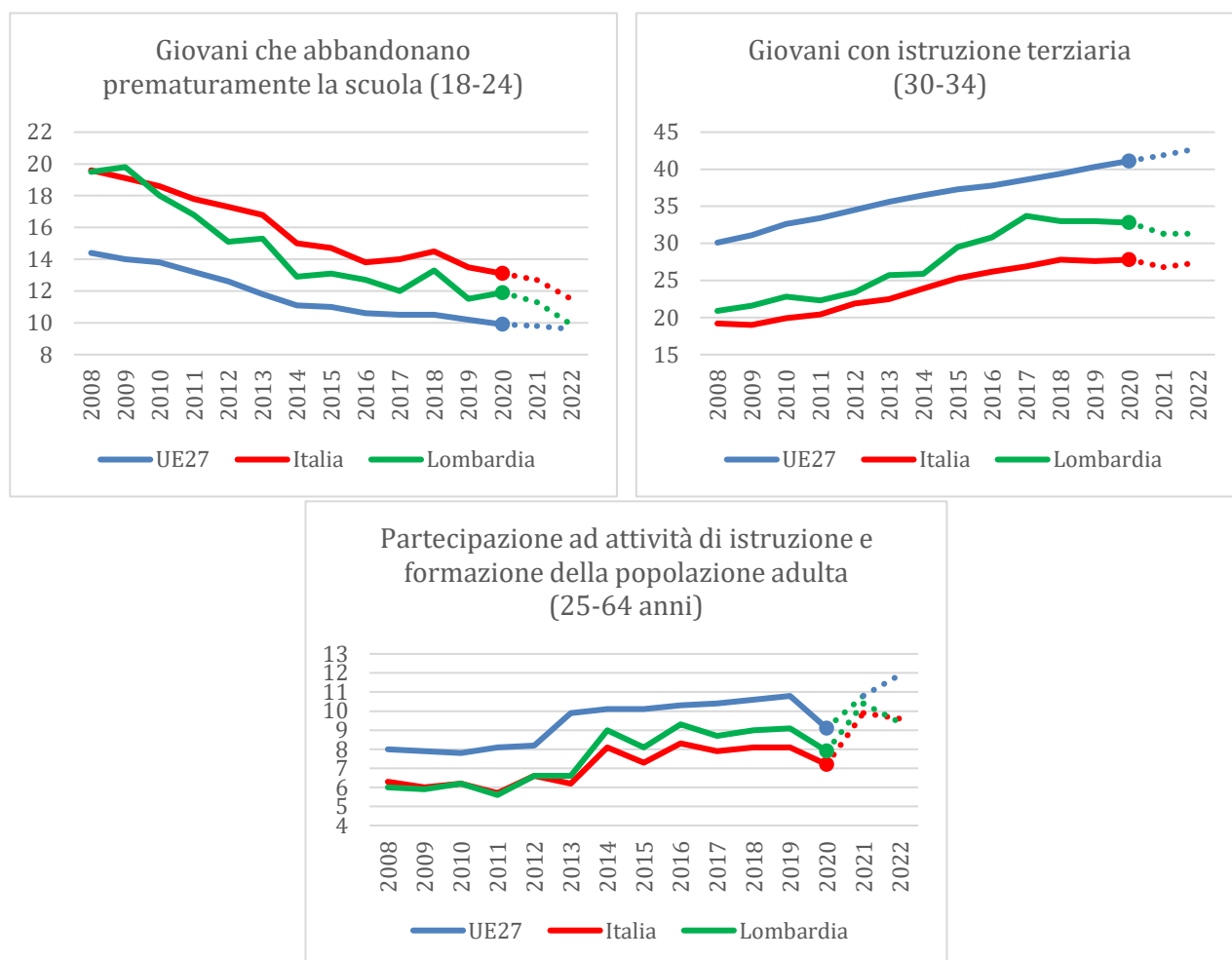
<sup>19</sup> Il sistema di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) è costituito dai Conservatori di Musica statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie Nazionali statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche statali, nonché da ulteriori Istituzioni private autorizzate dal Ministero al rilascio di titoli aventi valore legale (art. 11 del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212).

<sup>20</sup> Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) – rinominati dalla legge di riforma 99/2022 Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) – rappresentano il canale professionalizzante dell'istruzione terziaria.

<sup>21</sup> Il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

livello pari a quello maschile (7,9%). I dati Eurostat<sup>22</sup> dell'ultimo biennio registrano una partecipazione del 10,4% per la Lombardia nel 2021 scesa nuovamente nel 2022 di -1 p.p. (9,4%), allontanandosi dalla media UE27 (11,9%) e avvicinandosi a quella italiana anche se restando inferiore (9,6%). La partecipazione delle donne è più alta di quella degli uomini di 0,5 p.p. nel 2021 mentre torna ad essere sostanzialmente uguale nel 2022.

**Figura 2.15– Indicatori della partecipazione all'istruzione e formazione, Lombardia, Italia e UE 2008-2022 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat [edat\_lfse\_16]; [edat\_lfse\_04]; [trng\_lfse\_04]

I dati 2021 e 2022 non sono confrontabili con quelli precedenti a causa dell'interruzione delle serie storiche

## 2.4 Elementi di forza e criticità e alcune implicazioni per le politiche

Nel complesso, il mercato del lavoro e il sistema formativo lombardo confermano il loro ruolo trainante nel contesto nazionale nonostante la crisi pandemica, anche se rimane la distanza dalla

<sup>22</sup> il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

media europea e da alcune sue regioni più forti, soprattutto per gli indicatori sull'occupazione femminile e giovanile e sull'investimento sull'istruzione terziaria (accademica e non).

Guardando agli indicatori di riferimento della Strategia Europa 2020 (Tabella 2.3), emerge che nel 2022 la Lombardia ha superato sia l'obiettivo europeo che quello italiano per quel che riguarda il rischio di povertà e di esclusione sociale e l'abbandono scolastico e ha superato l'obiettivo italiano di Europa 2020 per quanto riguarda l'occupazione, ma non ancora quello europeo (al quale si era di molto avvicinato prima della pandemia). Permangono quindi dei gap rispetto alla media europea e agli obiettivi comunitari che rischiano di aggravarsi se non adeguatamente affrontati, soprattutto per quanto riguarda: la partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione di giovani, donne e persone con un basso livello di istruzione; l'abbandono scolastico; l'istruzione terziaria, specie quella STEM; l'apprendimento permanente.

Non secondario è inoltre la necessità di definire un quadro di politiche coeso ed unitario, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche previste dai Fondi Strutturali Europei, dal PNRR e dai Piani nazionali, per promuovere una più efficace capacità di intervento nell'ambito delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale.

Il permanere delle difficoltà di partecipazione e occupazione e la scarsa valorizzazione di giovani, donne e della forza lavoro immigrata, è un elemento di preoccupazione che sottolinea la difficoltà del sistema produttivo lombardo ad assorbire risorse più istruite e qualificate della media che potrebbero contribuire alla crescita e all'innovazione, soprattutto in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione. L'investimento in capitale umano, uno dei fattori cruciali per la capacità competitiva del territorio lombardo, è molto cresciuto negli ultimi anni, ma il peggioramento registrato nel 2020 rischia di avere effetti negativi nel lungo periodo che vanno attentamente monitorati.

**Tabella 2.3 - Il posizionamento della Lombardia rispetto agli obiettivi di Europa 2020 in materia di occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale**

Target	Obiettivo Italia 2020	Obiettivo UE27 2020*	Situazione Lombardia (2022)	Situazione UE27 (2022)	Situazione Italia (2022)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	67%	75%	73,4%	74,6%	64,8%
Abbandono scolastico (% giovani 18-24 anni con al massimo la licenza media)	16%	10%	9,9%	9,6%	11,5%
Istruzione Terziaria (% pop. 30-34 anni in possesso diploma ISCED 5-8)	26%	40%	31,3%	42,8%	27,4%
Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	Riduzione di almeno 2,2 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 21,4%	Riduzione di almeno 20 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 19,5%	14,8%	21,6%	24,4%

\* Target fissato per UE28

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

L'analisi SWOT degli elementi di forza e di debolezza del sistema regionale, delle opportunità e dei rischi presentata nella Tavola 2.1 consente di individuare alcuni aspetti su cui concentrare l'attenzione nei prossimi anni per rafforzare la competitività dell'economia regionale attraverso un maggior investimento in capitale umano e la riduzione dei *mismatch*, e per sostenere l'inclusione nel mercato del lavoro di chi è ora escluso.

Tavola 2.1 - Elementi di forza e di debolezza del sistema socio-economico regionale

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevato potenziale economico ed imprenditoriale. Digitalizzazione e salute/benessere settori trainanti con poli di eccellenza.</li> <li>PIL per abitante al di sopra della media europea e della media nazionale.</li> <li>Maggiore incidenza spesa delle imprese per R&amp;S sul Pil rispetto alla media nazionale.</li> <li>Elevata presenza di start-up innovative in cluster tecnologici.</li> <li>Elevata presenza di imprese nelle KET (<i>key enabling technologies</i>). di distretti che fungono da incubatori specializzati settorialmente per la diffusione della manifattura 4.0 orientata ai prodotti di alta qualità.</li> <li>Buona dotazione di infrastrutture di connessione (logistica, cablaggio, fibra ottica, ecc.) ed elevata integrazione tra tessuto industriale e servizi.</li> <li>Sistema imprenditoriale con forte propensione alla internazionalizzazione.</li> <li>Buon orientamento della pubblica amministrazione alla open innovation e sostegno alla diffusione di innovazioni.</li> <li>Elevata propensione all'aggregazione tra imprese a livello territoriale.</li> </ul> <p><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elevati tassi di occupazione (maschili).</li> <li>Elevata incidenza occupati settori high-tech ad alta conoscenza (manifattura e servizi) rispetto media nazionale.</li> <li>Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario superiore alla media nazionale e all'obiettivo di EU2020 per l'Italia (26/27%). Competenze degli studenti in lettura e matematica più elevate della media italiana.</li> <li>Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente superiore alla media nazionale.</li> <li>Buona e articolata offerta scolastica e formativa e di istruzione terziaria (polo di attrazione da altre regioni); buono sviluppo del sistema di istruzione tecnica e degli ITS, della IeFP e dell'alternanza scuola-lavoro.</li> <li>Buona capacità di intervento delle istituzioni regionali e locali e partnership pubblico-privato-terzo settore.</li> <li>Sistema DUL considerato buona prassi a livello nazionale.</li> <li>Ampia e articolata rete operatori pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro e per la formazione.</li> </ul> <p><b>Aspetti demografico-sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Quota persone a rischio di povertà e in condizione di grave privazione materiale inferiore a media nazionale ed europea.</li> <li>Sperimentazione e sviluppo di reti territoriali per la conciliazione.</li> <li>Buon livello di inserimento economico-sociale della popolazione immigrata ed aumento degli immigrati di seconda generazione rispetto alla media nazionale.</li> </ul>	<p><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Spesa totale in R&amp;S inferiore a media europea.</li> <li>Limitato dialogo tra sistema della ricerca e sistema produttivo.</li> <li>Limitato sfruttamento della leva della spesa pubblica per creare beni e servizi innovativi.</li> <li>Difficoltà di accesso ai capitali di rischio.</li> <li>Elevata frammentazione in microimprese sottocapitalizzate e poco orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione.</li> <li>Bassa attrattività del sistema economico territoriale (eccessivo carico fiscale, burocrazia) anche se segnali di miglioramento (soprattutto dell'area metropolitana di Milano).</li> </ul> <p><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa valorizzazione risorse femminili e giovanili: bassi tassi di occupazione e di attività donne (15-64) e giovani inferiori alla media europea. Quota di giovani NEET (15-24) superiore alla media europea.</li> <li>Quota di adulti (20-64) a bassa scolarizzazione ancora molto più elevata della media europea e Indice di abbandono scolastico precoce superiore alla media europea e lontano dal target europeo di EU2020.</li> <li>Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario e quota di laureati in materie tecnico-scientifiche inferiore alla media europea.</li> <li>Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente inferiore alla media europea e lontana dagli obiettivi comunitari.</li> <li><i>Mismatch</i> tra domanda ed offerta di lavoro, gap di competenze tecnico-scientifiche e sovra-istruzione. Carezza tecnici.</li> <li>Persistente segregazione di genere nei percorsi scolastici e formativi e nell'occupazione.</li> </ul> <p><b>Aspetti demografico-sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Invecchiamento della popolazione e della forza lavoro.</li> <li>Difficoltà di integrazione e valorizzazione competenze di immigrati e di rifugiati.</li> <li>Aumento quota popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale soprattutto tra i giovani, gli immigrati, le donne e le famiglie monoparentali.</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Sfide</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Elevato potenziale economico ed imprenditoriale.</li> <li>Opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e digitalizzazione</li> <li>Area metropolitana milanese come catalizzatore per lo sviluppo regionale e per attrarre talenti nella ricerca, nel design e nella moda.</li> <li>Start-up innovative elemento dinamico per l'economia regionale.</li> <li>Ampia articolazione percorsi di istruzione e formazione sul territorio e reti con sistema produttivo.</li> <li>Ampia diffusione e capacità di intervento dell'impresa sociale e del terzo settore.</li> <li>Sviluppo di azioni locali e attivazione partenariato socio-economico</li> <li>Potenziamento dei CPI, in atto dal 2019.</li> <li>Risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dei Fondi Strutturali europei per la programmazione 2021-2027.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riassorbimento nel sistema produttivo delle persone più colpite dalla crisi pandemica e ucraina.</li> <li>Crisi sanitarie e cambiamenti climatici: necessità di rivedere specializzazioni produttive (white economy e green economy), sistema dei consumi, politiche pubbliche. Difficoltà del sistema regionale nel far fronte alla crisi generata dalle pandemie come Covid-19.</li> <li>Innovazione tecnologica e accelerazione digitalizzazione e IA: necessità rafforzamento investimento in istruzione e formazione x giovani e adulti e competenze soft, digitali, green; rafforzare connessioni digitali, regolare nuove forme di lavoro (smart working, platform work, nuovo lavoro autonomo) ed estensione protezione sociale a tutti i lavoratori.</li> <li>Elevata mobilità del lavoro altamente qualificato (<i>brain-drain</i>).</li> </ul>

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Cambiamenti Demografici: invecchiamento della popolazione e necessità re/upskilling lavoratori anziani, crescenti flussi migratori (sia in entrata che in uscita).</li></ul> |
|--|--|

Le sfide da affrontare richiedono un sistema di intervento nell'ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione che agiscano su *due fronti, da un lato a sostegno dell'occupazione dei soggetti con qualificazioni facilmente sostituibili con la tecnologia, dall'altro interventi strutturali* per sostenere la crescita e l'occupazione soprattutto nei settori e nelle occupazioni strategiche di fronte alle transizioni digitali e ambientali e alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e delle emergenze socio-sanitarie, con il rafforzamento di nuove competenze professionali e percorsi lavorativi, che valorizzino il capitale umano e le competenze di giovani, donne e immigrati (i più penalizzati nella crisi), sostengano la riqualificazione dei disoccupati e delle persone (anziane) con scarse competenze digitali e di base, rafforzino le capacità imprenditoriali per l'innovazione digitale, manageriale e organizzativa anche nelle micro-piccole imprese. Per essere efficaci, le politiche del lavoro e della formazione devono tenere conto dei diversi bisogni e modalità di apprendimento di una forza lavoro sempre più eterogenea e della necessità di raggiungere anche i soggetti più vulnerabili e lontani dalla formazione e dal lavoro con azioni specifiche di *sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento*.

## 3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2022 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

### 3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme

Il POR FSE 2014-2020, approvato a dicembre 2014, ha richiesto gran parte del 2015 per porre le basi e gli strumenti operativi della nuova Programmazione. Nel 2016 ha registrato l'avvio di iniziative su tutti gli Assi con una prima accelerazione nell'attuazione nel 2017. Una ulteriore e marcata accelerazione di impegni e pagamenti si è registrata nel 2018 e ha trovato conferma nel 2019. Il 2020 è stato caratterizzato dall'Accordo tra Governo e Regione per riprogrammare parte delle risorse del POR FSE 2014-2020, oltre che del POR FESR, in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19<sup>23</sup>. Nel 2021, lo scenario economico post-emergenziale con una situazione pandemica sempre più sotto controllo e la dimostrata efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia, hanno suggerito di rimodulare alcune delle componenti finanziarie<sup>24</sup>. Infine, nel 2022, l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico del POR FSE si è mostrato sempre più prossimo alla sua conclusione, coerentemente con la fase finale della Programmazione 2014 - 2020.

#### 3.1.1 Le risorse programmate, impegnate e spese

Come mostrano la Figura 3.1 e la Tabella 3.1, al 31.12.2022, le *risorse programmate* (ossia le risorse attivate per la realizzazione delle iniziative) sono pari a 971,1 M€ (il 100,1% della dotazione finanziaria) e gli *impegni* raggiungono i 958,7 M€, con una *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del POR) che si attesta al 98,8% (circa 8 punti percentuali in più rispetto al 31.12.2021). I *pagamenti* ammontano a 872,6 M€, pari al 89,9% della dotazione finanziaria del POR FSE (oltre 10 p.p. rispetto ad un anno prima) e al 91% (+5,6 p.p. rispetto al 31.12.2021) dell'impegnato (*capacità di spesa*). Questo incremento della *capacità di spesa* si registra per via di un incremento dei pagamenti maggiore rispetto agli impegni nel confronto col 31.12.2021 (+14,6% verso + 8,7%). Le *spese certificate*, cumulate al 31.12.2022 e calcolate sulla base dei conti annuali e delle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, ammontano complessivamente a 691,4 M€ (in aumento del 3,3% rispetto al dato al 31.12.2021), pari al 79,2% dei pagamenti (in calo rispetto al 31.12.2021, per via di un incremento delle spese certificate marcatamente inferiore a quello dei pagamenti).

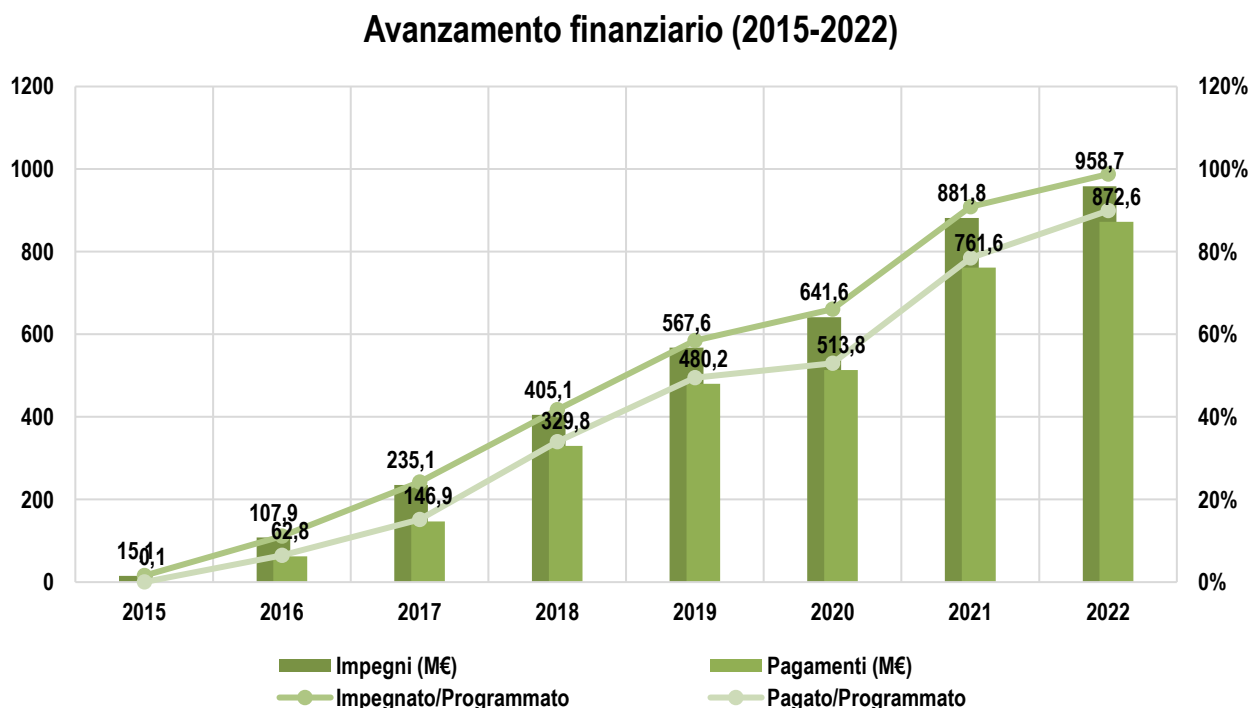
*Nello specifico, l'analisi degli indicatori finanziari per Assi mostra che, al 31.12.2022, a parità della dotazione complessiva del POR FSE, le risorse programmate e quelle impegnate hanno sostanzialmente raggiunto la copertura della dotazione finanziaria sugli Assi III, IV e V, mentre superano la dotazione nel caso dell'Asse I e si attestano all'85/86% nel caso dell'Asse II. Le spese certificate invece variano dal 72,4% dell'Asse I all'89,5% dell'Asse V. La presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione nel caso dell'Asse I, da una parte, e di impegni in misura inferiore alla dotazione finanziaria nel caso dell'Asse II, dall'altra, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). L'analisi dell'avanzamento*

<sup>23</sup> L'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente di Regione Lombardia è stato sottoscritto il 16 luglio 2020.

<sup>24</sup> In particolare, la rimodulazione finanziaria ha visto una riduzione delle risorse dall'Asse IV pari a 886.000,00 euro a favore di un incremento di pari entità della dotazione finanziaria dell'Asse V, il tutto a parità della dotazione complessiva del POR pari a 970,5mila €.

finanziario, in particolare per le spese certificate, deve inoltre tenere conto che a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse inizialmente finanziate sul POR verranno rendicontate sul POC. Il quadro finanziario al 31.12.2022 ricomprende, quindi, nel POR FSE anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE: ciò comporta che sull'Asse II non sia più certificabile nulla se non in overbooking mentre sugli altri Assi rimangono quote residue ancora in fase di certificazione. In ragione di quanto sopra esposto, i target degli indicatori finanziari al 2023 non potranno essere conseguiti (in particolare, nel caso delle spese certificate del quadro di efficacia), anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.

**Figura 3.1 - L'avanzamento finanziario del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022 (milioni di euro e %)**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.1 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Asse	Dotazione finanziaria (A)	Risorse programmate/Attivate (B)	Impegni (C)	Pagamenti (D)	Spese certificate (E)	Avanzamento programmato (B/A)	Capacità di impegno (C/A)	Capacità di spesa (D/C)	Pagamenti su dotazione (D/A)	Capacità di certificazione (E/D)
I	236.700.000,00 €	290.890.851,86 €	290.323.449,02 €	254.774.002,77 €	184.444.180,19 €	122,89%	122,65%	87,76%	107,64%	72,40%
II	379.000.000,00 €	326.425.240,31 €	323.626.680,83 €	297.276.053,64 €	243.965.037,20 €	86,13%	85,39%	91,86%	78,44%	82,07%
III	301.900.000,00 €	300.923.428,71 €	294.117.938,21 €	281.034.588,71 €	229.093.691,59 €	99,68%	97,42%	95,55%	93,09%	81,52%
IV	19.114.000,00 €	19.067.780,31 €	19.067.780,15 €	13.789.845,29 €	10.885.134,83 €	99,76%	99,76%	72,32%	72,15%	78,94%
V	33.760.516,00 €	33.760.516,00 €	31.541.568,45 €	25.768.000,62 €	23.056.188,43 €	100,00%	93,43%	81,70%	76,33%	89,48%
<b>Totale</b>	<b>970.474.516,00 €</b>	<b>971.067.817,19 €</b>	<b>958.677.416,67 €</b>	<b>872.642.491,03 €</b>	<b>691.444.232,24 €</b>	<b>100,06%</b>	<b>98,78%</b>	<b>91,03%</b>	<b>89,92%</b>	<b>79,24%</b>

*Note: la presenza di impegni in misura superiore alla dotazione nel caso dell'Asse I, da una parte, e di impegni in misura inferiore alla dotazione finanziaria nel caso dell'Asse II, dall'altra, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE).*

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia



Per trarre indicazioni di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media degli impegni nei prossimi anni di Programmazione, un semplice esercizio può essere condotto sulla base del *confronto tra impegnato effettivo (al 31.12.2022) e programmato "teorico"*, ottenuto dividendo la dotazione finanziaria del POR per Asse/quota annuale. Tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi al 2020 ("N+3") e del fatto che il POR è stato approvato a dicembre 2014, si considerano nove annualità, invece che dieci. Si tratta di un esercizio di proiezione che sconta il fatto che la distribuzione delle attività non è stata omogenea negli anni passati: ad inizio programmazione gran parte del lavoro svolto per attivare le politiche e gli interventi previsti sui vari Assi del POR FSE si è solo parzialmente tramutato in risorse impegnate e *nel 2020 c'è stata una riprogrammazione della dotazione finanziaria degli Assi I, II e III per mettere in atto le misure contro la crisi da Covid-19, che ha portato ad alcuni aggiustamenti e ad una nuova riprogrammazione nel 2021.*

*Il confronto tra impegnato effettivo e programmato "teorico" mostra un superamento dell'11,1% dell'N+3 al 2023, continuando con l'attuale capacità di impegno del POR FSE (si veda anche la Figura 3.1 bis). Infatti, la stima relativa alla capacità di impegno si attesta al 111,1% rispetto a quanto previsto dal POR. In altri termini, se ogni anno si impegnasse una quota media annuale analoga a quella attuale si arriverebbe ad impegnare l'11% circa in più dell'intera dotazione finanziaria del POR FSE. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media per gli Assi I e IV, è poco distante da quella media nel caso dell'Asse III ed è inferiore a quella media per gli Assi II e V.*

*Naturalmente le stime di questo semplice esercizio risentono delle considerazioni sopra proposte circa l'effettivo raggiungimento dei target finanziari al 2023 in virtù delle riprogrammazioni Covid e, nello specifico, dei meccanismi della clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, oltre che della prevista rendicontazione sul POC di parte delle risorse del POR FSE.*

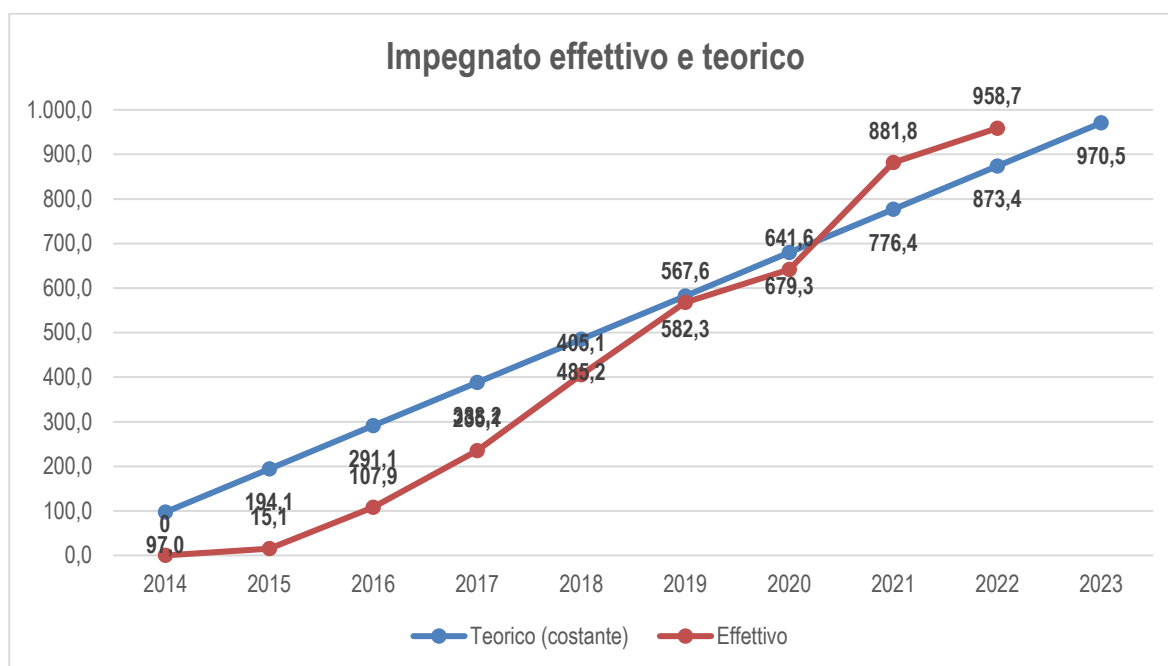
**Tabella 3.2 – POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: Dotazione finanziaria, avanzamento teorico, impegni al 31.12.2022 e rapporto tra impegnato effettivo e "teorico" per Asse (v.a. e %)**

Asse prioritario	Dotazione finanziaria	Programmato 8*/9 (teorico)*	Impegni al 31.12.2022 (effettivo)	Effettivo/Teorico
I – Occupazione	€ 236.700.000,00	€ 210.400.000,00	€ 290.323.449,02	138,0%
II – Inclusione sociale	€ 379.000.000,00	€ 336.888.888,89	€ 323.626.680,83	96,1%
III – Istruzione e formazione	€ 301.900.000,00	€ 268.355.555,56	€ 294.117.938,21	109,6%
IV – Capacità amministrativa	€ 19.114.000,00	€ 16.990.222,22	€ 19.067.780,15	112,2%
V – Assistenza tecnica	€ 33.760.516,00	€ 30.009.347,56	€ 31.541.568,45	105,1%
<b>Totale</b>	<b>€ 970.474.516,00</b>	<b>€ 862.644.014,22</b>	<b>€ 958.677.416,67</b>	<b>111,1%</b>

Note: \* 8 anni poiché si considera il programmato teorico al 31 dicembre 2022.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.1bis – POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: impegnato effettivo e “teorico” per anno (v.a.)**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.1.2 Le operazioni selezionate e i destinatari

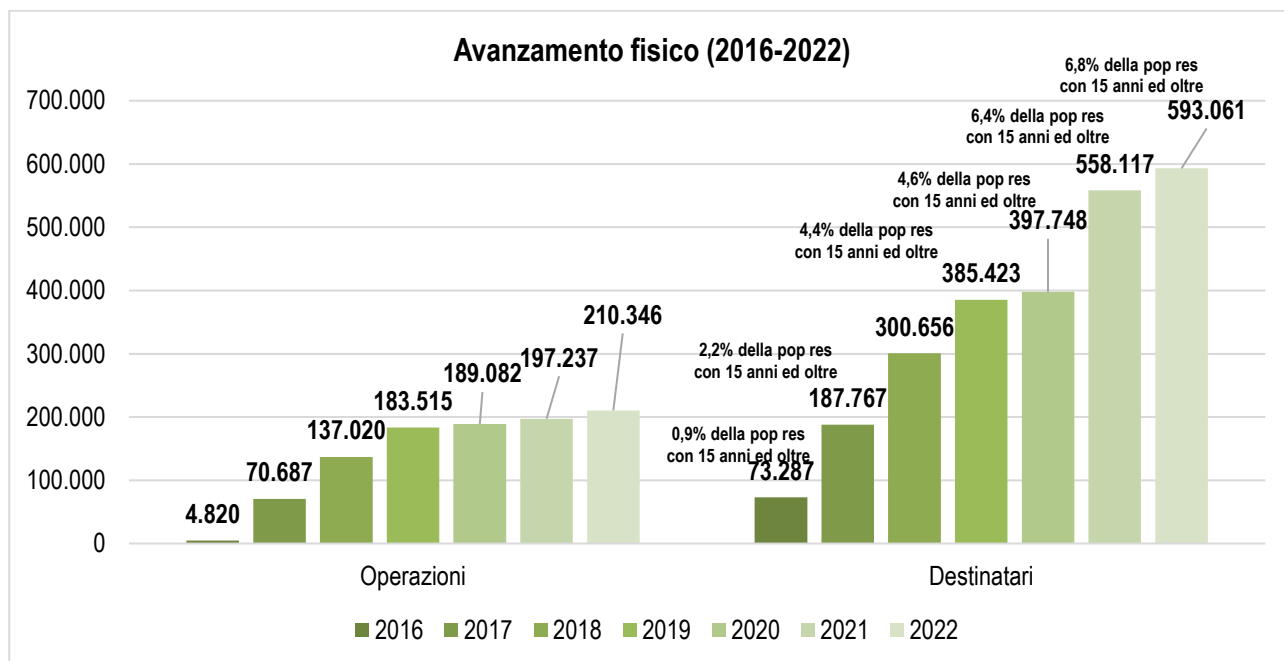
I dati disponibili consentono di analizzare il numero di operazioni selezionate e numero di destinatari, a fronte delle risorse programmate e di quelle impegnate al 31.12.2022.

Le *operazioni selezionate* sono 210.346 a fine dicembre 2022, rispetto alle 197.327 di un anno prima. Di questi progetti, *la maggior parte* (ben 152.397, pari al 72,5%) *si concentra sull’Asse I – Occupazione* e nello specifico 141.659 (il 67,3% del totale delle operazioni selezionate al 30.06.2022) sono Piani di Intervento Personalizzato (PIP) stipulati nell’ambito di *Dote Unica Lavoro*, per cui ogni intervento è rappresentato da una dote individuale. Il numero complessivo delle operazioni al 31.12.2022 è aumentato del 6,6% rispetto a quelle registrate al 31.12.2021.

I *destinatari* coinvolti negli interventi cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR al 31.12.2022 sono 593.061, di cui 106.895 destinatari dell’operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II). Rispetto ad un anno prima, il numero dei destinatari aumenta del 6,3%). Al netto delle persone in CIGD il numero dei destinatari si attesta invece a 486.166 451.222, con un incremento del 7,7% rispetto al 31.12.2021.

Analogamente agli interventi avviati, *la quota prevalente dei destinatari si concentra sull’Asse I* (276.546, inclusi i destinatari della CIGD, pari al 46,6% del totale): 162.206 (il 27,4% dei destinatari) *hanno beneficiato della Dote Unica Lavoro*.

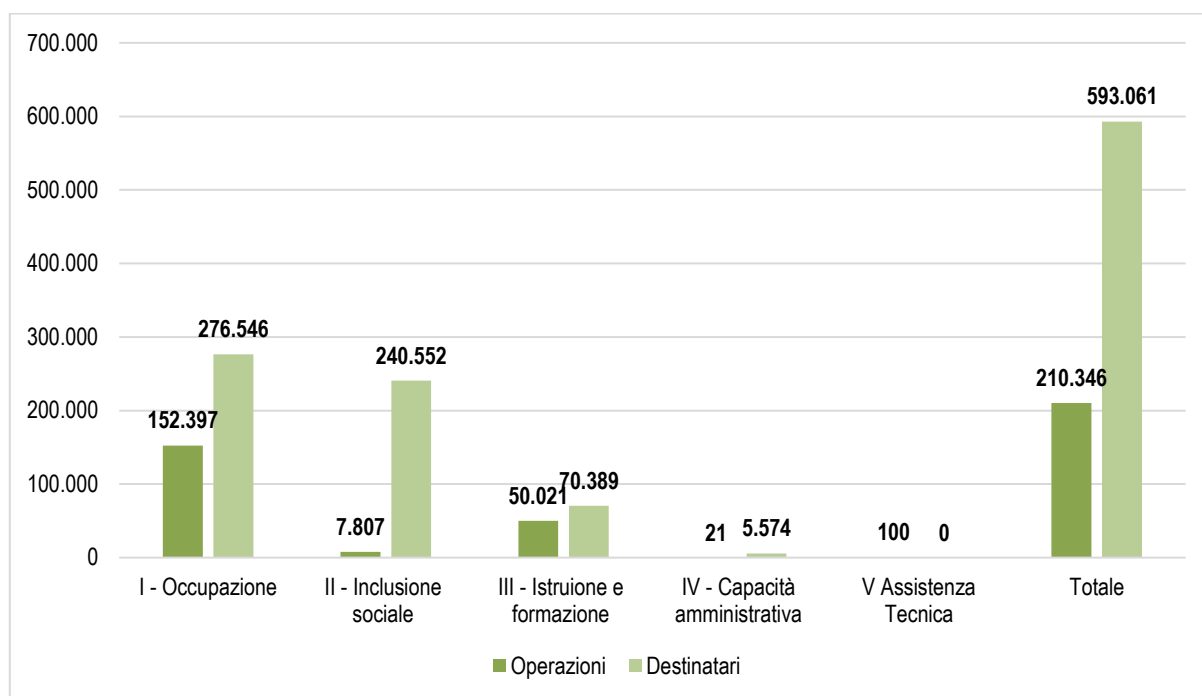
**Figura 3.2 – L'avanzamento fisico (operazioni selezionate e destinatari) del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2016-2022**



Nota: I destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR nel 2021 e nel 2022 includono 106.895 destinatari dell'operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.3 – Avanzamento fisico del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia, per Assi: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per quel che riguarda *le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari*, si sottolinea che nel caso dei destinatari della CIGD è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione di occupati, trattandosi di interventi adottati per mantenere i livelli occupazionali a fronte delle crisi ingenerate dalla pandemia da Covid-19. Mentre non sono disponibili informazioni su tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche. La distribuzione percentuale dei destinatari per le caratteristiche socio-anagrafiche, considerando che questo gruppo di destinatari è comunque numericamente rilevante, risente quindi dell'assenza di queste informazioni. Viene comunque riportata anche la distribuzione al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga.

Come mostra la Tabella 3.4, *i destinatari della CIGD*, per i quali si conosce solo la loro condizione di occupati, *rappresentano il 18% circa del totale dei destinatari (593.061)*. *Gli uomini sono il 45,3% contro il 36,7%*. *Gli adulti rappresentano oltre la metà dei destinatari (il 54,8%)*. *Le persone con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria) raggiungono il 49,3% dei destinatari*. *Gli occupati sono quasi la metà dei destinatari (il 49,5%), grazie agli interventi di cassa integrazione in deroga*. *I "migranti", le persone con disabilità e gli altri svantaggiati rappresentano rispettivamente il 6,8%, il 3,6% e il 9,5% del totale dei destinatari (inclusi quelli coinvolti negli interventi di CIGD)*. La distribuzione percentuale dei destinatari, allorché vengono inclusi anche i destinatari della CIGD, mostra che questo intervento innalza in maniera "straordinaria" il numero dei destinatari occupati (in quanto frutto di interventi emergenziali, introdotti nel POR FSE a seguito di una riprogrammazione, resasi necessaria per fronteggiare gli effetti sul mercato del lavoro di uno shock inatteso ed imprevedibile quale il Covid). Inoltre, tale distribuzione può essere confrontata solo con quella di un anno prima ma non con quella degli anni precedenti per la mancanza di informazioni su genere, età, livello di istruzione e condizione di svantaggio per i destinatari della CIGD (poco meno di 1/5 del totale dei destinatari).

*Al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga, pur trovando conferma di quelle che sono le caratteristiche socio-anagrafiche prevalente (occupati esclusi che non rappresentano più la categoria occupazionale principale), la distribuzione percentuale mostra ovviamente quote o proporzioni in aumento. Si conferma che i destinatari sono soprattutto uomini*

(55,2%, contro il 44,8% di donne)<sup>25</sup>; adulti (66,8% tra 25 e 54 anni); con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria superiore, 60,2%). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, prevale invece la quota dei disoccupati (inclusi quelli di lunga durata) (il 43,4%, contro il 38,3% dei lavoratori occupati). Tra i soggetti svantaggiati, i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) sono 40.284 (8,3% del totale dei destinatari), le persone con disabilità sono 21.456 (4,4%) e le altre persone svantaggiate sono 56.017 (11,5%). Nel confronto col 31.12.2022, senza considerare i destinatari della CIGD, aumenta la quota degli uomini, degli over55 e di "persone svantaggiate"<sup>26</sup>, mentre diminuisce la quota di donne, di persone tra i 25 e i 54 anni. Rimane sostanzialmente stabile tra i due anni la composizione dei destinatari per livello di istruzione e per condizione occupazionale.

I tassi di copertura, ovvero l'incidenza percentuale di ciascun target di destinatari sul totale della popolazione di riferimento con 15 anni ed oltre in Lombardia (in altri termini, la quota di popolazione con 15 anni ed oltre residente in Lombardia raggiunta dagli interventi cofinanziati dal FSE), alla fine del 2022 raggiungono complessivamente il 6,8% (leggermente più elevato del 6,4% registrato al 31.12.2021). Sono più elevati tra gli uomini (6,3% contro il 4,9% delle donne), per i più giovani (13,1% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) e terziaria (ISCED 5-8) (il 6,4%). Il tasso di copertura è particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione, per le quali raggiunge il 93,7% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro (Tabella 3.4). Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 4,3% e al 4,9%, in entrambi i casi in crescita moderata rispetto al 31.12.2021 quando si attestavano rispettivamente al 3,7% e al 4,7%. L'andamento dei tassi di copertura riflette l'intensificarsi delle attività progettuali a partire dal 2018 e le riprogrammazioni nel 2020 e nel 2021 delle risorse del PO in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19, come dimostra ad esempio il tasso di copertura degli occupati più che raddoppiato rispetto al 2020.

---

<sup>25</sup> La composizione per genere della popolazione inattiva con 15 anni ed oltre residente in Lombardia nel 2022 mostra invece una prevalenza della componente femminile (il 59,6%). Se invece si considera la sola popolazione attiva (le forze di lavoro) gli uomini rappresentano il 56% circa del totale e le donne il 44% circa. Si tenga presente che il POR FSE contempla misure che si rivolgono a destinatari sia attivi che inattivi.

<sup>26</sup> Incluse le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, abusatori di sostanze, persone/famiglie con disagio abitativo e sociale, ecc.

**Tabella 3.3 – Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari (composizione percentuale) e tassi di copertura della popolazione al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari (Composizione %)				Tasso di copertura (%)	
	31.12.2021 (destinatari CIGD inclusi)	31.12.2021 (destinatari CIGD esclusi)	31.12.2022 (destinatari CIGD inclusi)	31.12.2022 (destinatari CIGD esclusi)	31.12.2021	31.12.2022
<b>Genere</b>						
Femmine	36,88%	45,62%	<b>36,73%</b>	<b>44,81%</b>	4,63%	<b>4,90%</b>
Maschi	43,97%	54,38%	<b>45,25%</b>	<b>55,19%</b>	5,82%	<b>6,34%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	<b>18,02%</b>	--	--	--
<b>Età</b>						
<25	21,78%	26,94%	<b>21,57%</b>	<b>26,31%</b>	12,51%	<b>13,09%</b>
25-54	54,25%	67,10%	<b>54,79%</b>	<b>66,83%</b>	7,70%	<b>8,38%</b>
>54	4,82%	5,96%	<b>5,62%</b>	<b>6,86%</b>	0,71%	<b>0,87%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	<b>18,02%</b>	--	--	--
<b>Livello di istruzione</b>						
ISCED 1-2	28,83%	35,66%	<b>29,34%</b>	<b>35,79%</b>	4,05%	<b>4,47%</b>
ISCED 3-4	34,67%	42,88%	<b>34,45%</b>	<b>42,02%</b>	5,92%	<b>6,37%</b>
ISCED 5-8	14,69%	18,17%	<b>14,87%</b>	<b>18,13%</b>	5,75%	<b>6,41%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	2,65%	3,28%	<b>3,32%</b>	<b>4,05%</b>	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	19,15%	--	<b>18,02%</b>	--	--	--
<b>Condizione occupazionale</b>						
Disoccupati (compresi di lunga durata)	35,41%	43,80%	<b>35,58%</b>	<b>43,40%</b>	73,22%	<b>93,70%</b>
Inattivi	14,74%	18,23%	<b>14,96%</b>	<b>18,26%</b>	2,06%	<b>2,24%</b>
Lavoratori (compresi autonomi)	49,80%	37,91%	<b>49,45%</b>	<b>38,34%</b>	6,42%	<b>6,63%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	0,05%	0,06%	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	--	--	--	--	--
<b>Gruppi svantaggiati</b>						
Migranti, stranieri e minoranze	6,33%	7,83%	<b>6,79%</b>	<b>8,29%</b>	3,67%	<b>4,30%</b>
Persone con disabilità	3,48%	4,30%	<b>3,62%</b>	<b>4,41%</b>	4,71%	<b>4,87%</b>
Altre persone svantaggiate	7,79%	9,64%	<b>9,45%</b>	<b>11,52%</b>	--	--
<b>Totale destinatari</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	6,44%	<b>6,84%</b>

Fonte: i tassi di copertura vengono calcolati utilizzando i dati Demo.istat relativi alla popolazione residente con 15 anni ed oltre al 1° gennaio 2023. Nel caso di disaggregazione per condizione occupazionale, i dati utilizzati (Istat, RCFL) sono relativi alla popolazione con 15 anni e più nel 2022. Per quanto riguarda la disaggregazione per livello di istruzione, i dati utilizzati sono dati ISTAT, RCFL, 2022. Il tasso di copertura per le persone con disabilità viene calcolato utilizzando dati Istat – Disabilità in cifre – relativi al numero di disabili con gravi limitazioni residenti in Lombardia nel 2021.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia.

### 3.1.3 Il quadro di efficacia

La Tabella 3.4 mostra gli indicatori di output e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2022 e target finali (2023), con i relativi rapporti di raggiungimento.

*In complesso gli indicatori di output rispetto ai destinatari mostrano rapporti di conseguimento molto elevati (con spesso il superamento del valore target finale al 2023), mentre gli indicatori finanziari mostrano rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 più contenuti. Sebbene la somma delle spese certificate su tutti gli Assi al 31.12.2022 ammonti complessivamente a circa 691,4 milioni di euro, ossia il 79% circa del totale dei pagamenti, il rapporto di conseguimento dei “valori target finali al 2023”<sup>27</sup> delle spese certificate supera di poco il 75% solo sugli Assi I (77,9%) e III (75,9%). Sull’Asse II ammonta al 64,4% e sull’Asse IV raggiunge il 57% circa.*

<sup>27</sup> Questi target di spesa seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3 (stabilita dall’articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013) secondo la quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione

I risultati in termini di *spese certificate*, in questa fase di prossima chiusura del Programma, sono condizionati dal fatto che *alcuni interventi saranno ancora in corso nel 2023 e, di conseguenza, un flusso rilevante di pagamenti avverrà con la liquidazione dei saldi, proprio a chiusura di tali interventi*. Nondimeno occorre però tenere presente, come già richiamato, che, a seguito dell'Accordo Provenzano, *parte delle risorse inizialmente previste sul POR saranno rendicontate sul POC e che, al 31.12.2022, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1)*. Pertanto, *i valori target al 2023 degli indicatori finanziari (le spese certificate) di ciascun Asse del POR FSE non potranno essere conseguiti a conclusione del periodo di programmazione, anche in considerazione del fatto che le spese inizialmente previste sul POR FSE saranno rendicontate sul POC*.

**Tabella 3.4 - Gli indicatori di output (o di realizzazione) e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2022 e target finali (2023)**

		Valori target al 2023			Valori al 31.12.2022			Rapporti di conseguimento		
		Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
ASSE I	Spese certificate	€ 236.700.000,00	--	--	€ 184.444.180,19			77,92%	--	--
	COO1 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	131.480,00	69.685,00	61.795,00	163.724	87.770	75.954	124,52%	125,95%	122,91%
ASSE II	Spese certificate	€ 379.000.000,00	--	--	€ 243.965.037,20			64,37%	--	--
	b4.1 - Nuclei famigliari con figli	57.503,00	--	--	64249	--	--	111,73%	--	--
	CO16 - I partecipanti con disabilità	6.051,00	3.868,00	2.183,00	9.505	6.119	3.386	157,08%	158,20%	155,11%
	CO17 - Le altre persone svantaggiate	31.298,00	24.885,00	6.413,00	41.830	34.094	7.736	133,65%	137,01%	120,63%
ASSE III	Spese certificate	€ 301.900.000,00	--	--	€ 229.093.691,59	--	--	75,88%	--	--
	CO09 - I titolari di un diploma ISCED 1 o ISCED 2	56.645,00	30.588,00	26.057,00	52.893	29.232	23.661	93,38%	95,57%	90,80%
ASSE IV	Spese certificate	€ 19.114.000,00	--	--	€ 10.885.134,83			56,95%	--	--
	CO22 - Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	1.240,00	--	--	2226	0	0	179,52%	--	--
	d2.4 - Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema della sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	3.458,00	2.423,00	1.035,00	3.458	2.423	1.035	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

*Per concludere, nel 2022 l'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Lombardia si conferma elevata, mostrando risultati in termini di avanzamento finanziario, procedurale e fisico coerente con la fase conclusiva della Programmazione.*

Al 31 dicembre 2022:

- *Gli impegni raggiungono il 99% circa della dotazione finanziaria del POR FSE.*

europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

- *Il 91% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e i pagamenti raggiungono oltre l'89% della dotazione finanziaria.*
- *Le spese certificate si attestano al 79,2% dei pagamenti.*

*Nello specifico, ai fini dell'analisi dell'avanzamento finanziario del POR FSE e dei suoi Assi si deve tener conto del fatto che, nel quadro regolamentare determinatosi a seguito dell'iniziativa europea Coronavirus Response Investment Initiative (CRII e CRII+), Regione Lombardia ha destinato ingenti risorse, di cui 168,5 a valere sul POR FSE, al contrasto agli effetti sanitari e socio-economici derivanti dalla pandemia da Coronavirus. Per effetto di tale scelta, derivante dal cd. Accordo Provenzano, la medesima quota di risorse non ancora utilizzate sul FSE, è stata destinata a un programma complementare (POC), consentendo, in tal modo, di certificare sul Programma le spese relative alla misura di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Ciò ha prodotto un disallineamento tra gli Assi I e II del POR FSE a livello di piano finanziario totale, che, tuttavia, non costituisce una criticità in quanto, grazie anche al meccanismo di certificazione al 100% delle risorse comunitarie nel VII periodo contabile, gli Assi hanno raggiunto la performance prevista (Asse 2) o si attestano al 31/12/2022 ad un valore di poco inferiore a quello previsto (Asse 1). La certificazione della misura CIGD e il ricorso al suddetto meccanismo di certificazione ha quindi determinato l'impossibilità di conseguire i target degli indicatori finanziari al 2023 previsti nel POR FSE, anche in considerazione del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC. Non essendo necessaria la riprogrammazione tra Assi, anche grazie alla previsione della clausola di flessibilità del 15%, di tale disallineamento e della relativa giustificazione se ne darà quindi atto nella Relazione finale di attuazione del Programma, che sarà presentata unitamente ai documenti di chiusura.*

*Il confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico (costante di anno in anno) della dotazione finanziaria del POR FSE evidenzia comunque il superamento dell'N+3 al 2023 continuando con l'attuale andamento finanziario. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media (111,1%) per gli Assi prioritari I e IV. È invece inferiore a quella media per gli Assi V e soprattutto II e di poco inferiore a quella media nel caso dell'Asse III. Naturalmente queste stime risentono delle considerazioni sopra proposte circa l'effettivo raggiungimento dei target finanziari al 2023 in virtù delle riprogrammazioni Covid e, nel dettaglio, dei meccanismi della clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, oltre che della prevista rendicontazione sul POC di parte delle risorse del POR FSE.*

*In totale, al 31.12.2022, a fronte di 958,7 M€ di impegni, sono state selezionate 210.346 operazioni e coinvolti 593.061 destinatari, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.557,62 € per operazione selezionata e di 1.616,49 € per destinatario.*

*Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2021 il 67,3% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro grazie alla quale è stato coinvolto il 27,4% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Dunque:*

- *La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).*
- *Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,6%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2022 è davvero molto elevato, pari al 93,7%.*
- *Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,5%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,6%.*



*L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020, al 31.12.2022, si conferma elevata anche con riferimento al quadro di efficacia. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023. La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2022 mostra, invece, che, nel caso degli indicatori finanziari (le spese certificate), i rapporti di conseguimento dei "target finali al 2023" sono più contenuti ed inferiori ai valori target finali: superano il 75% sull'Asse I e III, mentre si attestano al 57% sull'Asse IV e al 64,4% sull'Asse II. È evidente che, in ragione di quanto precedentemente richiamato a proposito dell'Accordo Provenzano e delle relative riprogrammazioni finanziarie del POR FSE avvenute per liberare risorse per gli interventi emergenziali per contrastare la pandemia da Covid-19, i valori target finali al 2023 delle spese certificate sui vari Assi non potranno essere conseguiti, anche in considerazione, come detto in precedenza, del fatto che parte delle spese saranno certificate sul POC.*

### 3.1.4 L'Asse I – Occupazione

La *strategia dell'Asse I* mira a promuovere le dinamiche occupazionali e ridurre i rischi di disoccupazione o inattività, soprattutto per le categorie più vulnerabili (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali). Gli interventi attuati sull'Asse I, al 31.12.2022, hanno previsto *azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata)* e di *sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi*, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) (Priorità 8i e 8v) e quelle per sostenere l'*aggiornamento delle competenze* e la mobilità dei lavoratori realizzate con la Formazione continua e le Azioni di rete per il lavoro (Priorità 8v).

Con l'*iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA"* sono state promosse *azioni formative per garantire ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale* attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Priorità 8ii). Tra le misure regionali cofinanziate dal FSE rientrano il *sostegno all'autoimprenditorialità* (Priorità 8i) e *all'adozione di piani aziendali di smart-working* (Priorità 8v).

Il *sostegno all'autoimprenditorialità* ha previsto anche percorsi di *formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo*, tra i più colpiti dalla pandemia. Il *sostegno allo smart - working* ha previsto *servizi di consulenza e formazione ai datori di lavoro* con almeno tre dipendenti per la definizione di un piano di *smart-working* e l'acquisto dei necessari strumenti tecnologici. Infine, con l'adozione della DGR 3062/2020, è stata approvata per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022 la *programmazione del sistema di alta formazione tecnica*, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei *percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)* (Priorità 8ii). Questi ultimi percorsi sono solitamente cofinanziati a valere sull'Asse III, Priorità 10iv, Obiettivo specifico 10.6. Tuttavia, attraverso la DGR richiamata, è stata prevista l'allocazione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1, per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Sull'Asse I sono infine state imputate le spese relative alla *Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)* – dei complessivi € 168,5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD) - per € 51,7 M€ a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Priorità d'investimento 8.v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento", Obiettivo specifico 8.6 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale". La restante parte pari a € 116,8 M€ è stata imputata sull'azione 9.8.1 dell'Asse II – "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)".

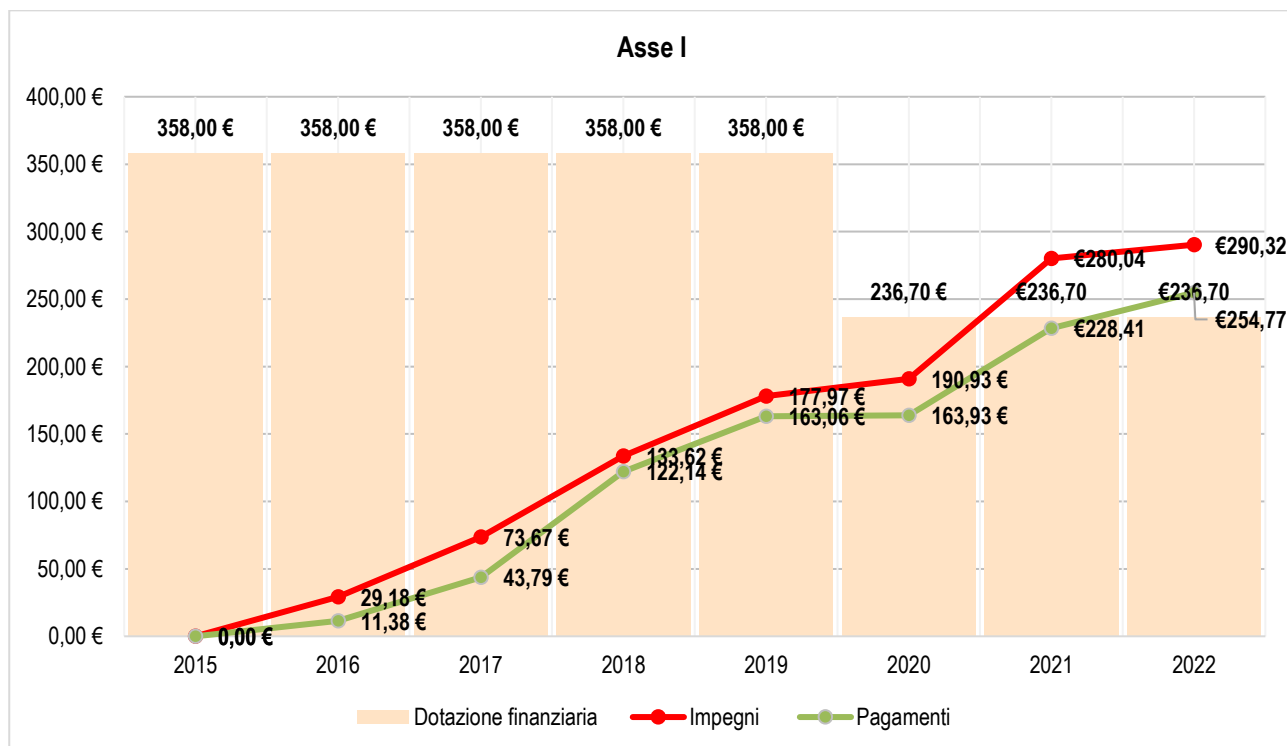
### L'avanzamento finanziario dell'Asse

Come evidenziato nella precedente Tabella 3.1 e nella precedente Figura 3.1, oltre che nelle Figure e Tabelle che seguono, al 31.12.2022, *le risorse programmate sull'Asse I* ammontano a 290,89 M€ in lieve calo rispetto ai 292,88 M€ programmati al 31.12.2021, con un peso sulla dotazione finanziaria dell'Asse pari al 122,9%. La presenza risorse programmate in misura superiore alla dotazione finanziaria dell'Asse I, a fronte di risorse programmate in misura inferiore alla dotazione

finanziaria nel caso dell'Asse II, ovvero sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, deve essere letta alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). *Gli impegni* sull'Asse I sono pari a circa 290,32 M€, *in crescita* del 4% circa rispetto al 31.12.2021. I *pagamenti* si attestano a 254,78 M€, *cresciuti* di oltre l'11% sul 2021. Le *spese certificate* ammontano a 184,44 M€ (*in aumento* del 3,4% rispetto all'anno precedente) e *rappresentano il 72,4% dei pagamenti e il 77,9% della dotazione finanziaria dell'Asse* (236,70 M€), con quest'ultima che costituisce il *valore target finale al 2023* dal relativo indicatore finanziario nell'ambito del quadro di efficacia che, come già richiamato in precedenza, *non sarà conseguito in ragione, a seguito dell'Accordo Provenzano, della rendicontazione di parte delle risorse del POR FSE sul POC*.

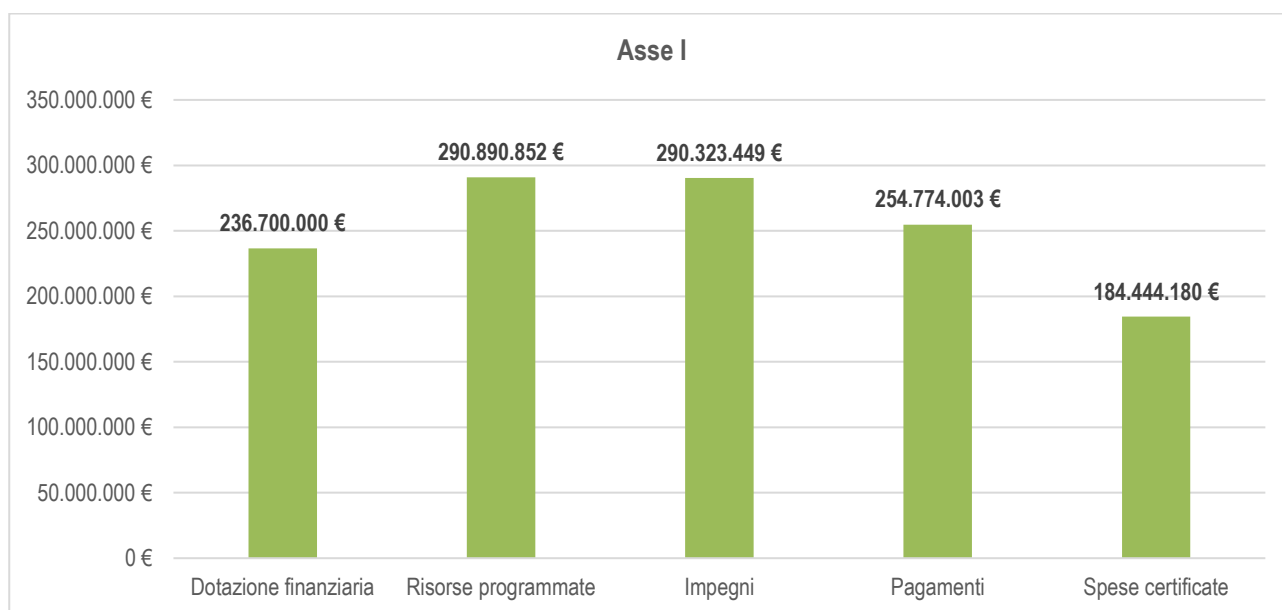
La *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) al 31.12.2022 è pari al 122,7%, un valore *in crescita* (+4,3 punti percentuali rispetto al 31.12.2021) e che *rimane superiore a quella media del POR nel suo insieme* (98,8%), ma che deve tenere conto del ricorso alla clausola di flessibilità del 15% in chiusura e del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile, per consentire il ricorso alla CIGD come intervento emergenziale per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19. La *capacità di spesa* (data dal rapporto tra pagamenti ed impegni) aumenta di oltre 6 p.p. nel confronto con il 31.12.2021, attestandosi all'87,8%, inferiore alla capacità complessiva di spesa del POR (91%). *I pagamenti rappresentano il 107,6% della dotazione finanziaria dell'Asse, in crescita di 11,1 punti percentuali rispetto al 31.12.2021*: anche in questo caso, però, occorre considerare il ricorso alla clausola di flessibilità del 15% in chiusura e il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile.

**Figura 3.4 – L'avanzamento finanziario dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.5 – Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

La Tabella 3.5 mostra che gli impegni al 31.12.2022 si distribuiscono su tutte e quattro le Priorità dell'Asse<sup>28</sup>, con le Priorità 8i e 8v che assorbono il 90,5% delle risorse impegnate. In particolare, la Priorità 8i – “Accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro” assorbe quasi la metà delle risorse dell’Asse (49,1%); su questa Priorità gli impegni si concentrano esclusivamente sull’Obiettivo specifico 8.5 – “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”, e nello specifico sulle Azioni 8.5.1 e 8.5.5 a valere sulle Dote Unica Lavoro (DUL).

Un altro 41,4% è assorbito dalla priorità 8v, Obiettivo specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, che insiste sull’Azione 8.6.1 con una quota significativa (17,8%) sulla CIGD, attivata come misura emergenziale per mantenere l’occupazione in risposta alle crisi generate dalla pandemia da Covid-19.

Una quota di impegni più contenuta (il 9,5%, anche perché la maggior parte degli interventi a favore dei giovani sono attivati su Garanzia Giovani), si registra anche sulla Priorità 8ii – “L’integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l’attuazione della garanzia per i giovani”.

Gli impegni registrati sulla Priorità 8iv – L’uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l’accesso all’occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, rappresentano solo lo 0,02% delle risorse impegnate sull’Asse, a fronte di risorse programmate sull’Azione 8.2.6, pari a 500.000 €, per realizzare una campagna di comunicazione per la promozione dell’occupazione femminile. Questa priorità ha registrato, da un lato, lo spostamento della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID, e, dall’altro,

<sup>28</sup> Prima della riprogrammazione Covid, al 31.12.2019, erano già state coperte tutte le Priorità, ma la priorità 8iv era coperta in misura più consistente grazie alla implementazione della DUL Fase III che a seguito della riprogrammazione è stata però spostata su FSC.

l'avvio delle prime campagne di comunicazione, tuttora in corso, nell'ambito dell'iniziativa "Promozione Occupazione femminile".

**Tabella 3.5- Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse I per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti	
				v.a.	%	v.a.	%
8.i	8.5	8.5.1	NOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	102.983.659,88 €	35,47%	102.983.659,88 €	40,42%
			AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	1.750.197,59 €	0,60%	1.750.197,59 €	0,69%
		8.5.5	NOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	37.737.592,95 €	13,00%	37.737.592,95 €	14,81%
8.ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	4.326.638,27 €	1,49%	3.819.624,91 €	1,50%
		8.1.1	ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 – decreto luglio)	8.327.037,11 €	2,87%	1.013.577,01 €	0,40%
		8.1.1	ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	8.524.153,12 €	2,94%	5.802.810,73 €	2,28%
		8.1.1	IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	6.358.000,00 €	2,19%	2.684.000,00 €	1,05%
8.iv	8.2	8.2.6	OI UNIONCAMERE OBIETTIVO PARITA' DI GENERE: INFORMARE E FORMARE PER ACCRESCERE LE OPPORTUNITA' DI PARTECIPAZIONE E CRESCITA DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO*	--	--	130.000,00 €	0,05%
		8.2.6	Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	69.044,23 €	0,02%	20.694,01 €	0,01%
8.v	8.6	8.6.1	NOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	3.443.417,84 €	1,19%	3.443.417,84 €	1,35%
		8.6.1	Formazione continua fase IV progetti aziendali- bn 322	7.324.224,40 €	2,52%	7.324.224,40 €	2,87%
		8.6.1	Formazione continua fase IV Progetti strategici regionali e reti	337.343,46 €	0,12%	337.343,46 €	0,13%
		8.6.1	Formazione continua fase IV Progetti Interaziendali	3.745.879,39 €	1,29%	3.745.879,39 €	1,47%
		8.6.1	Azione di rete per il lavoro	980.715,36 €	0,34%	882.138,44 €	0,35%
		8.6.1	Formazione Continua V aziendali bn 2782	5.638.739,93 €	1,94%	5.638.739,93 €	2,21%
		8.6.1	formazione_continua_V_progetti_interaziendali	1.719.826,90 €	0,59%	1.719.826,90 €	0,68%
		8.6.1	Formazione Continua V strategici bn 2784	345.837,55 €	0,12%	345.837,55 €	0,14%
		8.6.1	Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	1.394.982,92 €	0,48%	554.885,20 €	0,22%
		8.6.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	7.608.388,52 €	2,62%	7.460.847,22 €	2,93%
		8.6.1	CIGD	51.707.979,97 €	17,81%	51.707.979,97 €	20,30%
		8.6.1	Formazione continua VI (DGR 2770/2020), Formazione Continua VI 2022 (DDS 335 del 18.01.2022), Overbooking formazione continua VI*	35.999.789,63 €	12,40%	15.670.725,39 €	6,15%
<b>Totale</b>				<b>290.323.449,02 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>254.774.002,77 €</b>	<b>100,00%</b>

\* Bando per il quale al 31.12.2022 non erano registrati impegni ma sul quale erano state già programmate/attivate risorse per 260.000 €.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, di cui

- 141.649 per Dote Unica Lavoro;
- 9.970 per Formazione Continua, Fasi IV, V e VI;
- 600 per Azioni a sostegno dello smart-working;
- 58 per gli IFTS 2021/2022;
- 47 per Azioni di rete per il lavoro;
- 35 per gli ITS 2020/2021 e 2021/2022;
- 20 per la Formazione specializzata per i giovani disoccupati;
- 6 per Auto-imprenditorialità in ambito culturale/creativo;
- 1 per la CIGD;
- 1 per Azioni di comunicazione per la Promozione dell'Occupazione femminile.

Il maggior numero di operazioni all'interno dell'Asse I insiste sull'Obiettivo specifico 8.5, per un totale di 137.744 operazioni. Di queste, ben 137.738 sono operazioni legate alla Dote Unica Lavoro (DUL) che sostiene l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo o a maggior rischio di disoccupazione di lunga durata. Gli altri 6 progetti sono stati finanziati nell'ambito dell'iniziativa "Auto-imprenditorialità".

Sull'Asse I sono state selezionate anche *14.539 operazioni sull'Obiettivo specifico 8.6, per interventi di sostegno alla permanenza al lavoro degli occupati e l'adattamento al cambiamento per prevenire situazioni di crisi*, mediante:

- La *DUL* per il sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi da aziende ubicate in Lombardia.
- Le *azioni di rete* per il lavoro attivare servizi al lavoro e alla formazione per il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali sul territorio lombardo.
- La *formazione continua* per promuovere e migliorare le conoscenze e le competenze professionali di lavoratori/lavoratrici, di imprenditori/imprenditrici lombardi o liberi professionisti/libere professioniste del territorio lombardo, accrescendo la competitività d'impresa.
- Le *azioni a sostegno dello smart working*, per promuovere questa modalità di lavoro nelle imprese lombarde, adottando così un modello organizzativo che consente una maggiore flessibilità per quanto riguarda il luogo e i tempi di lavoro.
- La *Cassa Integrazione in Deroga* che, estesa anche alle piccolissime realtà imprenditoriali, ha consentito di alleggerire la spesa dei datori di lavoro, di sostenere l'occupazione e di garantire comunque un reddito, a seguito del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

Ci sono poi, *sull'Obiettivo specifico 8.1, 20 operazioni, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus – Linea cultura, per aumentare l'occupazione di giovani disoccupati* (dai 16 fino ai 29 anni compiuti) mediante percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda, con particolare attenzione a quelli legati alla cultura, e *93 operazioni relative a percorsi ITS e IFTS, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.*

A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC nella riprogrammazione Covid, si conta *una operazione<sup>29</sup> sull'Azione 8.2.6 dell'Obiettivo specifico 8.2 volto a promuovere l'occupazione femminile.*

I *destinatari dell'Asse I, al 31.12.2022, sono 276.546, di cui 31.661 (l'11,4%) sono destinatari della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Particolarmente rilevante è la quota di destinatari della DUL (162.206, pari al 58,7% dei destinatari dell'Asse I). Un altro 25,7% di destinatari dell'Asse I (pari a 71.024 unità) si concentra sugli interventi di formazione continua nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 8.6, Priorità 8v. Il restante 5,7% dei destinatari si distribuisce sulle altre tipologie di interventi richiamati in precedenza. Nessun destinatario viene registrato sull'Azione 8.2.6, Obiettivo specifico 8.2, Priorità 8iv.*

---

<sup>29</sup> Si richiama che "L'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari" (art. 2.9 del RDC). Come si vedrà più avanti nell'ambito di questa operazione Regione Lombardia ha realizzato 3 progetti.

**Tabella 3.6 – L'avanzamento fisico dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari	
				v.a.	%	v.a.	%
8.i	8.5	8.5.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	125.623	82,43%	145.192	52,50%
			AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	6	0,004%	153	0,06%
		8.5.5	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	12.115	7,95%	12.743	4,61%
8.ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	20	0,01%	983	0,36%
			ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 – decreto luglio)	21	0,01%	1.887	0,68%
			ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	14	0,01%	945	0,34%
			IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	58	0,04%	1.223	0,44%
8.iv	8.2	8.2.6	Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	1	0,001%	-	-
8.v	8.6	8.6.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	3.921	2,57%	4.271	1,54%
			Formazione continua fase IV progetti aziendali- bn 322	566	0,37%	16.083	5,82%
			Formazione continua fase IV Progetti strategici regionali e reti	18	0,01%	1.260	0,46%
			Formazione continua fase IV Progetti Interaziendali	107	0,07%	8.402	3,04%
			Azione di rete per il lavoro	24	0,02%	701	0,25%
			Formazione Continua V aziendali bn 2782	460	0,30%	10.622	3,84%
			Formazione continua V progetti interaziendali	57	0,04%	3.197	1,16%
			Formazione Continua V strategici bn 2784	27	0,02%	605	0,22%
			Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	23	0,02%	874	0,32%
			AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	600	0,39%	4.889	1,77%
			Formazione continua VI (DGR 2770/2020)	8.735	5,73%	30.855	11,16%
			CIGD	1	0,001%	31.661	11,45%
<b>Totale</b>				<b>152.397</b>	<b>100,00%</b>	<b>276.546</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Prima di analizzare la distribuzione dei destinatari dell'Asse I per le loro principali caratteristiche socio-anagrafiche, appare opportuno sottolineare che per i 31.661 destinatari della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione occupazionale (occupati) ma non quelle relative a tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche (genere, età, titolo di studio, condizione di svantaggio).

La composizione dei destinatari delle misure del POR sull'Asse I presentata nella Tabella 3.7 evidenzia, da un lato, il coinvolgimento di ampie fasce di popolazione, con una forte presenza di persone in cerca di occupazione, inclusi i disoccupati di lunga durata, ma dall'altro una sotto-rappresentazione di giovani (pari al 16,7% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), che sono però intercettati da Garanzia Giovani, e di over 55 (8,7% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, 9,8% destinatari CIGD esclusi). Le donne rappresentano il 41,3% dei destinatari dell'Asse I (contro il 47,3% degli uomini), considerando i destinatari CIGD. Questa incidenza sale al 46,6% (contro il 53,4% degli uomini), escludendo i destinatari CIGD, riflettendo sostanzialmente quella delle donne nella forza lavoro in Lombardia<sup>30</sup>.

<sup>30</sup> Secondo i dati ISTAT della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL), nel 2022 in Lombardia, il 55,8% della forza lavoro con 15 anni ed oltre è costituito da uomini e il 44,2% da donne.

**Tabella 3.7 – Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell’Asse I (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	114.161	41,3%	46,6%
Maschi	130.724	47,3%	53,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Età</b>			
<25	46.057	16,7%	18,8%
25-54	174.869	63,2%	71,4%
>54	23.959	8,7%	9,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	60.682	21,9%	24,8%
ISCED 3-4	125.062	45,2%	51,1%
ISCED 5-8	49.886	18,0%	20,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	9.255	3,3%	3,8%
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,4%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	163.724	59,2%	66,9%
Di cui di lunga durata	82.322	29,8%	33,6%
Inattivi	427	0,2%	0,2%
Lavoratori (compresi autonomi)	112.395	40,6%	33,0%
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	17.402	6,29%	7,11%
Persone con disabilità	5.817	2,10%	2,38%
Altre persone svantaggiate	12.871	4,65%	5,26%
<b>Totale destinatari</b>	<b>276.546</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell’Asse I, in base alla scelta di agire in complementarietà con il PON Garanzia Giovani<sup>31</sup>, *i giovani* sono stati raggiunti soprattutto attraverso “Dote Unica Lavoro” (Priorità 8i) e la programmazione del sistema di alta formazione tecnica, nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (Priorità 8ii).

Per quanto riguarda l’occupazione delle donne, Regione Lombardia agisce soprattutto attraverso la DUL e specifiche campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Nel 2019, DUL di Fase III aveva accresciuto il sostegno all’occupazione femminile sulla Priorità 8iv attribuendo un peso maggiore alle donne nell’assegnazione alle fasce di aiuto a media e alta intensità. *Lo spostamento sul Fondo di Sviluppo e Coesione dell’iniziativa Dote Unica Lavoro – Fase III a seguito della riprogrammazione Covid 2020 ha eliminato l’Azione 8.2.2 e gli interventi per l’occupazione femminile sulla Priorità 8iv*, sebbene l’AdG abbia accolto le raccomandazioni formulate dal CdS affinché fosse mantenuta la destinazione dei 17.5 M€ in favore del target group specifico “Donne disoccupate e inattive” anche nell’ambito del FSC sul quale la DUL è stata spostata. In una logica di mainstreaming, le donne sono raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v attraverso iniziative e interventi di sostegno all’inserimento lavorativo, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare nonché il sostegno dell’auto-impiego e dell’auto-

<sup>31</sup> La quota contenuta di interventi specifici a favore dei giovani deve essere letta in ragione della scelta di agire in un’ottica di complementarietà rispetto agli interventi adottati dal PON Garanzia Giovani, che nella I fase di attuazione ha registrato in Lombardia un numero molto elevato di adesioni e di giovani presi in carico, e che è stato rifinanziato nel 2019 per dare continuità alla strategia di investimento sui giovani con risorse complementari a quelle del POR FSE.

imprenditorialità. Al fine di favorire la diffusione di tali iniziative per l'occupazione femminile, Regione Lombardia con l'Avviso di "Promozione Occupazione Femminile" (azione 8.2.6) ha avviato una serie di iniziative di comunicazione, informazione e animazione sul territorio regionale quali: convegni sulle tematiche attinenti all'occupazione femminile, campagne di comunicazione delle iniziative attuate, tavoli di confronto per recepire proposte di sviluppo e ottimizzazione delle iniziative ed eventi di promozione delle iniziative finalizzate ad aumentare l'occupazione femminile. Come approfondito nell'analisi di contesto (Capitolo 2) ed emerso nelle analisi valutative del passato, l'attenzione all'occupazione femminile dovrebbe essere comunque mantenuta alta in quanto quello lombardo è ancora un mercato del lavoro, che rispetto alla media europea, offre minori opportunità alle donne, nonostante i loro livelli di istruzione mediamente più elevati di quelli degli uomini.

I destinatari over 55 rappresentano solo l'8,7% o l'9,8% dei destinatari coinvolti dagli interventi cofinanziati dal FSE (a seconda se si includono o meno nel totale dei destinatari dell'Asse anche i destinatari CIGD). Si tratta di una quota esigua tenuto conto che negli ultimi anni è aumentata molto la partecipazione al lavoro degli over55, con la necessità di affrontare i temi dell'invecchiamento della forza lavoro, della riqualificazione delle competenze della forza lavoro senior, e delle forme di sostegno per rimanere al lavoro e maturare i requisiti pensionistici. Anche tra i destinatari della formazione continua la loro quota rimane bassa (intorno al 12,7%) specie se letta rispetto alla quota di over55 tra gli occupati con 15 anni ed oltre in Lombardia (il 19% circa nel 2022 secondo dati Eurostat). Come negli anni passati trova conferma quindi l'opportunità di rafforzare gli interventi di formazione continua a favore dei lavoratori senior.

Per quanto riguarda il *titolo di studio*, più della metà dei destinatari ha almeno un diploma di scuola secondaria superiore (il 63,3%, inclusi i destinatari CIGD; il 71,5%, esclusi i destinatari CIGD). Il 21,9% (inclusi i destinatari CIGD contro il 24,8% esclusi i destinatari CIGD) ha invece un livello di istruzione medio-basso (rispetto al 29,3% del totale dei destinatari del POR, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 35,8% non considerando i destinatari CIGD).

Considerando *la popolazione in condizioni di svantaggio*, sull'Asse I le persone con disabilità e le "altre persone svantaggiate" raggiungono rispettivamente il 2,1% e il 4,7% del totale dei destinatari dell'Asse, inclusi i destinatari della CIGD. Non considerando i destinatari della CIGD, tali percentuali si attestano rispettivamente al 2,4% e al 5,3%. La quota di "migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" raggiunge il 6,3% (il 7,1% non considerando i destinatari della CIGD nel totale dei destinatari dell'Asse): si tratta della quota maggiore di questi destinatari (il 43% circa), raggiunti dal POR nel suo complesso, mentre le quote maggiori di persone con disabilità e di altre persone svantaggiate si concentrano sull'Asse II.

Gli interventi di contrasto alla *disoccupazione*, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano buone performance in termini sia di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi realizzati sull'Asse I che di raggiungimento e superamento degli indicatori target di realizzazione, di output e di risultato comuni. Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli *occupati sospesi* mostrano buoni risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) e di imprese coinvolti.

I *disoccupati* rappresentano il 59,2% dei destinatari dell'Asse I (il 69,9% se si escludono i destinatari della CIGD). Si tratta di 163.724 disoccupati, il 72,7% del numero delle persone in cerca di occupazione in Lombardia nel 2022<sup>32</sup>. È un numero di disoccupati che permette il conseguimento del target finale al 2023 (131.480 disoccupati coinvolti sull'Asse) dell'indicatore di realizzazione "CO01 – I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo" selezionato, proprio sull'Asse I, nell'ambito del *performance framework*. Peraltro, i disoccupati coinvolti sulla priorità 8i attraverso (soprattutto) la DUL e (in misura molto più contenuta) l'auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo sono stati 157.891 con differenze di genere di appena 1,5 punti percentuali nel rapporto di conseguimento. I destinatari degli interventi realizzati (DUL e auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo) che hanno trovato lavoro a sei mesi dall'intervento sulla priorità 8i sono 95 mila

---

<sup>32</sup> Dati ISTAT – RCFL media 2022.



circa pari al 60,1% dei disoccupati sulla priorità (indicatore di risultato comune CR06), il doppio del valore target al 2023 (30%). Le donne hanno trovato lavoro dopo sei mesi dalla fine dell'intervento in misura minore degli uomini (il 55,2% contro il 64,5%), ma il target al 2023 è stato ampiamente superato sia per le prime che per i secondi.

Gli *interventi per l'adattamento di lavoratori, imprese ed imprenditori* realizzati sulla priorità 8v (formazione continua, azioni di rete e DUL per i lavoratori sospesi, azioni a sostegno dello smart-working) hanno coinvolto 80.577 lavoratori (esclusi quelli in CIGD), inclusi quelli autonomi (indicatore di output comune CO05), più del quintuplo del valore target al 2023 (15.558) e finanziato 12.017 imprese (indicatore di output specifico a5.1), più di 16 volte il valore target al 2023 (734 imprese, rimasto invariato a seguito della riprogrammazione post-pandemica). Le lavoratrici, incluse quelle autonome, coinvolte dagli interventi messi in campo sulla priorità 8v, al 31.12.2022 sono quasi 6 volte valore target finale al 2023, mentre nel caso degli uomini sono oltre il quadruplo. *I partecipanti agli interventi realizzati sulla priorità 8v che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione* (indicatore di risultato comune CR06) sono circa il 20,7%, appena sopra il valore target 2023 (20,2%), con una lieve prevalenza di donne rispetto agli uomini. Si tratta di partecipanti ai bandi "Azioni di rete per il lavoro" che hanno contato complessivamente di 1.575 destinatari, di cui 500 lavoratori e 1.075 disoccupati, di partecipanti all'avviso "Formazione continua – Fase VI", che ha registrato 30.855 destinatari (tutti lavoratori), e 4.889 destinatari (tutti lavoratori) delle "Azioni di sostegno allo smart-working".

L'attuazione di alcuni interventi favore di giovani sulla priorità 8ii ha permesso di alimentare anche alcuni degli indicatori previsti su questa priorità. Si contano 4.344 partecipanti con meno di 25 anni (indicatore di output comune CO06) e 5.717 tra i 15 e i 29 anni (indicatore di output specifico a2.1). Nel caso dell'indicatore CO06, il rapporto di conseguimento del valore target al 2023 è pari al 255,2% (oltre due volte il valore target), nel caso dell'indicatore a2.1 è pari al 141,1% (anche in questo caso ben più alto del valore target). Per entrambi gli indicatori, i rapporti di conseguimento sono più elevati per gli uomini. L'indicatore di risultato CR06 mostra che a 6 mesi dall'intervento ha trovato lavoro il 31,2% dei partecipanti agli interventi implementati sulla priorità 8ii, con un valore più alto per le donne rispetto a quello degli uomini (il 35,8% contro il 28,4%). La complementarità degli interventi su questa priorità con il Programma Garanzia Giovani consente di spiegare il numero non elevato (la metà di quello della priorità 8i) di giovani che trovano lavoro a 6 mesi dalla partecipazione agli interventi.

*Sulla priorità 8iv, l'indicatore di output comune C021 "numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro" (con valore target al 2023 attualizzato rispetto alla tipologia di interventi previsti sull'azione 8.2.6) con tre progetti avviati, il raggiungimento del valore del target finale al 2023. Lo stesso non si può dire per l'indicatore di risultato specifico a4.1 "Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" che al 31.12.2022 raggiunge appena il 4%, rispetto ad un valore target previsto al 2023 pari al 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).*

A seguito della riprogrammazione post-pandemica, nell'ambito della *Priorità d'investimento 8.v*, sono stati inseriti gli indicatori di output specifici relativi alla misura Cassa Integrazione in Deroga (CIGD): CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata"; CV33 "Numero di soggetti che hanno beneficiato delle azioni di contrasto agli effetti della pandemia". La valorizzazione dei target obiettivo al 2023 di questi indicatori specifici di output, in questo caso, deriva dal numero dei lavoratori e/o imprese effettivamente raggiunti, in coerenza con la metodologia di calcolo adottata per la medesima misura nell'ambito dell'azione 9.8.1. È stato anche introdotto l'indicatore di risultato CVR1 — "I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto", con valore target al 2023 pari all'80% (dei percettori di ammortizzatori che alla fine dell'intervento conservano il proprio posto di lavoro). I valori target dei due indicatori specifici di output al 31.12.2022 risultano essere stati raggiunti, mentre il valore target dell'indicatore specifico di risultato è stato superato.

**Tabella 3.8 – Indicatori di output e di risultato dell’Asse I per priorità**

Asse I	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
8i	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	60,14%	64,47%	55,20%	30,00%	31,50%	28,60%	200,48%	204,68%	193,00%
	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	157.891	84.187	73.704	131.480	69.685	61.795	120,09%	120,81%	119,27%
8ii	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	31,21%	28,36%	35,79%	35,00%	36,00%	34,00%	89,16%	78,79%	105,25%
	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	4.344	2.904	1.440	1.702	987	715	255,23%	294,22%	201,40%
	a2.1	Partecipanti di età tra i 15 e i 29 anni	5.717	3.529	2.188	4.052	2.350	1.702	141,09%	150,17%	128,55%
8iv	a4.1	Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)	4%	--	4%	20%	--	20%	20%	--	20%
	CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	3	--	--	3	--	--	100,00%	--	--
8v	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	20,72%	21,41%	20,17%	20,20%	21,00%	19,00%	102,57%	101,97%	106,13%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	100,00%	--	--	80,00%	80,00%	80,00%	125,00%	--	--
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	80.577	42.688	37.889	15.558	9.179	6.379	517,91%	465,06%	593,96%
	a5.1	Numero di imprese finanziate	12.017	-	-	734	-	-	1637,19%	-	-
	CV33	Entità supportate nella lotta contro la COVID-19	15.941	-	-	15.941	-	-	100,00%	-	-
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	31.661	--	--	31.661	16.147	15.514	100,00%	--	--

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere.

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.12.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso. L'avanzamento finanziario dell'Asse I mostra, nello specifico, la presenza di risorse programmate ed impegnate in misura superiore alla dotazione finanziaria, a fronte di risorse programmate ed impegnate sull'Asse II in misura inferiore alla dotazione finanziaria. Ossia, sui due Assi sui quali sono stati realizzati gli interventi di Cassa Integrazione in Deroga per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 e il ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile ha generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Si aggiunga poi che, come già richiamato in precedenza, il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario sull'Asse I (le spese certificate) non sarà conseguito, proprio in ragione dell'utilizzo di parte delle risorse per le spese emergenziali e della loro successiva rendicontazione a valere sul POC.

Al 31.12.2022, sull'Asse I, si registrano 152.397 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 276.546, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.

Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, Azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, si conta tuttavia un unico progetto sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, che con l'iniziativa "Promozione Occupazione femminile" prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, sebbene al 31.12.2022 il "tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" sulla priorità 8iv si attestava appena al 4%, valore distante da quello target del 2023 del 20%. Tuttavia, considerando il numero totale delle destinatarie disoccupate (indicatore CO01 dell'Asse I: 75.954) che hanno avuto accesso alle suddette misure di politica occupazionale grazie anche alle iniziative di comunicazione attivate, la copertura sale al 42%, superando il valore obiettivo previsto (20%).

Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 72,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal "raddoppio" dei valori target finali al 2023.

Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, seppur in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea e contrastare i fenomeni di scoraggiamento alla partecipazione femminile al mercato del lavoro indotti dalla crisi pandemica. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi

realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto “Promozione Occupazione Femminile”, tuttora in corso a valere sull’azione 8.2.6.

I giovani sono il 16,7% dei destinatari dell’Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l’informazione sull’età non è disponibile (il 18,8% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un’ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono l’8,7% dei destinatari dell’Asse I se si includono i destinatari CIGD (il 9,8% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell’ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la riqualificazione.

Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell’intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.

La strategia del Programma in materia di occupazione coniuga un quadro di continuità con la necessità di intercettare le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica e al conflitto Russia-Ucraina. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all’Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un’idea d’impresa nel settore culturale/creativo (tra i più colpiti dalla pandemia), quelle di sostegno all’adozione di piani aziendali di smart-working, e quelle di sostegno alla formazione continua.

Gli interventi realizzati sull’Asse I nel corso della Programmazione 2014-2020 appaiono inoltre essere state implementate in maniera coerente con il Programma FSE+ 2021-2027, che individua, tra le sue priorità, il rilancio dell’occupazione, con specifico riferimento ai target più colpiti dalla pandemia, inclusi giovani e donne. Al riguardo, Regione Lombardia intende continuare, anche nella programmazione 21-27, a sostenere l’accompagnamento al lavoro di disoccupati, lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e di persone che presentano maggiori difficoltà di accesso/permanenza nel mercato del lavoro, con l’obiettivo di favorire una formazione permanente durante tutto l’arco della vita lavorativa e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Ma Regione Lombardia intende anche rivolgersi a platee di destinatari finora solo marginalmente coinvolte nelle politiche attive del lavoro regionali, quali ad esempio quella dei lavoratori autonomi (in particolare liberi professionisti, lavoratori a progetto, lavoratori dello spettacolo, etc.). Il Programma FSE+ sarà attuato in stretta sinergia con gli interventi previsti nell’ambito sia del PNRR, in particolare il Programma GOL, che del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. Le iniziative per favorire l’occupazione saranno focalizzate sui servizi al lavoro e alla formazione per quei target non già previsti dal Programma GOL, rivolto invece ai target più fragili, compresi coloro in precedenza esclusi dalle politiche attive (es. working poor), Ad integrazione degli strumenti di politica attiva saranno previsti incentivi alle aziende per favorire l’assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati e l’attrazione di capitale umano con competenze strategiche, in raccordo con gli interventi di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese finanziati dal FESR. Saranno inoltre finanziati interventi per la promozione di servizi complementari alle politiche attive con l’obiettivo di garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche con altre fonti di finanziamento e interventi volti a sostenere la diffusione di sistemi di welfare aziendale, in raccordo con le misure di conciliazione vita lavoro finanziate nell’ambito del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. In continuità con la programmazione 2014-2020,

saranno altresì attuate misure atte a promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro, con un focus sulla diffusione di sistemi di welfare aziendale, e a rispondere alle esigenze di reskilling/upskilling di lavoratori dipendenti e autonomi, favorendo formazione continua, adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro e opportunità di lavoro di qualità.

### 3.1.5 L'Asse II – Inclusione sociale

Gli interventi realizzati sull'Asse II si caratterizzano per una scelta di policy unitaria: centralità della famiglia, in particolare delle famiglie con componenti fragili e rafforzamento della rete interventi di natura preventiva per accrescere le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse individuali, del nucleo familiare della più ampia comunità. Allo stesso modo emerge un approccio trasversale comune a tutte le iniziative realizzate: il lavoro di rete degli enti pubblici e degli enti del terzo settore e la personalizzazione degli interventi per agganciare quelle categorie di persone non in carico ai servizi o che richiedono una risposta specifica, personalizzata, non soddisfatta dalla rete dei servizi esistenti.

Attraverso le misure finanziate è stata accresciuta e sviluppata la dimensione di sperimentazione e innovazione sociale delle politiche e delle iniziative regionali a sostegno della famiglia e dell'inclusione sociale con riferimento a:

- la programmazione: in relazione alla natura dei bisogni a cui è stata data risposta (condizioni di disagio non conclamate, bisogni relazionali ed educativi e non assistenziali non coperti dall'offerta esistente);
- l'attuazione: in relazione alla capacità di intervenire in modo preventivo cioè tempestivo, temporaneo dove e quando il bisogno insorge;
- la governance: in relazione al coinvolgimento e alla mobilitazione degli attori e delle comunità territoriali.

Un ulteriore elemento distintivo delle iniziative finanziate sull'Asse II è rappresentato dal campo di intervento: lo sviluppo dei servizi di welfare territoriale in ottica di filiera tra l'area dell'istruzione e formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale. Attraverso le risorse dell'Asse II si è anche inteso rafforzare le politiche attive del lavoro attraverso interventi di inclusione attiva che agiscono in funzione di "azioni positive", cioè di iniziative specificamente finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità e la partecipazione alla vita economica e sociale. Attraverso le risorse del FSE non solo è stata rafforzata la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà, ma si è anche garantito un contributo all'inclusività del mercato del lavoro. Gli interventi realizzati nell'Asse II, pur se non finalizzati all'inserimento lavorativo, hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche (come nel caso dei progetti in corso nell'ambito dell'Avviso "inclusione attiva") e al sistema di istruzione (come nel caso degli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe potuto generare una maggiore dispersione scolastica e una crescente diffusione del fenomeno dei NEET).

Infine, Regione Lombardia ha ammesso a finanziamento, sull'Asse II, 116,8M€ per gli interventi relativi all'operazione "Cassa integrazione in deroga", Priorità d'investimento 9.iv "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)", nei limiti dell'allocatione di € 168.5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD), misura emergenziale attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, mediante la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020. La restante parte di 51,7 M€ è stata imputata a valere sull'Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" presente "ab origine" nel POR FSE 2014-2020.

## L'avanzamento finanziario

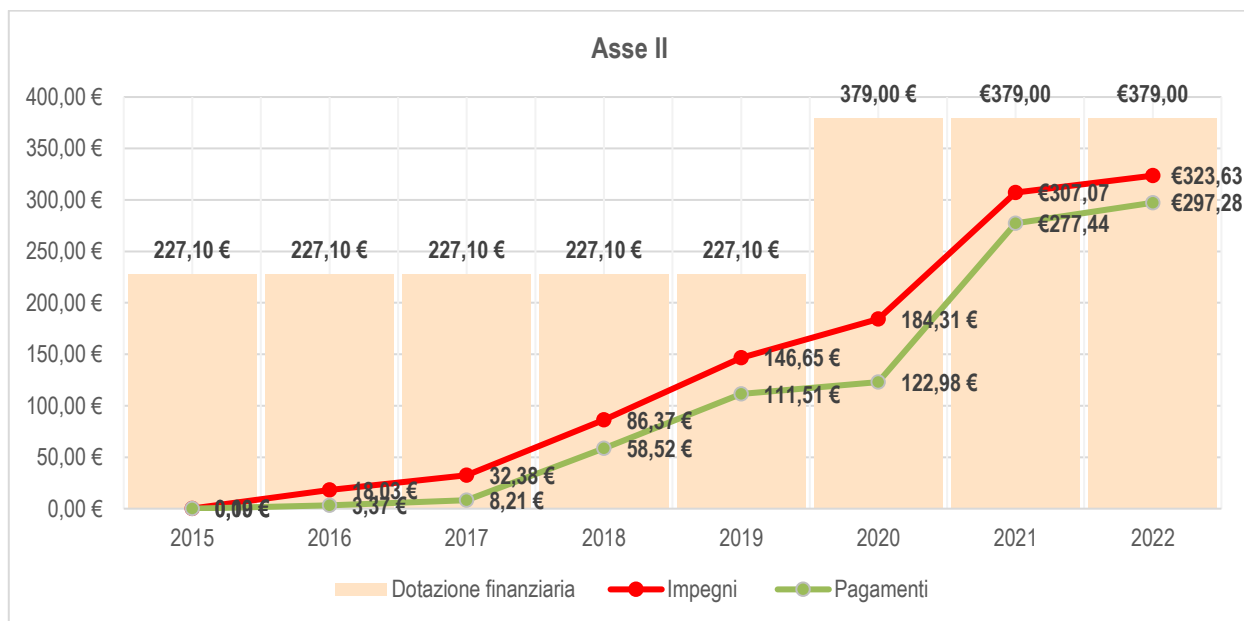
Al 31.12.2022, le *risorse programmate* sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le *risorse impegnate* sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i *pagamenti* raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi.

La *capacità di spesa* (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%), mentre il *rapporto percentuale tra i pagamenti e la dotazione finanziaria* dell'Asse è inferiore al livello complessivo (il 78,4% rispetto all'89,9%). Le *spese certificate* hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020) previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

*Nella lettura delle capacità di impegno e di spesa registrare sull'Asse II si deve tenere conto del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, soprattutto nel caso delle spese certificate, proprio a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Al 31.12.2023 sull'Asse II sono quindi ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking). Pertanto, il target finale previsto al 2023 in termini di spese certificate non potrà essere totalmente raggiunto sul POR FSE, prevedendosi la rendicontazione delle risorse residue sul POC.*

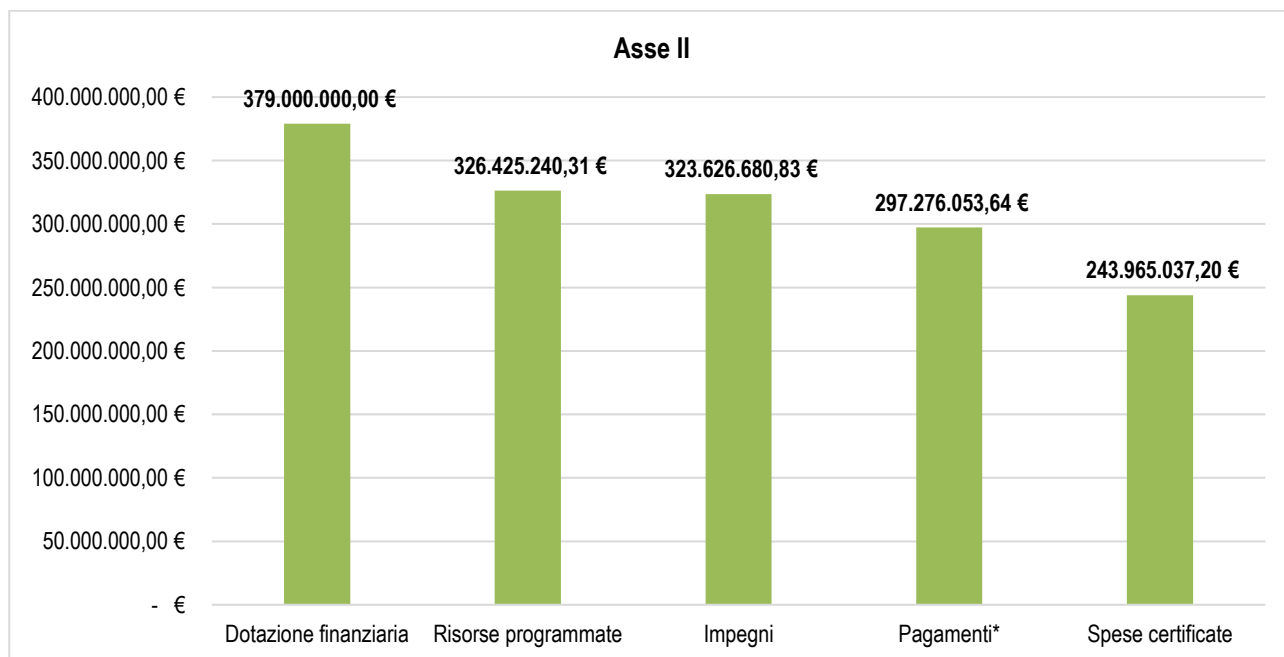
Al 31.12.2022, si registrano *impegni su tutte e tre le Priorità previste dal POR FSE sull'Asse II*. La *quota più elevata di impegni* (il 72,4%) *si concentra sulla priorità 9iv* (234,18 M€), che comprende l'iniziativa "Nidi gratis" e la Cassa Integrazione in Deroga (intervento emergenziale anti-Covid). Nello specifico gli impegni registrati sull'Obiettivo specifico 9.3. "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" ammontano a 105,11 M€, il 44,9% del totale degli impegni della priorità 9iv. Gli impegni registrati sull'obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19" e in particolare sull'azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)" ammontano a 116,79 M€, la quota più alta di impegni dell'Asse (il 36,1%) e coprono la metà circa (il 49,9%) del totale degli impegni della priorità 9iv.

**Figura 3.6 - L'avanzamento finanziario dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.7 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.9 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse II per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a.	%	v.a.	%	
9.i	9.1	9.1.3	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	850.000,00 €	0,26%	500.000,00 €	0,17%	
		9.1.3	Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie	299.949,34 €	0,09%	149.974,67 €	0,05%	
		9.1.3	Laboratori sociali bn 4022	2.597.901,20 €	0,80%	1.940.803,70 €	0,65%	
	9.2	9.2.1	9.2.1	II Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	720.877,50 €	0,22%	720.877,50 €	0,24%
			9.2.1	III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	2.607.167,88 €	0,81%	2.607.167,88 €	0,88%
			9.2.1	PPD 2016 II anni	2.415.334,14 €	0,75%	2.415.334,14 €	0,81%
			9.2.1	PPD 2016 III anni	2.730.651,28 €	0,84%	2.730.651,28 €	0,92%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - I anni	2.662.684,95 €	0,82%	2.662.684,95 €	0,90%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - II anni	2.466.734,91 €	0,76%	2.466.734,91 €	0,83%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - III anni	3.427.996,23 €	1,06%	3.427.996,23 €	1,15%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - I anni	2.705.629,99 €	0,84%	2.705.629,99 €	0,91%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - II anni	2.555.986,52 €	0,79%	2.555.986,52 €	0,86%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - III anni	3.488.874,15 €	1,08%	3.488.874,15 €	1,17%
			9.2.1	PPD 2019-2020 - II anni	2.269.922,63 €	0,70%	2.269.922,63 €	0,76%
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	645.000,00 €	0,20%	645.000,00 €	0,22%
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	1.860.260,00 €	0,57%	1.831.201,60 €	0,62%
			9.2.1	Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	102.240,00 €	0,03%	102.240,00 €	0,03%
			9.2.1	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	7.488.000,00 €	2,31%	770.400,00 €	0,26%
			9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)	1.496.002,55 €	0,46%	1.496.002,55 €	0,50%
			9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) - II ANNO	1.890.196,53 €	0,58%	1.890.196,53 €	0,64%
			9.2.1	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interne Alto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	174.214,35 €	0,05%	0,00 €	0,00%
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	7.691.704,80 €	2,38%	7.546.873,65 €	2,54%
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	876.801,95 €	0,27%	876.801,96 €	0,29%
			9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	4.733.370,95 €	1,46%	4.823.457,73 €	1,62%



Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a.	%	v.a.	%	
		9.2.2	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA + Consolidamento interventi dec 4159/20	468.673,23 €	0,14%	155.424,14 €	0,05%	
		9.2.2	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	428.995,90 €	0,13%	331.218,85 €	0,11%	
		9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	506.743,26 €	0,16%	468.551,67 €	0,16%	
		9.2.2	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	9.444.864,80 €	2,92%	4.783.975,82 €	1,61%	
9.ii	9.5	9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	3.734.966,43 €	1,15%	3.453.474,16 €	1,16%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	1.551.114,67 €	0,48%	1.551.114,67 €	0,52%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	955.417,15 €	0,30%	955.413,14 €	0,32%	
		9.5.9	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	961.463,10 €	0,30%	943.359,21 €	0,32%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	1.070.106,92 €	0,33%	1.070.106,92 €	0,36%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	606.132,52 €	0,19%	0,00 €	0,00%	
		9.5.9	Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	999.788,45 €	0,31%	499.894,28 €	0,17%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA + Consolidamento interventi dec 4159/20	6.094.234,81 €	1,88%	2.020.513,77 €	0,68%	
		9.5.9	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	3.860.963,09 €	1,19%	2.649.750,82 €	0,89%	
9.iv	9.3	9.3.3	Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	3.995.616,01 €	1,23%	3.911.759,87 €	1,32%	
9.iv		9.3.3	Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	445.180,94 €	0,14%	445.180,94 €	0,15%	
9.iv		9.3.3	Nidi gratis 2017-2018	31.999.988,21 €	9,89%	31.999.988,21 €	10,76%	
9.iv		9.3.3	Nidi gratis 2018-2019	38.924.987,53 €	12,03%	38.924.987,53 €	13,09%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2019 2020	11.386.852,63 €	3,52%	11.386.852,63 €	3,83%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2020-2021	2.817.255,47 €	0,87%	2.817.255,48 €	0,95%	
9.iv		9.3.3	NIDI GRATIS 2021-2022	6.999.565,36 €	2,16%	6.999.565,36 €	2,35%	
9.iv		9.3.3	REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	7.200.000,00 €	2,22%	4.200.000,00 €	1,41%	
9.iv		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	289.888,00 €	0,09%	289.888,00 €	0,10%	
9.iv		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	956.868,00 €	0,30%	951.463,20 €	0,32%	
9.iv		9.3.6	Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	91.200,00 €	0,03%	91.200,00 €	0,03%	
9.iv		9.3.6	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)*	3.292.800,00 €	--	1.197.840,00 €	0,34%	
9.iv		9.4	9.4.2	Laboratori sociali bn 4022	3.716.599,21 €	1,15%	2.662.108,04 €	0,90%

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti	
				v.a.	%	v.a.	%
9.iv		9.4.2	Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	40.260,00 €	0,01%	40.260,00 €	0,01%
9.iv		9.4.2	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	832.104,52 €	0,26%	824.272,99 €	0,28%
9.iv		9.4.2	Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	211.165,29 €	0,07%	168.932,24 €	0,06%
9.iv		9.4.2	Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale (Presentazione progetti)	5.992.015,41 €	1,85%	4.793.625,93 €	1,61%
9.iv		9.4.2	Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano	1.494.148,04 €	0,46%	747.074,02 €	0,25%
9.iv	9.8	9.8.1	CIGD	116.792.020,03 €	36,09%	116.792.020,03 €	39,29%
<b>Totale</b>				<b>323.626.680,83 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>297.276.053,64 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Come mostra la Tabella 3.10, al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano 7.807 operazioni selezionate.

Il maggior numero di operazioni selezionate (4.600) si concentra sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 *“Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”* nell'ambito della priorità 9i. Di queste operazioni, il numero più consistente (4.342) è rappresentato da doti per l'accesso a *percorsi personalizzati per allievi disabili* (la numerosità di operazioni e destinatari è dunque legata all'utilizzo del sistema dotale). I percorsi personalizzati per allievi disabili sono percorsi, della durata massima di tre anni, ai quali può eventualmente seguire un anno integrativo nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, che mirano alla formazione di giovani con disabilità, altrimenti non sarebbero nelle condizioni di conseguire il successo formativo all'interno dei normali percorsi di leFP<sup>33</sup>. A completamento di questi interventi nell'ambito della priorità 9i ci sono i voucher nominativi, del valore di circa € 400 mensili, *per definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile (Reddito di Autonomia Disabili)*, attuati da servizi dedicati e finalizzati all'inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità mediante il potenziamento delle attività per lo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali. Il Reddito di Autonomia Disabili registra, al 31.12.2022, 159 operazioni. *Non si identificano invece interventi esplicitamente finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in quanto Regione Lombardia utilizza il FSE in maniera complementare alle risorse regionali/nazionali per il collocamento mirato delle persone con disabilità.*

Le cinque annualità (2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022) della misura *“Nidi gratis”* (Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv), che prevede una *agevolazione tariffaria per la frequenza dei bambini ai servizi di prima infanzia* per le famiglie vulnerabili anche in un'ottica di conciliazione tra il tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento/reinserimento occupazionale soprattutto delle donne, contano complessivamente 2.444 operazioni selezionate, che hanno consentito di coinvolgere complessivamente un numero elevato di nuclei familiari con figlio (coppie e monogenitori) (64.249, come si evince dall'analisi dell'indicatore di risultato b.4.1 proposta più avanti in questa sezione). La misura Nidi Gratis è stata sviluppata da Regione Lombardia in maniera complementare con la misura nazionale proprio nell'ottica di estendere la platea delle famiglie che effettivamente ottengono la gratuità del servizio (attraverso l'integrazione della quota a valere sul FSE rispetto al massimale coperto da INPS). Attraverso gli investimenti del FSE, Regione Lombardia è nello specifico intervenuta per sviluppare una accessibilità equa e sostenibile delle rette in particolare per le famiglie a basso reddito. Attraverso la misura Nidi Gratis in particolare sono stati inoltre conseguiti alcuni miglioramenti del sistema dei servizi per la prima infanzia disponibili nel territorio lombardo: crescita dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie con ISEE fino a 20.000 euro; aumento del numero di Comuni che nel territorio lombardo adottano agevolazioni tariffarie, in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in favore delle famiglie per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia; incremento dell'offerta di servizi a prezzi sostenibili attraverso la stipula di nuove convenzioni o l'ampliamento di quelle già esistenti da parte dei Comuni aderenti alla misura.

Sempre sull'azione Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv gli avvisi *“Conciliazione vita lavoro 2017/2019”* e *“Avviso Conciliazione vita-lavoro per le annualità 2018-2019 - aree interne”*, che sostengono progetti di potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 31.12.2022 registrano 58 operazioni selezionate. Infine, sempre a valere sull'Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv, Regione Lombardia con Decreto n.5154 del 11/04/2019 ha approvato l'Avviso pubblico *“Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio in risposta alle difficoltà e alle*

<sup>33</sup> A fronte dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, l'quello di sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità possedute dagli studenti, nonché favorire il loro inserimento socio-lavorativo. Inoltre, parallelamente alla crescita psico-fisica dell'alunno e delle sue competenze e abilità, si richiede alle Istituzioni Formative di inserire progressivamente in questi percorsi adeguati spazi rivolti all'alternanza scuola-lavoro.

*problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie*”, sul quale, al 31.12.2022, sono state selezionate 8 operazioni.

*Il quadro degli interventi realizzati sull’Asse II è completato da:*

- Gli *interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili* che, da un lato, contano 111 operazioni selezionate sull’Azione 9.3.6 *“Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell’autonomia [...]”* dell’Obiettivo specifico 9.3, e dall’altro 95 operazioni selezionate sull’Azione 9.2.1 *“Interventi di presa in carico multi professionale [...]”* dell’Obiettivo specifico 9.2
- Gli *interventi sugli Obiettivi specifici 9.2 e 9.5*, rivolti a persone a rischio di esclusione sociale (detenuti, giovani e adulti a rischio marginalità): in totale 415 operazioni selezionate, di cui 55 operazioni legate alla *“sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio”*.
- gli *interventi sui laboratori sociali*, ovvero progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia, che si articolano in due sub-progetti finalizzati:
  - alla promozione di laboratori sociali (sub-progetto *“Laboratorio sociale”* a valere sull’azione 9.4.2) per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi (33 operazioni); Il laboratorio sociale è il luogo di ascolto dei bisogni dei residenti del quartiere e di raccolta delle segnalazioni per promuovere azioni di inclusione sociale a sostegno dei soggetti caratterizzati da maggiore fragilità sociale;
  - all’inclusione lavorativa per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale (sub-progetto *“Inclusione attiva”* a valere sull’azione 9.1.3).

Si tratta di progetti innovativi e sperimentali per la rigenerazione di aree urbane di edilizia residenziale pubblica in cui il disagio sociale si coniuga al disagio abitativo diffuso e pervasivo e per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica hanno coinvolto come OO.II. anche il Comune di Milano, per il quartiere Lorenteggio, e quello di Bollate. Questi progetti, che rientrano nell’ambito della Strategia dello Sviluppo Urbano Sostenibile, mettendo in sinergia risorse FESR ed FSE, oltre a fondi regionali e comunali e del PON METRO nel caso di Milano, intervengono sulle dinamiche abitative che investono le città, ponendo al centro dell’azione l’Inclusione Sociale e l’Abitare Sociale quali temi portanti e centrali del proprio intervento.

Più recentemente sono stati avviati sul territorio di Milano 7 progetti sull’Azione 9.4.2, Obiettivo specifico 9.4, nell’ambito dei *Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale*. I Programmi integrati sono volti a superare le situazioni di degrado fisico e disagio sociale attraverso la strutturazione di processi che integrino l’amministrazione del patrimonio con la gestione della dimensione sociale. A.L.E.R. Milano e il Comune di Milano, in qualità di Referenti e responsabili per la definizione e realizzazione dei programmi, nonché beneficiari delle risorse, sono stati chiamati a presentare la propria proposta di Programma integrato illustrando la strategia di intervento, gli obiettivi generali, l’individuazione dei target (destinatari) e la descrizione dei bisogni e, in particolare, individuare le idee progettuali volte a promuovere iniziative di innovazione sociale e di welfare locale nei quartieri ERP (1 operazione selezionata al 31.12.2022), in risposta agli specifici bisogni degli abitanti dei quartieri da loro individuati.

Infine, il quadro degli interventi previsti sull’Asse II, comprende anche *gli interventi emergenziali Covid-19 (OS 9.8)*, che al 31.12.2022 registrano *sulla Priorità 9iv dell’Azione 9.8.1*, 116,8 M€ di risorse programmate<sup>34</sup>.

<sup>34</sup> Nel corso del 2021, sono intervenute: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull’Asse I, Priorità d’investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull’Asse II, Priorità

**Tabella 3.10 - L'avanzamento fisico dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a	%	v.a.	%	
9.i	9.1	9.1.3	Laboratori sociali bn 4022	33	0,42%	634	0,26%	
		9.1.3	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	1	0,01%	118	0,05%	
		9.1.3	Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie*	1	0,01%	--	--	
	9.2	9.2.1	9.2.1	Il Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	101	1,29%	103	0,04%
			9.2.1	III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	359	4,60%	360	0,15%
			9.2.1	PPD 2016 II anni	332	4,25%	334	0,14%
			9.2.1	PPD 2016 III anni	373	4,78%	378	0,16%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - I anni	370	4,74%	375	0,16%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - II anni	337	4,32%	340	0,14%
			9.2.1	PPD 2017-2018 - III anni	471	6,03%	477	0,20%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - I anni	372	4,76%	365	0,15%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - II anni	349	4,47%	339	0,14%
			9.2.1	PPD 2018-2019 - III anni	483	6,19%	465	0,19%
			9.2.1	PPD 2019-2020 - II anni	342	4,38%	333	0,14%
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	52	0,67%	177	0,07%
			9.2.1	Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	106	1,36%	607	0,25%
			9.2.1	Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	1	0,01%	30	0,01%
			9.2.1	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	95	1,22%	523	0,22%
		9.2.1	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interne Alto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	4	0,05%	3.615	1,50%	
		9.2.2	9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)	199	2,55%	213	0,09%
			9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) - II ANNO	254	3,25%	344	0,14%
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G. - Bn 1662	29	0,37%	7.344	3,05%
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	4	0,05%	293	0,12%
			9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	32	0,41%	909	0,38%
			9.2.2	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	51	0,65%	3.615	1,50%
			9.2.2	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	32	0,41%	5.992	2,49%
			9.2.2	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA + Consolidamento interventi dec 4159/20	20	0,26%	1.689	0,70%
9.2.2	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA		35	0,45%	7.204	2,99%		
9.ii	9.5	9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	22	0,28%	662	0,28%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	11	0,14%	904	0,38%	
		9.5.9	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G. - Bn 1662	29	0,37%	1.261	0,52%	
		9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	19	0,24%	659	0,27%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	32	0,41%	1.079	0,45%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO	32	0,41%	5.992	2,49%	

d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in merito il precedente Box 3.1.

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
			LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.					
		9.5.9	Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	8	0,10%	646	0,27%	
		9.5.9	FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ + Consolidamento interventi dec 4159/20	20	0,26%	1.689	0,70%	
		9.5.9	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE+ PROROGA ONEROSA	35	0,45%	7.204	2,99%	
9.iv	9.3	9.3.3	NIDI GRATIS 2021-2022	563	7,21%	6.608	2,75%	
		9.3.3	Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	52	0,67%	5.722	2,38%	
		9.3.3	REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	8	0,10%	1.523	0,63%	
		9.3.3	Nidi gratis 2017-2018	428	5,48%	27.142	11,28%	
		9.3.3	Nidi gratis 2018-2019	510	6,53%	27.976	11,63%	
		9.3.3	Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	6	0,08%	721	0,30%	
		9.3.3	NIDI GRATIS 2019 2020	559	7,16%	28.912	12,02%	
		9.3.3	NIDI GRATIS 2020-2021	384	4,92%	6.318	2,63%	
		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	34	0,44%	88	0,04%	
		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	76	0,97%	375	0,16%	
		9.3.6	Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	1	0,01%	27	0,01%	
		9.3.6	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)	95	1,22%	296	0,12%	
		9.4.2	Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	1	0,01%	--	--	
		9.4.2	Laboratori sociali bn 4022	33	0,42%	664	0,28%	
		9.4.2	Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	1	0,01%	99	0,04%	
		9.4.2	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	1	0,01%	627	0,26%	
		9.4.2	Progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica (ERP) della città di Milano (Presentazione progetti)	7	0,09%	948	0,39%	
		9.4.2	Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano*	1	0,01%	--	--	
		9.8	9.8.1	CIGD	1	0,01%	75.234	31,28%
		Totale				7.807	100,00%	240.552

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%). In un ulteriore 21% circa di casi si tratta di destinatari di interventi per la *marginalità estrema*, sugli *Obiettivi specifici 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"* e *9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti"*. Il restante 7,4% dei destinatari si distribuisce su tutti gli altri interventi previsti nell'ambito dell'Asse II e precedentemente descritti.

*L'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate) e dei nuclei familiari con figli. Relativamente più contenuto è il coinvolgimento negli interventi dell'Asse delle persone in cerca di occupazione, tenuto conto che comunque l'Asse II prevede come target esplicito dei propri interventi le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale. A questo proposito, si richiama che nell'ambito dell'Asse II, Regione Lombardia ha realizzato interventi di tipo educativo e sociale funzionali all'inserimento lavorativo attraverso l'accesso alle*

misure finanziate nel quadro dell'Asse I<sup>35</sup>. In questo modo, Regione Lombardia ha scelto di focalizzare le risorse dell'Asse II su interventi di tipo educativo necessari agli obiettivi di inclusione sociale ed eventualmente funzionali all'inserimento lavorativo. Ossia, gli obiettivi di inclusione sociale non sono stati necessariamente connessi alla condizione della persona nel mercato del lavoro.

In particolare:

- *“i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)”*, al netto dei destinatari CIGD, rappresentano il 12,9% dei destinatari dell'Asse II (rispetto ad una media del POR FSE pari all'8,3%), *le persone con disabilità* il 5,8% (rispetto al 4,4%) e *le “altre persone svantaggiate”* il 25,3% (rispetto al 11,5%). Destinatari CIGD inclusi, per i quali non sono disponibili tutte le informazioni socio-anagrafiche, tranne quella sulla condizione di lavoratori occupati, la quota di migranti scende all'8,8% (rispetto alla media POR FSE pari al 6,8%), quella di disabili al 4% circa (rispetto al 3,6%) e quella delle altre persone svantaggiate al 17,4% (rispetto al 9,4%). I partecipanti con disabilità raggiunti dalle azioni realizzate sull'Asse II hanno già superato il valore target finale per il 2023 dell'indicatore di output del quadro di efficacia (pari a 6.051 partecipanti con disabilità, valore target al 2023 che era stato aumentato a seguito della riprogrammazione Covid).
- Le *donne* rappresentano il 43% dei destinatari dell'Asse II, al netto dei destinatari CIGD, una quota inferiore a quella media del POR FSE (44,8%). Considerando i destinatari CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere, tale quota scende al 29,5%, risultando in questo caso molto più bassa della media del POR FSE (il 36,7%). Questi dati riflettono le caratteristiche della popolazione di riferimento degli interventi attuati (specie nel caso della popolazione detenuta e della popolazione in condizione di marginalità) che si contraddistingue per una minore presenza delle donne nell'universo di riferimento<sup>36</sup>.
- Le *quote di giovani e di anziani* sul totale dei destinatari dell'Asse (rispettivamente l'11,4% e il 4,8%) sono mediamente inferiori a quelle del POR FSE (rispettivamente il 26,3% e il 6,9%), se non si considerano i destinatari CIGD. Includendo questi ultimi, per i quali non è disponibile il dato sull'età, nel totale dei destinatari dell'Asse II, le percentuali di giovani e di anziani scendono rispettivamente al 7,8% e al 3,3%, rimanendo anche in questo caso decisamente più basse della media del POR FSE (rispettivamente il 21,5% e il 5,6%). *Ma per quanto riguarda i giovani (destinatari prioritari di interventi cofinanziati dal FSE sulla priorità 8ii dell'Asse I e a valere sul Programma Garanzia Giovani), sull'Asse II è stato comunque garantita l'attivazione di ingenti risorse per il finanziamento di percorsi personalizzati grazie ai quali giovani e adolescenti hanno avuto accesso a interventi educativi e socioeducativi per contrastare situazioni di disagio sociale derivanti da isolamento, stravolgimento della quotidianità, incertezza (anche quale conseguenza della pandemia).*
- I *destinatari con un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)*, al netto dei destinatari CIGD, sono il 36,5% del totale dei destinatari dell'Asse, una proporzione lievemente superiore a quella del POR FSE (35,8%) come anche quelli con un'istruzione terziaria (ISCED 5-8) (il 20,8% contro il 18,1%). Considerando i destinatari CIGD (per i quali il dato sul livello di istruzione non è disponibile), la quota dei meno istruiti sull'Asse II si attesta al 25,2% rispetto al 29,3% del POR FSE, mentre quella dei più istruiti diventa pari al 14,3% in confronto al 14,9% del POR nel suo complesso.
- I *“lavoratori, compresi i lavoratori autonomi”* inclusi i destinatari CIGD costituiscono la maggior parte dei destinatari dell'Asse (il 72,7% rispetto ad una media del POR FSE pari al 49,4%) sia per via degli interventi emergenziali anti-Covid relativi alla Cassa Integrazione in Deroga sia grazie alla misura Nidi Gratis che negli *Avvisi 2017/2018 e 2018/2019* richiedeva che “entrambi

<sup>35</sup> Si tratta di una scelta distintiva rispetto a quella delle altre regioni che hanno finanziato nel quadro dell'asse II interventi di politica attiva del lavoro rivolti a target svantaggiati.

<sup>36</sup> Ad esempio, dati riferiti al 2022, emersi durante la seduta della commissione speciale Carceri della Lombardia, tenutasi nel luglio 2023, mostrano che in Lombardia i detenuti erano 8.156, 382 donne e 7.774 uomini.

i genitori fossero occupati o, se disoccupati, avessero sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs. n. 150/2015". L'Avviso 2019-2020 richiedeva invece almeno un genitore occupato e, quindi, i nuclei con due genitori disoccupati non potevano accedere alla misura, rischiando però di non coinvolgere le famiglie più vulnerabili con figli, i quali trarrebbero dalla possibilità di accedere ai servizi per l'infanzia un sostegno preventivo e fondamentale per prevenire il rischio di esclusione sociale sin dai primi anni di vita. L'Avviso 2020-2021 non menziona più esplicitamente, tra i requisiti per accedere alla misura, la condizione occupazionale dei genitori, sebbene la condizione occupazionale sia tra i dati anagrafici richiesti ai genitori. La quota di "lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" rimane comunque quella prevalente anche non considerando i destinatari della CIGD (il 60,3% rispetto ad una media POR che in questo caso si attesta al 38,3%).

- L'indicatore di output del quadro di efficacia sui "nuclei famigliari con figli" raggiunti dagli interventi attivati sull'Asse II viene quantificato in 64.249 unità al 31.12.2022, superando ampiamente il target finale per il 2023 (sebbene aumentato a 57.503 unità con la riprogrammazione post-emergenza Covid del 2021<sup>37</sup>).

Più dettagliatamente, sulla base degli indicatori adottati, si osserva:

- Sulla *priorità 9i* sono state coinvolte 7.404 *persone con disabilità* (il 137,9% del valore target al 2023, indicatore di output comune CO16) e 21.702 *altre persone svantaggiate* (più di 2 volte, il 230,4% del valore target al 2023, indicatore di output comune CO17), con un differenziale di genere a sfavore delle donne per entrambi gli indicatori. *La quota di svantaggiati che alla fine dell'intervento sono impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, si attesta all'81,3% (rispetto ad un valore target al 2023 dell'80%, indicatore di risultato comune CR05), un valore più alto per gli uomini (83,6% contro il 77% delle donne, che restano sotto il target).*
- Le *altre persone svantaggiate coinvolte negli interventi realizzati sulla priorità 9ii* ("*Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom*") sono 15.170, avvicinandosi molto, rispetto all'anno precedente al valore target al 2023 (18.579, indicatore di output comune CO17). Anche in questo caso il rapporto di conseguimento è più alto nel caso degli uomini rispetto alle donne.
- Sulla *priorità 9iv* sono stati coinvolti 64.249 *nuclei familiari con figli (inclusi mono-genitori)*, pari al 111,7% del valore target al 2023, rivisto verso l'alto dalla recente riprogrammazione (indicatore di output specifico b4.1), 814 *adulti con ridotta autonomia*, pari al 226,8% del valore target al (indicatore di output specifico b4.2) e 4.958 *altre persone svantaggiate*, pari al 150,2% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO17). *Su questa priorità, i rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 sono più alti per le donne che per gli uomini. A seguito della riprogrammazione post-pandemica, che ha modificato la distribuzione delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della Priorità d'investimento 9.iv, senza impattare sulla dotazione complessiva dell'Asse, sono riparametrati i target al 2023, oltre che dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli", anche dell'indicatore di output specifico CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" a valere sull'azione 9.8.1 la cui dotazione passa da 168.500.000,00 € a 116.792.021,00 €. L'incremento di 345 unità, in corrispondenza di una diminuzione della dotazione finanziaria dell'azione 9.8.1, deriva dal numero dei lavoratori effettivamente raggiunti a fronte di una diminuzione del costo reale dei*

<sup>37</sup> Il target al 2023 dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli" relativo all'azione 9.3.3 la cui dotazione passa da 108.032.000,00 € a 159.739.979,00 €, è stato infatti aggiornato rispetto all'ultima rilevazione nell'ambito della RAA 2020 che vedeva il target già raggiunto.



trattamenti in deroga<sup>38</sup>. Al 31.12.2022, il valore target finale dell'indicatore CVST riparametrato risulta essere stato conseguito (100%). E l'indicatore di risultato specifico CVR1 mostra che tutti i “*partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata*” hanno “mantenuto il lavoro 6 mesi dopo il supporto”, a fronte di un valore target al 2023 pari all'80%.

**Tabella 3.11 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse II (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	71.047	29,5%	43,0%
Maschi	94.271	39,2%	57,0%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Età</b>			
<25	18.869	7,8%	11,4%
25-54	138.574	57,6%	83,8%
>54	7.875	3,3%	4,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	60.313	25,1%	36,5%
ISCED 3-4	61.434	25,5%	37,2%
ISCED 5-8	34.364	14,3%	20,8%
n.d. (dest CIGD esclusi)	9.207	3,8%	5,6%
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	31,3%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	40.019	16,6%	24,2%
Di cui di lunga durata	14.209	5,9%	8,6%
Inattivi	25.670	10,7%	15,5%
Lavoratori (compresi autonomi)	174.863	72,7%	60,3%
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	21.236	8,83%	12,85%
Persone con disabilità	9.505	3,95%	5,75%
Altre persone svantaggiate	41.830	17,39%	25,30%
<b>Totale destinatari</b>	<b>240.552</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

<sup>38</sup> Il target al 2023 – come indicato nella vigente versione del POR – era, infatti, stato computato su una stima del costo medio del trattamento in deroga maggiore (pari a 2.250 euro per percettore) da cui il valore previsionale di 74.889 beneficiari.

Tabella 3.12 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse II per priorità

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
9i	CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	81,33%	83,60%	77,00%	80,00%	80,00%	80,00%	101,67%	104,50%	96,25%
	b1.2	Partecipanti che 6 mesi dopo il termine dell'intervento ha ridotto la propria difficoltà nel sostenere i costi abitativi (riduzione della morosità sui costi abitativi – canoni e spese di locazione)*	0,00%	0,00%	0,00%	75,00%	73,00%	79,70%	0,00%	0,00%	0,00%
	CO16	Persone con disabilità	7.404	4.865	2.539	5.369	2.583	2.786	137,90%	188,35%	91,13%
	CO17	Altre persone svantaggiate	21.702	18.451	3.251	9.419	7.608	1.811	230,41%	242,52%	179,51%
9ii	b2.1	Partecipanti che hanno superato lo stato di criticità acuta ad 1 anno dalla presa in carico*	0,00%	--	--	3,50%	--	--	0,00%	--	--
	CO17	Altre persone svantaggiate	15.170	13.512	1.658	18.579	15.792	2.787	81,65%	85,56%	59,49%
9iv	b3.1	Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro*	0,00%	-	--	10,00%	-	--	0,00%	-	-
	b4.1	Percentuale di partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiara una migliorata condizione abitativa in termini relazionali*	0,00%	0,00%	0,00%	75%	75%	75%	0,00%	0,00%	0,00%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	100%	--	--	80%	80%	80%	125,00%	--	-
	CO17	Altre persone svantaggiate	4.958	2.131	2.827	3.300	1.485	1.815	150,24%	143,50%	155,76%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	75.234	0	0	75.234	38.369	36.865	100,00%	0,00%	0,00%
	b.4.1	Nuclei famigliari con figli (coppie e monogenitori)	64.249	-	--	57.503	-	-	111,73%	-	-
b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	814	327	487	359	173	186	226,74%	189,02%	261,83%	

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere. L'Indicatore comune di output CO16 - i partecipanti con disabilità – viene utilizzato come base per la definizione del valore raggiunto al 31.12.2022 per l'indicatore comune di risultato CR05.

\*Indicatori di risultato non valorizzati al 31.12.2022 ma per i quali sono in corso le rilevazioni necessarie ad alimentarli.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

Alla fine del 2019, l'analisi dello stato di avanzamento finanziario e fisico dell'Asse II mostrava il superamento delle difficoltà di inizio programmazione, legate:

- all'avvio di interventi innovativi, ma con limitata capacità di impegno e di spesa, a causa della loro sperimentalità e della vulnerabilità dei destinatari;
- all'apprendimento da parte di Comuni, ATS e Terzo settore delle modalità di finanziamento e di realizzazione degli interventi proprie del FSE alle quali non erano abituati (la programmazione 2014-2020 è stata infatti la prima nella quale le politiche sociali sono state incardinate in un Asse dedicato del POR FSE).

Nel 2020, tuttavia, l'Asse II aveva subito un rallentamento nell'avanzamento finanziario per via della riprogrammazione che aveva sensibilmente incrementato la dotazione finanziaria dell'Asse, concentrando risorse per contrastare la crisi da Covid – 19 sulla Pdl 9.iv, con l'introduzione della nuova azione 9.8.1 per € 168.5 M€ e la contestuale diminuzione finanziaria di alcune azioni in linea con il fabbisogno attuale dell'Asse II<sup>39</sup>. Complessivamente, la dotazione finanziaria dell'Asse II, a seguito della riprogrammazione Covid, era così passata da 227,1 M€ a 379 M€, aumentando di 151,9 M€ (+66,9%).

Con il 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€).

Al 31.12.2022, le risorse programmate sull'Asse II ammontano a 326,43 M€ (il 2,2% in più rispetto a quelle dell'anno precedente) raggiungendo l'86,1% della dotazione d'Asse. Le risorse impegnate sono pari a 323,63 M€, in crescita del 5,4% nel confronto col 31.12.2021, mentre i pagamenti raggiungono i 297,28 M€, con un incremento del 7,1% rispetto alla stessa data del periodo precedente. La capacità di impegno (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'85,4%, un valore inferiore a quello di tutti gli altri Assi. Mentre la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece in media con quella del Programma (il 91,9% rispetto al 91%%). Le spese certificate hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'82,1% dei pagamenti al 31.12.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020) previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

Capacità di impegno e di spesa sull'Asse II devono essere lette alla luce del ricorso al tasso di cofinanziamento UE al 100% nel VII periodo contabile per finanziare la CIGD sugli Assi I e II, come interventi emergenziali per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno generato un disallineamento tra questi due Assi a livello di piano finanziario totale (ma non di quota UE). Proprio in virtù di questi meccanismi, il rapporto tra impegni e risorse programmate non raggiungerà il 100% sull'Asse II a fine programmazione. Inoltre, specie le spese certificate risentono del fatto che, a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC. Di conseguenza, al 31.12.2022, sull'Asse II sono ricomprese anche spese che non possono essere oggetto di certificazione per l'avvenuto pieno assorbimento della quota UE (se non in overbooking). Pertanto, il target finale previsto al 2023 in termini di spese certificate non potrà essere totalmente raggiunto sul POR FSE, prevedendosi la rendicontazione delle risorse residue sul POC.

Sull'Asse II, si contano complessivamente 7.807 operazioni selezionate, in grande maggioranza (4.600) concentrati sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" nell'ambito della

<sup>39</sup> Riferendosi al 31.12.2020, la dotazione finanziaria è quella risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE, modificato con **Decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020**. Per i cambiamenti intervenuti nel corso del 2021 si veda invece il precedente Box 3.1

priorità 9i e riguarda i *percorsi personalizzati per allievi disabili* (la numerosità di progetti e destinatari è legata all'utilizzo del sistema dotale).

Al 31.12.2022 sull'Asse II si registrano in totale 240.552 destinatari contro i 218.456 del 2021 alla medesima data. Di questi, 75.234 (il 31,3%) sono percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 40,3%).

*La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tipologie di progetti, resasi necessaria a causa dell'emergenza innescata dalla pandemia di Covid-19, si è adeguatamente integrata con le misure ampiamente diversificate già programmate sull'Asse II già prima della pandemia e la cui programmazione ha continuato ad essere stata garantita anche successivamente alla pandemia, ossia:*

- *i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inclusione sociale consolidando l'autonomia di persone disabili giovani e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);*
- *i percorsi personalizzati per alunni con disabilità (9.2)*
- *l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale e grave marginalità (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.)(Obiettivi 9.2 e 9.5);*
- *l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);*
- *l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)*
- *percorsi per contrastare la condizione di disagio di giovani adolescenti nella transizione verso l'età adulta e supportare le loro famiglie;*
- *la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);*
- *la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).*

*Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Inoltre, sebbene il target esplicitamente previsto dall'Asse II siano le persone a rischio di esclusione e marginalità indipendentemente dalla condizione occupazionale, si registra comunque il coinvolgimento su quest'Asse di una discreta quota di persone in cerca di occupazione<sup>40</sup>, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei familiari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri.*

*A fronte di un tasso di povertà e di esclusione sociale che solo nel 2022 è ritornato ai livelli del 2018, dopo che nel triennio 2019-2021 era aumentato, l'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II resta quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.*

---

<sup>40</sup> Target al quale si rivolgono principalmente gli interventi implementati sull'Asse I.

### 3.1.6 L'Asse III – Istruzione e formazione

La finalità degli interventi finanziati sull'Asse III è quella di *incentivare lo sviluppo del capitale umano e di accrescere il livello di qualificazione della forza lavoro*. A tal fine, Regione Lombardia ha *attivato un sistema di formazione integrato che sostiene l'apprendimento in tutte le fasi della vita attiva*, dalla formazione iniziale alla formazione continua in età adulta. *La formazione di base inizia nel sistema di istruzione e formazione professionale di competenza regionale*, che si configura come un'alternativa al canale di istruzione statale, con una forte vocazione all'apprendimento pratico ed un orientamento diretto alle professioni e al mercato del lavoro, e che prevede l'erogazione di una "dote" formazione a copertura totale dei costi di frequenza. Sull'Asse III, inoltre, vengono sostenuti i corsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)*, che costituiscono i *segmenti più alti della filiera formativa regionale*. I corsi di alta formazione professionale formano tecnici specializzati, dotati di competenze tecnologiche avanzate in settori come la meccatronica e la mobilità sostenibile. Infine, sull'Asse III, tramite l'iniziativa *Lombardia PLUS*, Regione Lombardia sostiene anche interventi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo di giovani disoccupati dai 16 ai 35 anni, oltre che, tramite la *Formazione continua – Fase V*, progetti strategici regionali, elaborati sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".

In sintesi, Regione Lombardia ha sviluppato un sistema di *programmazione integrata, definita per obiettivi condivisi e unitari*, basato su fonti di finanziamento che combinano risorse provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (leFP/ IFTS solo per componente duale), risorse del Ministero dell'Istruzione (ITS), risorse del bilancio regionale e risorse del POR FSE (III e IV anno leFP, IFTS, ITS, Lombardia PLUS, Formazione continua/progetti strategici regionali –).

Le modifiche intervenute nel corso della programmazione hanno permesso di adeguare la strategia regionale definita nel POR sulla base dell'evoluzione del contesto socio-economico regionale, anche con riferimento alla situazione di emergenza pandemica. In particolare, l'emergenza sanitaria da Covid-19 aveva richiesto la presentazione ai tavoli tecnici del tema del riconoscimento dalla formazione a distanza e più in generale una attenzione al tema delle competenze digitali, senza peraltro che la *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, operata nel 2021, modificasse la dotazione complessiva dell'Asse III e la distribuzione interna fra priorità*.

Al 31.12.2022, le *risorse programmate* sull'Asse III ammontano a 300,92M€, pari al 99,7% della dotazione finanziaria dell'Asse, e gli *impegni* ammontano a 294,12 M€. *L'Asse registra una capacità di impegno sostanzialmente in linea con quella media del POR (97,4% contro il 98,8%) e una maggiore capacità di spesa*, con il 95,6% delle risorse impegnate già erogate ai beneficiari (281,03 M€) (contro il 91% del POR FSE). I pagamenti raggiungono circa il 93% della dotazione finanziaria e il 95,6% degli impegni. Le *spese certificate* ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. *Questo target non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC*. La *capacità di certificazione delle spese* sull'Asse III, data dal rapporto tra spese certificate e pagamenti, si colloca appena al di sopra della media del POR FSE (l'81,5% contro 79,2%).

*L'Asse registra impegni su entrambe le Priorità selezionate dal POR, la 10i, con il 78,3% del totale degli impegni sull'Asse al 31.12.2022, e la 10 iv, sulla quale si concentra il restante 21,7% degli impegni dell'Asse.*

*Il totale dell'impegnato sulla Priorità 10i si concentra esclusivamente sull'Obiettivo specifico 10.1* volto al contrasto al fallimento formativo precoce e alla dispersione scolastica e formativa attraverso la realizzazione di percorsi formativi di leFP (Azione 10.1.7).

*Nel caso della Priorità 10iv l'impegnato si distribuisce:*

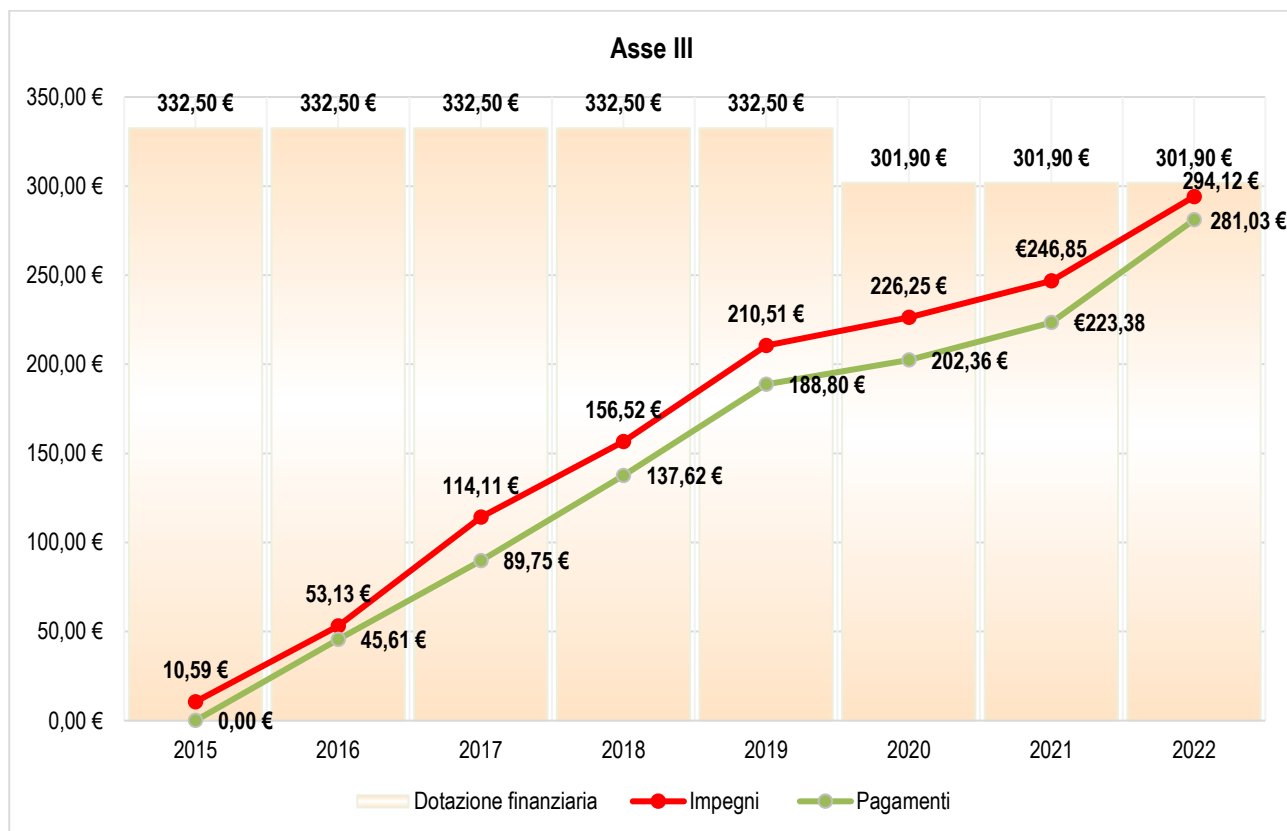
- *sull'Obiettivo specifico 10.4, volto ad accrescere le competenze della forza lavoro e ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, tramite le Azioni 10.4.1 e 10.4.2, con l'introduzione: i) sull'Azione 10.4.1, nel 2021, di Lombardia Plus – Linea alta formazione cultura,*

con l'intento di potenziare l'offerta degli enti di formazione iscritti nelle sezioni A o B dell'Albo dei soggetti accreditati, affinché realizzino azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP, degli ITS e degli IFTS, per il potenziamento di profili legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla cultura e allo spettacolo, ai mestieri della tradizione, all'artigianato artistico, eccellenze regionali nelle quali si sono innestati processi di innovazione e digitalizzazione e che rappresentano un bacino occupazionale promettente e in espansione.; ii) sull'*Azione 10.4.2*, di Progetti strategici Regionali, elaborati, nell'ambito dell'Avviso Formazione continua Fase V, sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".

- sull'*Obiettivo specifico 10.6*, che promuove la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante la realizzazione delle *Azioni 10.6.1 (ITS) e 10.6.2 (IFTS)* e che, con la DGR 3062/2020, ha previsto il finanziamento di progetti IFTS riferiti alla strategia nazionale delle Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, di Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese e di Alto Lago di Como e Valli del Lario.

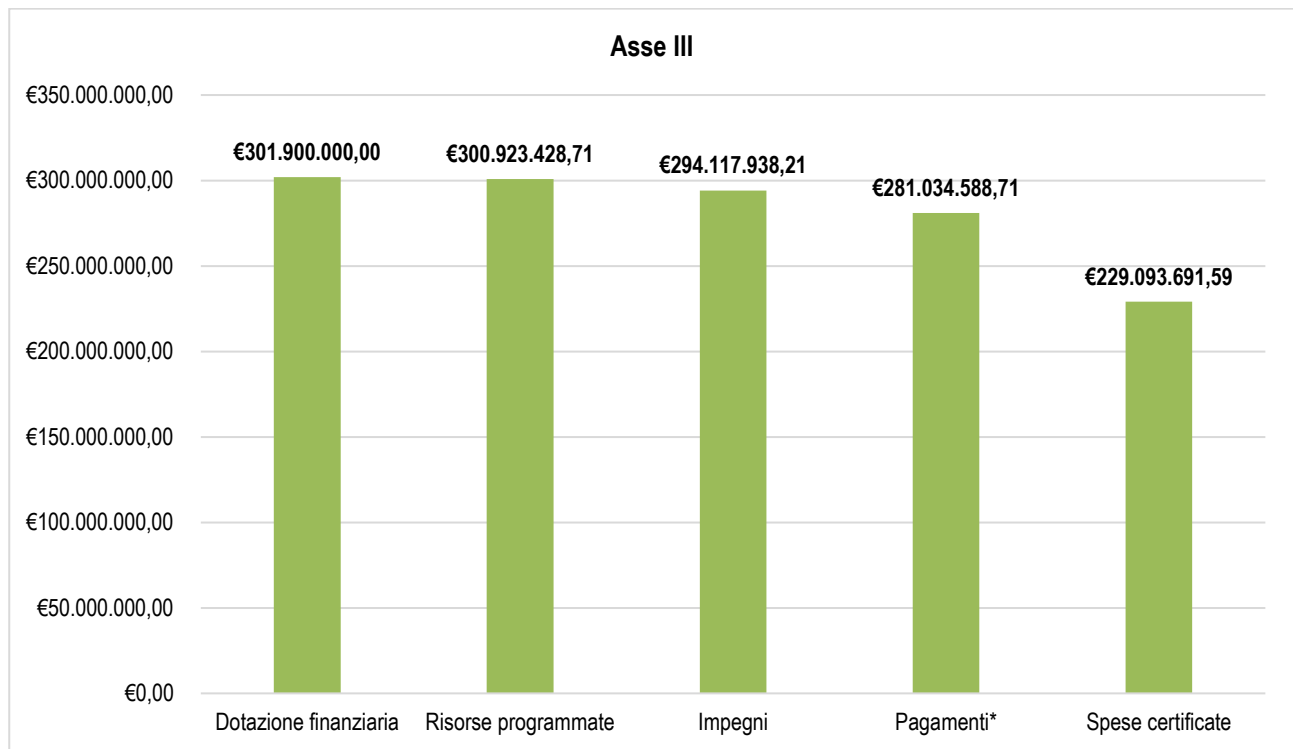
Con DGR n. 3062/2020, *la programmazione del sistema di alta formazione tecnica per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022*, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi *di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)*, ha previsto l'allocazione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1 (Obiettivo specifico 8.1, Priorità 8ii, Asse I) per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

**Figura 3.8 - L'avanzamento finanziario dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.9 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia



**Tabella 3.13 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse III per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a.	%	v.a.	%	
10.i	10.1	10.1.7	III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	20.231.679,31 €	6,88%	20.219.603,57 €	7,19%	
			IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	18.967.690,74 €	6,45%	18.990.490,74 €	6,76%	
			III Anni leFP af 2016 2017	18.963.991,86 €	6,45%	18.963.991,86 €	6,75%	
			IV Anni leFP af 2016 2017	23.160.115,95 €	7,87%	23.160.115,95 €	8,24%	
			III Anni leFP 2017-2018	16.492.721,18 €	5,61%	16.492.721,18 €	5,87%	
			IV Anni leFP 2017-2018	24.388.146,52 €	8,29%	24.388.146,52 €	8,68%	
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	16.771.630,52 €	5,70%	16.771.630,52 €	5,97%	
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	24.580.987,12 €	8,36%	24.580.987,12 €	8,75%	
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	23.781.092,99 €	8,09%	23.781.092,99 €	8,46%	
			leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) 3 anni	43.025.804,75 €	14,63%	43.025.804,75 €	15,31%	
10.iv	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	2.834.850,53 €	0,96%	2.834.850,53 €	1,01%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	2.968.382,64 €	1,01%	2.968.382,64 €	1,06%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	2.932.619,21 €	1,00%	2.932.619,22 €	1,04%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea smart	1.522.339,89 €	0,52%	1.318.712,71 €	0,47%	
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	5.061.724,69 €	1,72%	1.722.651,95 €	0,61%	
			10.4.2	FC fase V quota aree interne	2.290,20 €	0,001%	2.290,20 €	0,001%
	10.6	10.6.1	ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	1.276.401,80 €	0,43%	1.276.401,80 €	0,45%	
			ITS 2015-2016 - bn 081	4.049.845,45 €	1,38%	4.049.845,45 €	1,44%	
			ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	1.544.414,11 €	0,53%	1.544.414,11 €	0,55%	
			ITS 2016 2017	3.750.786,11 €	1,28%	3.750.786,11 €	1,33%	
			ITS 2017-2018	4.466.488,32 €	1,52%	4.466.488,32 €	1,59%	
			ITS 2018 2019 Bn 5042	5.523.238,56 €	1,88%	4.979.356,50 €	1,77%	
			ITS 2019 2020	4.664.789,00 €	1,59%	89.115,11 €	0,03%	
			ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	5.318.315,00 €	1,81%	3.559.103,30 €	1,27%	
		10.6.2	Ifts 2015-2016	2.537.905,27 €	0,86%	2.537.905,27 €	0,90%	
			Ifts 2016 2017 - bn 1382	1.743.589,43 €	0,59%	1.743.589,43 €	0,62%	
			Ifts 2017-2018	1.773.824,29 €	0,60%	1.773.824,29 €	0,63%	
			Ifts 2018 2019 bn 4822 (comprensivo di quota aree interne 3 pratiche)	1.959.998,77 €	0,67%	1.959.998,77 €	0,70%	
			Ifts 19 20 Aree interne	111.474,00 €	0,04%	111.474,00 €	0,04%	
			Ifts 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)	7.620.800,00 €	2,59%	6.224.193,80 €	2,21%	
			Ifts 2021-2022 Aree interne (DGR 3062/2020)	330.000,00 €	0,11%	154.000,00 €	0,05%	
Ifts 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	1.760.000,00 €	0,60%	660.000,00 €	0,23%				
<b>Totale</b>				<b>294.117.938,21 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>281.034.588,71 €</b>	<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

L'analisi dello stato di avanzamento fisico mostra che, al 31.12.2022, *le operazioni selezionate sull'Asse III sono complessivamente 50.021*. Sull'Asse sono stati finanziati prevalentemente *progetti nell'ambito dell'obiettivo specifico 10.1 per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa con 49.510 operazioni selezionate* (con l'accesso alla leFP che si basa sul sistema dote), volti ad attivare *percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno) e sviluppare competenze in linea con i fabbisogni del contesto economico regionale*.

*Significativo è anche il numero di nuovi percorsi ITS e Ifts attivati e di consolidamento di quelli esistenti, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.6, per un totale di 385 operazioni selezionate.*

Come anticipato, sono stati inoltre finanziati *progetti nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.4, prioritariamente indirizzati ai disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata. Lombardia Plus, con 125 operazioni selezionate, ha sostenuto azioni di formazione permanente e formazione di*

specializzazione a favore di disoccupati dai 16 ai 35 anni<sup>41</sup>. Nell' Obiettivo specifico 10.4 è stato anche finanziata la *formazione continua sull'Avviso di Fase V*, che allocava risorse non solo sull'Asse I, Azione 8.6.1, ma anche sull'Asse III, Azione 10.4.2 "*Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità*". Questa azione ha promosso *Progetti strategici Regionali* sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne, che in Lombardia ha riguardato le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina", di cui alle DGR 5229/2016, 5445/2016, 5933/2016 e 5995/2016, fermo restando le prescrizioni di cui ai DDUO 3284/2016 e 3817/2016.

Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.389 con un incremento di circa 600 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Quasi i  $\frac{3}{4}$ , ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno). Un altro 20% circa (il 19,6%) dei destinatari dell'Asse III ha partecipato a percorsi ITS e IFTS. Il restante 6,3% è stato coinvolto soprattutto in azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus). Solo 10 destinatari hanno partecipato ai *Progetti strategici Regionali* avviati a valere dell'Azione 10.4.2, sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne.

---

<sup>41</sup> In caso di soggetti disoccupati che presentano invalidità psichiche, fisiche o sensoriali, non è richiesto il rispetto del limite massimo di età.

**Tabella 3.14 - L'avanzamento fisico dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate e destinatari al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
10.i	10.1	10.1.7	III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	4.355	8,71%	4.457	6,33%	
			IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	4.287	8,57%	4.422	6,28%	
			III Anni leFP af 2016 2017	4.079	8,15%	4.198	5,96%	
			IV Anni leFP af 2016 2017	5.113	10,22%	5.348	7,60%	
			III Anni leFP 2017-2018	3.586	7,17%	3.676	5,22%	
			IV Anni leFP 2017-2018	5.376	10,75%	5.658	8,04%	
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	3.604	7,20%	3.674	5,22%	
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	5.367	10,73%	5.491	7,80%	
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	5.238	10,47%	5.340	7,59%	
			leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021) 3 anni	8.505	17,00%	9.846	13,99%	
10.iv	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	29	0,06%	1.303	1,85%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	23	0,05%	1.126	1,60%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	23	0,05%	743	1,06%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019 linea smart	28	0,06%	815	1,16%	
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	22	0,04%	478	0,68%	
	10.4.2	FC fase V quota aree interne	1	0,00%	10	0,01%		
	10.6	10.6.1	ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	13	0,03%	432	0,61%	
			ITS 2015-2016 - bn 081	20	0,04%	679	0,96%	
			ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	7	0,01%	284	0,40%	
			ITS 2016 2017	16	0,03%	979	1,39%	
			ITS 2017-2018	19	0,04%	1.142	1,62%	
			ITS 2018 2019 Bn 5042	19	0,04%	1.422	2,02%	
			ITS 2019 2020	17	0,03%	1.582	2,25%	
			ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	8	0,02%	588	0,84%	
			10.6.2	IFTS 2015-2016	35	0,07%	882	1,25%
				IFTS 2016 2017 - bn 1382	46	0,09%	1.210	1,72%
				IFTS 2017-2018	47	0,09%	1.217	1,73%
				IFTS 2018 2019 bn 4822 (comprensivo di quota aree interne 3 pratiche)	47	0,09%	1.191	1,69%
				IFTS 19 20 Aree interne	2	0,00%	42	0,06%
				IFTS 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)	70	0,14%	1.774	2,52%
IFTS 2021-2022 Aree interne (DGR 3062/2020)				16	0,03%	380	0,54%	
IFTS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	3	0,01%	--	--				
<b>Totale</b>				<b>50.021</b>	<b>100,00%</b>	<b>70.389</b>	<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Considerando la composizione dei destinatari dei progetti attivati sull'Asse (Tabella 3.15), emerge, come atteso, una predominanza di giovani (l'89,5% dei destinatari ha meno di 25 anni), con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.

L'89% dei destinatari dell'Asse è inattivo (con un altro 10,3% in cerca di occupazione), coerentemente con la tipologia di interventi previsti dall'Asse III rivolti in larga misura a *studenti*.

La quota di *donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso (43% rispetto al 45,8%), se si escludono dal totale i destinatari della CIGD* (superiore a quella del POR FSE, il 36,7%, se invece si includono i destinatari della CIGD per i quali però non è prevista la distinzione di genere). Ciò potrebbe essere dovuto in parte al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS in misura inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).

Con riferimento agli indicatori, la *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico effettuata nel 2021 non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse e conseguentemente anche i valori target degli indicatori di output al 2023 non hanno subito riparametrazioni*. Alcuni indicatori comuni di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, rendono conto del *livello di istruzione* dei partecipanti agli interventi implementati sulle diverse priorità di investimento. Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, al 31.12.2022, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% circa del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).

In dettaglio, *sulla priorità 10i sono stati coinvolti 52.108 destinatari con istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2)* (indicatore di output comune CO09), pari al 92% del valore target al 2023 (56.645). L'83,7% ha ottenuto una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento (indicatore di risultato comune CR03), rispetto al valore target fisato all'85% per il 2023: questa percentuale è più elevata per le donne che al 31.12.2022 è pari all'85,6%, mentre per gli uomini raggiunge l'82,2%.

*Sulla Priorità 10iv, al 31.12.2022, sono stati coinvolti 14.448 destinatari con diploma secondario superiore (ISCED 3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)* (l'indicatore comune CO10), superando il valore target al 2023 pari a 6.077 unità, con il 59,5% che ha ottenuto una qualifica alla fine dell'intervento (rispetto all'80% del valore target al 2023) (indicatore di risultato comune CR03). Anche in questo caso, la quota di donne che ottengono la qualifica a fine intervento (61,2%) è superiore a quella degli uomini (58,5%), con rapporti di conseguimento del valore target al 2023 rispettivamente pari al 79,5% e al 71,3%.

*I dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200* (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni. L'indicatore di risultato specifico c4.2 mostra che *sulla priorità 10iv che quasi tutti i partecipanti (il 99%) hanno completato il percorso di formazione* (superando il target al 2023 del 90%).

*La quota di destinatari con disabilità dell'Asse III è mediamente più elevata di quella del POR nel suo complesso*. Le persone con disabilità rappresentano l'8,7% dei destinatari dell'Asse rispetto alla proporzione ad una quota media del POR FSE pari al 4,4%, destinatari CIGD esclusi, e al 3,6%, destinatari CIGD inclusi. Si tratta in ogni caso di una percentuale anche più alta di quelle registrate

sugli Assi I e II, destinatari CIGD sia esclusi che inclusi. Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi leFP.

*Più contenuta ed inferiore alla media del POR FSE è invece sia la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" che quella di destinatari rientranti in "altre tipologie di svantaggio". "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e le "altre persone svantaggiate" rappresentano il 2,3% e il 1,9% (rispettivamente) dei destinatari dell'Asse, inferiori a quelle medie del POR FSE, destinatari CIGD sia esclusi (rispettivamente 8,3% e 11,5%) che inclusi (rispettivamente 6,8% e 9,4%)<sup>42</sup>.*

**Tabella 3.15 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse III (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	30.266	43,00%
Maschi	40.123	57,00%
<b>Età</b>		
<25	62.972	89,46%
25-54	7.382	10,49%
>54	35	0,05%
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	52.897	75,15%
ISCED 3-4	14.448	20,53%
ISCED 5-8	1.828	2,60%
n.d.	1.216	1,73%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	7.270	10,33%
di cui di lunga durata	1.172	1,7%
Inattivi	62.653	89,01%
Lavoratori (compresi autonomi)	466	0,66%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	1.646	2,34%
Persone con disabilità	6.109	8,68%
Altre persone svantaggiate	1.303	1,85%
<b>Totale</b>	<b>70.389</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

<sup>42</sup> I dati di monitoraggio di Regione Lombardia sui percorsi di leFP per l'anno formativo 2020/2021, elaborati e pubblicati da INAPP mostrano una presenza mediamente più elevata di allievi stranieri in questi percorsi formativi. INAPP (2023), *XX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP a.f. 2020-21*, INAPP, Roma, febbraio 2023.

**Tabella 3.16 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse III per priorità**

	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
10i	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	83,74%	82,21%	85,62%	85,00%	82,30%	88,10%	98,52%	99,89%	97,18%
	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	52.108	28.666	23.442	56.645	30.588	26.057	91,99%	93,72%	89,96%
10iv	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	59,45%	58,48%	61,24%	80,00%	82,00%	77,00%	74,32%	71,32%	79,53%
	c4.2	Partecipanti che completano il percorso di formazione	99,00%	99,00%	99,00%	90,00%	90,00%	90,00%	110,00%	110,00%	110,00%
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	466	297	169	192	106	86	242,71%	280,19%	196,51%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	14.448	9.335	5.113	6.077	4.245	1.832	237,75%	219,91%	279,09%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	7.729	4.567	3.162	2.200	1.210	990	351,32%	377,44%	319,39%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

*In sintesi, l'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.*

*Nel 2022, la dotazione finanziaria dell'Asse III, pari a 301,9 M€, è rimasta invariata rispetto al 2021 (anno in cui era stata effettuata una riprogrammazione delle risorse). Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati. Sono stati realizzati interventi per tutte le cinque Azioni programmate a valere su quest'Asse.*

*Al 31 dicembre 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (97,4%) è di poco inferiore a quella media del POR FSE (98,8%), mentre la capacità di spesa, pari al 95,6%, è superiore a quella media del POR (91%) e rimane la più elevata fra gli Assi. Le spese certificate ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. Questo target non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.*

*Le operazioni selezionate ammontano complessivamente a 50.021 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono inoltre stati realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2022 i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 70.319, quasi  $\frac{3}{4}$  (il 74%), ovvero 52.110, coinvolti in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno).*

*Circa il 20% dei destinatari dell'Asse III, 13.804, hanno partecipato a percorsi ITS e IFTS. In particolare: i percorsi ITS hanno registrato 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS hanno contano 6.696 destinatari.*

*Il restante 6,3% (4.465) è stato coinvolto soprattutto in azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus).*

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.*

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso se non si considerano i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche (43% rispetto al 45,8%). Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2022, è del 35%).*

*Gli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, danno conto del livello di istruzione dei partecipanti agli interventi implementati. Al 31.12.2022 il 75,2% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, alla medesima data, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.897, il 93,4% circa del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).*

Con riferimento alla condizione occupazionale dei destinatari, i dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti 7.729 disoccupati e lavoratori, anche autonomi: un dato pari a 3,5 volte quello target al 2023 di 2.200 (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 466 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni.

La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III risulta mediamente più elevata (8,7%) di quella del POR nel suo complesso (4,4%), mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.

Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico (in questo caso anche quello europeo) e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti nel 2022 dalla Lombardia, la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria risultano ancora inferiori alla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche.

L'impatto dell'emergenza sanitaria ha condotto a questioni tecniche di riconoscimento della riconversione delle attività di formazione d'aula, in attività svolte a distanza in modalità FAD/e-learning sincrona o asincrona. È stata quindi consentita la realizzazione e il rimborso delle attività di alternanza scuola-lavoro/tirocinio curriculare in forma di: i) smart-working, presso il domicilio dello studente; ii) project work. A tal fine, sono stati adottati standard organizzativi minimi, e soluzioni per il riconoscimento delle modalità didattiche di realizzazione della formazione d'aula e in contesto lavorativo a distanza, chiedendo di ottenere l'approvazione per utilizzare le Unità di Costo Standard regionali (ex art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013), anche se la metodologia di calcolo delle UCS non contiene i costi connessi ad attività formative svolte a distanza (cioè FAD/e-learning, smart-working, project work). Questa soluzione consentirebbe a Regione Lombardia di mantenere l'attuale modello di finanziamento basato sulla dote/allievo individuale.

Altre questioni tecniche sono riconducibili alla fine (avvenuta nel marzo 2022) dello stato di emergenza che fino a quel momento aveva influenzato le misure di erogazione e di rendicontazione delle politiche di istruzione e formazione regionali finanziate a valere sull'FSE. È stato quindi necessario prevedere uno specifico periodo transitorio dalla fine appunto dello stato di emergenza a livello nazionale fino all'inizio delle nuove annualità formative 2022/23 (1 settembre 2022) per cui sono state emanate specifiche disposizioni per l'erogazione dell'offerta formativa regionale, anche in merito alle modalità di utilizzo della FAD/e-learning, ad eccezione dei percorsi legati alla filiera professionalizzante e ai percorsi in Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione per i quali è stato previsto uno specifico provvedimento sul ricorso alla FAD nel nuovo anno formativo. L'intento è stato, ad ogni modo, quello di continuare a promuovere la formazione in presenza specialmente in favore di quelle attività didattiche-pratiche svolte presso i laboratori e in contesti aziendali, specie per i giovani soggetti in età di Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione.

In termini di ambiti di intervento del FSE+ per la programmazione 2021-2027 è stata prevista una forte copertura nell'ambito della formazione professionale a livello istruzione secondaria superiore e post-secondaria, nell'intento di offrire percorsi che siano in raccordo con il sistema economico regionale, con la richiesta di fabbisogni di competenze e profili professionali richiesti dalle imprese e consolidare le competenze tecniche con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico. Un particolare accento è stato altresì posto sui percorsi per l'antidispersione scolastica al fine di indirizzare e sostenere le scelte educative di tali soggetti, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e, più in generale, in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali.

Ci si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorirne l'integrazione sociale attraverso coniugando gli interventi del FSE con quelli previsti dal PNRR e dai



*Piani nazionali, quali il PN Giovani, donne e lavoro, il nuovo “Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)” e il “Piano Nazionale Nuove Competenze” per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale. L’intento è quello di definire un quadro di politiche coeso ed unitario, in un’ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibili e di sostenibilità per il raggiungimento di obiettivi comuni, quali la transizione digitale e verde e una società giusta e inclusiva in questo particolare periodo di ripresa post-pandemica e di crisi economica.*

### 3.1.7 L’Asse IV – Capacità amministrativa

*L’Asse IV, finalizzato a sviluppare le condizioni per migliorare la performance della pubblica amministrazione (P.A.) nel suo complesso e dell’intera filiera di attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche, inizialmente prevedeva numerose iniziative parcellizzate, la cui realizzazione richiedeva il coinvolgimento di diverse Direzioni Generali della Regione. Questa parcellizzazione e diversa attribuzione della responsabilità degli interventi ha rallentato l’avvio della programmazione sull’Asse IV e comportato la necessità di una maggiore concentrazione delle risorse mediante attività di riprogrammazione che hanno ulteriormente differito nel tempo l’attuazione di alcuni degli interventi previsti sull’Asse.*

*Nel corso del 2019 la strategia d’intervento dell’Asse era stata ulteriormente aggiornata per ricondurre tutti gli obiettivi e i risultati attesi dell’Asse IV alla priorità di investimento 11i, concentrando risorse in favore dell’azione 11.3.3 attraverso l’eliminazione dell’azione 11.4.1 dedicata al miglioramento dell’efficienza e prestazioni degli uffici giudiziari. Queste attività di riprogrammazione hanno consentito di far convergere le risorse verso azioni coerenti coi fabbisogni territoriali e modalità di implementazione che hanno impresso una notevole accelerazione all’attuazione degli interventi, nell’ottica di sostenere il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.*

*Le azioni volte a rafforzare il sistema amministrativo sono state, comunque, fin dalla definizione della strategia delineata nell’Asse IV del POR FSE, indirizzate prevalentemente verso gli attori territoriali individuati nella cosiddetta “governance multilivello”. Le iniziative realizzate si rivolgono principalmente agli enti locali e, in generale, alla P.A. nel suo complesso e in misura più limitata all’ente regionale, in ragione, soprattutto, della presenza di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che rappresenta il principale strumento a servizio dell’Amministrazione regionale per migliorare la gestione delle proprie politiche con particolare riferimento a quelle collegate alla gestione dei Fondi Europei.*

*Nel corso del 2020, la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19 non ha modificato la dotazione finanziaria dell’Asse IV, ma ha previsto la rimodulazione dei target finali al 2023 di gran parte degli indicatori di realizzazione<sup>43</sup>. Diversamente, nel corso del 2021, la riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, ha determinato una riduzione di 886.000,00 euro della dotazione finanziaria complessiva dell’Asse IV,*

<sup>43</sup> In dettaglio, come già rilevato nella RAV sull’avanzamento del 2020. L’indicatore di output “Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa”, è stato attualizzato in coerenza con il numero di PA raggiunte al 2019 a valere sull’azione 11.3.3, comportando un innalzamento del valore complessivo del target al 2023 di 345 unità. Con riferimento all’indicatore “Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015”, in considerazione del superamento del target al 2023 già con i dati raccolti nell’ambito della RAA 2019, è stato aggiornato il target (+ 158 unità complessive), secondo i valori raggiunti al 2019. Il target al 2023 dell’indicatore “Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale”, è stato aggiornato (riducendolo) in considerazione del volume di pagine digitalizzate al 31.12.2019 come riportato nella RAA 2019 e parametrato alla durata dei contratti di fornitura in essere. Il target al 2023 dell’indicatore “Numero di sistemi informativi della PA che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l’interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Istruzione, Lavoro e Servizi Sociali” è stato attualizzato (riducendolo) in coerenza con le banche dati dei sistemi informativi finanziati dal POR in Regione Lombardia: SIUF; SIUL; Bandi Online; ARES; Cruscotto lavoro, DWH.

a vantaggio dell'Asse V. *Nonostante questa rimodulazione i valori target degli indicatori dell'Asse IV, rimangono invariati.*

### **Avanzamento finanziario**

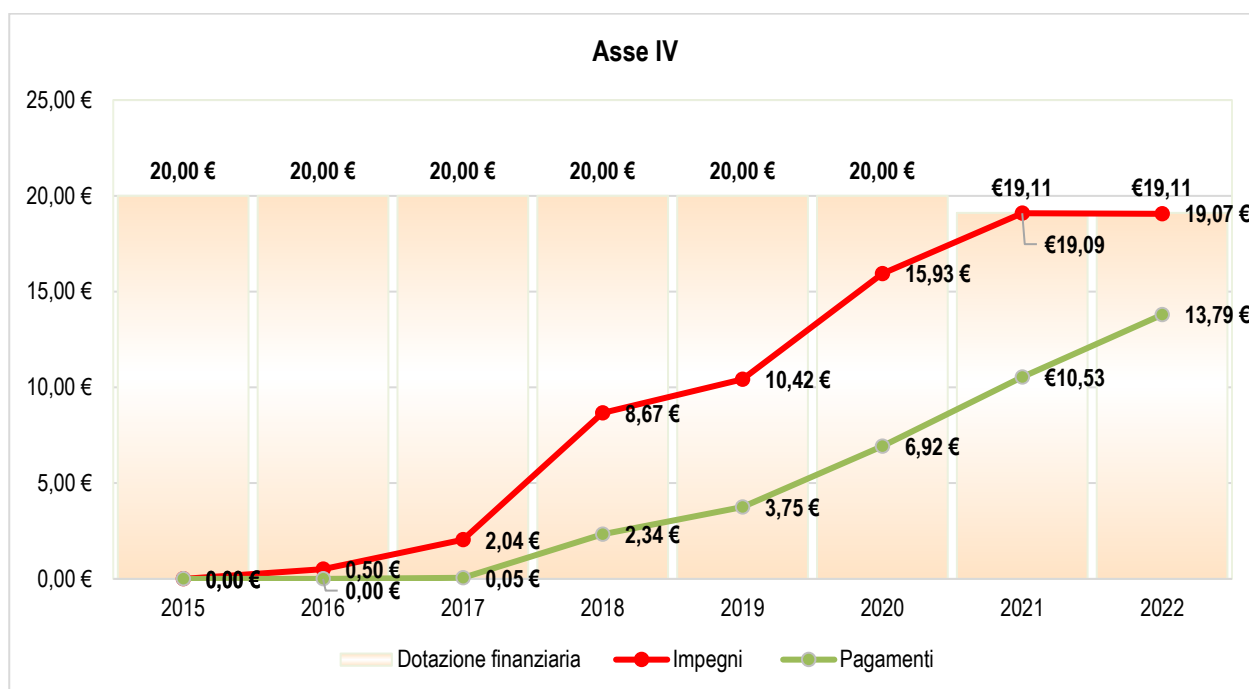
*La riprogrammazione post-pandemica ha, dunque, trasferito risorse a valere sull'Asse V.*

A seguito della riprogrammazione che ha comportato una riduzione della dotazione complessiva dell'Asse pari a -886.000,00 euro, le risorse programmate e quelle impegnate sono entrambe pari a 19,07 M€, il 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), mentre i pagamenti sono pari a circa 13,8 M€, rispettivamente il 72,3% degli impegni e il 72,2% della dotazione d'Asse.

Al 31.12.2022, l'Asse IV si caratterizza quindi per una capacità di spesa inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi. Nel complesso, tuttavia, la capacità di spesa è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,89 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023 (pari a 19,11 M€, come modificato a seguito della riprogrammazione 2021), definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un moderato assetto al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2021. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.

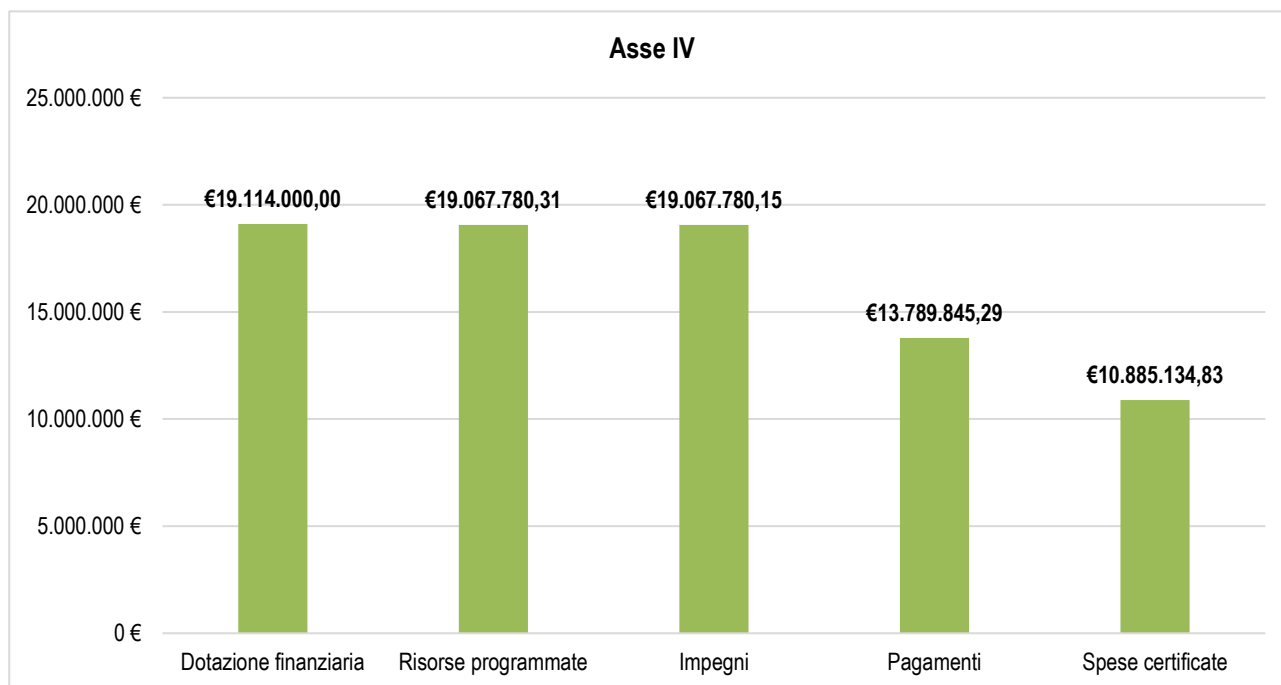
Il 46,6% degli impegni si concentra sull'Obiettivo specifico 11.1 (Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici), Azioni 11.1.1 (progetto "Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo"), 11.1.2 (progetto "Database topografico") e 11.1.3 ("Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA"). La quota restante di impegni (53,4%) si registra sull'Obiettivo specifico 11.3 (Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione), Azione 11.3.3.

**Figura 3.10 - L'avanzamento finanziario dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.11 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.17 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 dei bandi realizzati sull'Asse IV per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti		
				v.a	%	v.a.	%	
11.i	11.1	11.1.1	FEC 47_22 Servizio di Digitalizzazione dei beni culturali _SPACE 2	10.494,69 €	0,06%	124,69 €	0,00%	
			Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	3.230.603,19 €	16,94%	3.230.603,19 €	23,43%	
			Valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1.423.000,00 €	7,46%	284.600,00 €	2,06%	
			Incarico Aria 2021-2022 - PPA2021_081 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DIGITALIZZATO - PROGETTO POR FSE 2014-2020 ASSE IV	355.000,00 €	1,86%	354.999,98 €	2,57%	
		11.1.2	Database Topografico Regionale (DBT)	2.233.373,79 €	11,71%	2.233.373,71 €	16,20%	
	11.1.2	Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	680.309,26 €	3,57%	680.309,26 €	4,93%		
		11.1.3	Sistema Informatico Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	949.999,96 €	4,98%	949.999,88 €	6,89%	
		11.3	11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1.162.080,42 €	6,09%	1.162.080,42 €	8,43%
	Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL			1.987.554,19 €	10,42%	1.593.034,94 €	11,55%	
	Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)			2.000.000,00 €	10,49%	1.182.513,22 €	8,58%	
	Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)			496.148,00 €	2,60%	496.148,00 €	3,60%	
	Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)			1.300.000,00 €	6,82%	581.841,35 €	4,22%	
	LIFE IP - GESTIRE 2020			500.000,00 €	2,62%	125.000,00 €	0,91%	
	Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)			2.280.000,00 €	11,96%	456.000,00 €	3,31%	
	Incarico Aria 20G03 id pratica 3327029 SI21SL7 id pratica 3408009			99.999,14 €	0,52%	99.999,14 €	0,73%	
	Formazione operatori polizia Milano Bn 2242			290.290,51 €	1,52%	290.290,51 €	2,11%	
	Formazione operatori polizia Brescia			68.927,00 €	0,36%	68.927,00 €	0,50%	
	<b>Totale</b>				<b>19.067.780,15 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>13.789.845,29 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate e destinatari

Le operazioni selezionate sull'Asse IV del POR FSE al 31.12.2022 sono 21, distribuite su tutte e quattro le azioni (11.1.1 – 11.1.2 – 11.1.3 – 11.3.3) su cui sono stati concentrati gli interventi dell'Asse a seguito delle riprogrammazioni. Nello specifico:

- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.1 sono state selezionate 7 operazioni, due per la digitalizzazione, rispettivamente dei beni culturali (SPACE 2) e del patrimonio culturale lombardo (Azione 11.1.1); un'altra per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi (Azione 11.1.1); un'altra per l'assegnazione dell'Incarico Aria 2021-2022 (Azione 11.1.1); un'altra per la realizzazione del Database Topografico Regionale per la difesa del territorio e la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico (Azione 11.1.2); un'altra ancora per la valorizzazione della base di dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Azione 11.1.2) e, infine, una per la realizzazione Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA (Azione 11.1.3);
- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, le operazioni selezionate sono 14, tutte sull'Azione 11.3.3: due operazioni per la formazione di operatori di Polizia di Milano e di Brescia; due

*iniziative, tra loro sinergiche, a beneficio dei Centri Per l'Impiego lombardi (CPI) volte, da una parte, al miglioramento della qualità dei Servizi per l'Impiego, e, dall'altra, al potenziamento delle competenze dei coordinatori e del loro staff in relazione all'evoluzione del contesto nazionale delle politiche del lavoro oltre che alla omogeneizzazione delle pratiche legate all'attuazione delle politiche del lavoro lombarde avviata nel corso del 2020 (a favore di queste due iniziative sono stati impegnati quasi 3,2 Milioni di euro a valere sull'Azione 11.3.3); un progetto realizzato in partenariato da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia volto alla "progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi e promuovendo la competitività a livello europeo<sup>44</sup>; un altro progetto per l'assegnazione dell'incarico Aria 2021-2022; il progetto LIFE IP GESTIRE 2020, un progetto sperimentale, innovativo e integrato per la conservazione della biodiversità in Lombardia, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+; un altro progetto per "Rafforzamento delle competenze per rendere più efficienti le attività di reclutamento e potenziare qualità dei servizi del sociale nei Comuni", un progetto di "Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A" di collaborazione tra Regione Lombardia e Anci Lombardia e infine un progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle Aree Interne Lombarde" (che sotto il profilo finanziario movimentata ingenti risorse).*

*Le PA coinvolte dagli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa realizzati sull'Asse sono 2.226 al 31.12.2022, segnando un grande incremento rispetto all'anno precedente (erano 1.405), mantenendosi molto al di sopra del valore target al 2023 pari a 1.240 (raggiungendo il 179,5%) (indicatore di output CO22).*

*I destinatari raggiunti sull'Asse sono complessivamente 5.574, di cui 3.458 operatori di polizia (3.135 di Milano e 323 di Brescia), 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti che supportano i Comuni nelle attività di valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e 241 operatori dei CPI lombardi. In totale, gli operatori di polizia locale che hanno partecipato ad iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (Indicatore di output specifico d2.4) hanno raggiunto il target al 2023, pari a 3.458.*

*Ben oltre la metà dei partecipanti (il 57,8%) sono uomini, un dato che riflette la composizione di genere degli operatori delle forze di polizia a netta prevalenza maschile<sup>45</sup>.*

*Più di 1/4 (il 26,2%) dei destinatari di quest'Asse sono over55, sebbene la maggioranza dei partecipanti abbia tra i 25 e i 54 anni (il 73,4%).*

*Il 97,9% è almeno diplomato (con il 37,5% in possesso di una istruzione terziaria).*

*Solo 25 destinatari sono persone con disabilità. Probabilmente anche per i requisiti di cittadinanza e/o idoneità psico-fisica richiesti per accedere a queste professioni (operatori polizia e operatori CPI) del settore pubblico, nessuno è migrante o straniero o appartenente ad una minoranza, mentre sono soltanto 13 coloro che rientrano in altre forme di svantaggio.*

<sup>44</sup> Il progetto Lombardia Europa 2020 è stato candidato a RegioStars Awards 2020 nella categoria "Urban development - Citizens engagement for cohesive European cities".

<sup>45</sup> I dati del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, relativi al 2015, mostrano che in Lombardia su 20.883 dipendenti dei corpi di polizia, le donne erano solo 1.088 (il 5,2%).

**Tabella 3.18 - L'avanzamento fisico (progetti e destinatari) dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
11.i	11.1	11.1.1	FEC 47_22 Servizio di Digitalizzazione dei bene culturali SPACE 2	1	4,76%	-	-	
			Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	1	4,76%	-	-	
			Valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1	4,76%	26	0,47%	
			Incarico Aria 2021-2022 - PPA2021_081 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DIGITALIZZATO - PROGETTO POR FSE 2014-2020 ASSE IV	1	4,76%	-	-	
		11.1.2	Database Topografico Regionale (DBT)	1	4,76%	-	-	
			Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	1	4,76%	801	14,37%	
		11.1.3	Sistema Informativo Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	1	4,76%	-	-	
		11.3	11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1	4,76%	241	4,32%
				Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL	1	4,76%	222	3,98%
				Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)	1	4,76%	43	0,77%
	Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)			1	4,76%	371	6,66%	
	Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)			1	4,76%	412	7,39%	
	LIFE IP - GESTIRE 2020			1	4,76%	-	-	
	Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)			4	19,05%	-	-	
	Incarico Aria 20G03 id pratica 3327029 SI21SL7 id pratica 3408009	2	9,52%	-	-			
	Formazione operatori polizia Milano Bn 2242	1	4,76%	3.135	56,24%			
	Formazione operatori polizia Brescia	1	4,76%	323	5,79%			
<b>Totale</b>				<b>21</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.574</b>	<b>100,00%</b>	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.19 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse IV (composizione percentuale) al 31.12.2022**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	2.354	42,2%
Maschi	3.220	57,8%
<b>Età</b>		
<25	24	0,4%
25-54	4.089	73,4%
>54	1461	26,2%
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	89	1,6%
ISCED 3-4	3.367	60,4%
ISCED 5-8	2.088	37,5%
n.d.	30	0,5%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	--	--
di cui di lunga durata	--	--
Inattivi	--	--
Lavoratori (compresi autonomi)	5.574	100,0%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	--	--
Persone con disabilità	25	0,4%
Altre persone svantaggiate	13	0,2%
<b>Totale</b>	<b>5.574</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nel caso dei sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti ITC e delle amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT, i target di output specifici risultano già ampiamente superati:

- L'indicatore relativo al numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti ITC per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali (indicatore di output specifico d2.5) mostra un conseguimento pari 133,3% del valore del target al 2023 (ridotto da 10 a 6 con la riprogrammazione Covid).
- L'indicatore relativo alle amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale (indicatore di output specifico d2.1) coinvolgendo 990 amministrazioni supera il target finale, pari a 200, con un rapporto di conseguimento pari al 495%.

Con riferimento alla digitalizzazione del patrimonio culturale, l'indicatore di output specifico d2.6 evidenzia che sono state rese disponibili in formato digitale 4.338.101 pagine del patrimonio culturale rispetto ad un valore target al 2023 pari a 5.500.000 (target riparametrato come anticipato verso il basso con la riprogrammazione del 2020), con un rapporto di conseguimento pari quindi al 78,9%.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato specifici, si rileva che, al 31.12.2022:

- il numero di unità della pubblica amministrazione beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa (indicatore di risultato specifico d2.3) è pari al 100%, superando il valore target al 2023 (80%),
- le amministrazioni che al termine dell'intervento sono state in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di risultato

*specifico d2.2) raggiungono il 100%, mostrando quindi un rapporto di conseguimento del target finale al 2023 (90%) pari al 111,1%.*

- *Il numero di partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (indicatore di risultato specifico d2.4) è pari al 100%, superando il valore target al 2023 (90%) e presentando quindi un rapporto di conseguimento pari al 111,1%.*
- *Il numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di output risultato d2.1) risulta pari al 90% raggiungendo pienamente il valore target al 2023 (90%).*



Tabella 3.20 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse IV per priorità

Asse IV	Codice indicator e	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			T	U	D	T	U	D	T	U	D
11i	<b>Indicatori di risultato specifici</b>										
	d2.1	Numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento utilizzano gli strumenti ICT per la fruizione del patrimonio culturale digitalizzato	90,00%	-	-	90,00%	-	-	100,00%	-	-
	d2.2	Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi	100,00%	-	-	90,00%	-	--	111,11%	-	-
	d2.3	Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	100,00%	-	-	80,00%	-	--	125,00%	-	-
	d2.4	Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (tale condizione si verifica con ottenimento attestato di partecipazione ottenuto con più del 75% di ore frequentate)	100,00%	-	-	90,00%	90,00%	90,00%	111,11%	--	-
	<b>Indicatori di output specifici</b>										
	CO 22	Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	2.226	-	-	1.240	-	-	179,52%	-	-
	d2.1	Numero di amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale	990	-	-	200	-	.	495,00%	-	-
	d2.4	Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	3.458	2.423	1.035	3.458	2.423	1.035	100,00%	100,00%	100,00%
	d2.5	Numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali	8	-	-	6	-	-	133,33%	-	-
d2.6	Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale	4.338.101	-	-	5.500.000	-	-	78,87%	-	-	

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

*Nonostante le numerose riprogrammazioni abbiano rallentato l'avvio degli interventi sull'Asse IV, al 31.12.2022 si registra una elevata capacità di programmare le risorse infine allocate sull'Asse. D'altro canto, se da un lato le attività di riprogrammazione dell'Asse IV hanno frenato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso di raggiungere elevati rapporti performance nel conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere in tal modo il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.*

*Sotto il profilo finanziario, a fronte di alti livelli di risorse programmate e impegnate entrambe pari al 99,8% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse (19,11 M€), la capacità di spesa, pur restando inferiore a quella media del POR (91%) e a quella degli altri Assi, è aumentata in maniera significativa (circa 17 p.p. in più) a fronte, invece, di una capacità di impegno rimasta sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima. Le spese certificate sull'Asse, al 31.12.2022, sono pari a 10,88 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023, definito nell'ambito del performance framework, e il 78,9% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi), con un leggero assestamento al ribasso rispetto al 79,2% riscontrato al 31.12.2022. Su questi risultati influisce la scelta della Regione di concentrare la certificazione di ulteriori spese nella fase finale della programmazione (nel 2023) per avere un rilevante avanzamento in esito alla validazione delle spese degli ultimi progetti conclusi. Ciononostante, il target finale al 2023 per quel che riguarda le spese certificate sull'Asse non sarà raggiunto poiché a seguito dell'Accordo Provenzano, parte delle risorse del POR FSE saranno rendicontate sul POC.*

*Sull'Asse IV sono state selezionate 21 operazioni. I destinatari (5.574 in totale) sono registrati in particolare sui 2 progetti di formazione per gli operatori di polizia, sul progetto del Formez per il rafforzamento del personale dei CPI lombardi e nell'ambito del progetto, sempre del Formez, per la valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi. Gli operatori di polizia coinvolti in attività formative a Milano e Brescia sono stati complessivamente 3.458 a fronte di impegni di spesa pari a poco più di 359 mila euro. I destinatari delle "attività di empowerment del personale dei CPI", realizzata dal Formez, sono stati 241 operatori dei CPI lombardi. Quelli della "valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt)" sono stati 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti (a supporto dei Comuni impegnati nella realizzazione di tali attività). Mentre si registrano in totale 26 destinatari nell'ambito della "valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)".*

*Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non addirittura superato).*

*Positivo è anche giudizio circa la capacità di coinvolgimento di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato dato che, sul piano della digitalizzazione dei documenti, il target finale al 2023 è stato pienamente raggiunto.*

*Più in dettaglio, al 31/12/2022 i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte moltissime PA nel corso del progetto. Anche la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali*

(enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo.

La collaborazione con ANCI risulterà anche rafforzata nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", dove è stato previsto il supporto e l'affiancamento da parte dei Centri di Competenza di ANCI ai soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane) nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

Gli indicatori di risultato specifici alimentati, quali il d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi; il d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e il d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti i casi gradi di performance superiori ai target al 2023.

### 3.1.8 L'Asse V – Assistenza Tecnica

L'Asse V si propone di realizzare gli interventi di Assistenza Tecnica a supporto della attuazione e gestione del POR FSE. A seguito della riprogrammazione delle risorse relative al POR FSE per far fronte allo scenario post-emergenziale, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse V è cresciuta di 886.000,00 euro quale conseguenza della diminuzione finanziaria dell'Asse IV.

Al 31.12.2022 le risorse impegnate sull'Asse V sono pari a 31,54 M€, ovvero al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali più basso della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 rappresenta la percentuale mediamente più alta del programma.

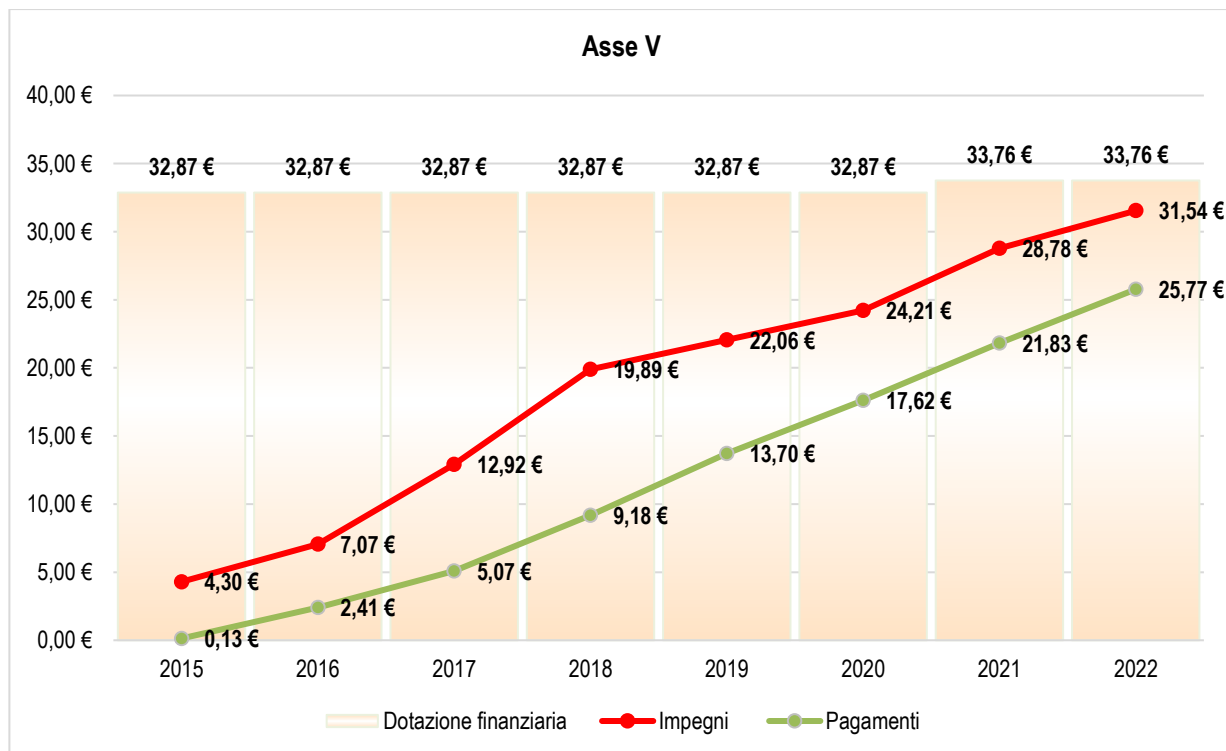
Gli impegni si concentrano prevalentemente sugli interventi denominati "Asse 5 FSE Assistenza Tecnica" (28,5 M€ pari all'90,5% degli impegni sull'Asse), con il restante 10% delle risorse suddiviso tra le componenti "Valutazione" (3,9%) e "Comunicazione" (5,6%). I pagamenti sono pari a 25,77 M€, rispettivamente l'81,7% degli impegni e il 76,3% della dotazione finanziaria.

Le operazioni selezionate sono 100, di cui:

- 56 per il sostegno e il rafforzamento delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR, in gran parte attività di assistenza tecnica (alla Autorità di Gestione, a quella di Certificazione, ecc.) (tra cui 5 progetti per missioni del personale della AdG del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e 4 per le attività di iniziativa comunitaria-AIC), rispetto ad un valore target al 2023 pari a 9 (indicatore di output specifico di Programma 5);
- 42 per la progettazione e la realizzazione di attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione nell'ambito della strategia di comunicazione del programma, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 4 (indicatore di output specifico di Programma v3);
- 2 per la realizzazione di valutazioni e studi finalizzati ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

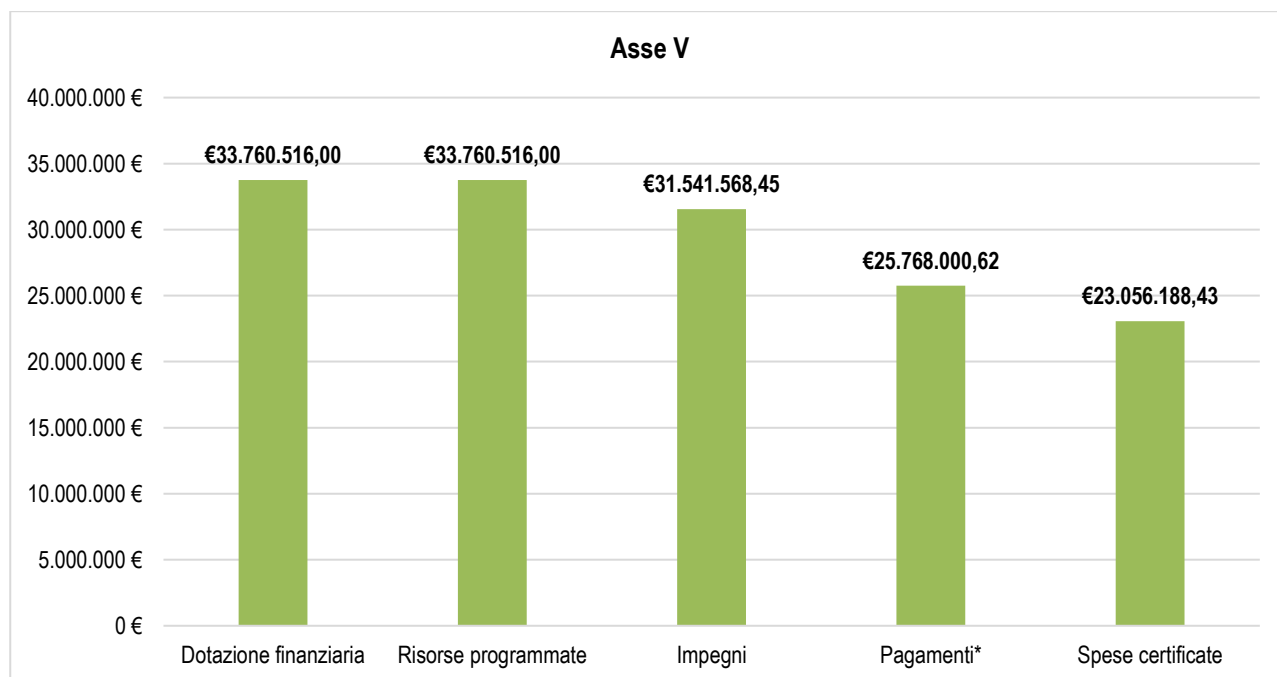
L'indicatore di output specifico v2 mostra inoltre che, al 31.12.2022, sono stati implementati 16 valutazioni e studi, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 10.

**Figura 3.12 - L'avanzamento finanziario dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- 2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.13 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.21 - Impegni e pagamenti al 31.12.2022 delle iniziative realizzate sull'Asse V per Priorità**

Azione	Bando	Impegni		Pagamenti	
		v.a.	%	v.a.	%
V.1.1	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	28.537.216,50 €	90,47%	23.210.675,88 €	90,08%
V.1.3	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Valutazione	1.230.411,60 €	3,90%	919.052,25 €	3,57%
V.1.4	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Comunicazione	1.773.940,35 €	5,62%	1.638.272,49 €	6,36%
<b>Totale</b>		<b>31.541.568,45 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>25.768.000,62 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.22 - L'avanzamento fisico (operazioni selezionate) dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2022**

Azione	Bando	Operazioni	
		v.a.	%
V.1.1	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	56	56,00%
V.1.3	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Valutazione	2	2,00%
V.1.4	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica - Comunicazione	42	42,00%
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### Valutazione

Al 31.12.2022, le risorse impegnate sull'Asse V sono pari al 93,4% della dotazione finanziaria che ammonta a 33,76M€ (capacità di impegno), percentuale inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media del programma. La capacità di spesa raggiunge l'81,7% degli impegni, un valore inferiore di circa 10 punti percentuali più basso della media del programma, mentre l'89,5% dei pagamenti realizzati certificati (capacità di certificazione) al 30.12.2022 è la percentuale più alta del programma.

A fronte di questi dati, l'Asse V mostra nel complesso una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. Ottima è anche la capacità di implementazione di progetti di comunicazione sebbene l'indicatore di risultato V1, che potrebbe dare conto della "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", secondo i dati riportati nella RAA 2022, non sia stato ancora quantificato. A questo proposito si segnala che, tuttavia, la ricerca pianificata per il 2022, utile alla rilevazione di questo indicatore, è stata posticipata nel 2023.

### 3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020

La strategia Europa 2020 promuove una crescita *intelligente*, attraverso il sostegno alla conoscenza, all'innovazione, all'istruzione e alla società digitale, *sostenibile*, rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività ed *inclusiva*, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia l'Unione Europea ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, i primi tre dei quali risultano direttamente collegabili alle azioni del Fondo sociale europeo:

- *Occupazione*: il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- *Istruzione*: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- *Povertà/emarginazione*: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà, ovvero è necessario ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale;
- *Ricerca & sviluppo*: il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- *Cambiamenti climatici/energia*: i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia, ovvero una riduzione almeno del 20% di emissioni di gas ad effetto serra (del 30% se le condizioni lo permettono), un aumento del 20% dell'efficienza energetica e una quota di energia del 20% proveniente da fonti rinnovabili.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Stato Membro, prevedendo per l'Italia, con riferimento alla dimensione socio-economica, il raggiungimento dei seguenti target al 2020:

- un tasso di occupazione pari al 67-69%;
- un tasso di abbandono scolastico al 15-16% e una quota di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria al 26-27%;
- la riduzione di 2.200.000 unità del numero di persone a rischio povertà (ovvero un tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%).
- la percentuale del PIL destinato alla R&S fissata come obiettivo a livello nazionale è pari all'1,53%.

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con un livello di connessione molto forte fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le politiche di diretta pertinenza del FSE.

L'analisi sintetizzata nella Tabella che segue evidenzia un significativo contributo potenziale del POR FSE della Regione Lombardia al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2022.

**Tabella 3.23 -Valutazione impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)**

Priorità POR FSE	Tasso di Occupazione pop. 20-64 anni	Abbandono scolastico	Istruzione Terziaria	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale
	67%	16%	26%	2.200.000 persone
8.i accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A	B	B	M-A
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	A	M	B	M
8iv- L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	A	B	B	M-A
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	A	B	B	M-A
9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	A	M	B	A
9ii - Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	B	B	B	A
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	B	B	B	M-A
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	M	A	M	M
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	M-A	M	M-A	M











Note: **A** livello di impatto alto, **M-A** livello di impatto Medio-Alto, **M** livello di impatto medio, **B** livello di impatto basso.

L'analisi del posizionamento della Lombardia rispetto a questi obiettivi evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che la Regione ha raggiunto tutti gli obiettivi italiani della Strategia Europa 2020 per quanto attiene l'occupazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, e l'istruzione. Tuttavia, rimangono ancora lontani dagli obiettivi europei, ad eccezione del rischio di povertà o di esclusione sociale e per la prima volta nell'arco della programmazione dell'abbandono scolastico, con i dati lombardi su occupazione ed istruzione terziaria, ancora distanti dalla media UE27 e dall'obiettivo europeo della Strategia EU2020. Nel dettaglio:

- Il tasso di occupazione 20-64 anni in Lombardia si attesta al 73,4% nel 2022, in crescita rispetto al 2021; si tratta di un dato superiore all'obiettivo italiano della Strategia (67%), ma ancora leggermente inferiore al dato medio UE27 (74,6%) per la bassa occupazione femminile (64,9% contro 81,7% degli uomini).
- Il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale in Lombardia raggiunge il 14,8% nel 2022 (in calo rispetto al periodo post-pandemico: 16,6% nel 2019), una quota inferiore sia al valore medio per l'Italia (24,4%) che a quello per la UE27 (21,6%) e al di sotto del valore del 2015 (18,9%).
- Anche rispetto all'abbandono scolastico, la Lombardia ha raggiunto e superato l'obiettivo italiano del 16% e, per la prima volta nell'arco della programmazione 2014-2020, anche quello europeo. Nel 2022, la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi (9,9%), in calo rispetto al periodo post-pandemico, è inferiore a quella nazionale (11,5%), ma rimane solo di poco superiore alla media UE27 (9,6%).
- La quota di giovani 30-34enni con una istruzione terziaria in Lombardia, in calo progressivo dal 2018 in poi, nel 2021 si attesta al 31,3%, valore rimasto stabile nel 2022, superiore alla media nazionale (27,4%) ma inferiore alla media UE27 (42,8%).

Più elevata la distanza per l'indicatore della Ricerca & sviluppo, collegato solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE, ma importante per la competitività del sistema produttivo lombardo: la spesa totale in R&S sul totale del PIL della Lombardia per l'anno 2020 si attesta, infatti, all'1,36% (a fronte di un dato medio nazionale pari all'1,51%), ancora lontana, quindi, dal target europeo del 3%, ma vicina al più realistico obiettivo nazionale dell'1,53%.

**Tabella 3.24 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali**

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Nazionali	Dati Regione Lombardia	Raggiungimento target	
			Nazionali	EU 2020
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	67- 69%	73,4% nel 2022		
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	15-16%	9,9% nel 2022		
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato	26-27%	31,3% nel 2022		
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale)  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 19,5%, Target stimato JRC-EC)	2,2 milioni  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4% Target stimato JRC-EC)	14,8% della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2022		
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	1,53%	1,36% nel 2020		

 target raggiunto  vicino al raggiungimento  ancora distante dal target

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Eurostat



Entrando nel dettaglio degli interventi realizzati nell'attuazione finanziaria e fisica del Programma, per prima cosa si sottolinea che, se la dotazione finanziaria degli Assi I, II e III del POR FSE 2014-2020 era stata oggetto di riprogrammazione, in risposta alla pandemia da COVID-19, a seguito dell'Accordo tra Governo e Regione del 16 luglio 2020, la riprogrammazione del 2021 ha lasciato inalterata la dotazione finanziaria di questi Assi.

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario e fisico al 31.12.2022, d'altra parte, conferma quanto emerso negli anni passati, ossia che il grosso degli impegni si concentra sulle Priorità 8i, 8v, 9i, 9iv e 10i, mentre quello dei destinatari è sulle priorità 8i, 8v, 9iv e 10i.

Gli indicatori di realizzazione del quadro di efficacia mostrano i target finali (al 2023) sono già stati superati sull'Asse I per i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (priorità 8i), sull'Asse II per i partecipanti con disabilità, gli altri svantaggiati e i nuclei familiari con figli (coppie o monogenitori) e raggiunti sull'Asse IV per quanto riguarda il "numero di Pubbliche Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa" e il "numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015" (priorità 11i).

Gli indicatori di risultato mostrano complessivamente il superamento dei target al 2023 sulle priorità 8i, 8v, 9i, 9iv (con le priorità 8v e 9iv sulle quali sono stati allocati gli interventi emergenziali anti-Covid) e perlomeno un buon posizionamento rispetto ai target al 2023 per le priorità 10i e 10iv.

Sulla priorità 8i l'indicatore di risultato CR06 "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" mostra che il 60,1% dei disoccupati, compresi quelli di lunga durata, è stato inserito al lavoro, un valore due volte superiore al valore del target al 2023 (30%). Sulla priorità 8v emerge che "ad avere un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" (CR06) è il 21% circa dei partecipanti superando il valore target al 2023 (pari al 20,2%). Sulla priorità 9i si registra che l'81,3% dei partecipanti svantaggiati, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento, è impegnato nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione (anche autonoma), un dato superiore all'80% fissato come target al 2023 (indicatore di risultato CR05). Sulla priorità 8v, l'indicatore di risultato specifico Covid CVR1 evidenzia che tutti i partecipanti che hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo tale supporto, superando il valore target finale fissato all'80% per il 2023. L'indicatore di risultato CR03 "partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" evidenzia che, rispettivamente sulle priorità 10i e 10iv, l'83,7% dei titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (raggiungendo in pratica il target dell'85% fissato al 2023) e il 59,5% dei titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (rispetto ad un target al 2023 dell'80%) hanno ottenuto la qualifica al termine dell'intervento. Infine, sulla priorità 10iv i "partecipanti che completano il percorso di formazione" (indicatore di risultato specifico c4.2) sono pari al 99%, superando il target del 90% al 2023.

Un ulteriore contributo significativo all'obiettivo occupazionale è certamente derivato dalle iniziative "Autoimprenditorialità in ambito culturale e creativo" e "Lombardia PLUS 2019 – Linea cultura" sulla priorità 8ii. Si tratta di iniziative finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani, che mostrano livelli occupazionali ancora bassi a confronto con il dato europeo, e delle donne, che registrano ancora un divario elevato rispetto agli uomini nel tasso di occupazione. Dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati. Non sono d'altra parte da sottovalutare i potenziali effetti negativi che la crisi energetica potrebbe avere sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo. Il crescente rafforzamento degli interventi registrato sulle priorità 9i e 9ii, grazie ai percorsi formativi personalizzati per le persone con disabilità e ai voucher per la loro autonomia e agli interventi per supportare adolescenti, giovani adulti e, più in generale, persone in situazioni di estrema marginalità,

arricchisce il contributo del POR FSE (con un impatto previsto di alta intensità) al rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. Inoltre, la riprogrammazione della dotazione finanziaria del POR FSE per fronteggiare l'emergenza pandemica, ha concentrato le risorse destinate a contrastare la crisi da Covid – 19 sulle Pdl 8v (Azione 8.6.1) e Pdl 9.iv (Azione 9.8.1), con l'obiettivo di contribuire al finanziamento degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga) già anticipati dallo Stato e decretati dalla Regione Lombardia<sup>46</sup>, ha permesso di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria derivanti dai disposti normativi nazionali e a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19, e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.

Sull'Asse III, il livello di impegni e il numero di destinatari raggiunti nell'ambito delle Priorità 10i e 10v hanno un impatto potenziale medio-alto nel contrasto alla dispersione scolastica e medio sul rafforzamento dell'istruzione terziaria. Come anticipato, la Lombardia ha già raggiunto gli obiettivi EU2020 previsti per l'Italia e, nel caso dell'abbandono scolastico, anche quello europeo. Gli interventi del FSE+, dunque, dovrebbero, in chiave prospettiva, contribuire a consolidare questi risultati. Nel caso degli obiettivi in termini di occupazione ed istruzione terziaria contribuendo anche a superare alcune criticità evidenziate dall'analisi di contesto. Il tasso di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, è migliorato rispetto al periodo pandemico e post-pandemico, probabilmente anche per effetto degli interventi di Cassa integrazione in Deroga finanziati, a seguito sia della riprogrammazione Covid del 2020 che della riprogrammazione post-emergenziale del 2021, a valere sia sull'Asse I che sull'Asse II. L'istruzione, da sempre al centro delle priorità dell'Ue, svolge un ruolo fondamentale per le sfide che attendono il contesto lombardo, sia in termini di transizione ambientale e digitale, sia per rafforzare il tessuto economico e sociale. In particolare, l'azione pubblica a favore dell'istruzione terziaria occupa un posto sempre più importante nei programmi regionali e nazionali. Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità è estremamente importante in quanto l'istruzione terziaria è una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. Per cui è fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello, sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società.

In conclusione, tenendo quindi conto degli impegni, dei destinatari raggiunti e dei risultati conseguiti al 31.12.2022 emerge che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è potenzialmente alto sugli obiettivi legati all'inclusione sociale e contrasto alla povertà e alla riduzione dell'abbandono scolastico. Si conferma invece medio-alto sul tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni e sul livello di istruzione terziaria.*

---

<sup>46</sup> Concentrazione risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE. Nel corso del 2021, si sono però registrate: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in proposito il precedente Box 3.1.

### 3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile

#### 3.3.1 Promozione della parità fra uomini e donne

##### **Il contesto: donne ancora presenti nel mercato del lavoro in misura inferiore ai livelli medi europei**

L'analisi di contesto del Capitolo 2 sottolinea la permanenza in Lombardia di elevati gap di genere nel mercato del lavoro e nelle condizioni socio-economiche. Considerando la popolazione tra i 20 e i 64 anni, per raggiungere l'obiettivo di EU2020 (tasso di occupazione medio al 75% per la popolazione 20-64), a parità di tasso maschile (81,7%) e di popolazione femminile nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni, il tasso di occupazione femminile dovrebbe salire al 68,2%, il che implicherebbe circa 97mila donne occupate in più rispetto alla situazione attuale, con un gap di genere che scenderebbe a poco più di 13 punti percentuali (rispetto agli attuali 16,8 p.p.). La scarsa occupazione femminile rappresenta uno spreco di risorse qualificate, dato che nel 2022 le donne sono in media più istruite degli uomini (le donne 25-64 con istruzione terziaria in Lombardia sono il 25% contro il 18,7% degli uomini).

Gli ostacoli che le donne incontrano nel conciliare lavoro e famiglia e nel trovare adeguate condizioni di lavoro, aggravati da pandemia e misure di lockdown, concorrono a determinare i divari di genere nell'occupazione. I più bassi livelli di partecipazione e occupazione femminile si registrano tra le donne con carichi familiari e scarsi livelli di istruzione. Le donne più istruite presentano invece tassi di partecipazione e occupazione molto più elevati e simili a quelli maschili (nel 2022, nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, l'83% delle donne con una istruzione terziaria è occupato rispetto al 39,5% delle donne con al massimo la licenza media). Le donne inoltre risultano maggiormente occupate in mansioni che non richiedono le competenze possedute. La sovra-istruzione implica minori guadagni, inferiori opportunità di carriera, e, più in generale, una minore soddisfazione lavorativa. Secondo i dati BES per il 2021, in Lombardia il tasso di sovra-istruzione (misurato dalla quota di occupati con un titolo di studio superiore a quello più frequentemente posseduto per svolgere la professione) è più elevato di oltre 4 punti percentuali fra le donne occupate che tra gli uomini (24,9% contro il 20,6%).

Uno studio curato da Assolombarda (in collaborazione con IRS) del 2021<sup>47</sup> conferma la persistenza di condizioni di segregazione orizzontale e verticale per le donne nel mercato del lavoro lombardo ed evidenzia l'elevata presenza femminile nel lavoro part time e nel lavoro a termine, oltre che una permanenza in una condizione di precarietà (misurata dalla quota degli occupati a termine da almeno 5 anni) più elevata per le donne rispetto agli uomini, sebbene in Lombardia sia nettamente inferiore alla media italiana per entrambi i generi. La retribuzione netta mensile delle donne è inferiore a quella degli uomini e la quota di lavoratori dipendenti con una retribuzione inferiore ai due terzi del valore mediano (indicatore che viene definito nel rapporto BES dell'Istat come quota di lavoratori a bassa paga) è maggiore tra le lavoratrici rispetto ai lavoratori. Nel 2020, in Lombardia, la quota di dipendenti con bassa paga era pari all'8,9% tra le donne, rispetto al 5,1% registrato tra gli uomini.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. Quindi sostenere l'occupazione femminile è fondamentale sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disegualianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre*

<sup>47</sup> Assolombarda in collaborazione con Irs (2021), Donne e lavoro in Lombardia – Ricerca n. 08/2021.

la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.

### Le misure del POR a sostegno della parità di genere

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Tuttavia, questo approccio, sebbene positivo, nel caso lombardo, che si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media UE, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

Come mostra la Tabella che segue, nel corso del 2022 è leggermente diminuita la presenza femminile tra i destinatari delle misure attivate al 31.12.2022, passata dal 45,6% al 44,7% (destinatari CIGD esclusi) e dal 36,9% al 36,7% (se si includono nel totale i destinatari della CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere), con un tasso di copertura che però aumenta lievemente attestandosi al 4,9%.

**Tabella 3.25 - Donne destinatarie degli interventi del POR per asse al 31.12.2022**

Assi	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tasso copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle Pari Opportunità di genere
Asse I	114.161	46,6% (41,3%)	2,6%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile. Le risorse dell'azione 8iv destinate al finanziamento della DUL fase III sono state spostate su FSC a seguito della riprogrammazione Covid.
Asse II	71.047	43% (29,5%)	1,6%	<b>Alto Indiretto.</b> Grazie alle misure di sostegno alla conciliazione tra lavoro e cura
Asse III	30.266	43%	0,7%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di contrasto alla segregazione educativa
Asse IV	2.354	42,2%	0,05%	<b>Basso</b>
Totale POR	217.828	44,8% (36,7%)	4,9%	<b>Medio</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'Asse I, le donne rappresentano il 46,6% dei destinatari (se nel computo complessivo si escludono i destinatari della CIGD) e il 41,3% (destinatari CIGD inclusi), una quota superiore alla media del POR (sia escludendo che includendo i destinatari della CIGD) e dovuta soprattutto alle donne beneficiarie della DUL, al netto della Fase III<sup>48</sup> spostata su FSC (74.453, pari al 45,9%), a quelle coinvolte negli interventi di formazione continua cofinanziati dal FSE (33.166, pari al 46,7%) a quelle coinvolte nei progetti dell'Avviso "Azioni di rete per il lavoro" (più della metà del totale dei lavoratori coinvolti in questi interventi sono donne, 858 pari al 54,5%). Nei progetti dell'avviso "*Lombardia PLUS 2019 - linea cultura*" risultano coinvolte 611 donne (il 62,1%), mentre le azioni di sostegno allo smart-working coinvolgono 2.976 donne (il 60,9% del totale dei destinatari). Infine, sui

<sup>48</sup> Come già evidenziato, la Fase III della DUL era stata in parte finanziata sull'Obiettivo specifico 8.2 della priorità 8iv, destinato al sostegno dell'occupazione femminile, in cambio di una maggiore attenzione al genere nel sistema di profilazione dei destinatari della dote. Ma la riprogrammazione delle risorse del POR FSE risposta alla pandemia da COVID-19 ha spostato tale misura su FSC.

progetti del bando “Autoimprenditorialità” le donne risultano più della metà (in tutto 81, pari al 52,9%) e più di ¼ e più di 1/3 rispettivamente nei percorsi ITS 2020/2021 e 2021/2022 (740 pari al 26,1%) e nei percorsi IFTS 2021/2022 (1.196 pari al 29,5%).

Per quanto riguarda le misure di *sostegno alla formazione continua* (Azione 8.1, Obiettivo specifico 8.6), i dati al 31.12.2022 mostrano come, nonostante il richiamo al Reg UE 651/2014 (art.2, c.4)<sup>49</sup>, tra la Fase IV e la Fase VI sia aumentato il divario di genere a sfavore delle donne (salendo a 8,4 p.p.), nonostante un lieve calo tra la fase V e la fase VI.

Si suggerisce pertanto l’opportunità di prevedere misure di sostegno diretto all’occupazione femminile e di introdurre criteri che incentivino maggiormente il coinvolgimento delle lavoratrici negli avvisi per la Formazione Continua. Considerando il fatto che le donne in media sono più istruite degli uomini, la scarsa valorizzazione delle risorse femminili potrebbe infatti costituire nel lungo periodo un ostacolo alla crescita e all’innovazione del sistema produttivo lombardo, soprattutto in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, che rischia di peggiorare le potenzialità di crescita e di innovazione del sistema regionale.

**Tabella 3.26 – Sostegno alla formazione continua: quota di destinatari per sesso e tipologia di progetto (%)**

	FASE IV			FASE V			FASE VI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale in %	49,0%	51,0%	100,0%	44,5%	55,5%	100,0%	45,8%	54,2%	100,0%
Totale in valore assoluto	12.609	13.136	25.745	6.415	8.009	14.424	14.142	16.713	30.855

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

L’*Asse II* ha un impatto potenziale più elevato, anche se indiretto, sulle pari opportunità di genere grazie al rafforzamento delle misure di sostegno alla conciliazione tra vita e lavoro, soprattutto grazie all’iniziativa “*Nidi Gratis*”, che assorbe larga parte delle risorse dell’Asse al 31.12.2022, e a quella della “*Conciliazione Vita-Lavoro*”.

Come spiegato in precedenza, la misura *Nidi Gratis* mira ad azzerare la retta dei nidi e micro-nidi pubblici e privati convenzionati con i Comuni per i nuclei familiari più fragili (con ISEE uguale o inferiore a 20 mila euro), per sostenere le famiglie vulnerabili nel ciclo di vita con misure che affianchino le agevolazioni tariffarie per la frequenza di un bambino ai servizi di prima infanzia, rispondendo ai bisogni della famiglia anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o reinserimento occupazionale, specie femminile<sup>50</sup>.

Con le iniziative di *Conciliazione Vita-Lavoro*, il FSE cofinanzia progetti per sostenere le famiglie, attraverso azioni per lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socioeducativi innovativi e flessibili per l’infanzia e l’adolescenza così da favorire la conciliazione lavoro, accrescendo il supporto alle donne<sup>51</sup>. Con D.D.U.O. 11 ottobre 2018 n. 14610 Regione Lombardia ha inoltre approvato “*l’Avviso per il finanziamento di progetti per lo sviluppo, il consolidamento o la*

<sup>49</sup> Il Regolamento UE prevede che la quota pubblica di finanziamento del progetto sia calcolata sulla base delle intensità di aiuto definite in riferimento alla tipologie dell’impresa (piccola, media o grande) e dell’appartenenza dei partecipanti categoria di “lavoratore con disabilità” o “lavoratore svantaggiato”, nella quale tra le condizioni per rientrarsi è previsto “essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato”.

<sup>50</sup> La misura nel 2019 era tra l’altro stata individuata come buona pratica nella “Relazione 2019 sulla parità tra donne e uomini nell’Unione Europea” in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

<sup>51</sup> Le azioni finanziabili prevedono: i) servizi di assistenza e custodia, rivolti a minori a supporto del caregiver familiare; ii) servizi per la gestione del pre - e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica (grest e oratori estivi, doposcuola, ecc.); iii) servizi di supporto per la fruizione di attività nel tempo libero a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi/musei, ecc.).

*qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza per le annualità 2018-2019 nelle aree interne lombarde*". Tenuto conto del rilievo della conciliazione vita-lavoro quale motore per lo sviluppo locale sostenibile e ritenuto che i servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza rientrino tra i servizi essenziali necessari per fermare lo spopolamento dei territori, con questo Avviso Regione Lombardia ha inteso "riconoscere il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie in relazione all'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"<sup>52</sup>.

Nell'Asse III dagli indicatori di output e di risultato presentati nella Tabella seguente emerge, come nelle precedenti annualità, una presenza di destinatari di genere femminile inferiore a quella media del POR (calcolata non considerando i destinatari CIGD per i quali la distinzione di genere non è disponibile) in tutte le priorità, soprattutto nel caso delle misure di sostegno ad una maggiore coerenza tra percorsi formativi e mercato del lavoro. In particolare, richiede attenzione il minor coinvolgimento femminile nella priorità 10iv, vista la necessità di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione STEM e nell'occupazione. D'altro canto, anche sulla priorità 10i, il tasso di coinvolgimento femminile è leggermente inferiore a quello maschile, sebbene in entrambi i casi non abbia ancora raggiunto il target 2023 (sebbene siano prossimi al conseguimento di tale obiettivo finale).

Per concludere, si rinnova, anche in questo Rapporto di Valutazione, il suggerimento di continuare a rafforzare gli interventi a sostegno dell'occupazione femminile, soprattutto attivando misure dedicate nel campo della segregazione femminile nei percorsi di istruzione e formazione e nel lavoro e in quello della femminilizzazione della povertà.

---

<sup>52</sup> <https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/decreto-14610-11-10-18-avviso-finanziamento-progetti-sviluppo-consolidamento-qualificazione-servizi-socioeducativi-infanzia-adolescenza-2018-2019-aree-interne-lombarde>

Tabella 3.27. Indicatori di output delle priorità dell'Asse III e tasso di femminilizzazione dei destinatari e dei valori target al 2023

	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance		
			T	U	D	D/T	T	U	D	D/T	T	U	D
10i	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	52.108	28.666	23.442	45,0%	56.645	30.588	26.057	46,0%	91,99%	93,72%	89,96%
10iv	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	466	297	169	36,3%	192	106	86	44,8%	242,71%	280,19%	196,51%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	14.448	9.335	5.113	35,4%	6.077	4.245	1.832	30,1%	237,75%	219,91%	279,09%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	7.729	4.567	3.162	40,9%	2.200	1.210	990	45,0%	351,32%	377,44%	319,39%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.3.2 Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione

#### Il contesto: aumentano le persone a rischio di esclusione e discriminazione

Complessivamente le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in Lombardia raggiungono, nel 2022, il 14,8% della popolazione (dato Eurostat). I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sono le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.). Gli effetti negativi della crisi pandemica prima e della crisi innestata dal conflitto tra Ucraina e Russia, che hanno caratterizzato l'ultimo triennio, rischiano di essere particolarmente gravi per questi soggetti, rendendo necessari interventi mirati di sostegno socio-economico e nell'accesso ai servizi, di rafforzamento delle competenze, e di contrasto alle discriminazioni.

Le persone con disabilità. I dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie condotta dall'Istat mostrano che nel 2021 (ultimi dati disponibili) le persone con disabilità<sup>53</sup> in Lombardia sono 441mila (il 4,4% della popolazione residente contro il 5% del dato nazionale), in crescita rispetto al 2013 (quando erano 416mila).

Gli alunni con disabilità nel 2020 in Lombardia erano complessivamente 54.057, con una crescita del 47,1% nel confronto col 2013 (quando erano 36.757). Nel 2020, l'incidenza della disabilità tra gli alunni era (in media) leggermente più elevata in Lombardia (3,9%) piuttosto che in Italia (3,5%).

L'ultima "Relazione sullo stato di attuazione della L. 68/1999 (INAPP, 2023)<sup>54</sup> mostra che le persone con disabilità in età lavorativa iscritte agli elenchi del collocamento mirato in Lombardia erano passate da 37.289 al 31/12/2018 a 79.637 al 31/12/2019 e dunque erano più che raddoppiati. L'analisi dei flussi mostra quindi un aumento dei nuovi iscritti tra il 2018 e il 2019, da 9.964 a 15.190 iscrizioni. Nel 2019 sono stati registrati 25.572 avviamenti al lavoro di persone con disabilità, un più che raddoppiato rispetto a quello registrato nel 2018 (quando ci contavano 10.629 avviamenti al lavoro). L'analisi per tipologia di contratto mostra che le assunzioni erano avvenute prevalentemente con contratti a tempo determinato (il 62,2% del totale delle assunzioni nel 2018), mentre l'apprendistato rimaneva una forma contrattuale ancora poco usata (2,4% nel 2018). Da osservare che nel 2016 la quota di contratti a tempo indeterminato era più alta, se confrontata con quella dei degli anni successivi. Infatti, nel 2016 i contratti a tempo indeterminato costituivano quasi il 26%, del totale delle assunzioni, mentre l'anno seguente ci si attestava al 21,2%, nel 2018 al 22,6% e nel 2019 al 24%.

La popolazione straniera residente. Secondo gli ultimi dati Istat sulla popolazione straniera<sup>55</sup>, al 1° gennaio 2023 si stimavano in Lombardia un milione e 165 mila stranieri residenti<sup>56</sup>, l'11,7% della popolazione residente. La composizione di genere registra solo una leggera prevalenza femminile (50,8%), aumentata negli ultimi anni per effetto dei ricongiungimenti familiari e delle crescenti richieste di assistenza domiciliare da parte delle famiglie. Nel Nord Italia, nel 2021, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie in cui sono presenti stranieri risulta essere molto più elevata rispetto a quella registrata nelle famiglie di soli italiani: la quota di famiglie di soli stranieri in povertà assoluta raggiunge infatti il 30,2% (in aumento rispetto al 2020) contro il 4,3% delle famiglie di solo italiani<sup>57</sup>. Un altro indicatore delle condizioni di vita degli stranieri è dato dalle condizioni abitative, che nel 2020 mostra una lieve riduzione rispetto ad un anno prima dell'incidenza delle abitazioni di proprietà

<sup>53</sup> Nell'Indagine Multiscopo sono considerate con disabilità le persone che vivono in famiglia e dichiarano di avere delle limitazioni gravi, a causa di motivi di salute e che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone svolgono abitualmente.

<sup>54</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-disabilita-e-non-autosufficienza/focus/x-relazione-al-parlamento>

<sup>55</sup> <https://demo.istat.it/>

<sup>56</sup> Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

<sup>57</sup> Istat - Le statistiche dell'Istat sulla povertà | Anno 2021 (2022), [https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report\\_Povert%C3%A0\\_2021\\_14-06.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf)



da parte degli immigrati stranieri in Lombardia, scese dal 28,1% al 27,9%. Le peggiori condizioni socio-economiche degli stranieri rispetto agli italiani riflettono anche la loro maggiore debolezza nel mercato del lavoro<sup>58</sup>.

Le altre persone svantaggiate, tra cui le persone senza tetto e senza fissa dimora (16.346 in Lombardia, di cui 10.117 concentrate solo nella Città Metropolitana di Milano secondo i dati del Censimento permanente della Popolazione al 31 dicembre 2021<sup>59</sup>). Ci sono inoltre le persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali che nel 2022 in Lombardia rappresentavano il 4,3% della popolazione residente (un dato più basso dell'8,4% del 2014), rispetto al 6,2% del Nord-Ovest (nel 2021).

### **Le misure del POR a sostegno delle pari opportunità per tutti e contro la discriminazione**

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità, alle persone e nuclei familiari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Un modo per valutare la capacità del POR di sostenere le pari opportunità per tutti è quello di analizzare l'incidenza tra i destinatari dei vari Assi dei gruppi più svantaggiati, con attenzione in particolare alle persone con disabilità e alle persone di origine straniera o minoranze etniche. La Tabella che segue presenta i principali gruppi svantaggiati destinatari delle misure attivate sui diversi Assi al 31.12.2022.

Le persone svantaggiate sono coinvolte in tutti gli Assi, ma soprattutto negli Assi I e II.

---

<sup>58</sup> Si veda Polis – Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità – ORIM, Programma di lavoro 2019-2021 Monografia rilevazione campionaria 2021. [https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS\\_3\\_ORIM\\_Monografia+rilevazione+campionaria+2021\\_RF\\_daGG\\_copertina.pdf?MOD=AJPERES](https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS_3_ORIM_Monografia+rilevazione+campionaria+2021_RF_daGG_copertina.pdf?MOD=AJPERES)

<sup>59</sup> Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 dell'Istat si è posto come obiettivo anche la rilevazione delle convivenze anagrafiche e delle cosiddette "popolazioni speciali", ovvero le popolazioni elusive costituite da persone senza tetto, senza fissa dimora o che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati o spontanei. <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

**Tabella 3.28 - Numero di destinatari svantaggiati per Asse e impatto potenziale degli interventi del POR FSE sui destinatari svantaggiati**

Assi e misure	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tassi di copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle PO per tutti
<b>Asse I</b>				
Persone con disabilità	5.817	2,38% (2,10%)	1,32%	Medio
Migranti, minoranze	17.402	7,11% (6,29%)	1,86%	Medio
Altri svantaggiati	12.871	5,26% (4,65%)	n.d.	Medio
<b>Asse II</b>				
Persone con disabilità	9.505	5,75% (3,95%)	2,16%	Medio-alto
Migranti, minoranze	21.236	12,85% (8,83%)	2,27%	Medio
Altri svantaggiati	41.830	25,30% (17,39%)	n.d.	Alto
<b>Asse III</b>				
Persone con disabilità	6.109	8,68%	1,39%	Medio-alto
Migranti, minoranze	1.646	2,34%	0,18%	Medio-Basso
Altri svantaggiati	1.303	1,85%	n.d.	Medio- Basso
<b>Asse IV</b>				
Persone con disabilità	25	0,40%	0,01%	Basso
Migranti, minoranze	-	-	-	Basso
Altri svantaggiati	13	0,20%	n.d.	Basso
<b>Totale POR</b>				
Disabili	21.456	4,41% (3,62%)	4,87%	Medio-alto
Migranti, minoranze	40.284	8,29% (6,79%)	4,30%	Medio-basso
Altri svantaggiati	56.017	11,52% (9,45%)	n.d.	Medio

Nota: La distribuzione per categorie di svantaggio sia per Assi che per il POR vengono calcolati, laddove coerente, sia escludendo che includendo i destinatari CIGD nel totale di Asse o del POR i cui dati amministrativi non presentano disaggregati per categoria di svantaggio. Tra parentesi le percentuali calcolate includendo i destinatari CIGD.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

L'Asse I, soprattutto attraverso la DUL, concentra la quota maggiore dei "migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)". Essi rappresentano il 7,1% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 6,3% destinatari CIGD inclusi e ben il 43,2% del totale POR, con un tasso di copertura dell'1,9% e sono raggiunti da quasi tutti gli interventi cofinanziati dal POR FSE.

Le persone con disabilità (2,4% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 2,1% destinatari CIGD inclusi e 27,1% del POR, con un tasso di copertura dell'1,3%) e gli altri svantaggiati (5,2% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 4,7% destinatari CIGD inclusi e 23% del POR) risultano inferiori solo ai numeri raggiunti sull'Asse II. Nella seconda fase di attuazione di DUL, sull'Asse I, era stata introdotta una nuova fascia d'intensità di aiuto, la "Fascia 3 Plus", dedicata ai soggetti con particolari forme di svantaggio destinatari del Progetto di inserimento lavorativo (PIL), che prevedeva una indennità di partecipazione di 300 euro al mese per un periodo massimo di 6 mesi,

accompagnato (in base al principio di condizionalità) da attività di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro previste dalla DUL. A partire dalla terza fase di attuazione è stata invece una fascia 4 ad intensità di aiuto molto alta (persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione) oltre alla 3 ad alta intensità di aiuto (persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego) che era prevista anche nella seconda fase.

Gli interventi di formazione continua registrano destinatari svantaggiati nella Fase V e nella Fase VI (Tabella seguente). Per quanto riguarda la fase V si tratta di 217 destinatari, l'1,5% del totale dei destinatari di Fase V, di cui 129 destinatari di origine straniera, 84 persone con disabilità e 4 rientranti nelle "altre persone svantaggiate". Nella Fase VI si tratta invece di 327 destinatari svantaggiati, l'1,6% del totale dei destinatari di Fase VI di cui, 383 di origine straniera, 117 persone con disabilità e 78 persone con altro tipo di svantaggio.

**Tabella 3.29 – Asse I - Formazione Continua: Quota di destinatari svantaggiati e stranieri per tipologia di progetto (%)**

	Fase IV	Fase V	Fase VI
Totale destinatari	25.745	14.424	30.855
di cui-->Persone con disabilità	--	84	117
di cui -->Migranti, minoranze	--	129	383
di cui --> Altri svantaggiati	--	4	78

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio di Regione Lombardia sulla Formazione continua

L'Asse II è quello che più interviene a sostegno dei soggetti svantaggiati (rispetto ai destinatari dell'Asse). Come anticipato, le azioni attivate su questo asse riguardano soprattutto: misure di sostegno all'inclusione attiva delle persone con disabilità e all'autonomia sia delle persone con disabilità che degli anziani, azioni di contrasto alle gravi marginalità, con attenzione particolare ad adolescenti e giovani adulti, misure di sostegno ai servizi di cura.

In complesso, "i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" rappresentano il 12,9% dei destinatari dell'Asse II, destinatari CIGD esclusi o l'8,9% destinatari di CIGD inclusi (rispetto ad una media del POR FSE pari all'8,3% destinatari di CIGD esclusi o al 6,8% destinatari di CIGD inclusi) e con un tasso di copertura del 2,3%. I migranti coinvolti nell'Asse II rappresentano oltre la metà di quelli totali del POR.

Le persone con disabilità rappresentano il 5,8% dei destinatari di CIGD esclusi o il 4% di destinatari di CIGD inclusi e un tasso di copertura del 2,2%. Questo gruppo di destinatari rappresenta, nell'Asse II, il 44,3% del totale dei disabili coinvolti nel POR nel suo complesso.

Le "altre persone svantaggiate" sono il 25,3% (destinatari di CIGD esclusi o il 17,4% destinatari di CIGD inclusi) dei destinatari coinvolti nell'Asse II. Le percentuali sono ancora più alte rispetto al totale degli svantaggiati del POR, di cui quelli coinvolti nell'asse II rappresentano circa i ¾ (74,7%).

Il maggior numero di progetti finanziati sull'Asse II, a parte le misure di sostegno alla conciliazione vita-lavoro, riguarda interventi a favore dei *disabili (percorsi personalizzati per allievi disabili, e misure finalizzate all'autonomia personale, attraverso i voucher disabili)*; le iniziative di promozione dell'inclusione sociale di *giovani ed adulti a grave rischio di marginalità*, anche attraverso misure di inclusione attiva, e infine interventi volti a garantire un sostegno alle *persone anziane*, in condizione di vulnerabilità socio-economica. Le misure nell'ambito degli obiettivi specifici 9.4 e 9.5 di sostegno all'abitare assistito e di integrazione delle comunità emarginate in aree urbane svantaggiate, consentono di allargare la platea dei destinatari (persone e nuclei familiari) svantaggiati e di verificare la performance di azioni di innovazione sociale.

All'interno delle categorie di svantaggio raggiunte sull'Asse II, le donne sono più della metà tra le altre persone svantaggiate e tra i partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia sulla priorità 9iv, con percentuali più elevate di quella media del POR FSE (Tabella 3.30). Mentre la quota di donne è particolarmente contenuta, anche al di sotto della quota di donne calcolata sulla base dei valori target finali al 2023, tra le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate sulla priorità 9i e tra le altre persone svantaggiate sulla priorità 9ii.

**Tabella 3.30 - Indicatori di output dell'Asse II per priorità e per genere**

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2022				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance		
			T	U	D	D/T	T	U	D	D/T	T	U	D
9i	CO16	Persone con disabilità	7.404	4.865	2.539	34,29%	5.369	2.583	2.786	51,89%	137,90%	188,35%	91,13%
	CO17	Altre persone svantaggiate	21.702	18.451	3.251	14,98%	9.419	7.608	1.811	19,23%	230,41%	242,52%	179,51%
9ii	CO17	Altre persone svantaggiate	15.170	13.512	1.658	10,93%	18.579	15.792	2.787	15,00%	81,65%	85,56%	59,49%
9iv	CO17	Altre persone svantaggiate	4.958	2.131	2.827	57,02%	3.300	1.485	1.815	55,00%	150,24%	143,50%	155,76%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	75.234	-	-	-	75.234	38.369	36.865	49,00%	100,00%	-	-
	b.4.1	Nuclei famigliari con figli (coppie e monogenitori)	64.249	-	-	-	57.503	-	-	-	111,73%	-	-
	b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	814	327	487	59,83%	359	173	186	51,81%	226,74%	189,02%	261,83%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Le persone con disabilità sono l'8,7% dei destinatari dell'Asse III, circa il doppio della quota media del POR FSE, destinatari CIGD esclusi (4,4%), e più alta di quella registrata sull'Asse II sempre destinatari di CIGD esclusi (5,8%). Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi leFP. Le quote di "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e di "altre persone svantaggiate" sono invece molto inferiori, pari rispettivamente al 2,3% e l'1,9% dei destinatari dell'Asse, in entrambi i casi inferiori a quelle medie del POR FSE (rispettivamente 8,3% e 11,5% senza contare i destinatari CIGD, 6,8% e 9,5% includendoli nel computo), nonostante i ragazzi stranieri siano stati i più penalizzati dagli effetti negativi sull'apprendimento e l'abbandono scolastico della chiusura delle scuole e del crescente utilizzo di modalità di formazione e istruzione a distanza durante il periodo pandemico.

Trova conferma la presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni

di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei familiari che vi risiedono. A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.

Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze etniche per cui il POR non prevede interventi specifici. L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronicizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa. Risulta a tal riguardo necessaria una valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.

### 3.3.3 Sviluppo sostenibile

Il principio trasversale dello sviluppo sostenibile viene perseguito dal POR FSE Lombardia essenzialmente attraverso gli interventi previsti dall'Asse III, che promuovono lo sviluppo di competenze e di profili professionali in grado di accrescere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e di sostenere, in tal modo, la transizione ecologica e il paradigma dell'economia circolare. In particolare le azioni coinvolte riguardano soprattutto il finanziamento di percorsi formativi post secondari (IFTS) e terziari non universitari (ITS).

Un aggiornamento dell'analisi desk dei percorsi formativi promossi dalle nuove edizioni di corsi finanziati nel corso del 2022 fornisce elementi conoscitivi utili per valutare il contributo di queste attività formative al tema della sostenibilità.

In realtà si evidenzia che nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus, solo 1 dei 10 nuovi progetti approvati a seguito dello scorrimento della graduatoria (decreto n. 4301 del 30/3/2022) sono riconducibili all'ambito della sostenibilità: "Restauro sostenibile per una conservazione e valorizzazione responsabili dei BB. CC." E non ci sono nuovi avvisi.

Per gli IFTS, il nuovo avviso per annualità 22/23 non è finanziato da FSE Lombardia 14/20 (bensì da risorse Ministero del Lavoro per il sistema duale). Non vi sono stati scorrimenti ulteriori nel 2022 per l'avviso annualità 21/22

Per gli ITS, il nuovo avviso per annualità 22/23 non è finanziato da FSE Lombardia 14/20, bensì da FSE+. Non vi sono stati scorrimenti ulteriori nel 2022 per l'avviso annualità 21/22.

E' il caso di richiamare che, a seguito in particolare del Green Deal e delle normative che sono seguite (Regolamento tassonomia, legge europea su clima, proposta di direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità, Next Generation Eu, ecc.), il principio della sostenibilità ha assunto rilievo crescente e sempre più trasversale e pervasivo, richiedendo un rafforzamento delle attività volte a promuovere sia l'informazione e la conoscenza delle sue

implicazioni, sia la promozione di competenze in vari ambiti (formazione iniziale, continua), in grado di supportare tutti gli stakeholder nell'affrontare i processi in atto.

Per questo la DGR 5648/2021 che ha disposto la prosecuzione per l'anno 2022 della misura dedicata alla Formazione Continua, di cui alla DGR 2770/2020, abbia disposto di modificare nel Catalogo regionale di Formazione continua in linea con gli obiettivi strategici del PNRR l'area strategica "Sostenibilità ambientale" in "Sostenibilità ambientale e transizione ecologica".

Di conseguenza, l'Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher aziendali a catalogo per interventi di formazione continua 2022 (relativo al Decreto 335 del 18 gennaio 2022) prevede che nell'ambito delle Offerte formative presenti sul Catalogo sia possibile fruire di proposte che ricadono nell'area di rilevanza strategica 3- sostenibilità ambientale e transizione ecologica. Non si è tuttavia a conoscenza di quanti degli interventi finanziati siano ricaduti nell'area 3.

Nel complesso si può ritenere che, essendo ormai a conclusione della programmazione 2014-2020, come conferma il fatto che ormai molti interventi sono finanziati sulla programmazione 2021-2027, valga soprattutto, come segnalato nel RAV 2022, l'auspicio che in futuro cresca significativamente il numero dei percorsi formativi indirizzati a promuovere l'integrazione di principi di sostenibilità ambientale nell'ambito di specifici settori di attività economica, superando i limiti dell'offerta formativa professionalizzante lombarda verso la creazione di profili multidisciplinari e di figure in grado di promuovere in maniera orizzontale i principi della circolarità nell'ambito delle più diverse attività economiche, elemento che diverrà nei prossimi anni di assoluta centralità per dare risposta alla crescente domanda di innovazione delle imprese e del settore pubblico. Anche perché l'offerta formativa sui temi green dovrà riguardare in misura crescente ambiti applicativi legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali, spesso collegata con la transizione digitale nella cornice comune dell'innovazione.



## 4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE

### 4.1 Premessa

Nel corso del 2022, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, il POR FSE di Regione Lombardia ha sostanzialmente completato il processo di attuazione delle diverse azioni previste. La crisi pandemica, i conseguenti bisogni di intervento, e le esigenze di riprogrammazioni derivate<sup>60</sup> dal mutato assetto programmatico hanno in parte ridisegnato il profilo dell'integrazione del programma.

In questo capitolo, la riflessione si concentra su come il disegno di integrazione si sia evoluto ed attuato, proponendo una lettura di sintesi di quanto accaduto e delle indicazioni utili al prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, considerata la scelta operata di dare continuità ed ulteriore slancio alle iniziative integrate. I PR FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, infatti, nel solco della programmazione 2014 – 2020, continueranno a sostenere due strumenti territoriali per l'integrazione di politiche di sviluppo<sup>61</sup>: lo Sviluppo Urbano Sostenibile e la Strategia Aree Interne..

### 4.2 L'esperienza di integrazione 14-20 in Regione Lombardia

La volontà di promuovere politiche e interventi integrati a favore dello sviluppo e della crescita dei territori è un desiderio che accompagna la programmazione dei fondi europei fin dalle sue origini. Già nei primi regolamenti approvati<sup>62</sup> vi era consapevolezza del valore aggiunto che l'integrazione può apportare alle politiche di intervento ed al tempo stesso della complessità e degli strumenti che comporta.

Nei diversi cicli di programmazione questa volontà si è tradotta alternativamente in forte invito al coordinamento tra gli interventi e strumenti, piuttosto che nella più ambiziosa richiesta di attuare interventi integrati.

Nella programmazione 2014-2020 la Commissione Europea<sup>63</sup> ha sottolineato come “le soluzioni sostenute dai fondi SIE dovrebbero essere di carattere integrato, multisetoriale e multidimensionale. In tale contesto, e al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche, dovrebbe essere possibile combinare i fondi SIE in modo da creare pacchetti integrati personalizzati in funzione delle esigenze territoriali specifiche”.

---

<sup>60</sup> In particolare, nel corso del 2021, sono intervenute: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della “Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)”, quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II

<sup>61</sup> Si fa riferimento alla decisione di rivitalizzare 14 Aree Interne, attraverso la strategia regionale “Agenda del Controesodo” – approvata a novembre 2021 ed alla sottoscrizione di 14 convenzioni nell'ambito della rinnovata Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile Regione ha sottoscritto a fine 2022.

<sup>62</sup> Già il Regolamento (CEE) n. 2052/88, dopo le sperimentazioni nell'ambito dei “Programmi integrati disviluppo” e dei “Programmi integrati mediterranei”, introduce il coordinamento tra Fondi e Bei nella politica di coesione.

<sup>63</sup> Considerando Regolamento UE n. 1303/2013.



In questo quadro, come argomentato nel percorso valutativo, **l'approccio strategico all'integrazione di Regione definito in fase di programmazione** è:

- **focalizzato nell'ambito dell'approccio territoriale**, attuato attraverso la sperimentazione di politiche a scala urbana e scala vasta, con il FESR come principale strumento di intervento e con il FSE in complementarietà e ad integrazione;
- **dotato di strumenti di governance**, in primis il Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea organismo istituito<sup>64</sup> da Regione Lombardia presso la Direzione Generale "Presidenza" con funzioni di coordinamento interno delle attività riferite sia al periodo di programmazione 2014-2020 sia al futuro periodo 2021-2027<sup>65</sup>;
- **declinato al fine di garantire complementarietà e corretta demarcazione** nell'azione coordinata del POR con i PON pertinenti per policy di intervento.



### 4.3 L'integrazione attuata: l'approccio territoriale

Questo disegno si è concretizzato con strumenti differenti, e nel confermare l'interesse per il **modello di integrazione maturata nell'asse III Istruzione e formazione**, fondato essenzialmente su un sistema integrato di risorse (risorse autonome, risorse del FSE e risorse ministeriali) che sostengono il sistema della leFP, la filiera professionalizzante ed il sistema duale, in questo capitolo concentreremo l'attenzione **sull'approccio territoriale**, come anticipato, declinato nella Strategia per le Aree interne e per lo Sviluppo Urbano Sostenibile

#### 4.3.1 La Strategia per le Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è nata nella programmazione 2014-2020 al fine di contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne, dando risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica attraverso **l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale e lo sviluppo di una governance locale multilivello**.

Il coordinamento della strategia per **le Aree Interne** è stato garantito a livello nazionale da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il processo di programmazione che ne è derivato si è rivelato **articolato e complesso**, inoltre è stato necessario fronteggiare alcune difficoltà operative per la presenza di enti locali di piccole dimensioni. A fronte di queste criticità l'AdG FSE ha avviato

<sup>64</sup> Cfr Deliberazione N° XI / 365 del 23/07/2018

<sup>65</sup> In particolare, il Comitato tra i suoi compiti garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020; assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo per la programmazione 2014-2020; assicura il presidio delle tematiche trasversali all'attuazione dei POR FESR ed FSE 2014-2020, quali la semplificazione, il portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la valutazione unitaria raccordandosi, se del caso, con il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

iniziative specifiche per affrontare le complessità delle procedure legate alla programmazione comunitaria<sup>66</sup>.

In regione Lombardia è stata finanziata la **Strategia di sviluppo di 4 aree interne (Valchiavenna, Alta Valtellina, Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario)**, e nell'ambito del POR FSE in conformità a quanto previsto dagli APQ:

1. è stata data attuazione agli interventi previsti dai Piani con il finanziamento FSE attraverso il meccanismo della cd **“riserva Aree interne”**, ossia la quota di risorse riservata ai beneficiari delle pertinenti aree territoriali all'interno dei singoli avvisi cofinanziati dal POR FSE 2014-2020. Più puntualmente
  - a. nell'asse I con riferimento all'Avviso di formazione continua fase VI,
  - b. nell'Asse II per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e “Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili”,
  - c. nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS
2. è stato pubblicato **un bando dedicato** nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale: l'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.),
3. è stato garantito l'accesso alla Dote Unica lavoro ed ai Percorsi di inclusione attiva per persone in condizione di vulnerabilità e disagio,
4. è stata attuata una iniziativa di **Rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde**” (azione 11.3.3), al fine di promuovere la crescita delle competenze di amministratori e dipendenti pubblici locali. L'intervento è stato affidato a **FORMEZ** ed avviato nel primo quadrimestre del 2021<sup>67</sup>, è si è concluso nel 2023<sup>68</sup>.

#### 4.3.2 Lo sviluppo urbano sostenibile

La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile è intervenuta attraverso l'azione congiunta del POR FSE, del POR FESR e del PON METRO , e dei Comuni di Milano e Bollate in qualità di Autorità Urbane e Organismi Intermedi, in una governance multilivello.

La sperimentazione realizzata ha evidenziato alcuni ritardi attuativi, solo in parte recuperati, riconducibili alle complessità procedurali ed organizzative e difficoltà di diversa natura incontrate, accentuate dalle difficoltà conseguenti la crisi pandemica COVID 19.

Nell'attuazione dello **Sviluppo Urbano Sostenibile** il ruolo di guida è stato assunto dall'Autorità di gestione del POR FESR, dalla Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità competente per i programmi di riqualificazione e sviluppo urbano e le misure per l'inclusione socio-

<sup>66</sup> Come approfondito nel successivo paragrafo, nell'ambito della Strategia Nazionale sulle Aree Interne, l'AdG ha svolto un ruolo di presidio, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento finanziario delle politiche con l'obiettivo di stimolare la progettazione e l'attuazione degli interventi nei territori, e nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE, l'AdG ha affiancato la Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni nell'attuazione di un'iniziativa finalizzata al rafforzamento della governance di queste Aree.

<sup>67</sup> DGR XI /4576 del 19/04/2021.

<sup>68</sup> Nel luglio 2019 l'AdG del POR FSE ha deciso di apportare una semplificazione della governance multilivello dei Piani di azione locale, attraverso una parziale riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro , che ha portato ad assegnare a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

abitativa, e dalle Autorità Urbane individuate, cui è stato affidato il ruolo di Organismi Intermedi. Gli interventi sono stati sostenuti da fondi a valere sul PON Metro e sul bilancio delle amministrazioni comunali. La policy integrata, multiattore e multifondo ha portato ad un processo programmatico lungo e oneroso, reso ancor più complesso da difficoltà attuative iniziali. Grazie all'azione di accompagnamento e supporto messo in atto dalle strutture regionali competenti, gli interventi FSE previsti in entrambe le aree urbane sono state attuate.

Più puntualmente, l'intervento nel POR FSE si è concretizzato

- nel Quartiere Lorenteggio, sono stati attuati 2 progetti:
  - il progetto o dal laboratorio sociale MILOLAB (az. 9.4.2), con il duplice obiettivo di offrire servizi di accompagnamento e di sostegno del tessuto sociale più fragile, creare spazi dedicati alla promozione di processi di cittadinanza attiva al fine di garantire strategie per un complessivo miglioramento delle condizioni di contesto e di vita degli abitanti del quartiere, concluso nel dicembre 2022
  - l'intervento PROLORENTEGGIO (az 9.1.3) affidato ad AFOL Metropolitana con l'obiettivo di promuovere opportunità di integrazione socio-lavorativa dei cittadini in difficoltà, anch'esso concluso.
- anche nel Comune di Bollate sono stati realizzati 2 progetti:
  - L'intervento qualificante è stata la sperimentazione di un'azione plurifondo, integrando le risorse FSE dell'az 9.1.3. con l'azione V.3.c.1.1. FESR in un unico avviso "Rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione", che ha portato al finanziamento di 2 progetti avviati il 1 gennaio 2021<sup>69</sup> e ad oggi conclusi. È interessante evidenziare come nel corso dell'attuazione i due progetti si siano integrati, dando origine ad una attività comune<sup>70</sup>.
  - l'apertura di un laboratorio sociale (az.9.4.2), le cui attività sono state avviate nel luglio 2020, e concluse nel dicembre 2022.

#### 4.4 Considerazione conclusive

Come più volte argomentato nel corso del processo valutativo, l'esperienza di integrazione tra Fondi maturata dal POR FSE ha dovuto affrontare alcune criticità di attuazione per **la complessità delle procedure, l'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti e la conseguente difficile gestione partenariale.**

La crisi pandemica COVID 19 e la crisi internazionale si sono inseriti in un percorso che evidenziava già alcuni ritardi, accentuando alcune difficoltà. Ciò nonostante, l'analisi valutativa ha messo in luce alcuni elementi utili, **in termini sia di buone pratiche, sia di scelte da modificare**, tutti apprendimenti da valorizzare in vista di future esperienze.

<sup>69</sup> I due progetti sono: Le Groane in tavolo (che prevede lo sviluppo di attività nella filiera agri-food, con la produzione orticole, fruttifere e dell'apicoltura, iniziative di educazione ambientale ed educazione ai consumi sostenibili, una Tavola fredda per la valorizzazione dei prodotti agricoli) e la "Cultura in Bolla" (che prevede la creazione di Hub delle arti e della creatività come spazio multifunzionale in grado di offrire diversi servizi di carattere socio-culturale agli abitanti)

<sup>70</sup> I due progetti selezionati hanno così dato vita ad una nuova identità per LaBolla, che non è più solo il teatro comunale di tutti i bollatesi, ma *LaBolla – più di un luogo*, uno spazio pubblico aperto a tutti (<https://labollateatro.it/>).

#### 4.4.1 L'approccio territoriale

Alla luce delle scelte operate per il ciclo di **programmazione 2021-2027**, che confermano la centralità **dell'approccio territoriale di integrazione** delle politiche, attuate mediante l'adozione di strumenti di progettazione partecipata delle strategie con gli abitanti delle aree interessate; attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, con la sottoscrizione di appositi accordi, risultano attuali i principali suggerimenti già formulati.

L'esperienza di attuazione della **Strategia per le Aree interne**, nonostante le difficoltà ed i ritardi di attuazione, è comunque positiva e di interesse: rappresenta una modalità di programmazione territoriale capace di adattarsi ai diversi contesti, che necessita una capacità progettuale elevata a livello locale in grado di individuare quali siano le soluzioni migliori che permettano di invertire i processi negativi in atto, e porre in essere azioni e interventi. Ai fini dell'attuazione della **Strategia Regionale "Agenda del Controesodo"** si raccomanda di

- **valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio** (come nel caso virtuoso della CM Valchiavenna e Oltrepò pavese, e dei GAL ove presenti) in tutto il ciclo di programmazione ed attuazione degli interventi, al fine di massimizzare le opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;
- **privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati**, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori locali. Le peculiari caratteristiche del tessuto socioeconomico di questi territori che richiedono progettazioni complesse ed interventi innovativi rispetto alle realtà più mature e solide del contesto lombardo;
- **costruire una relazione più forte e continua** tra i partenariati e l'amministrazione regionale da parte dei territori, e la maggiore consapevolezza della Regione sulle esigenze e sulle condizioni di tali aree "marginali";
- **agire sul rafforzamento della capacità amministrativa** sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie di sviluppo territoriale, ed **attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie, offrendo un supporto ai piccoli comuni ed ai soggetti locali** per coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti nella specifica materia di riferimento. In questo quadro, sempre più estesa e importante risulta la collaborazione orizzontale con ANCI, nel supportare la crescita degli enti locali nell'accesso ai Fondi UE e nella programmazione di interventi di sviluppo locale.

L'attuazione della **Strategia per lo Sviluppo Urbano**, e più in generale **gli interventi di inclusione attiva sperimentati per la gestione sociale integrata di quartieri ERP**, rappresentano un'esperienza di interesse, da cui trarre spunti per l'attuazione degli interventi di **rigenerazione di aree urbane** di medie dimensioni, caratterizzate da fragilità diffuse e degrado sociale e urbano previste nella programmazione 2021-2027. Gli interventi realizzati, pur considerando alcuni limiti e criticità sono **esperienze da valorizzare per intervenire con strumenti multilivello, multi-settore e multiattività in altri quartieri degli stessi contesti urbani già coinvolti o in nuovi contesti urbani caratterizzati da povertà culturale, economica e lavorativa**.

Alla luce dell'esperienza si sottolinea l'importanza, anche in questo caso, di

- **attivare procedure dedicate.** In particolare, è emersa una certa **difficoltà nell'adattare le caratteristiche e le modalità di funzionamento della DUL alle esigenze di gradualità e flessibilità richieste dalla presa in carico di destinatari molto fragili**, spesso distanti anche dalle regole di funzionamento del mercato del lavoro. Si sono rivelate molto importanti le esperienze di tirocinio, previste dai progetti nonostante non fosse ammissibile l'erogazione della relativa indennità di partecipazione, proprio perché l'esperienza pratica risulta più efficace per accrescere le competenze di destinatari così fragili.
- **accompagnare le amministrazioni comunali nell'attuazione degli interventi e nel coordinamento dei partenariati.** Numerose criticità rilevate nel 2014-2020 sono riconducibili anche in questo caso all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale<sup>71</sup>.

#### 4.4.2 Le iniziative dirette ai destinatari

Nella programmazione 2014-2020 **gli interventi che supportano direttamente i destinatari degli interventi**, persone o operatori economici, sono stati inquadrati nel modello lombardo di costruzione e attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro. Sono state adottate logiche di competenza verticale e ciò ha consentito l'implementazione di forme sinergiche di valorizzazione e utilizzo dei diversi fondi disponibili (in particolare POR FSE, fondi regionali, PON FSE, fondi nazionali), attraverso l'integrazione di strumenti di intervento distinti. Tale approccio si è confermato di successo.

Nel corso della programmazione 2021-2027 è quindi importante che Regione Lombardia consolidi il modello di intervento e rafforzi ulteriormente la complementarietà e l'integrazione tra i diversi strumenti di policy negli interventi diretti ai destinatari.

Ciò significa dare continuità (come già previsto nel POR FSE+) all'integrazione tra fondi e politiche operata al livello centrale dalle competenti direzioni regionali per

- **favorire la crescita del capitale umano e conseguentemente la buona riuscita della transizione scuola-lavoro dei giovani**, sostenendo il sistema della leFP e la filiera professionalizzante, e puntando al modello di formazione Duale di cui Regione Lombardia è punto di riferimento in Italia;
- **attuare gli interventi di natura socio educativa e sociale e le politiche attive del lavoro**, attraverso interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili, allo scopo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, e accrescendo le opportunità di empowerment e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale
- **rafforzare la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà, offrendo un contributo all'inclusività del**

<sup>71</sup> In questo senso sono valutate molto positivamente le iniziative di accompagnamento e supporto attivate da Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano. Nella stessa direzione opera la possibilità offerta a ciascuna Strategia urbana sostenibile di attivare un'azione di governance nell'ambito della quale rientrano spese del personale interno, eventuali spese per consulenti esterni, spese di comunicazione, spese per valutazioni di impatto a carico dell'Asse dell'Assistenza Tecnica

**mercato del lavoro** (gli interventi hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche, ad esempio il caso dei 53 progetti nell'ambito dell'Avviso inclusione attiva) **come anche del sistema di istruzione** (ad esempio gli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe accresciuto il rischio di dispersione scolastica).

Infine, con riferimento alla valutazione delle iniziative di **formazione continua**, si suggerisce di verificare la possibilità di integrare l'FSE con altri fondi

- **ricercando la complementarietà a monte delle procedure di sostegno alle imprese**, costituendo cioè un unico fondo in cui convogliare risorse di diversa provenienza, a cui far seguire un avviso unico, con un solo sistema di regole, strumenti, vincoli ed adempimenti per beneficiari, attuatori e destinatari),
- **attivando l'integrazione valle delle procedure di sostegno**, con una forte responsabilizzazione, attraverso opportune azioni di sensibilizzazione e formazione e di strumenti remuneranti/incentivanti, dei consulenti del lavoro e degli operatori accreditati.

Come più volte argomentato, l'esperienza di integrazione tra Fondi maturata dal POR FSE ha dovuto affrontare alcune criticità di attuazione per **la complessità delle procedure, l'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti e la conseguente difficile gestione partenariale**. La crisi pandemica COVID 19 si è inserita in un percorso che evidenziava già alcuni ritardi, accentuando alcune difficoltà. Ciò nonostante, l'analisi valutativa ha messo in luce alcuni elementi utili, **in termini sia di buone pratiche, sia di scelte da modificare**, tutti apprendimenti da valorizzare in vista della programmazione futura.

Un primo ambito importante è rappresentato dalla collaborazione con il FESR. Centrale sarà la continuità prevista dalla **Strategia regionale agenda del controesodo** e dall'attuazione delle **Strategie di sviluppo urbano sostenibile**, grazie alla quale si intende sperimentare azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. In questi ambiti saranno da valorizzare le esperienze maturate rispetto alla complessità delle procedure, all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale.

Un ulteriore ambito privilegiato di integrazione FESR-FSE attiene alla **sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale nonché ai percorsi di istruzione post-secondaria**: attraverso lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, sarà possibile a favorire l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili, inclusi soggetti con disabilità. Allo stesso modo importanti opportunità potranno derivare dall'integrazione sinergica tra l'apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e gli interventi di sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico previsti del FESR. In questo caso la definizione integrata delle procedure (per soggetti beneficiari, destinatari, spese ammissibili e tipologie di intervento) e l'allineamento tra le tempistiche dei diversi interventi risultano essere gli elementi cui dedicare maggiore attenzione.

Al di fuori dei fondi FESR, a supporto della prossima programmazione è prevista la definizione di un **quadro di politiche coeso ed unitario**, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibile, in particolare sui temi delle politiche attive e della formazione professionale (PAL, IeFP e ITS) previsti dal PNRR e dai Piani nazionali, quali il nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" e il "Piano Nazionale Nuove Competenze" per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale. Le esperienze di integrazione a monte delle risorse maturata dal POR FSE 2014-2020 ha mostrato la sua efficacia nel costruire il sistema lombardo, e potrà essere di sicuro stimolo,

## 5 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE

### 5.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione

#### 5.1.1 Il Sistema di gestione e controllo

Il Sistema di Gestione e Controllo, SI.GE.CO, è finalizzato a fornire uno strumento di riferimento per l'adozione di procedure omogenee tra tutti i soggetti coinvolti, ai diversi livelli e nell'arco di tutta la programmazione, nella gestione, attuazione e controllo delle iniziative del POR.

Il SI.GE.CO del POR FSE 2014-2020, approvato con decreto 13372 del 16 dicembre 2016, è stato aggiornato annualmente. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con decreto n. 18420 del 23/12/2021. Pertanto non vi sono elementi di novità per il 2022.

Ai fini della valutazione del Sistema di gestione e controllo, vale quanto segnalato lo scorso anno con riferimento alle domande valutative e ai descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione:

- Il Sistema di gestione e controllo così come disegnato (compresa la versione aggiornata) risponde pienamente agli obiettivi di funzionalità ed efficacia?
- Le procedure individuate sono adeguate per favorire chiarezza e tempestività nella gestione dei rischi, delle irregolarità, dei controlli?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione.

#### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione operativa in progress	Adeguamento della funzionalità del sistema di gestione e certificazione	Alto. Il Sistema è stato aggiornato cinque volte (luglio 2017, febbraio 2018, febbraio 2019 e febbraio 2020, dicembre 2021)
Efficienza del sistema rispetto a gestione dei rischi, irregolarità, controlli	Livello di operatività	Alto. Il sistema è stato costantemente integrato e migliorato e il nuovo sistema di campionamento unico per l'Audit sulle Operazioni si è rivelato efficace per l'AdA.
Delega agli OO.II	Livello di operatività	Alto. Il sistema di gestione e controllo e il manuale delle procedure sono stati adeguati e integrati nel 2021



## 5.1.2 La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE.

### **Le modifiche negli assetti di governance**

Il 2022 vede la sovrapposizione tra la programmazione 2014-2020 e la programmazione 2021-2027. La governance complessiva è molto articolata, e vede il coinvolgimento di diverse DG nell'attuazione delle singole misure. A tal fine, a supporto dell'efficace azione di coordinamento dell'AdG, è stata istituita con DGR N. XI/5969 del 14/02/2022 "Struttura Politiche europee e supporto AdG POR FSE 2014-2020" che ha tra le proprie competenze anche la responsabilità degli Assi IV e V del POR FSE 2014-2020 e il coordinamento delle attività e la funzionalità del sistema informativo. I provvedimenti organizzativi emanati - sino alle recenti riorganizzazioni deliberate con DGR N° XII / 186 del 03/05/2023 e con DGR N° XII/318 del 22/05/2023 - hanno avuto la finalità di massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa e di assicurare una performance positiva nella gestione degli interventi finanziati con il FSE, nell'ottica di garantire la corretta chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027. Al fine di garantire continuità tra i due cicli, la funzione di AdG FSE 2014-2020, collocata nella "UO sistema duale e filiera formativa", riassume nella medesima struttura anche la funzione di AdG FSE 2021-2027. Infatti, mediante la DGR n. XI/6214 del 4 aprile 2022 con cui è stata approvata, tra l'altro, la proposta di PR FSE+ 2021-2027, è stata individuata, nella suddetta UO, anche l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022. Inoltre, per rafforzare la governance nella gestione del FSE, con DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022 dell'AdG, si è proceduto all'aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e alla nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027.

### **Gli Organismi Intermedi**

Nell'attuale fase del ciclo di programmazione 2014-2020 che sta volgendo al termine e nel nuovo ciclo programmatorio 2021-2027 ormai avviato, i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza.

Dal punto di vista procedurale, anche nel 2022 sono proseguiti gli interventi avviati che hanno portato per l'OI di Milano e Bollate a definire il proprio SIGECO, anche alla luce degli esiti degli Audit di Sistema dell'AdG e dell'AdA.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel corso del 2022 è stato individuato Unioncamere Lombardia quale ulteriore Organismo Intermedio, il cui schema di Convezione è stato approvato con DGR n. XI/6853 del 02.08.2022. All'OI sono stati delegati alcuni compiti dell'Autorità di Gestione del POR FSE tra quelli indicati all'articolo 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e in particolare le attività di selezione, gestione e controllo relativamente ad un'iniziativa finanziata nell'ambito dell'Asse I – Azione 8.2.6 "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili" del POR FSE 2014 – 2020". Il positivo processo di verifica della capacità amministrativa di Unioncamere Lombardia ha consentito di porre le basi per la definizione di un'ulteriore delega nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, a valere su alcune iniziative finanziate nell'ambito delle Priorità 1. Il relativo schema di Convezione è stato approvato con DGR n. XI/7232 del 24/10/2022.

### **La governance multilivello e l'integrazione FESR-FSE**

Uno dei temi rilevanti per la *governance* è stato quello dell'integrazione/complementarità tra politiche e tra fonti diverse di finanziamento a supporto delle stesse. Uno degli ambiti di maggiore difficoltà, ma anche il più sfidante, è stato quello della **governance multilivello**, che si è concretizzata in particolare nella Strategia di sviluppo urbano e nella Strategia Nazionale Aree Interne. Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 gli ambiti principali in cui si realizza un'integrazione tra FSE e FESR sono:

-lo **Sviluppo urbano sostenibile**, che ha visto e vede il coinvolgimento dell'AdG FSE, in collaborazione con l'AdG FESR, nell'implementazione delle procedure che regolano i rapporti tra RL e OOII;

-la **Strategia Nazionale sulle Aree Interne (SNAI)**, che ha visto l'AdG del PO FSE partecipare – insieme alle AdG dei Fondi FESR e FEASR – alla governance del Comitato Tecnico Aree Interne a livello nazionale. Nell'ambito della SNAI l'integrazione con il FESR si è quindi realizzata in particolar modo con riferimento agli aspetti di governance dei territori coinvolti.

Con riferimento allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) si è assistito ad un'integrazione significativa tra FSE e FESR nell'ambito dell'avviso attuato dall'OI Comune di Bollate *"rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione"* che rappresenta un concreto esempio di integrazione "multifondo", frutto della cooperazione attiva tra tutti i soggetti coinvolti nella governance multilivello. Il programma di rigenerazione urbana ha visto la conclusione delle attività del servizio di accompagnamento sociale. A conclusione dei progetti, nella presentazione al Comitato di Sorveglianza 2022, sono stati rilevati come punti di forza la costruzione di una strategia multilivello, con un approccio legato alle necessità multidimensionali di un territorio, l'attivazione di strumenti di cooperazione e negoziazione, il coinvolgimento di più attori e una grande attenzione alla comunicazione, la continuità garantita alla Strategia nell'ambito dei PR 2021-2027. Punti di debolezza sono invece legati alla sovrapposizione di normative e regolamenti, all'eccessiva articolazione degli strumenti attuativi per tipologia di Fondo, a difficoltà nella declinazione del ruolo di Organismo Intermedio e a una scarsa flessibilità degli strumenti rispetto alla forte innovazione dell'Asse. Merita attenzione tra i rischi evidenziati la mancanza di risorse future da destinare al prolungamento delle attività.

Nel solco quindi della programmazione 2014-2020, i POR FESR e FSE+ 2021-2027 continueranno a sostenere gli strumenti territoriali per l'integrazione delle politiche di Sviluppo Urbano Sostenibile e della Strategia Aree Interne secondo l'approccio confermato e aggiornato sulla base dell'esperienza pregressa. Partendo dalla lettura di punti di forza e debolezza di un contesto territoriale, tale approccio propone una strategia complessiva di sviluppo locale, dalla quale derivino azioni di diversa natura, tra di loro integrate, che contribuiscano in diverso modo ad obiettivi tra loro interrelati. La metodologia si caratterizza per:

- la progettazione partecipata delle strategie con i territori delle aree interessate;
- la ricerca di collaborazione tra soggetti pubblici e privati;
- la sottoscrizione di appositi accordi che coinvolgano tutti gli attori, pubblici e privati, con l'individuazione di impegni reciproci;

- la definizione di risorse e tempi di attuazione, a garanzia della effettiva realizzazione delle azioni previste.

Il valore aggiunto delle strategie Sviluppo Urbano Sostenibile e Aree Interne è dato dall'integrazione di azioni materiali (nuove infrastrutture, valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc.) con azioni immateriali (sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc.). Tale opportunità è resa possibile grazie alla scelta regionale di far cooperare i fondi FESR e FSE+ per il periodo 2021-2027. Con DGR n. XI/6987 del 19 settembre 2022, la Giunta regionale ha quindi approvato lo schema di Convenzione per l'attuazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile, delineando contestualmente gli step successivi al percorso di co-progettazione e garantendo la copertura finanziaria delle Strategie. Tale nuova modalità attuativa rafforza, rispetto alla programmazione 2014-2020 l'integrazione tra i Fondi, in quanto le Strategie si compongono di interventi coordinati tra di loro, con l'utilizzo integrato delle risorse da parte di entrambi i programmi.

Nel mese di dicembre 2022 sono state sottoscritte tutte le 14 Convenzioni tra Regione Lombardia ed i 14 Comuni capofila selezionati, dando così avvio alla fase di attuazione delle Strategie. L'integrazione con il FESR, in particolare, fa leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali, e su azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Per quanto concerne le aree interne, sono in corso workshop sul territorio che vedono il coinvolgimento di vari stakeholder, con il fine di valutare l'efficacia delle azioni realizzate nel corso della programmazione 2014-2020 e di definire le migliori modalità attuative da implementare nella programmazione 2021-2027.

### ***Il Comitato di Sorveglianza***

Allo stato attuale il Comitato di Sorveglianza FSE si è riunito otto volte (il 12 maggio 2015 come Comitato congiunto con il FESR, il 25 febbraio 2016, il 20 giugno 2017, il 7 maggio 2018, il 4 giugno 2019, il 23 luglio 2020, l'11 ottobre 2021, il 28 settembre 2022) e sono state effettuate undici procedure scritte (16/6/2015, 13/11/2015, 22/11/2015, 26/5/2016, 15/12/2016, 13/4/2018, 19/3/2019, 19/10/2020, 28/5/2021, 26/10/2021, e l'ultima del 26/5/2022 per l'approvazione del RAA). La sua composizione è stata periodicamente aggiornata in base a modifiche organizzative regionali o a richieste del partenariato. L'ultimo aggiornamento è dell'11/5/2022 (decreto n. 6438) a seguito delle modifiche nell'assetto organizzativo ai vari livelli coinvolti nella gestione del POR.

### ***Il Comitato di coordinamento della programmazione europea***

Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea, attraverso la costante comunicazione con l'AdG, svolge un'azione verticale sul coordinamento della programmazione facilitando i rapporti tra i vari soggetti coinvolti nella fase di attuazione e garantendo un'analisi coordinata e condivisa delle misure attuative ed un attento monitoraggio sugli obiettivi assunti con un focus sulle tematiche trasversali. Per questo, il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea continua a confermarsi quale luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie e delle politiche promosse dall'Amministrazione regionale.

Con DGR n XI/6883 del 05/09/2022 sono state aggiornate le competenze del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea. In particolare, il Comitato assicura il presidio e il coordinamento delle attività relative alla chiusura del ciclo 2014-2020; indirizza ed esamina le proposte dei bandi attuativi dei Programmi; garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027; assicura il presidio delle tematiche trasversali nell'attuazione dei programmi, quali il Portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la Valutazione unitaria; infine garantisce il raccordo con i PON a ricaduta regionale.

Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea ha direttamente gestito, con il coinvolgimento delle DG competenti, il negoziato a livello nazionale e comunitario nell'ambito della programmazione 2021-2027. Si evidenzia che sin dal momento in cui sono state individuate le AdG dei Programmi 2021-2027, il Comitato ha continuato a fornire una collaborazione fattiva anche nella fase di avvio dei PR.

Ai fini della valutazione strategica della struttura di governo del programma, si pongono le seguenti domande valutative:

- I recenti cambiamenti organizzativi hanno inciso sulla governance del Programma?
- Quali sono le principali difficoltà di una governance multilivello quale è quella del Por?
- L'esperienza di integrazione FESR-FSE quali indicazioni offre per la prossima programmazione? Quali ambiti di miglioramento?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di efficienza/efficacia della struttura di governo del programma, sui quali si fornisce una valutazione aggiornata anche in base ad interviste e ad analisi desk, ma che non presenta sostanziali modifiche rispetto a quanto rilevato per il 2021.

#### Indicatori e descrittori di efficienza del sistema di governance per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Funzionalità del sistema di governance del POR	Livello di coordinamento tra AdG, responsabilità di Asse, organismi intermedi	Nella fase di maturazione del programma, che sta volgendo al termine, i diversi "attori" hanno mantenuto la consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza. Complessivamente, il giudizio sulla governance è sostanzialmente positivo, nella misura in cui le modifiche dell'assetto organizzativo riescono ad assicurare la corretta gestione e attuazione dei processi legati ai due cicli di programmazione. La governance del Programma ha fornito indirizzi volti ad agevolare la governance multilivello: l'Amministrazione ha infatti facilitato la collaborazione di diverse strutture insieme agli attori del territorio via via coinvolti secondo una logica di complementarità
Ruolo degli Organismi Intermedi	Funzionalità e adeguatezza rispetto ai compiti	Nella fase attuale del ciclo di programmazione 2014-2020 e nel nuovo ciclo 2021-2027 i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza
Ruolo del Comitato di coordinamento della programmazione europea	Capacità di svolgere funzioni di raccordo e coordinamento operativo	il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea si conferma luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie promosse dall'Amministrazione

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
		regionale, e garanzia di una analisi coordinata e condivisa delle misure attuative e di un costante flusso delle informazioni.
Ambiti di integrazione/complementarità con Fesr o altri Fondi	Modalità e pratiche di integrazione tra Fondi	La governance del Programma ha fornito indirizzi volti ad agevolare la governance multilivello, facilitando la collaborazione di diverse strutture insieme agli attori del territorio via via coinvolti secondo una logica di complementarità nell'uso delle diverse fonti di finanziamento. Nel periodo considerato non si registrano quindi nuove criticità rispetto a quanto già segnalato in passato con riferimento alle complessità procedurali della gestione sinergica dei progetti

## 5.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

Bandi online è la piattaforma informatica attraverso cui Regione Lombardia eroga fondi a cittadini, enti e imprese del territorio lombardo. Le evoluzioni di questo sistema si sviluppano su due binari: uno relativo alle funzioni trasversali di tutta la piattaforma e uno specifico per le singole misure adottate. Mentre quest'ultimo consente di effettuare interventi in tempi brevi ma con miglioramenti modesti, l'evoluzione dei processi trasversali consente di ottenere grandi benefici in termini di semplificazione e automazione dei processi, richiedendo tuttavia tempi di implementazione più lunghi. Ad oggi Bandi online è diventato un sistema complesso che si integra con altre piattaforme (interne ed esterne a Regione) consentendo una maggiore velocità di gestione delle informazioni. Ciò comporta anche una maggior investimento nelle fasi di programmazione, coordinamento e supporto tecnico in tutte le fasi. Le evolutive del sistema Bandi Online erano state pianificate dal 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su interventi di carattere trasversale, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni. In particolare, gli sviluppi hanno riguardato:

- l'evoluzione dei moduli Back Office per la gestione dei processi trasversali relativi ai Controlli, Atti formali e Certificazione e automatizzazione di diversi controlli;
- l'integrazione con le piattaforme del lavoro e formazione di Regione Lombardia per il recupero di dati relativi a beneficiari, destinatari e completa informatizzazione della gestione dei corsi formativi tramite il GRS – Gestione Registro Sezione;
- l'introduzione dell'App firmaLOM per la validazione delle presenze orarie ai corsi di formazione e conseguente aggiornamento immediato dei dati in Bandi online; è in corso l'estensione di questo strumento per la validazione e l'avvallo documentale anche per altri progetti del Fondo Sociale Europeo;
- l'utilizzo di un nuovo modulo in Bandi online per la generazione degli atti amministrativi (decreti di impegno, note di liquidazione, etc.) con la semplificazione e l'informatizzazione dell'intera filiera del processo.

L'introduzione di queste funzionalità garantisce una migliore tempistica di recupero delle informazioni e il conseguente controllo automatizzato di molti passaggi.

Procede l'allargamento dei servizi in cooperazione applicativa tra le piattaforme SIUL, SIUF e SIUO di Regione Lombardia per garantire una maggiore integrazione delle fonti dati. Ciò comporta una maggiore attenzione nella progettazione delle misure di erogazione, nel coordinamento delle modifiche in corso di attuazione dei bandi e nel supporto tecnico sempre più trasversale.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento delle attività necessarie alla raccolta, registrazione, controllo e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione e ai singoli partecipanti alle iniziative promosse a valere sulle risorse del POR FSE.

L'attività di controllo dell'AdG prevede le seguenti attività periodiche:

- realizzazione di reportistica mensile sull'avanzamento finanziario della spesa, sulla base dei dati trasmessi dall'assistenza tecnica informativa;
- organizzazione di incontri tematici con i soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio del POR FSE, con il supporto dell'assistenza tecnica AdG POR FSE, finalizzati alla valutazione delle caratteristiche e degli aspetti metodologici e delle fonti informative del sistema degli indicatori;
- incontri operativi con l'assistenza tecnica informatica per la definizione e adozione di meccanismi di mappatura dei rischi e di early warning per l'identificazione di eventuali problemi legati al monitoraggio del sistema degli indicatori;
- progettazione e alimentazione di strumenti per la rilevazione perpetua dei dati di monitoraggio (dashboard).

Con riferimento alla preparazione della RAA l'AdG predispone un piano di lavoro con un cronoprogramma che include la tempistica degli adempimenti connessi alla raccolta, analisi e verifica dei dati di monitoraggio.

L'AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio, estratti dal Sistema Informativo regionale dalla Società informatica ARIA Spa e verificati dal personale di supporto dell'AdG FSE, con il duplice obiettivo di:

- rispondere agli adempimenti regolamentari inerenti al monitoraggio, tra cui la trasmissione periodica dei dati fisici, finanziari e procedurali alle istituzioni nazionali e comunitarie competenti, nonché garantire la predisposizione del RAA/RAF;
- fruire di informazioni di supporto al decision making, ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e del Programma nel suo complesso.

Tale procedura garantisce un buon livello di fruibilità della reportistica e del cruscotto elaborazione indicatori.

Nella Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 01.07.2021-30.06.2022 l'Audit ha relazionato sull'*"Affidabilità dei dati sugli indicatori di performance"*. In particolare, ha riportato gli esiti delle verifiche svolte in sede di audit delle operazioni del POR FSE con particolare riferimento all'affidabilità dei dati relativi agli indicatori di performance. In tale sede, per l'FSE, ha potuto constatare l'affidabilità dei dati in relazione agli indicatori ed all'adeguatezza dei sistemi di gestione e di comunicazione dei dati sottostanti relativi agli indicatori di output, di risultato e finanziari, e di conseguenza, in relazione ai progressi compiuti dal programma operativo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento di esecuzione.

In esito a tali verifiche, per il POR FSE l'Audit non ha riscontrato disallineamenti sulla completezza e l'accuratezza dei dati relativi agli indicatori tali da richiedere azioni correttive.

La Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 2021-2022 non ha rilevato irregolarità di natura sistemica. L'AdA ha assegnato una valutazione "categoria 2" al Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020. Pertanto, sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Sistema, una delle priorità è la garanzia della veridicità delle informazioni trasmesse attraverso l'adozione di strumenti tecnologici che garantiscano la veridicità del dato nel momento in cui l'informazione viene caricata e l'implementazione di strumenti che consentano la verifica dell'informazione laddove il Sistema non sia in grado di procedere in automatico. In tal senso, nel 2021 su Garanzia Giovani è stata implementata la firma digitale con l'obiettivo di una sua estensione a tutte le Direzioni generali in quanto strumento di semplificazione per il cittadino e di eliminazione del *timesheet* cartaceo garantendo la registrazione nel Sistema dell'attività svolta o della politica erogata nonché l'identificazione del soggetto tramite SPID o identità digitale equivalente. Tale tecnologia sarà applicata nel 2023 anche al registro elettronico insieme ad un progetto che renderà più semplice l'aggregazione delle informazioni.

Nel corso del 2022 è stata introdotta una *dashboard* relativa alla *skills intelligence* che rappresenta il fabbisogno in termini di competenze espresso sul territorio attraverso strumenti che indagano nel web, dagli annunci alle *vacancies*, li classificano e traducono tutte queste informazioni in maniera organizzata, in modo da restituire a livello territoriale l'informazione relativa al fabbisogno delle competenze sul territorio.

Ai fini della valutazione operativa del sistema di monitoraggio, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il sistema informativo è pienamente operativo in tutte le sue funzioni?
- Riesce ad adeguarsi o implementarsi a fronte dell'emergere di nuove esigenze o richieste da parte dell'Amministrazione?
- Agevola la fruibilità delle informazioni e le relative rielaborazioni?
- Il sistema è funzionale a garantire omogeneità di comportamento tra le diverse componenti?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio. La programmazione è ora a regime, è stato operato un grosso sforzo per mettere a punto il nuovo sistema e per adeguarlo alle nuove esigenze definite anche nel PRA seconda fase. Gli elementi conoscitivi sono tratti da analisi desk e da intervista con l'AdG e sono in sostanziale continuità con l'anno precedente.

## Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Attuazione operativa del sistema	Livello di completamento della definizione del sistema informativo	Nel 2022 sono stati completati gli sviluppi delle nuove funzionalità trasversali della piattaforma e avviati gli interventi per il miglioramento della fruibilità del sistema sia da parte degli utenti esterni che interni
Interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	Modalità di interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	L'integrazione con altre piattaforme ha portato al raggiungimento di obiettivi di semplificazione e accuratezza dei dati ma richiede anche un maggior coordinamento e investimento dei servizi di assistenza delle stesse piattaforme. I servizi sono sempre più integrati ed è migliorato il coordinamento tra i responsabili regionali e l'assistenza dedicata. Rimane la criticità di fondo del sistema informativo, rilevata lo scorso anno, che, ad esempio, si è rivelato inadeguato a gestire bandi misti FESR-FSE. Questo merita forse qualche riflessione sull'opportunità di utilizzare bandi separati pur mantenendo obiettivi di integrazione tra Fondi.
Qualità delle informazioni rilevate	Livello di completezza/congruenza delle informazioni rilevate	La Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 2021-2022 non ha rilevato irregolarità di natura sistemica. L'AdA ha assegnato una valutazione "categoria 2" al Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020. Pertanto, sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema
Modulo Gestione Utente	Miglioramento della comunicazione con i beneficiari	Lo sviluppo della piattaforma Bandi online prosegue verso una maggiore standardizzazione dei processi ed una migliore fruibilità da parte degli utenti, sia per il front office che per il back office
Modulo di Pianificazione e Progettazione Procedimenti	Miglioramento della tempistica e della qualità nell'attuazione delle iniziative di erogazione	La standardizzazione e semplificazione dei processi di erogazione ha consentito di rispondere in modo più rapido alle richieste di informatizzazione dei processi e garantire il monitoraggio costante delle attività.
Modulo Controlli	Miglioramento funzionalità	L'introduzione delle nuove funzionalità garantisce una migliore tempistica di recupero delle informazioni e il conseguente controllo automatizzato di molti passaggi
Modulo Monitoraggio	Livello fruibilità reportistica e cruscotto elaborazione indicatori Livello funzionalità utili a predisposizione dati da trasmettere al MRF- Igrue	La procedura adottata dall'AdG garantisce un buon livello di fruibilità della reportistica e del cruscotto elaborazione indicatori



### 5.3 Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma

Nel CdS sono presenti (oltre ai membri definiti dall'art.48 del Regolamento n.1303/2013), i rappresentanti del partenariato istituzionale (PI, di cui otto con diritto di voto e sette a titolo consultivo), i rappresentanti del partenariato economico sociale (PES) a titolo consultivo e degli organismi della società civile (PSC), anch'essi a titolo consultivo.

I membri del Comitato di Sorveglianza sono stati nominati con decreto n. 925 del 12 febbraio 2016 e con decreti successivi a seguito sia dell'adozione di provvedimenti organizzativi interni alla Regione, sia di nuove richieste o di modifiche pervenute dal partenariato.

Un primo descrittore che può fornire indicazioni sulla partecipazione attiva dei membri del partenariato è dato dai verbali del Comitato di Sorveglianza, dai quali si può rilevare sia la presenza/assenza, sia la numerosità e significatività degli interventi. Al riguardo occorre ovviamente tenere presente che partecipa al Comitato di Sorveglianza un gran numero di persone: oltre a coloro che sono presenti per ruolo (responsabili di Asse, organismi intermedi, PON e organismi nazionali ed europei, ecc.), vi sono membri del partenariato istituzionale a titolo consultivo e numerosi rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile, anch'essi a titolo consultivo.

Analizzare la partecipazione alle discussioni del CdS è certamente utile ai fini di un'analisi del ruolo del partenariato, ma richiede anche di tener ben presenti le diversità di ruoli e funzioni.

Ad oggi si dispone dei verbali dei Comitati di Sorveglianza finora realizzati.

In generale, le discussioni evidenziano buona partecipazione e apporto costruttivo di tutti i partecipanti. Merita una sottolineatura il verbale del CdS del 28 ottobre 2022, riunione congiunta rispetto alle due programmazioni, pur nel rispetto dei rispetti compiti e ambiti di competenza. Nel citato verbale si dà atto di un cambiamento importante per il partenariato, che non svolgerà più un ruolo solo consultivo. Inoltre gli interventi di membri del partenariato hanno avuto l'esito di introdurre alcune modifiche nel regolamento della nuova programmazione.

Un elemento da sottolineare è il coinvolgimento del partenariato sull'insieme delle politiche tramite il tavolo di segreteria del Patto di Sviluppo, che rappresenta una forma stabile e apprezzata di coinvolgimento del partenariato economico-sociale e istituzionale.

Nella fase di negoziato della nuova programmazione 2021-2027, la sede istituzionale di confronto partenariale è stato il *Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale "Patto per lo Sviluppo"*. Sin dal 2018 si sono tenuti incontri con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027. Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del 28 settembre 2022 e della successiva procedura scritta sono stati portati all'attenzione del partenariato e approvati il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza e i Criteri di selezione delle operazioni del PR FSE+ 2021-2027, oltre a tutte le informative sull'avanzamento del Programma. In ultimo con procedura scritta chiusa il 29/05/2022 è stata approvata la Relazione di attuazione annuale 2022 del POR FSE 2014-2020.

Come esplicitato nel PR FSE + 2021-2027, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati.

L'AdG esprime un giudizio positivo sull'apporto del partenariato in questa programmazione, sia in CdS, sia nelle diverse sedi in cui esso è coinvolto. Le sedi sono numerose e ciò agevola anche l'informazione di coloro che siedono in Comitato di Sorveglianza. Secondo l'AdG l'apporto del partenariato economico-sociale è sempre positivo e fornisce un valore aggiunto determinante per la piena ed efficace realizzazione delle politiche del FSE.

In generale i rappresentanti del partenariato esprimono un giudizio positivo sul suo coinvolgimento e sull'esercizio del loro ruolo, pur con differenziazioni tra le diverse tipologie di partner.

Per il **partenariato istituzionale** è significativo l'apporto dell'Autorità per la parità di genere/Pari Opportunità. Nel CdS del settembre 2022, dopo aver ricordato il ruolo dell'Autorità all'interno dei Programmi ha evidenziato il lavoro di promozione ed inserimento di criteri di valutazione e di premialità svolto relativamente ad alcuni bandi. L'area più difficoltosa in termini di pari opportunità è quella del rafforzamento delle competenze perché le donne riscontrano maggiori problemi rispetto agli uomini ad accedere ai percorsi professionali tecnico-scientifici; pertanto occorre un'azione di promozione di tipo culturale. Con l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile, nella Dote unica lavoro terza fase, nella fase di profilazione è stato dato maggior peso al genere femminile per consentire alle donne di accedere a fasce di aiuto più alte. Inoltre, sono state avviate azioni di comunicazione e sensibilizzazione e fra le azioni a sostegno delle politiche di genere sono stati previsti l'alta formazione per il Diversity manager e il Welfare manager, la promozione di partenariati tra imprese e operatori del lavoro alla formazione per favorire l'inserimento delle donne e l'orientamento in ottica di genere per contrastare gli stereotipi e accrescere la partecipazione delle donne ai percorsi ITS e IFTS o universitari in ambito STEM.

Dalle interviste effettuate emerge come il **partenariato economico e sociale** laddove coinvolto è sicuramente riuscito ad incidere positivamente sulle scelte strategiche per il conseguimento degli obiettivi. Un esempio è il lavoro effettuato in un'ottica di collaborazione e condivisione durante il periodo pandemico, adeguando e adattando misure che partivano con finalità e indirizzi diversi e che grazie a tale lavoro congiunto sono state riconfigurate in base ai nuovi bisogni emersi.

Secondo il partenariato economico e sociale occorre continuare a lavorare in un'ottica di maggiore coinvolgimento in tutte le sedi inerenti gli assi della programmazione FSE, in particolar modo si riscontrano criticità su condivisione degli obiettivi e comunicazione in asse II.

Positivo il giudizio per gli assi legati all'occupazione e all'istruzione dove il coinvolgimento del Partenariato avviene attraverso la sottocommissione lavoro costituita da diversi stakeholder, che permette di conoscere i nuovi avvisi e di intervenire mediante delle proposte che possono essere accettate o modificate in base alle priorità e agli interessi. Per gli altri Assi il coinvolgimento è ritenuto molto minore (partenariato PES parte sindacale).

In tema di integrazione delle politiche, una richiesta è di momenti di condivisione delle politiche tramite maggiore collaborazione tra assessorati e attività inter assessorili, in sostanza di una presa in carico più globale che eviti il più possibile lo spezzettamento delle attività che riteniamo non essere utile ai risultati e agli obiettivi.

Da parte del partenariato PES-datori si rileva che il tema dell'interconnessione tra FESR ed FSE, nella programmazione 2014-2020 è stato spesso oggetto di dibattito, registrando una certa difficoltà, probabilmente dovuta alla fase programmatica iniziale, di prevedere elementi di

connessione che agissero su tematiche specifiche soprattutto tra competitività d'impresa e formazione. Criticità che effettivamente la nuova programmazione sta cercando di superare lavorando proprio sull'asse precedentemente citata. Il tema di sostenere politiche occupazionali, formazione continua e riduzione del mismatch tra domanda ed offerta sono gli elementi che hanno trovato più difficoltà di applicazione. Ma da parte del partenariato PES –datori si ritiene che le condizioni poste nella nuova programmazione, sul tema specifico siano state affrontate con il giusto approccio. La competitività d'impresa, vista sotto gli aspetti della transizione digitale ed ecologica deve intrecciarsi in maniera più sinergica con lo sviluppo di nuove competenze. Alla Direzione Istruzione Formazione e Lavoro va riconosciuto il merito aver colto esattamente questa sfida mettendo in campo tutti gli strumenti – soprattutto di concertazione – per raggiungere tale obiettivo.

Secondo il partenariato la piattaforma informativa bandi online viene considerata una vetrina informativa da consultare per un monitoraggio inerente l'apertura e la chiusura degli avvisi e agli stanziamenti ad essi collegati, mentre sarebbe utile una comunicazione cadenzata a tre – sei mesi che permetta un monitoraggio maggiore sulle attività in attuazione e la possibilità di richiedere chiarimenti laddove vi siano perplessità. La piattaforma ha sicuramente semplificato nel tempo le modalità di presentazione delle domande da parte di cittadini ed imprese, soprattutto per la componente FSE.

Verifiche del ruolo del partenariato sono state effettuate nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021, nel 2022 e nel 2023 attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti delle tre tipologie di partenariato (PI, PES, PSC).

Ai fini della valutazione strategica del ruolo del partenariato, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile è coinvolto adeguatamente, in linea con il codice di condotta europeo?
- Quali sono le forme e le modalità di promozione della partecipazione?
- Il partenariato partecipa attivamente? In che modo?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato.

Pertanto si ripropone, aggiornata, la tavola seguente, nella quale si lascia, per memoria, qualche indicazione emersa anche negli anni precedenti che si ritiene ancora attuale.

### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Composizione del CdS coerente con il codice di condotta europeo sul partenariato	Livello di coerenza tra la composizione del CdS e n il codice di condotta europeo sul partenariato	La composizione del CdS rispetta pienamente le disposizioni del Codice di condotta (livello alto)
Ruolo dei tre tipi di partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile	Livello di coinvolgimento dei tre tipi di partenariato	<p>Livello alto. Si conferma il buon livello di interazione, coinvolgimento e interpellato registrato nel corso del 2022</p> <p><i>Partenariato istituzionale:</i> l'Autorità per le pari opportunità coopera in modo continuativo con l'AdG per l'integrazione e il monitoraggio del Programma. Contribuisce attivamente ad informare il CdS sul tema. Di rilievo il coinvolgimento sui temi legati alla strategia per l'occupazione femminile</p> <p>L'Autorità ambientale prevede un coinvolgimento maggiore e più attivo alla luce della forte trasversalità dei temi legati alla transizione ecologica</p> <p><i>Partenariato economico-sociale:</i> le parti economiche e sociali intervengono attivamente nel CdS e in numerosi tavoli, Commissioni o Sottocommissioni in cui sono coinvolte. Sono in genere soddisfatti e sono stati coinvolti adeguatamente nei processi di riprogrammazione e gestione della crisi Covid19, ma da parte sindacale si chiede un maggior coinvolgimento sui temi dell'Asse II.</p> <p><i>Partenariato della società civile:</i> meno significativo un ruolo attivo in CdS, sintomo di una maggior difficoltà di questo tipo di partenariato, dovuta alla sua natura: comprende infatti aggregati di varia natura, identità e consistenza, e livello territoriale, il che rende articolato e complesso il processo di diffusione e trasmissione di informazioni efficaci sul piano tecnico-operativo.</p>
Partecipazione alle riunioni del CdS.	Presenza/assenza nelle riunioni del CdS	In generale la partecipazione è sempre assicurata da titolari o supplenti
Modalità di partecipazione oltre alla presenza nelle riunioni del CdS	Modalità di coinvolgimento (gruppi tecnici del CdS, partecipazione a riunioni preparatorie, ecc., altri tavoli)	Il partenariato viene normalmente invitato alle riunioni preparatorie. Non ci sono gruppi tecnici del CdS o sottocommissioni (che erano attivi nella precedente programmazione) ma vi è un coinvolgimento nella segreteria del Patto di sviluppo e attraverso la Sottocommissione ammortizzatori sociali (riunioni a cadenza almeno mensile) e la Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione e in altre sedi.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
		Il terzo settore è regolarmente coinvolto nell'ambito dell'Asse 2, ma vorrebbero esservi coinvolti anche i partner sindacali. Il terzo settore chiede un tavolo non limitato ai temi dell'inclusione.
Coinvolgimento del partenariato in tema di integrazione delle politiche	Livello di coinvolgimento operativo su dispositivi attuativi di politiche attive e politiche istruzione e formazione	Integrare Fondi e fonti diverse è complesso, oggi anche per la necessaria complementarità e demarcazione tra le diverse fonti finanziarie, a partire dal PNRR: Potrebbe essere utile l'istituzione di momenti di condivisione e raccordo in cui affrontare il tema delle politiche a valere sul FSE e sulle altre fonti finanziarie che incidono sullo stesso bacino territoriale pur con target e finalità diverse.
Azioni per sostenere e agevolare la partecipazione e la cooperazione tra PI, PES e PSC	tipologia di azioni con queste finalità	In mancanza del PRA dovrebbe essere prevista la sua funzione attraverso altri strumenti per dare continuità al metodo fino ad ora utilizzato l'istituzione di tavoli dedicati e tecnici, previsti con cadenza programmata, può essere un fattore positivo per il raggiungimento degli obiettivi e delle misure messe in atto, così come la conoscenza dell'andamento delle attività attraverso un monitoraggio preciso e puntuale.

## 6 VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2022

In continuità con l'esercizio svolto negli anni precedenti, l'analisi della Strategia di comunicazione del Programma è stata indirizzata ad affrontare le questioni valutative inerenti alla rilevanza, coerenza ed efficacia delle attività di comunicazione svolte nel corso dell'anno precedente a quello di elaborazione del Rapporto Annuale di Valutazione.

Al fine di valutare la coerenza, rilevanza ed efficacia delle attività svolte sono state considerate le previsioni contenute nel Piano attuativo annuale 2022, che costituisce il riferimento operativo guida per l'azione regionale di comunicazione relativa all'attuazione del POR FSE. Il Piano attuativo annuale 2022 richiama i 4 obiettivi specifici della strategia di comunicazione del POR:

- OS1.** Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sugli obiettivi e sui risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal PO cofinanziato dal FSE e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'Ue e di Regione Lombardia per accrescere l'occupazione, rafforzare l'inclusione sociale, migliorare l'istruzione e formazione e la capacità della pubblica amministrazione.
- OS2.** Coinvolgere i cittadini, le imprese, gli stakeholder come partner e protagonisti delle iniziative, favorendo l'ampia diffusione e la creazione di un brand per l'immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal PO FSE.
- OS3.** Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento e la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi e delle responsabilità previste dai regolamenti UE, inclusi quelli legati all'informazione e comunicazione.
- OS4.** Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, migliorandone la qualità dei contenuti, garantendo al contempo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse del programma operativo.

Ai fini dell'analisi sono stati utilizzati dati desumibili da fonti documentali e ulteriori dati di monitoraggio raccolti ad hoc dalla Regione. La documentazione rilevante fornita dalla struttura amministrativa regionale deputata al coordinamento della gestione delle attività di comunicazione ha rappresentato la principale fonte di dati. In particolare, oltre al quadro analitico dei dati necessari per misurare gli indicatori di realizzazione, sono stati considerati una specifica relazione di attuazione che descrive l'articolazione e l'oggetto delle diverse attività di comunicazione svolte nel 2022 e altri materiali documentali sulle iniziative più significative realizzate nel corso dell'anno. Tali informazioni sono state poi incrociate con altri dati ricavabili dalla lettura delle pagine del sito web dedicato al POR FSE e da altri output documentali scaricabili in prevalenza dalla sezione del sito "Comunicare il Programma".

## 6.1 Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE

Le considerazioni di seguito riportate sono articolate tenendo conto del loro collegamento logico con il quadro delle attività di comunicazione identificate all'interno del Piano attuativo annuale 2022.

In relazione allo sviluppo della comunicazione attraverso siti web (**attività n.1**), nel corso del 2022, al fine di supportare un'ampia visibilità del Programma su tutti i canali, sono stati forniti contenuti per le aree del **sito istituzionale di Regione Lombardia**, in cui è collocata la Direzione generale Formazione e Lavoro, attraverso l'inserimento di informazioni declinate nei target **Cittadini** (es. su "Garanzia Giovani", "Dote Unica Lavoro", "Nidi gratis in Lombardia", "percorsi di ITS e IFTS"), **Imprese** (es. "Formazione Continua"), **Enti e Operatori** (es. "Dote Unica Lavoro", Formazione Continua", "Nidi gratis in Lombardia", progetti laboratori sociali).

Il sito per le azioni della Programmazione Comunitaria [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it) accoglie specifici canali dedicati, come l'URL [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it), utilizzato per informare e promuovere tutte le iniziative del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (eventi, bandi e avvisi) dando rilievo alle attività in essere, favorendo il consolidamento della conoscenza e valorizzando il ruolo dell'Unione Europea.

Sebbene non sviluppata specificamente per realizzare un sostegno comunicativo all'attuazione del POR FSE, l'attività svolta dal **Call center regionale di Regione Lombardia** può essere annoverata tra gli ulteriori strumenti operativi che hanno promosso un più efficace accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

In generale, il Call center attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target diffondendo le principali informazioni riportate online. Il Call center generale di Regione Lombardia attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target nell'informazione sia nel rispondere, traendo le principali informazioni dai contenuti online, sia sollecitando i referenti delle Direzioni Generali ad aggiornarli. Tramite la casella di posta [iflcomunicazione@regione.lombardia.it](mailto:iflcomunicazione@regione.lombardia.it) si è provveduto a dare informazioni sulle attività regionali sia proprie, sia del FSE: sono pervenuti complessivamente n.451 quesiti di cui n.184 relativi alle misure finanziate dai fondi europei (FSE /FSC/PNRR): n.31 su Dote Unica Lavoro (FSC), n.31 sul programma europeo Garanzia Giovani (FSE), n.10 sul programma Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori (GOL), i rimanenti sul Por FSE 2014/2020. In particolare le categorie prevalenti sono state n.58 per "corretta applicazione del format FSE" (relative alle diverse iniziative comunitarie FSE, FSE+, GG) e n.13 per la filiera professionalizzante (IeFP, IFTS e ITS). Un calo rispetto al 2021, in cui erano pervenuti complessivamente n.966 quesiti di cui n.345 relativi alle misure finanziate dai fondi europei (FSE /FSC): n.138 su Dote Unica Lavoro (FSC), nr. 100 sul programma europeo Garanzia Giovani (FSE), i rimanenti sul Por FSE 2014/2020. Sembra quindi un trend discendente, visto che nel 2020 erano pervenuti complessivamente al Call center n.1.586 quesiti, di cui quelli specifici sul FSE erano stati n.313 di cui n.68 sulla corretta applicazione del format FSE e approvazione del materiale da realizzare e n.163 sul programma europeo Garanzia Giovani.

La pagina della sezione del canale dedicato al FSE ([www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)), relativo agli "esempi di progetti" (**attività n.2**), non riporta elementi nuovi per il 2022, mentre nella home page un redazionale descrive con chiarezza gli interventi relativi alla certificazione della parità di genere, richiamati anche nella sezione "*Comunicare il programma*" visibile dal menu, dove si trova anche il proseguimento della campagna sull'occupazione femminile che ha avuto particolare rilievo, in coerenza con la strategia regionale, che intendeva promuoverla con un'ottica di lungo periodo, proseguendola nel 2022 e 2023.



Il redazionale riporta che “La **Certificazione della parità di genere** è un documento che attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.”

Adempiendo alle prescrizioni dell'articolo 115 del Reg. UE 1303/2013, come previsto dal Piano di attività (**attività n.3**), sul canale dedicato al POR FSE sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari fino al 31 dicembre 2022, con i dati accessibili in formato aperto.

Rispetto all’attuazione di misure di informazione e comunicazione accessibili a persone con disabilità (**attività n.4**), si evidenzia che nel 2022 non sono state sviluppate attività specifiche, oltre alla possibilità, già implementata dal sito FSE da alcuni anni, di offrire a persone non vedenti o ipovedenti l’accesso ai contenuti presenti sulle pagine web tramite plug in di ascolto.

Sempre con riferimento alla comunicazione web, va evidenziato che la versione 2.0 della piattaforma *Cruscotto Lavoro* (**attività n. 9**), ha consolidato e migliorato l’approccio con gli stakeholder e la comunicazione interna. L’accesso tramite identità digitale consente un miglior servizio di assistenza nella gestione dei bandi e nel tracciare le richieste. Nel corso del 2022 ci sono state n.79.850 sessioni, per un totale di n.21.087 utenti.

L’area news è articolata per categorie riconoscibili con l’immagine coordinata della specifica attività, ed è dominata dalle tappe del progetto sulla certificazione della parità di genere. Sono state pubblicate nel 2022 n.230 news complessive, di cui n.156 per la promozione di iniziative finanziate dall’Unione Europea, così suddivise:

- n.78 dedicate al FSE 2014/2020 e n. 2 al FSE+ 2021/2027 (n.6 azioni di rete, n.14 apprendistato, n.1 DUL -fase V (FSE+), n.24 DUL – fase IV, n.17 Formazione continua, n.1 Formazione continua (FSE+), n.3 Incentivi occupazionali, n.14 Lombardia Plus);
- n. 28 dedicate al programma europeo Garanzia Giovani in Lombardia (GG);
- n. 48 dedicate al programma Garanzia per l’Occupabilità dei lavoratori (GOL).

In evidenza anche la presentazione della nuova programmazione 2021-27.



## Scopri la nuova Programmazione FSE+ 2021 - 2027



Per scoprire tutte le informazioni nel canale dedicato alla nuova Programmazione FSE+ 2021 - 2027 [clicca qui](#)

L'attività di comunicazione connessa al sostegno della divulgazione delle opportunità di finanziamento (**attività n. 6**) ha mantenuto elevati livelli di operatività. Il Sistema portali di Regione Lombardia offre la presentazione del Fondo Sociale Europeo, dei bandi e degli eventi in corso, favorendo la conoscenza delle iniziative e informando sugli interventi in essere.

Ulteriore promozione dei bandi è avvenuta nella piattaforma [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it) (bandi online), strettamente collegata con [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

È stata realizzata una campagna di comunicazione, in organico e partnership con "Il milanese imbruttito", dedicata agli ITS, oltre alla promozione della filiera professionalizzante tramite lanci social e accesso diretto a:

1. [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it) (landing page);
2. [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it) (sito tematico).

Sono state realizzate: una Campagna dedicata a "Reaction" progetto strategico di riqualificazione di 3 quartieri di Milano con sito dedicato, affissioni e distribuzione volantini e una Campagna sui social di Regione Lombardia dedicata a "Digitalizzazione di patrimoni culturali. Sviluppo e arricchimento della Biblioteca Digitale Lombarda".

Si è provveduto a rilanciare i prodotti realizzati nell'anno 2021 e 2022 durante le manifestazioni fieristiche.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati n.5 video (**attività n.8**):

- n. 3 su l'"FSE per l'occupazione femminile"
- n. 1 sugli ITS in collaborazione con "Il milanese imbruttito"  
<https://www.its.regione.lombardia.it/wps/portal/site/its>
- n.1 Digiteca  
[https://www.youtube.com/watch?v=97EpmX\\_Nmd0](https://www.youtube.com/watch?v=97EpmX_Nmd0)

Sempre a supporto delle campagne specifiche, durante le diverse iniziative sono stati impiegati save the date, programmi e slide digitali oltre ai 5 video menzionati.

Le attività di comunicazione basate sulla partecipazione a fiere ed eventi (**attività n. 10**) hanno visto la realizzazione nel corso del 2022 di n.7 eventi di cui n. 4 fisici e digitali, n. 2 solo fisici e n.1 solo digitale, tra convegni, seminari e workshop, utilizzati per comunicare con i cittadini, gli operatori accreditati e gli stakeholder, le iniziative, nonché per fornire agli stessi contenuti relativi alle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo.

Si ricordano tra i principali eventi:

- Ciclo di eventi "*Reaction*" - programma strategico per tre quartieri Gallaratese, Lorenteggio e Gorla di Milano, nei mesi di gennaio e febbraio 2022;
- *Welfare aziendale un'opportunità per la parità di genere*, a Milano, il 26 gennaio 2022;
- *Digiteca*, a Milano, il 31 maggio 2022;
- *Verso la certificazione della parità di genere*, a Milano, il 20 luglio 2022;
- *Il divario di genere nel lavoro autonomo e nelle libere professioni*, a Milano, il 27 ottobre 2022;
- *Le radici del futuro: due settennati di sviluppo regionale*, a Milano, il 1° dicembre 2022.

Si è partecipato a n. 2 manifestazioni, utilizzando gli strumenti pianificati dagli organizzatori (sito, pubblicità, ecc.) per veicolare le politiche in essere e per promuovere la conoscenza del Fondo Sociale Europeo:

- *Expo Training E Expolavoro&Sicurezza*: a Milano, il 12 e 13 ottobre 2022;
- *Job & Orienta*: a Verona, il 24/26 novembre 2022.

Sono stati inoltre distribuiti gadget del FSE, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e accompagnare la cittadinanza nel riconoscimento del format FSE (in particolare per la Fiera di Verona n. 150 segnalibri, n. 300 quaderni, n. 1.000 penne, n. 50 borse, n. 300 chiavette, n. 300 leaflet).

L'evento annuale 2021 (**attività n. 7**) è stato realizzato nel mese di ottobre.



Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- In che misura le attività di comunicazione svolte nel 2022 rispecchiano le previsioni del Piano attuativo annuale?
- Gli strumenti operativi utilizzati si confermano adeguati?
- Gli eventi e Fiere hanno avuto adeguata rilevanza?
- L'attività informativa generale è coerente con i 4 obiettivi specifici del piano 2022?
- Nella fase conclusiva della programmazione 2014-2020 si evidenziano adeguatamente i risultati conseguiti?

Nella tabella che segue vengono individuati i descrittori/indicatori relativi a coerenza e rilevanza delle attività di comunicazione 2022.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione del piano annuale	Elenco di 10 tipologie di attività nel piano	Alto. Alle diverse linee previste corrispondono interventi coerenti con gli obiettivi generali e specifici
Strumenti operativi	Tipologie di strumenti utilizzati	Il mix di strumenti utilizzati è ampio e si avvale della possibilità di partecipare online da parte di un numero molto maggiore di persone, che perdurerà anche in futuro, visti i notevoli vantaggi in termini di partecipazione e di risparmio di costi.
Attività di informazione	4 obiettivi specifici del piano	L'attività di informazione al grande pubblico è coerente con i 4 obiettivi e si è arricchita con l'informazione sulla nuova programmazione
Eventi e Fiere	Numerosità eventi e collocazione territoriale	Eventi e fiere sono stati diffusi sul territorio e hanno avuto sia caratteristiche di informativa generale per il grande pubblico, sia di informazione e presentazione di interventi dedicati a target specifici

## 6.2 Efficacia delle realizzazioni

L'analisi dei dati inerenti agli indicatori di realizzazione della Strategia mostra come nel corso del 2022 tutte le diverse tipologie di azione abbiano registrato numeri significativi, anche se hanno risentito della fase conclusiva della programmazione 2014-2020 e del fatto che ormai l'attenzione è rivolta al nuovo ciclo. Infatti nel canale FSE, per l'anno 2022, ci sono state n.190.770 sessioni (contro le n. 378.107 dell'anno precedente) con n. 351.925 pagine consultate e con n. 137.374 utenti. Tra le parole chiave nelle ricerche, ai primi posti del portale della programmazione comunitaria, vi sono "strategia per l'occupazione femminile – compila il sondaggio" con il picco più alto di accessi.

Le tematiche più consultate riguardano "il progetto occupazione femminile", "nidi gratis", "Formazione Continua" e "Dote Unica Lavoro". I principali picchi di accesso si sono registrati nel mese di gennaio per "il progetto occupazione femminile" (6.307) e luglio (2.014); per il bando Formazione Continua a febbraio (4.582), a marzo (2.514) e maggio (3.222); per "nidi gratis" a gennaio (3.348), a marzo (3.380) e settembre (4.521); per Dote Unica Lavoro a febbraio (2.281), a marzo (2.336) e a maggio (2.327).

Il minisito di Garanzia Giovani in Lombardia ha avuto nel 2022 n. 46.339 sessioni con n. 34.764 utenti e n. 141.593 accessi, con picchi a marzo e ottobre.

Il minisito ITS, [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it), ha avuto nel 2022 n.78.229 sessioni con n. 59.089 utenti e n. 299.022 accessi, con il picco nei mesi di luglio e settembre. La pagina [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it) ha veicolato i contenuti della filiera professionalizzante, durante tutto l'anno 2022, con n.59.940 sessioni, n. 47.003 utenti, n.135.058 accessi e picchi nei mesi di settembre e ottobre.

L'acquisizione dei dati relativi all'accesso ai diversi canali web tematici regionali, considerando quelli maggiormente rilevanti per il contesto lombardo, conferma come il canale relativo al Programma FSE sia tra gli strumenti regionali, pur nel calo generale, legato alla fase finale della programmazione (a questi dati andrebbero, infatti, aggiunti quelli relativi agli accessi ai canali della programmazione 2021-2027), quello nettamente più performante in termini di numero di sessioni di visita, di pagine visualizzate e di numero di utenti che hanno avuto accesso ai rispettivi siti, a conferma della particolare efficacia della comunicazione FSE, anche nel raffronto con altri canali regionali di comunicazione istituzionale.

**Tabella 6.1 - Statistiche di accesso ai canali web del portale UE di Regione Lombardia**

Statistiche	Portale UE Lombardia	Sito FESR	Sito FSE	Sito FEASR	Sito Programmi Gestione Diretta UE	Sito CTE	FSC	Sito Europe Direct
Sessioni di accesso	26.877	94.637	<b>190.770</b>	84.800	4.116	3.555	5.188	33.609
Pagine visualizzate	47.623	174.686	<b>351.925</b>	213.617	7.020	6.707	10.537	51.901
Utenti	21.071	62.329	<b>137.374</b>	55.995	4.138	2.407	4.259	27.505

Fonte: dati Regione Lombardia al 31/12/2022

La tabella che segue riassume, sulla base dei dati forniti dalla Regione, il valore raggiunto nel 2022 da alcuni indicatori di output della Strategia e, attraverso il raffronto con i valori conseguiti negli anni precedenti, l'evoluzione nel tempo delle attività. I target sono stati abbondantemente superati.

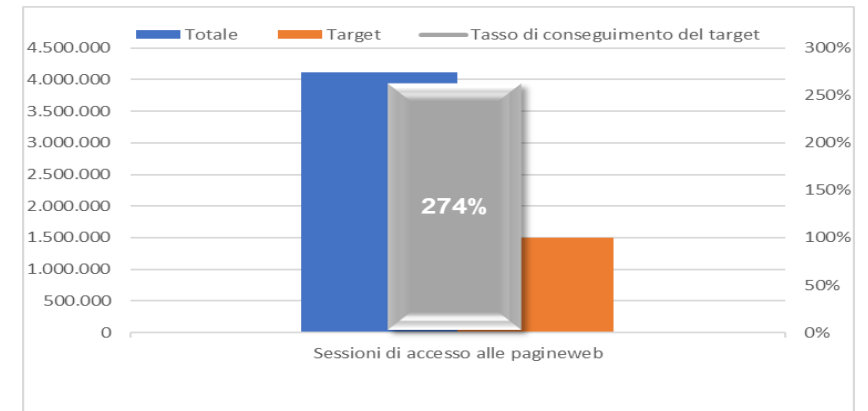
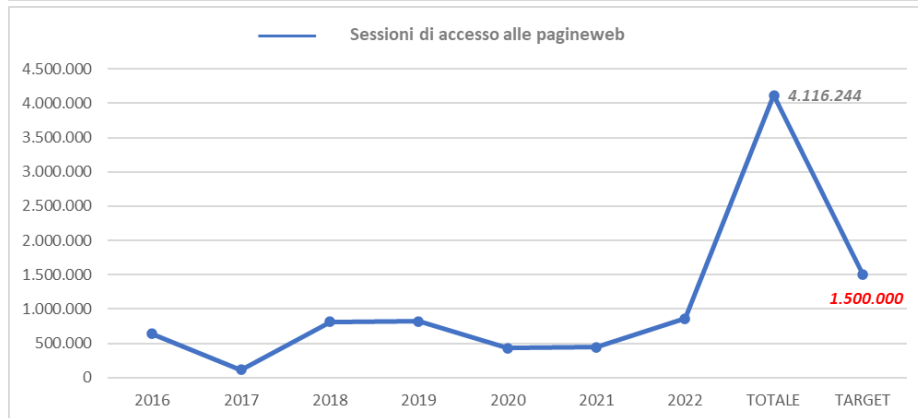
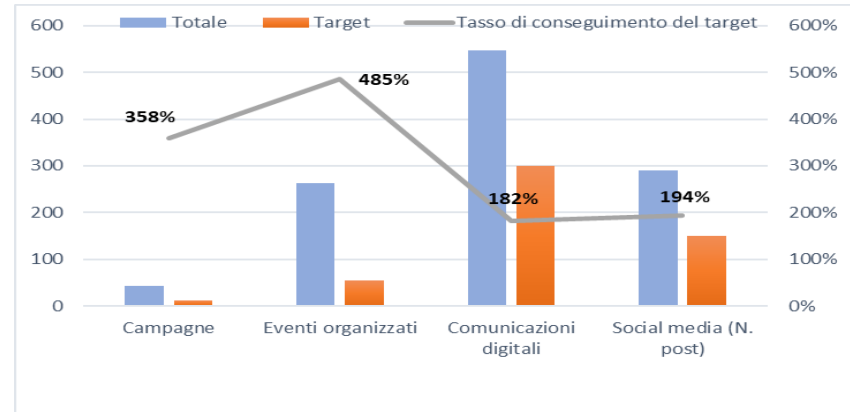
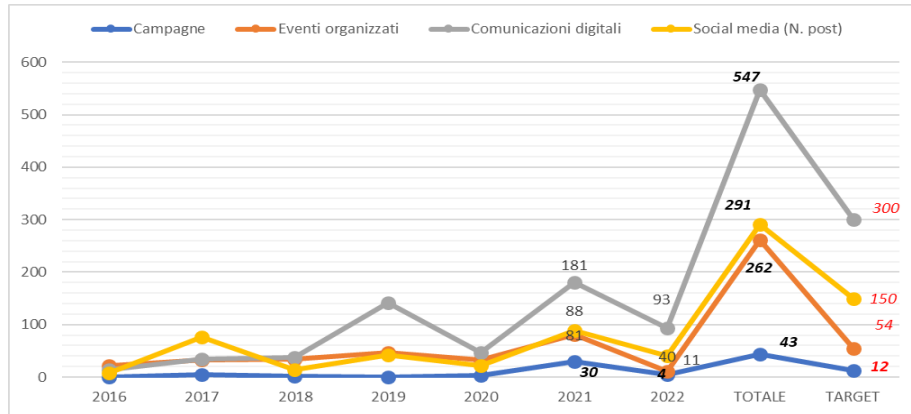
**Tabella 6.2 - Avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020**

Indicatore di output	Valore raggiunto nell'anno							Totale	Target	Tasso di conseguimento del target
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022			
Campagne	0	4	2	0	3	30	4	43	12	358%
Eventi organizzati	22	33	35	47	33	81	11	262	54	485%
Comunicazioni digitali	14	34	37	142	46	181	93	547	300	182%
Sessioni di accesso alle pagine web	636.271	114.376	810.883	818.734	429.234	442.689	864.057	4.116.244	1.500.000	274%
Social media (N. post)	8	77	14	42	22	88	40	291	150	194%

*Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia al 31/12/2022*

I grafici che seguono mostrano il grado di conseguimento dei target definiti in fase di programmazione e i progressi dei diversi indicatori nel tempo, evidenziando che ormai tutti i target sono stati raggiunti.

**Figura 6.1 - Andamento temporale degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020**



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia, anni vari

Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- La comunicazione regionale utilizza un ventaglio ampio e articolato di forme e canali comunicativi?
- Il mix di strumenti utilizzati ha garantito la visibilità dell'informazione sia generale che specifica in relazione agli Assi e ai progetti?
- I target previsti sono conseguiti?
- L'organizzazione a supporto della strategia di comunicazione è adeguata?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di relativi all'efficacia delle realizzazioni delle attività di comunicazione 2022

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Strumenti e canali comunicativi	Dati su accessi	Medio. La comunicazione si è dimostrata efficace anche nel 2022 ma con un calo significativo rispetto all'anno precedente negli accessi
Utilizzo mix strumenti	Visibilità dell'informazione	Il mix degli strumenti utilizzati, a partire dal sito, ha consentito una buona visibilità dell'informazione
Supporto organizzativo	Adeguatezza della struttura di supporto alla strategia della comunicazione	La nuova programmazione 2021-2027 vedrà un ampliamento del raggio d'intervento del FSE, così come degli ambiti di coordinamento e di interdipendenza delle diverse e nuove fonti di finanziamento. Per questo si segnala l'importanza di un adeguato assetto organizzativo

In definitiva, la lettura dei dati conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della fase di programmazione, attraverso un ventaglio di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che anche le attività sviluppate nel 2022, pur in dimensione ridotta rispetto all'anno precedente, si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione. Infine, essendo ormai alla conclusione della programmazione 2014-2020, potrebbe essere utile valorizzarne maggiormente i risultati raggiunti e la relazione con la programmazione 2021-27.